

Archeologia cristiana e medievale 2

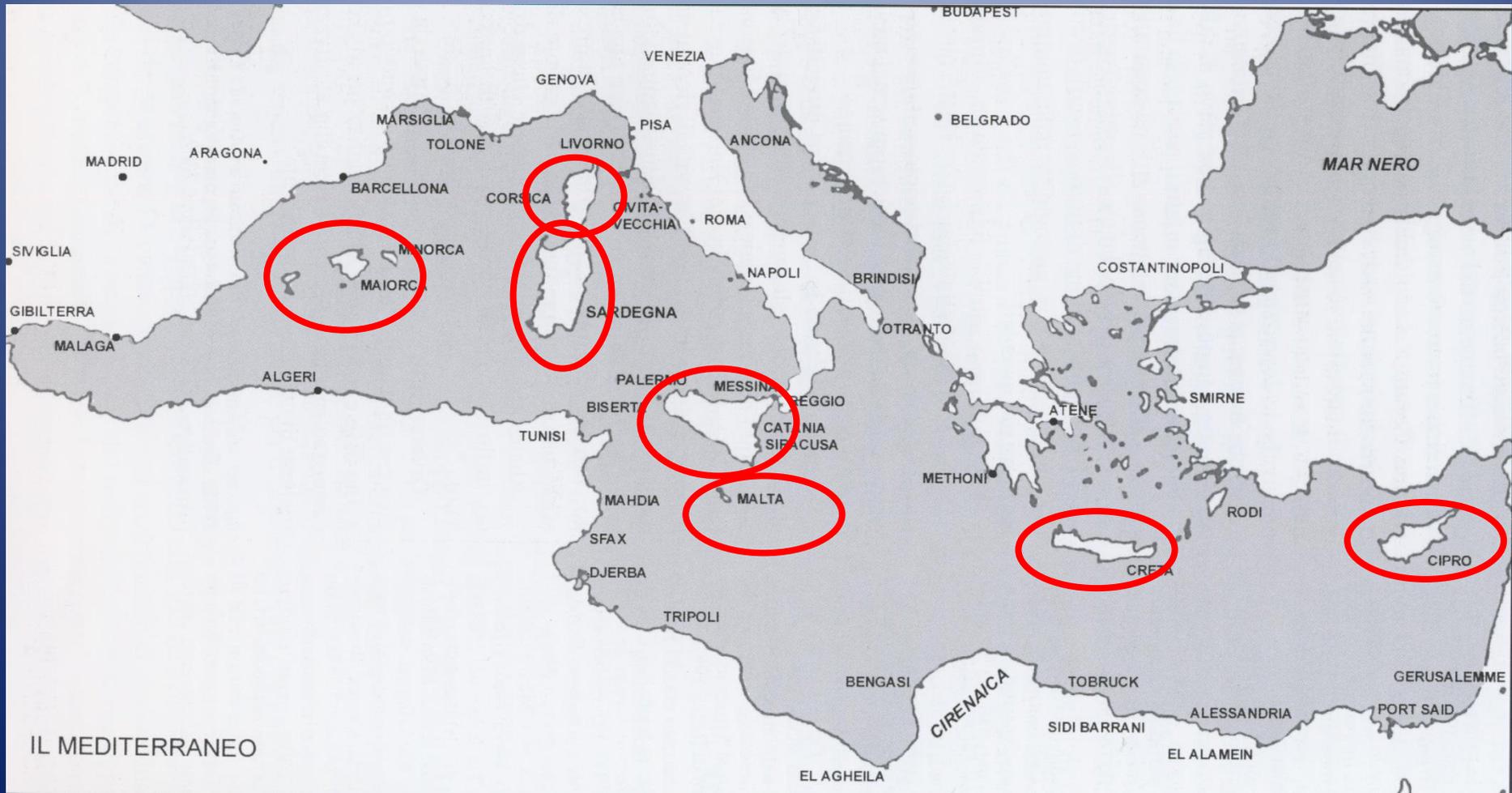
aa 2016-2017

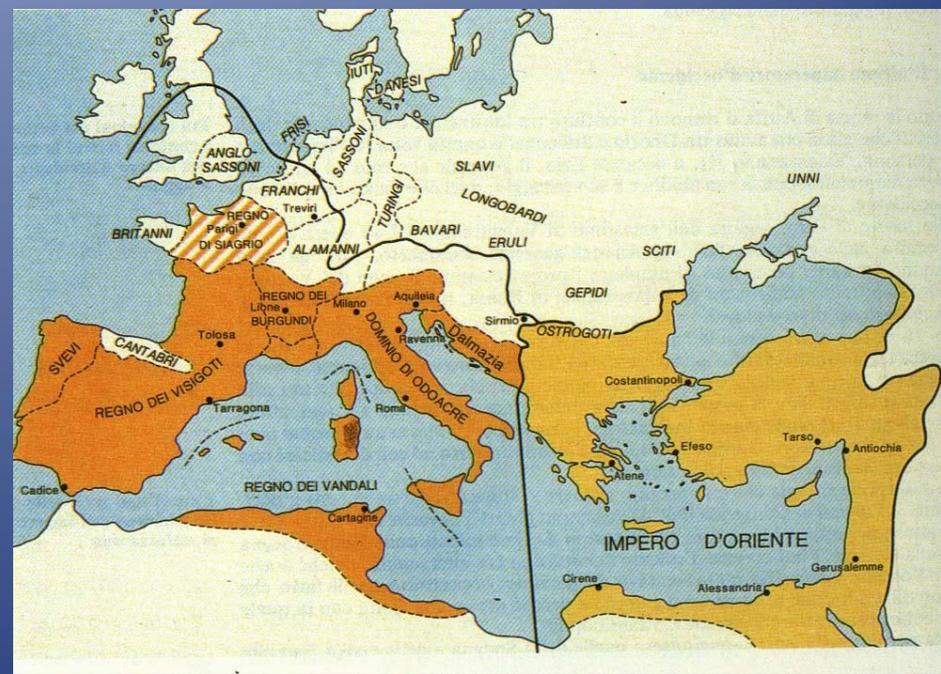
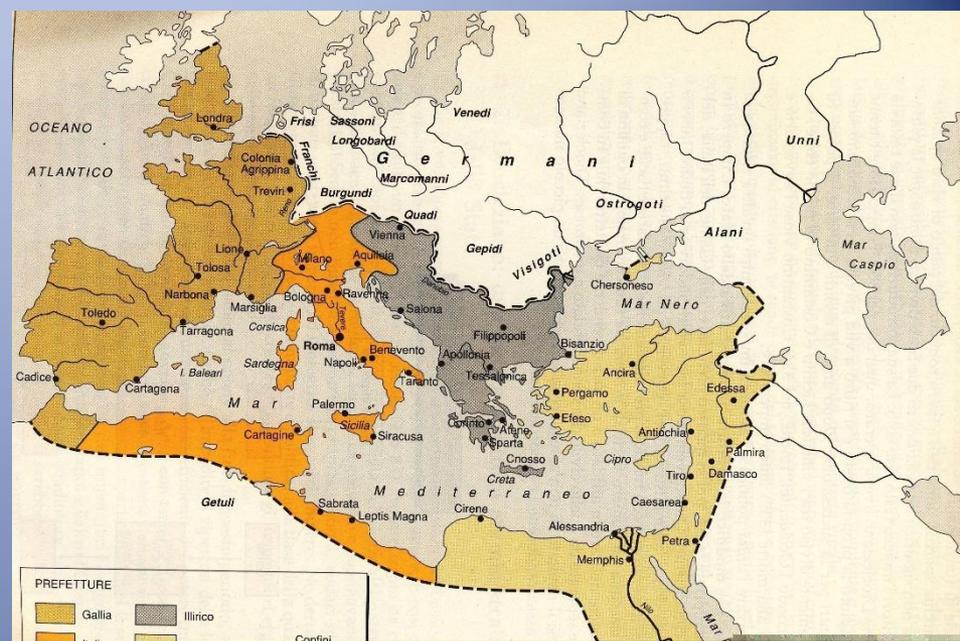
Modulo A

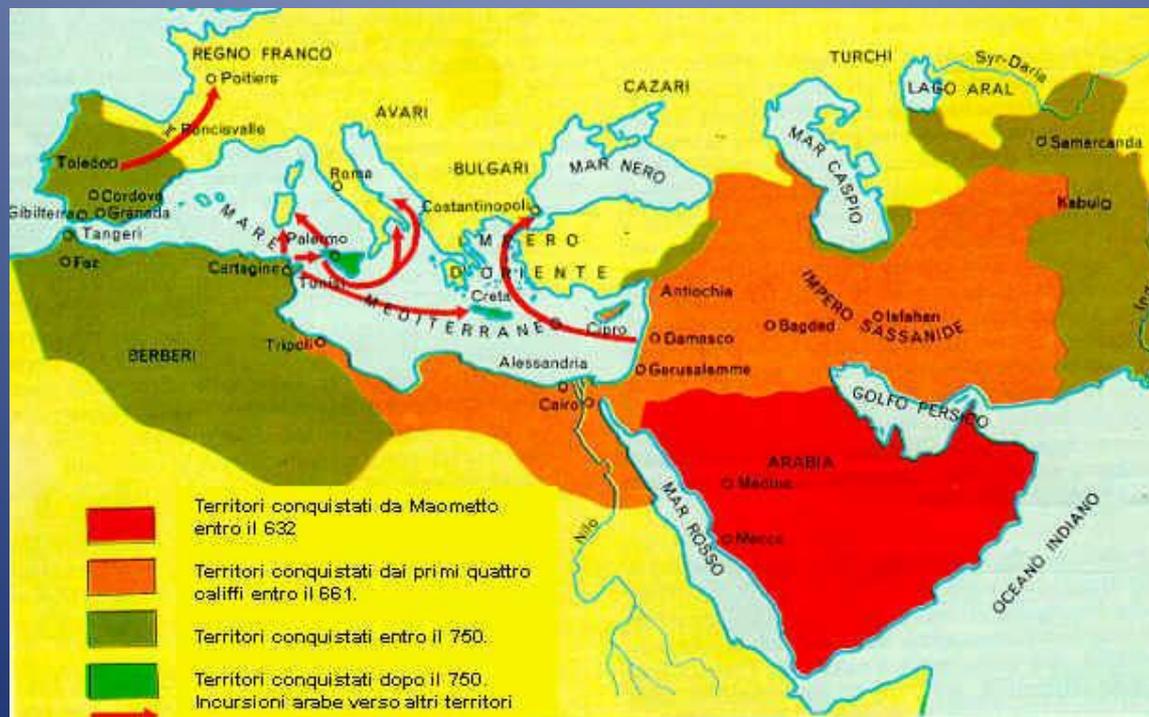
*Il primo cristianesimo nelle isole del
Mediterraneo. Fonti e archeologia*

Prof.ssa Rossana Martorelli

Perché le isole?



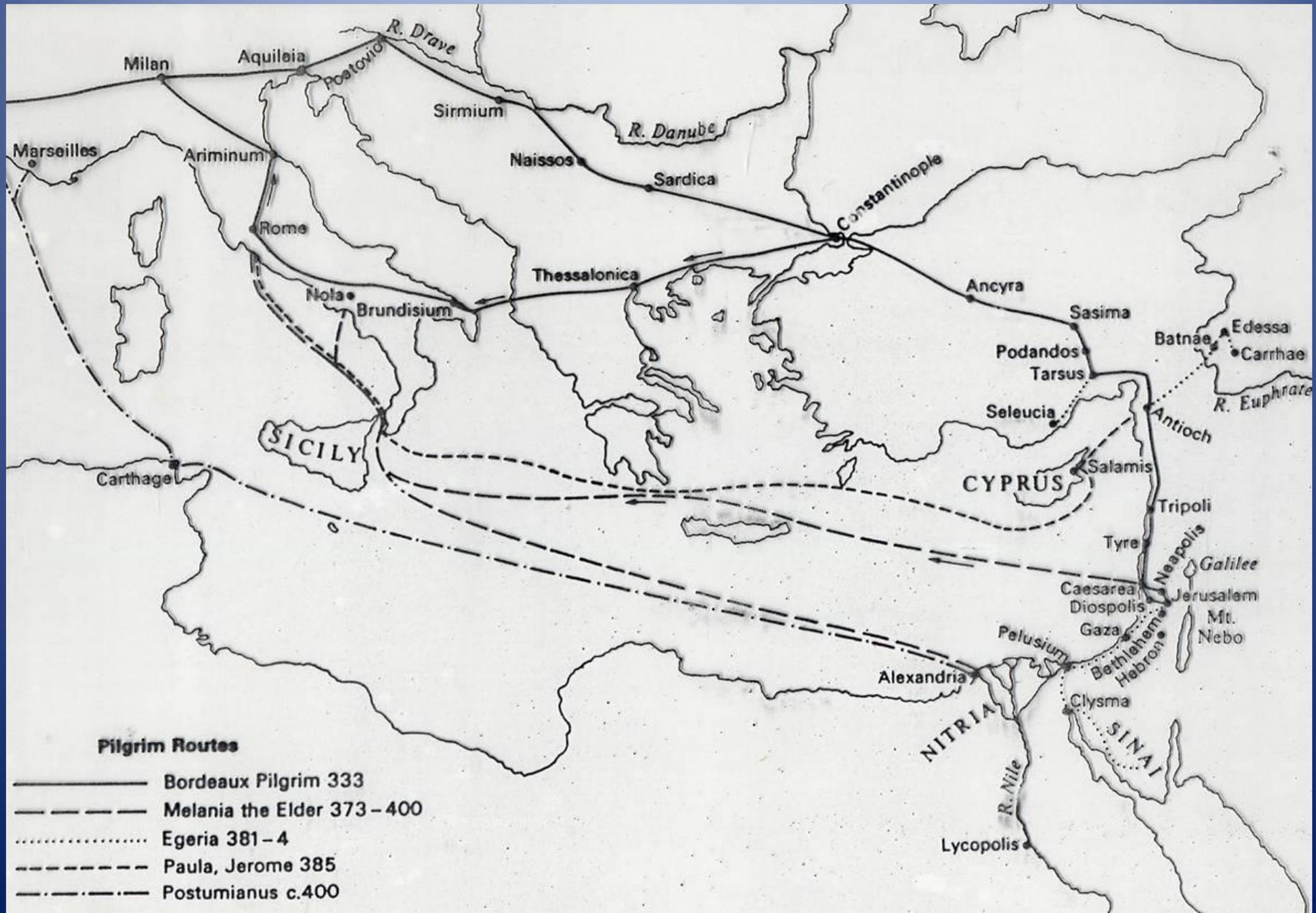




νησος/Insula/Isola

- FEST. (II e III secolo d.C.): *Insulae dictae proprie, quae non iunguntur communibus parietibus cum uicinis, circuituque publico aut priuato cinguntur; a similitudine uidelicet earum terrarum, quae fluminibus ac mari eminent, suntque in salo.*
- Isidoro di Siviglia
 - *Orig. 14,6,1: insulae dictae quod in salo sint, id est in mari.*
 - *Etymologicum magnum:* mette in relazione il vocabolo greco con la forma verbale νήσω, futuro di νάω dal significato di “nuotare, galleggiare”.
- Origene e Gregorio di Nissa:
νησοι = anime (ψυχαί) dei cristiani vessate dalle persecuzioni o dall’assalto dei vizi, come le isole sono costantemente flagellate dai flutti del mare.
- Agostino (*in psalm. 96,4*):
«Per isole in un linguaggio figurato si potrebbero intendere le varie chiese. Perché isole? Perché sono attorniate dai flutti di ogni sorta di tentazioni. Ma osservate un’isola. Può essere sferzata dalle onde che le rumoreggiano tutt’intorno, ma non può essere squarciata; sarà lei anzi a squarciare le onde che le si avventano contro, e non le onde che squarciano l’isola. Così è delle chiese di Dio sparse in tutta la terra. Hanno subito le persecuzioni degli infedeli che fremevano da ogni parte: ed ecco le isole sono ancora là salde, mentre il mare si è ormai placato» .

Pellegrinaggi



VII, 58. Stefano lapidato

VIII. 1-3. Persecuzione a
Gerusalemme

IX, 1-31. Saulo a Damasco

XIII, 4-12. Saulo e Barnaba ad
Antiochia

XV, 39. Barnaba ritorna a **Cipro**
con Marco

XXI, 1. Dopo essersi fermati a
Mileto, vanno a **Cos** e il giorno
seguinte a **Rodi**

XXVII, 7-16. Costeggiano **Creta**

XXVIII, 1-11. Dopo la tempesta
sbarcano a **Malta**

XXVIII, 12 Da lì salparono verso
Siracusa



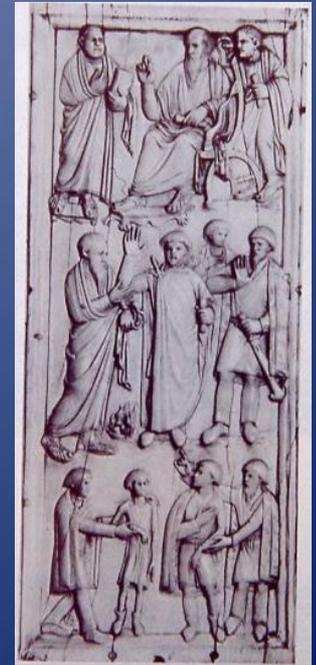
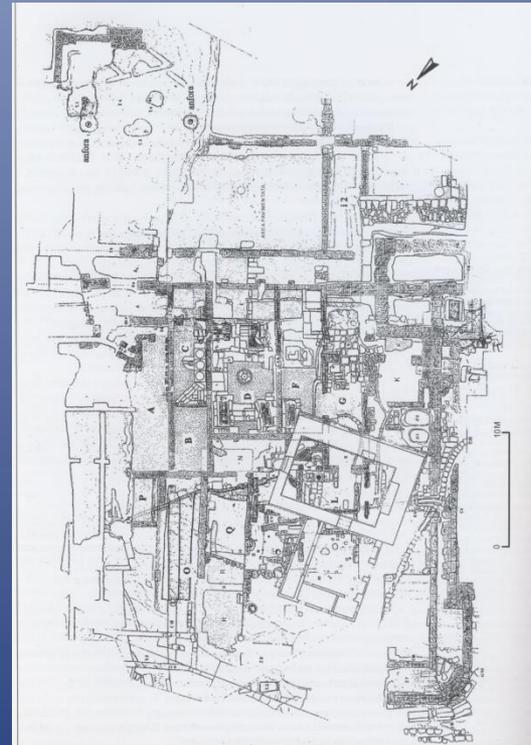
Viaggi di San Paolo



Lettera a Tito

- I,5. Per questo t'ho lasciato in **Creta**, perché tu dia ordine alle cose che restano e costituisca degli anziani per ogni città come ti ho ordinato.
- I.7. Perciò conviene che il vescovo sia irreprensibile, come dispensator della casa di Dio, non iracondo, non dato al vino, non cupido di guadagno, ma
- I.8 volenteroso albergatore di forestieri, amante dei buoni, temperato, giusto, santo...





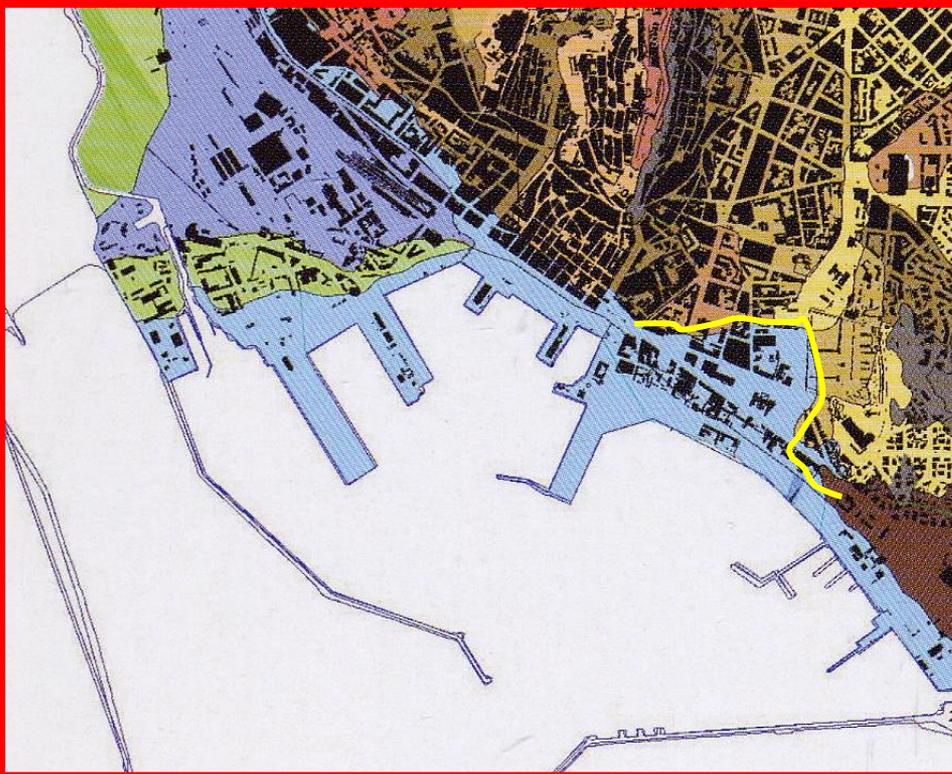


S. Bardilio (ex S. Maria de portu gruttis) 1585:
scoperta di tombe a S. Bardilio a Cagliari

San Paolo, Rm, 15,24,38: quando andrò in Spagna verrò a vedervi e spero di essere da voi aiutato.

Teodoreto di Ciro (393-466), *Interpretatio in Ps. 116,1* (PG, LXXX, col. 1805):
l'Apostolo portò beneficio alle isole comprese fra l'Italia e la Spagna (*Sicilia, Corsica et Baleares*)

Innoc., papae, ep., PL, XX, 252 (Innocenzo I, 416): Pietro e i suoi successori costruirono molte chiese in *Italia, Gallia, Hispania, Africa atque Sicilia et insulae interiacentes.*





Esilio degli Ebrei

Tacito, *Annales*, II, 85,5: riferisce che nel 19 con un senato consulto Tiberio decise di espellere una comunità di liberti ebrei e egizi, 4000, con l'accusa di proselitismo e truffa, inviandoli in Sardegna con il compito di tutela dei territori romanizzati, contro le scorrerie dei *Marusioi* e dei *Barbaricini*.

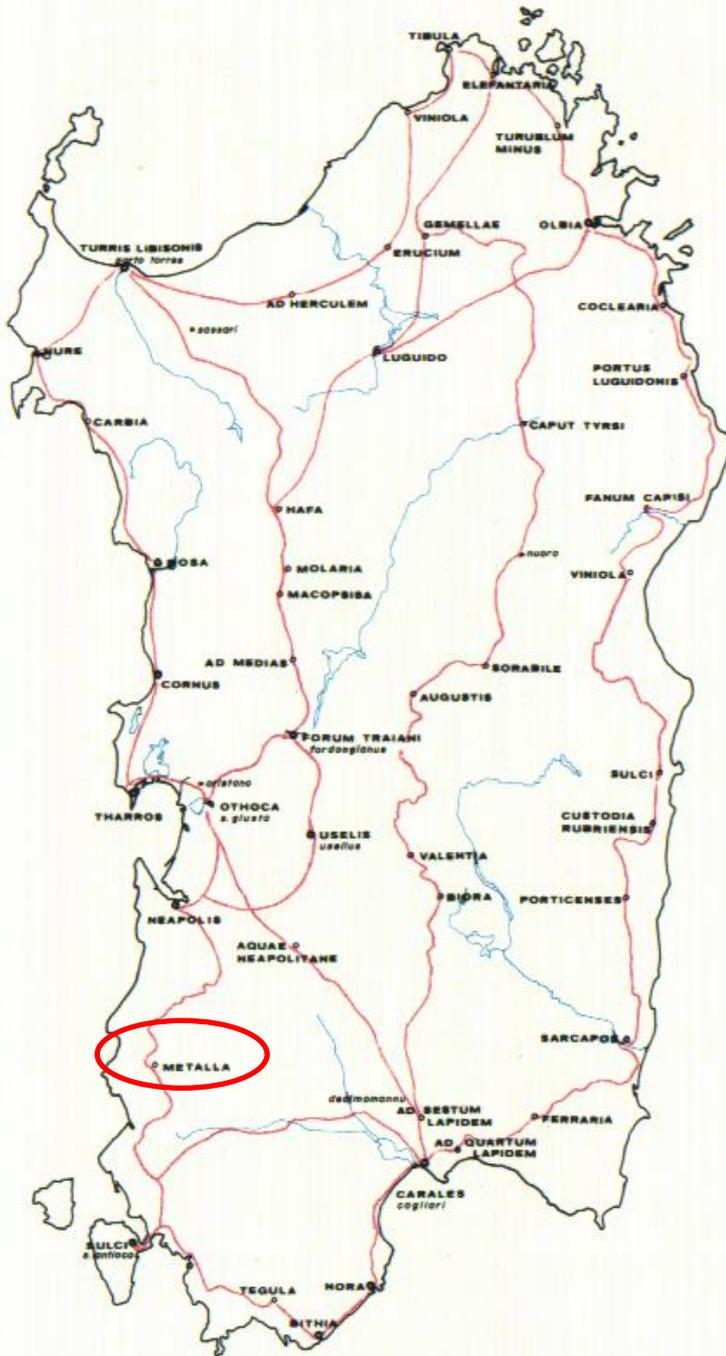
Svetonio, *Tiberius*, XXXVI,1, sembra escludere gli egizi, anche se poi parla di diversi gruppi che creavano disordini.

Dione Cassio, LVII, fr. 18, disordini dovuti all'influenza che questi gruppi generavano sugli abitanti.

Flavio Giuseppe, *Antiquitates Judaicae*, XVIII, 3,4, 65-84: dopo che Tiberio aveva deciso di espellere i Giudei, i consoli arruolarono 4000 uomini e li inviarono in Sardegna, ponendo tutti quelli che si rifiutarono per motivi religiosi di prestare il servizio militare.



Damnatio ad metalla



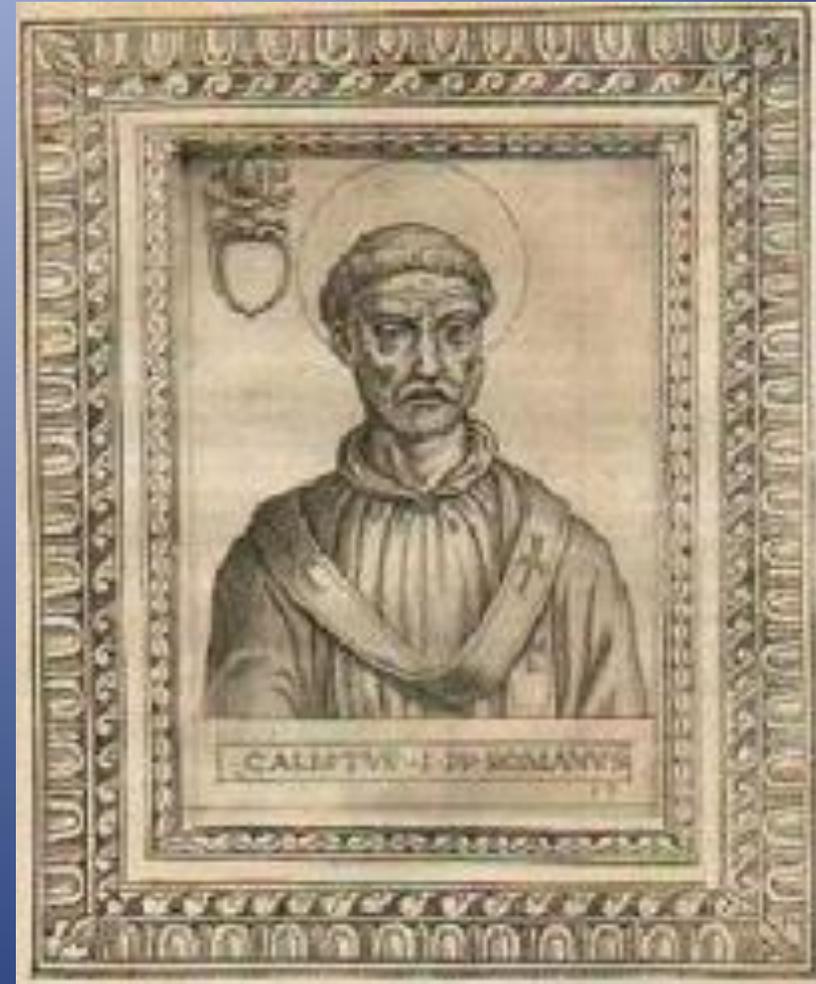
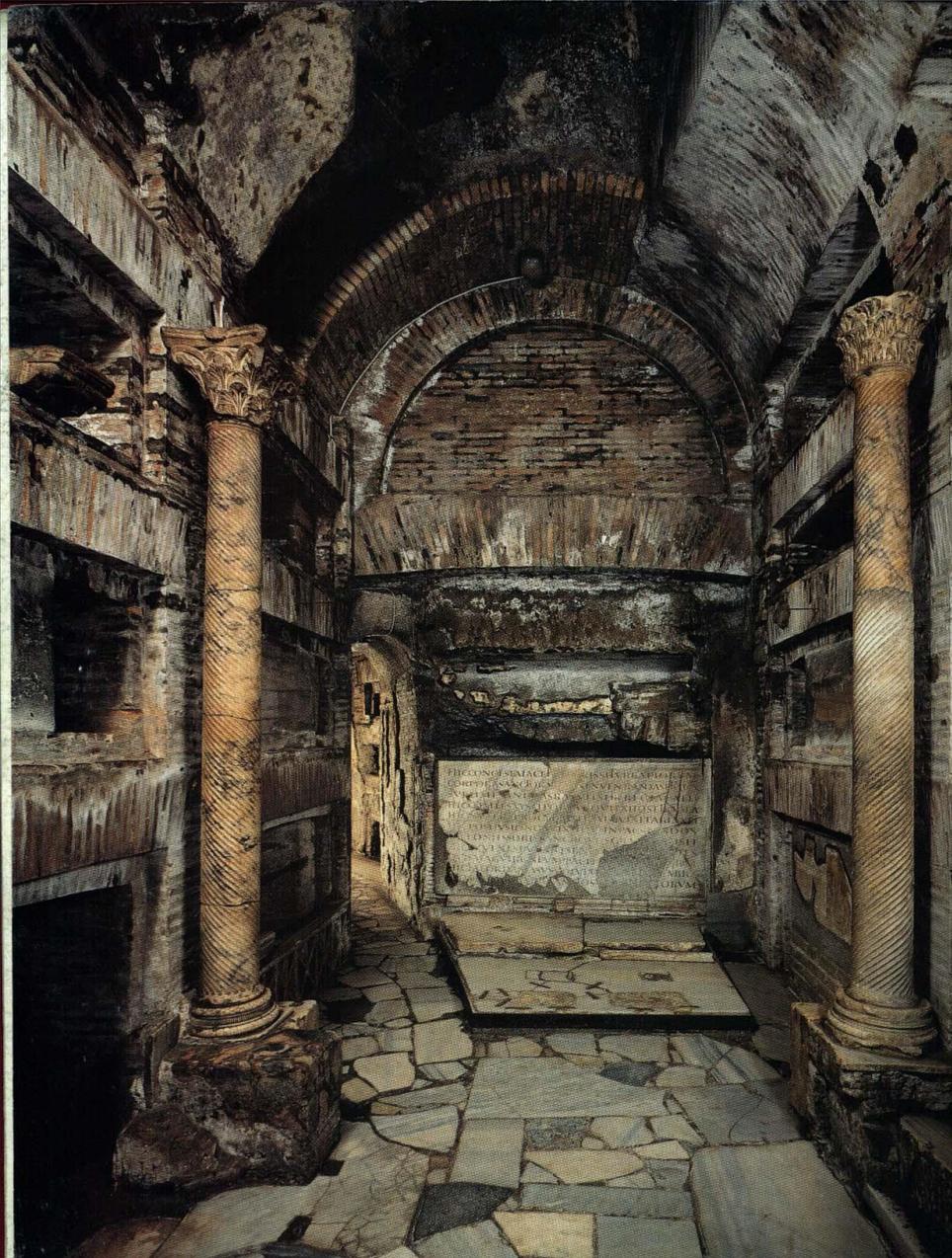
il vescovo di Corinto Dionigi scrive al vescovo di Roma Sotere (papa) per rallegrarsi del fatto che la Chiesa aiutava i più bisognosi, tra cui i *damnati ad metalla* (Eus., HE, IV,23.10)

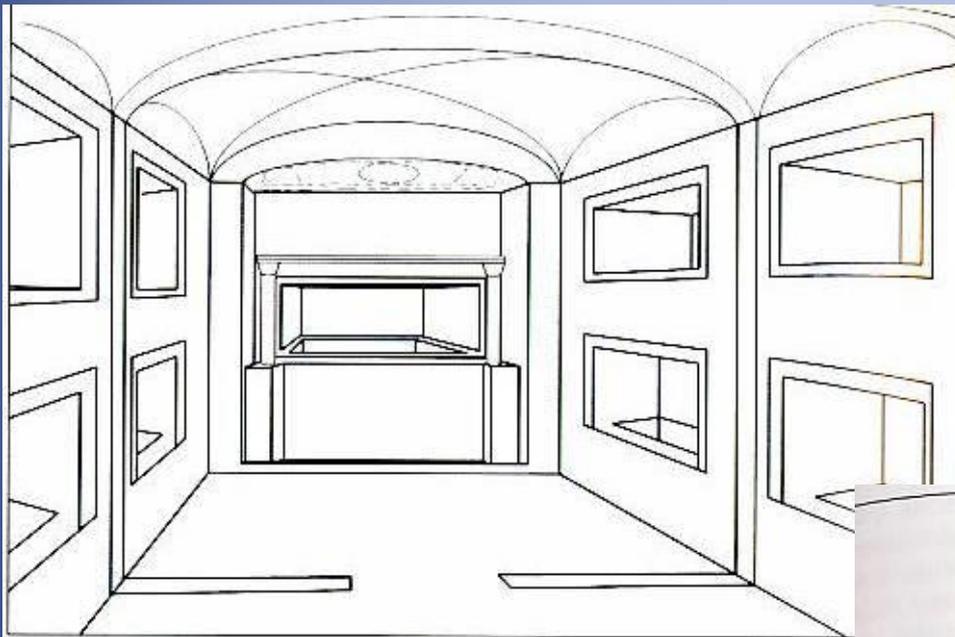
sistema repressivo volto a punire comportamenti criminosi e si concretizzava nella condanna ai lavori forzati

metalla: ... Sed si lapidicinas habeat et lapidem caedere velit, vel cretifodinas habeat vel harenas ... Sed si haec metalla ... sint inventa... (Vlp. dig 7, 1, 9, 2-3).

- Ippolito, *Philosophumena*, 26
- Marcia, liberta favorita di Commodo, catecumena o iniziata al Cristianesimo, ottenne la grazia per i cristiani *damnati ad metalla* in Sardegna. Il papa Vittore le fornì un elenco, traendolo dall'Archivio di Roma
- Callisto (+ 222), fu condannato per un delitto comune: peculato.
- Schiavo del liberto Carpofofo, aveva aperto una banca che aveva fallito e dunque assegnato dal padrone al lavoro in un mulino. Per intercessione dei cristiani, riuscì ad ottenere la possibilità di sanare il suo debito.
- Andò a richiedere soldi prestati ad un giudeo, in una sinagoga di sabato. I Giudei lo denunciarono per la **religio illicita e quindi fu inviato in miniera in Sardegna**.
- Quando arrivò la grazia, dovuta a Marcia, tramite una lettera liberatoria di Commodo, portata dal presbitero di sua fiducia Giacinto, egli non figurava nell'elenco dei cristiani, ma si fece passare come tutore di Marcia dal *procurator metallorum* locale e riuscì a tornare a Roma
- (notizia riportata nei *Philosophumena*, forse calcando la mano per ridicolizzare Callisto, per il fatto che per queste ragioni la sua presenza nella gerarchia ecclesiastica romana fu contestata da Ippolito, sulla cui identità si discute, ma che probabilmente apparteneva anch'egli alla Chiesa)

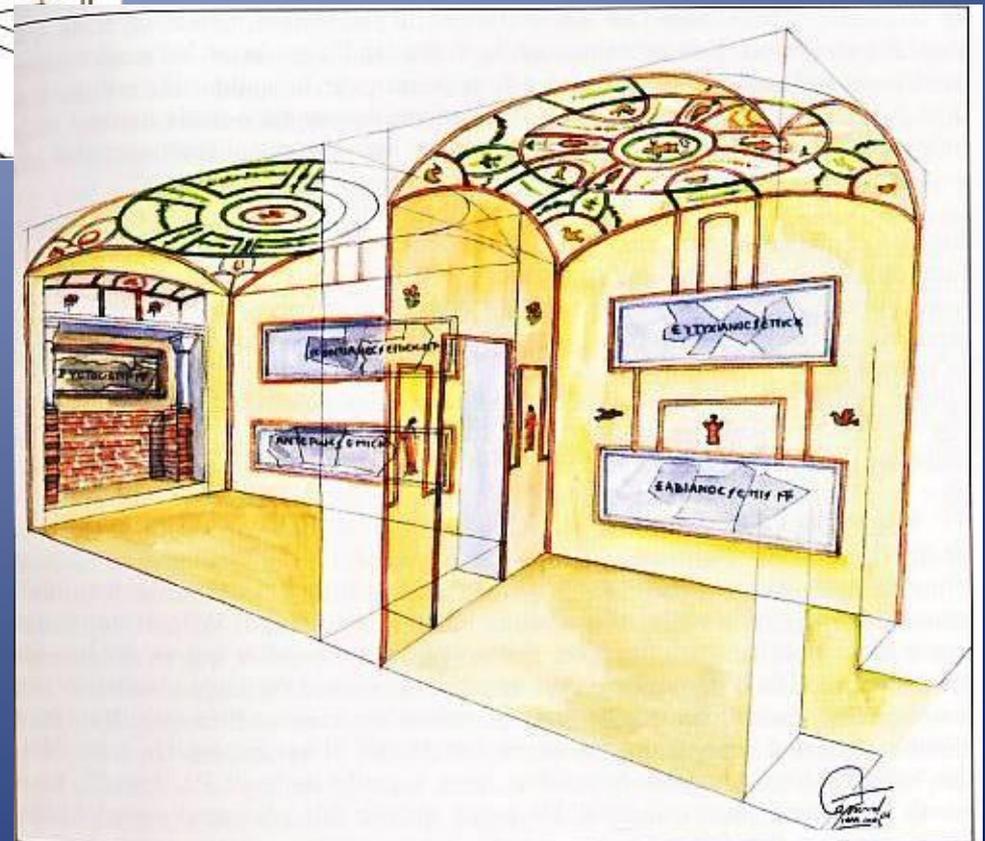
Cripta dei papi





Ponziano e il presbitero Ippolito “*exilio sunt deportati (...) in Sardinia insula Bucina*” (LP, I, p. 145)

adflictus, maceratus fustibus



Metalla?

Sardegna

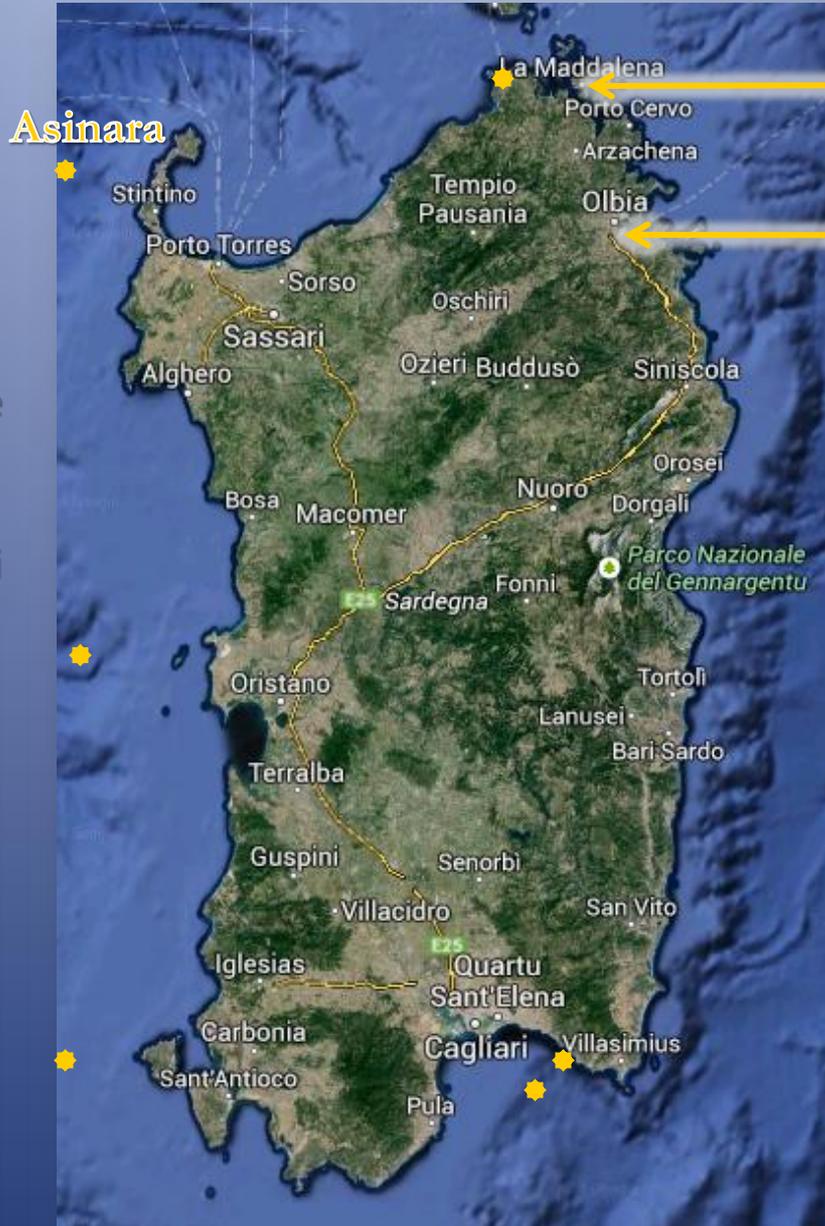
Insula Bovenā o Bocena
della *Tabula Peutingeriana*
(III-IV secolo)

*"ad Bucinam adiacentem
Sardiniae insulam"* del
*Codex Diplomaticus
Sardiniae*, (notizia risalente
al 933)

isole Buccinare degli Annali
di Jacopo d'Oria

"tota Bucinaria" degli
Statuti Pisani (XIII secolo)

portolano Compasso da
Navigare, che nella
redazione del 1296 cita
Buzenare e Buzinare,
mentre in quella del 1440
riporta *Bucinara*.



Asinara

Arcipelago de
La Maddalena

Tavolara

Molara

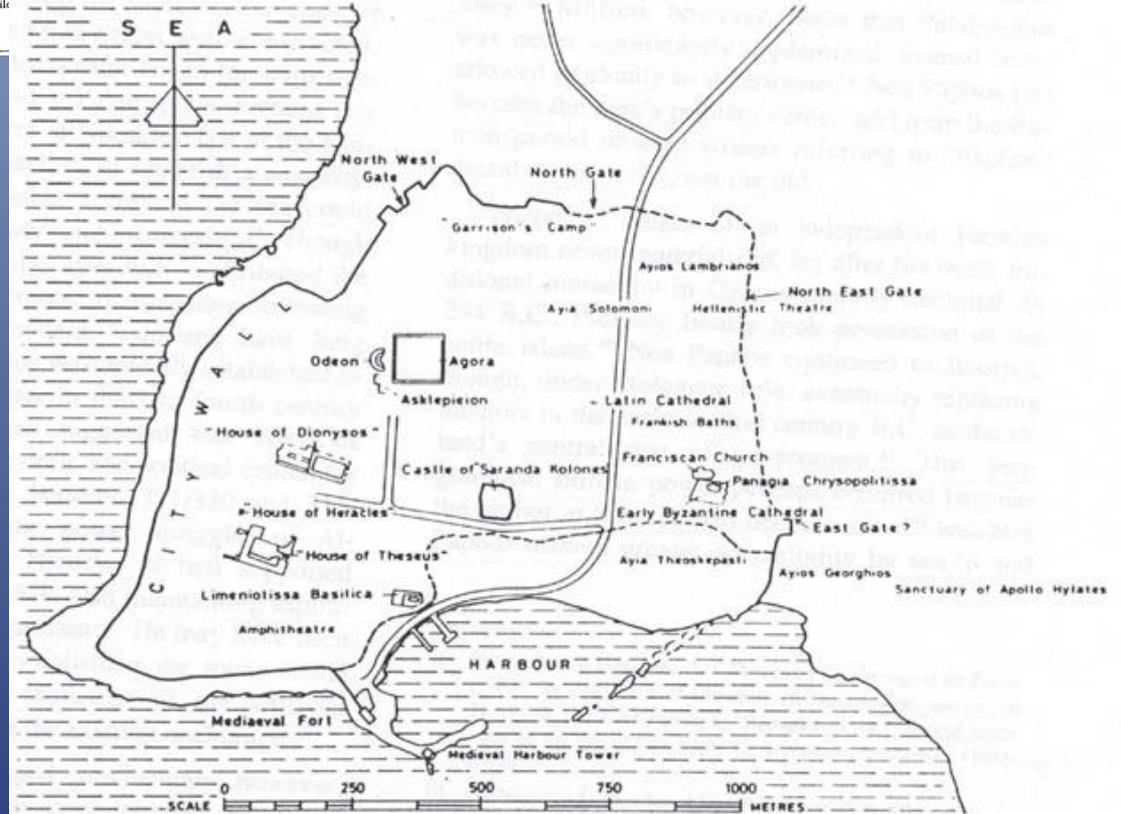


Cipro, vescovi

- **325. Concilio di Nicea**
 - Cirillo di **Paphos**
 - Gelasio di **Salamina**
 - Spiridione di **Tremithus**
- **343. Concilio di Sardica (12 vescovi)**
- **381. Concilio di Costantinopoli**
 - Giulio di **Paphos**
 - Tychon di **Tamassos**
 - Teopompo di **Tremithus**
 - Mnemonio di **Kition**
- **F. IV-in. V**
 - Epifanio di **Salamina**
- Dipendente da Antiochia
- **431. Concilio di Efeso** riconosce autocefalia
- **488. Imperatore Zenone** conferma autocefalia

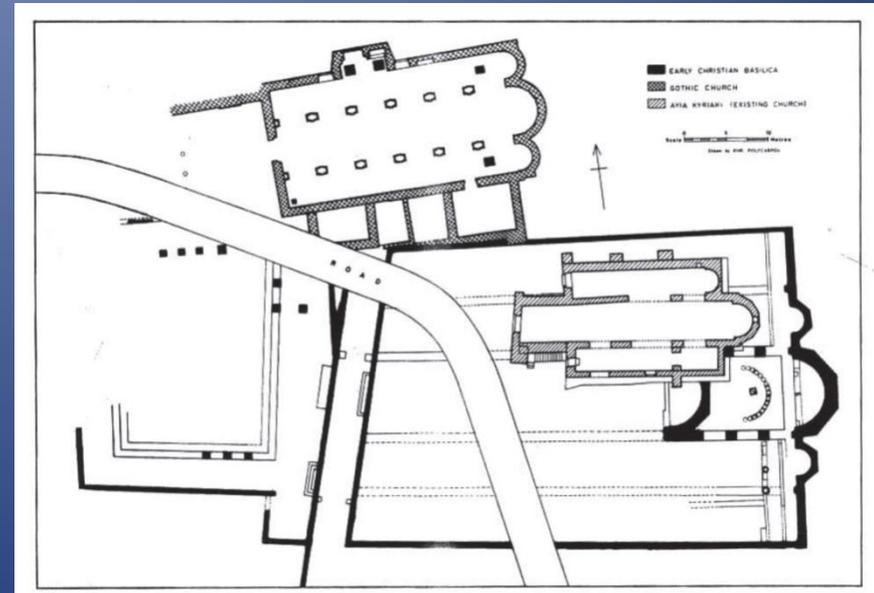
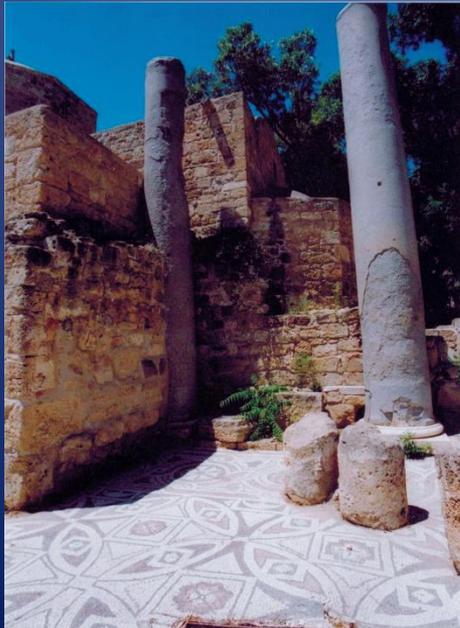


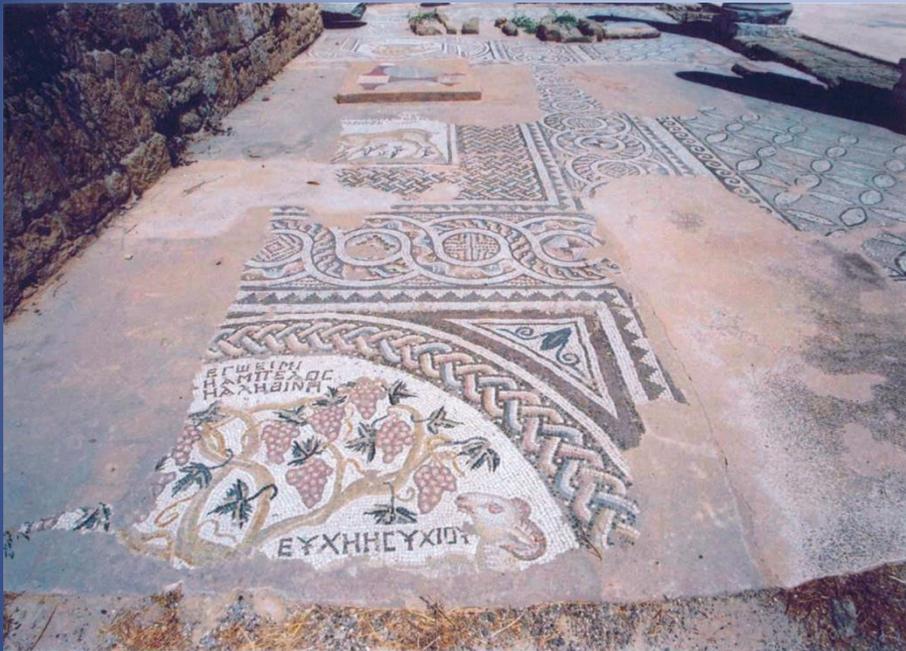
CYPRUS



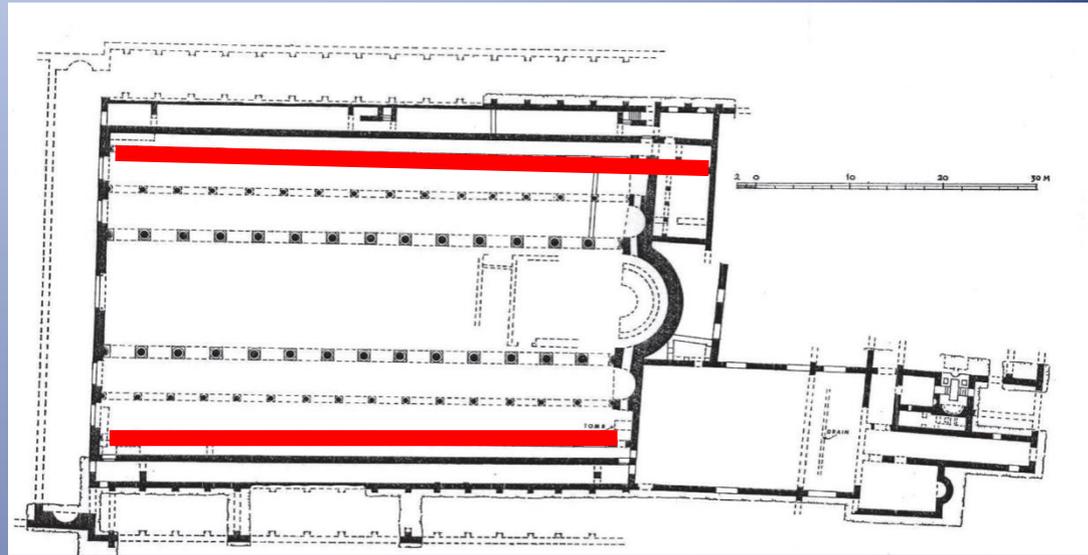
Kato Paphos: planimetria del sito con indicazione delle basiliche

basilica della Chrysopolitissa



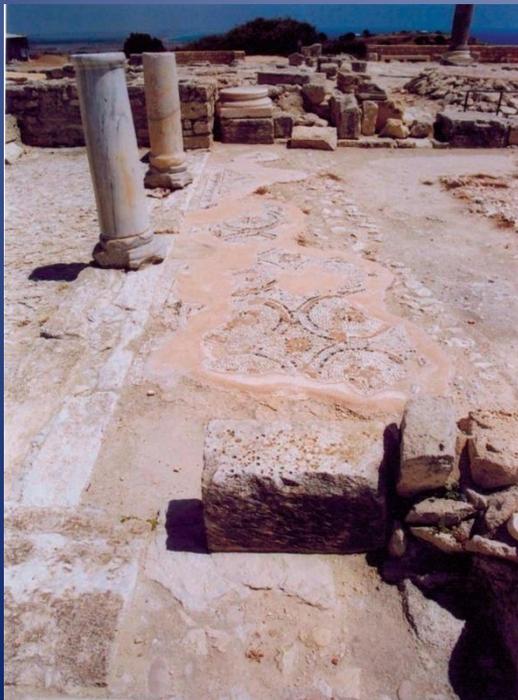
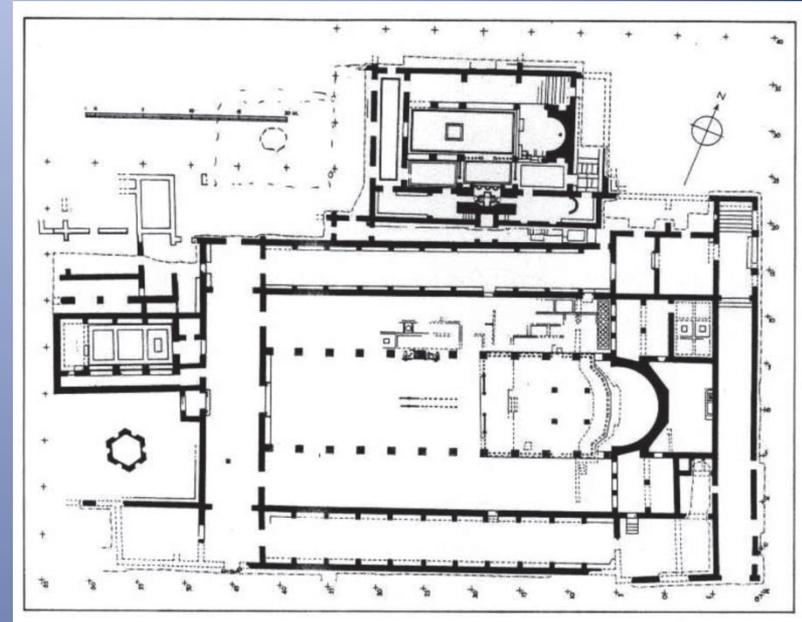


Salamina, *Aghios Epiphanios*
ricostruzione del VI secolo



Kurion, basilica vescovile

battistero visto da est
sulla sinistra è visibile tra due
colonnine
l'ingresso alla vasca
battesimale cruciforme



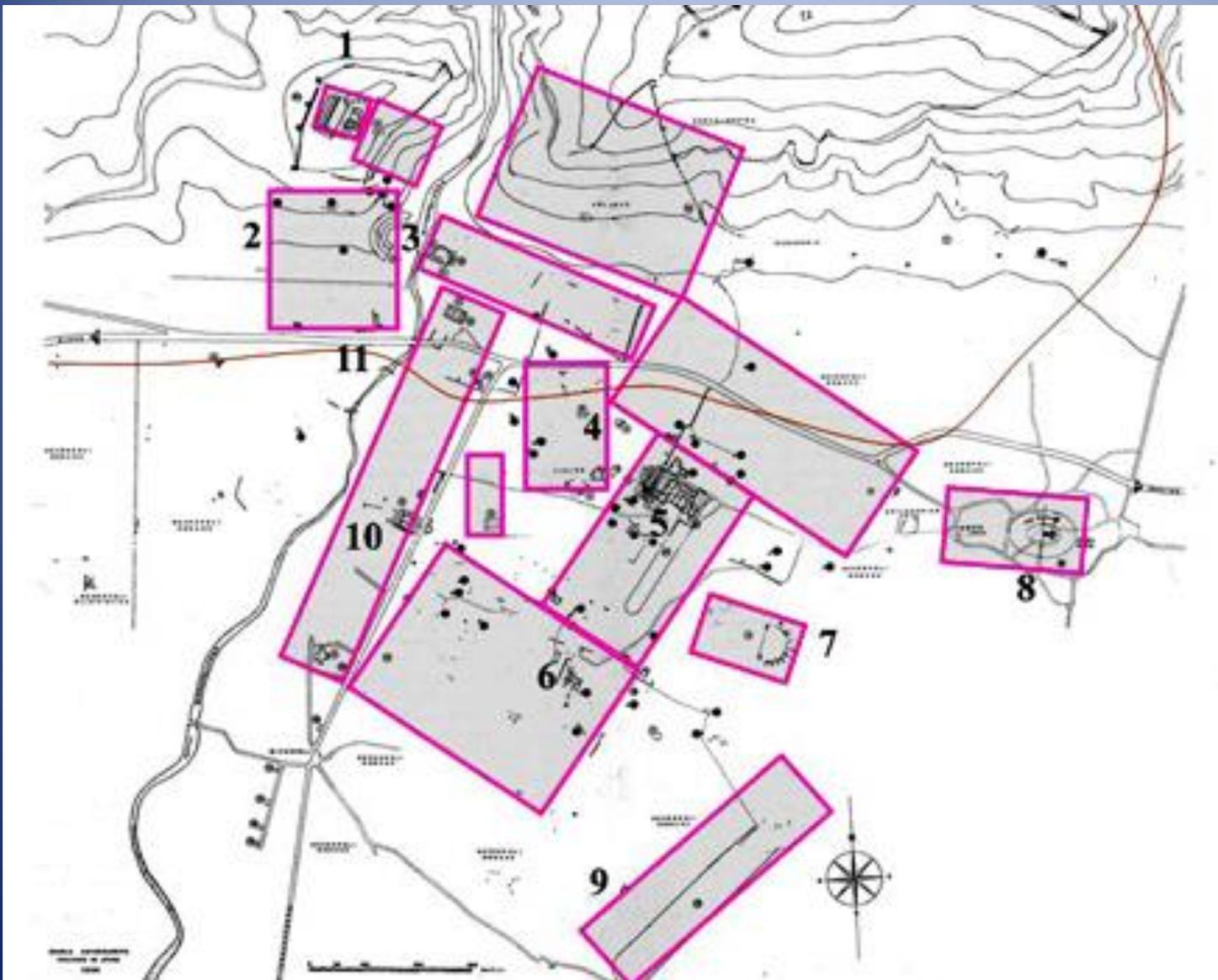
Chronographia dell'Anonimo Ravennate (s.m. VII - in. VIII secolo): lista molto ristretta di toponimi, nella grande maggioranza riferibili a insediamenti umani strutturati che possono aver avuto il connotato di "città".



Synekdemos di Ierocle (secondo quarto del VI secolo): restituisce un quadro insediativo articolato in 21 centri "urbani" sottoposti alla

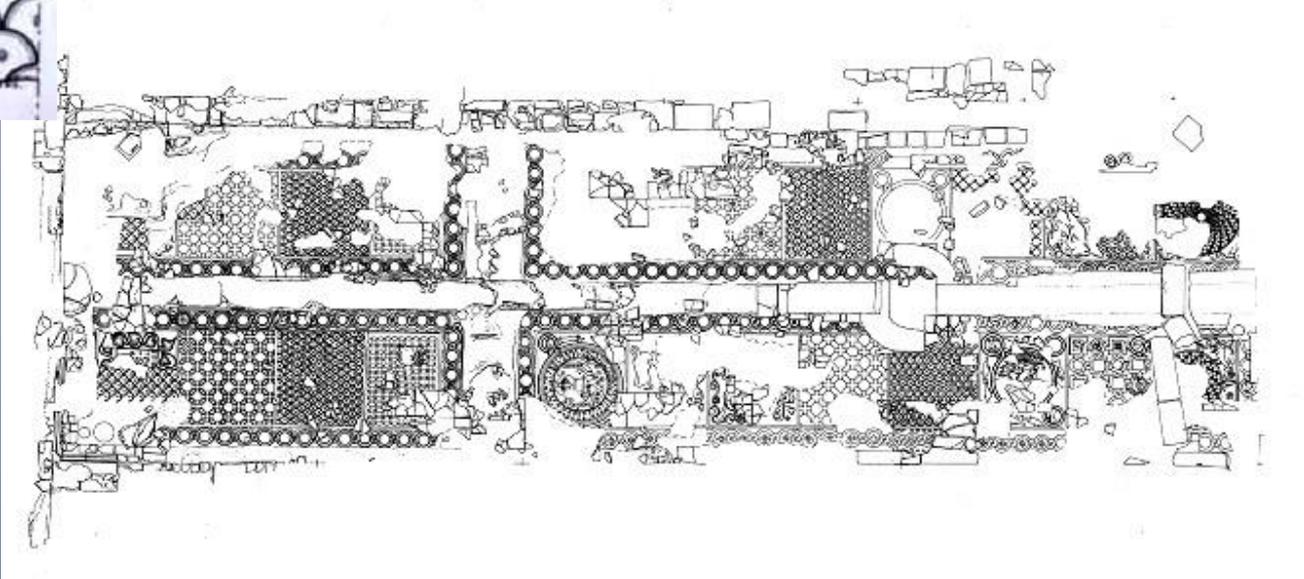
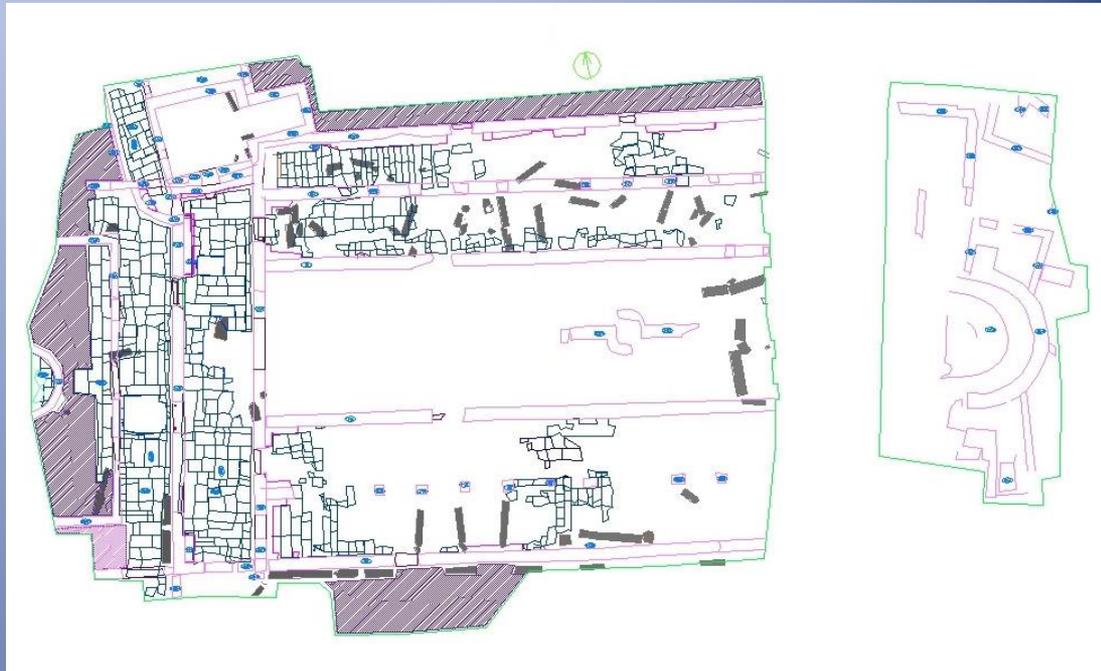
Gortyna

- Tito (I vescovo)
 - 431. Concilio di Efeso
 - Iconio
 - Metà V sec.
 - Martirio
 - I metà VI sec.
 - Teodoro
 - 598
 - Giovanni I
- **IV-V: S. Gir., Vir. III.**
 - *Pynitus cretensis, Gnossiae urbis episcopus*
 - **431. Concilio di Efeso**
 - Anderio di Chersoneso
 - Zenobio di Cnossos
 - **451. Concilio di Calcedonia**
 - Cirillo di Subrita
 - Gennadio di *Cnossos*
 - Eufrate di *Eleutherna*
 - Paolo di *Cantano*
 - **458. Lettera a Leone I**
 - Efrata di Chersoneso
 - Cirillo di Subrita
 - Gennadio di Cnossos
 - Eufronio di Hierapydinae
 - Niceta di *Cantano*

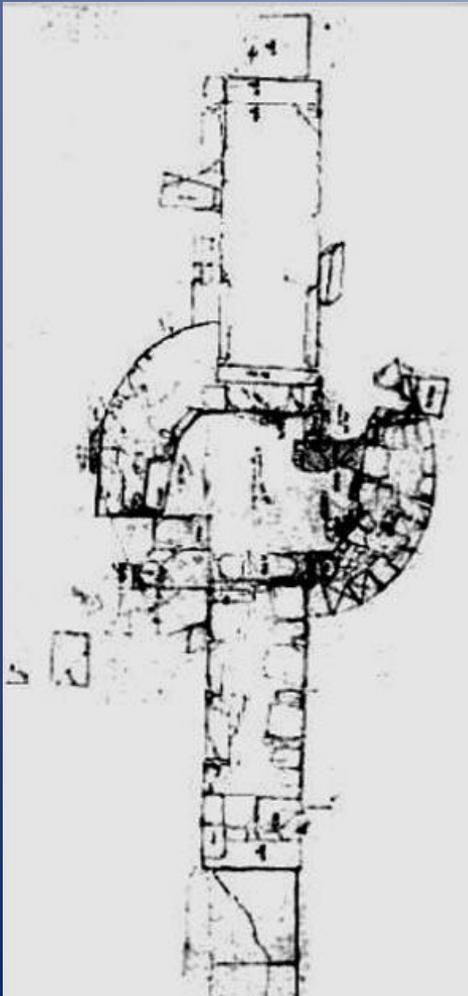


1. acropoli di Haghios Ioannis
2. teatro presso le pendici dell'acropoli
3. agorà e odeion
4. Pythion, tempio e teatro
5. Pretorio, stadio, aree sacre
6. Terme della Megali Port
7. Teatro presso Katzinedes
8. Anfiteatro
9. circo
10. basilica paleocristiana di Metropolis
11. Spianata monumentale su terrazzamenti

Mitropolis, *cattedrale*



navata mediana, pannello
musivo con l'iscrizione
dell'arcivescovo Vetranio





Annonaria
Vicarius Italiae
(sede a Milano)

Suburbicaria
Vicarius Urbis
(sede a Roma)

- **HIL. epist. syn. Sardicensis ad Iulium (a. 343)**

*Tua autem excellens prudentia disponere debet, ut per tua scripta **in Sicilia, in Sardinia**, in Italia [sunt] fratres nostri, quae acta sunt et quae definita, cognoscant, et ne ignorantes eorum accipiant litteras communicatores, id est epistolia, quos iusta sententia degradavit (CSEL LXV, p. 130). Cfr. Perrin, 2010 pp. 731-732.*

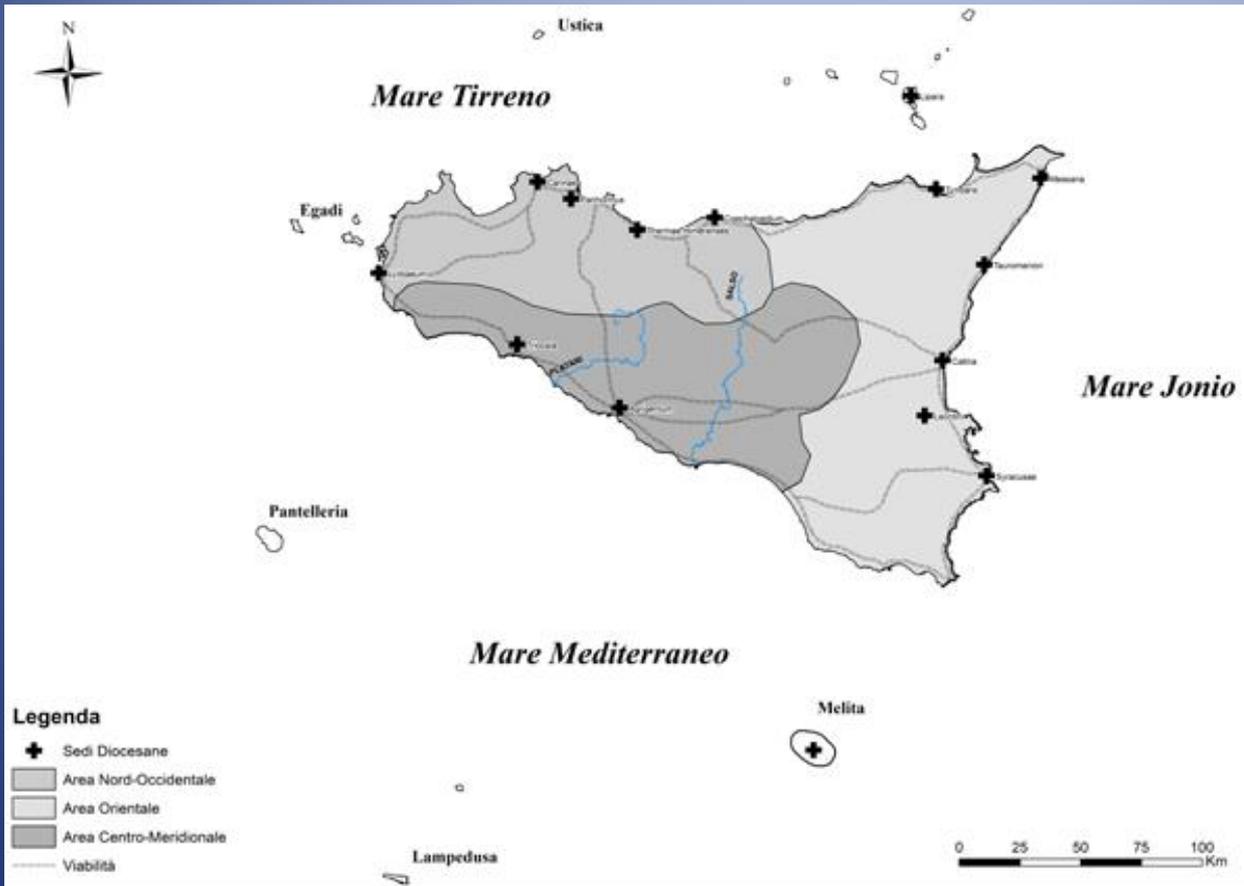
INNOCENT., epist. 25

- *Si instituta ecclesiastica, ut sunt a beatis apostolis tradita, integra vellent servare Domini sacerdotes, nulla diversitas, nulla varietas in ipsis ordinibus et consecrationibus haberetur (PL 56, cc. 513-514).*
- *Praesertim cum sit manifestum in omnem Italiam, Gallias, Hispanias, Africam, **atque Siciliam, insulasque interiacentes**, nullum institui se Ecclesias, nisi eos quos venerabilis Petrus aut eius successores constituerunt sacerdotes. Aut legant si in his provinciis alius apostolorum invenitur aut legitur docuisse. Qui si non legunt, quia nusquam inveniunt, oportet eos hoc sequi, quod ecclesia Romana custodit a qua eos principium accepisse non dubium est, ne dum peregrinis assertionibus student, caput institutionum videantur omittere (PL 56, c. 514).*



- È una dell 12 diocesi della Sicilia
- Greg. I: *Lucillus* di Malta
- **IX,25, p. 138, a Giovanni, vescovo di Siracusa, ottobre 598:**
Ordina di mandare il clero di Malta ad espiare in monastero

Sicilia



Concilio di Arles (314)

Mansi, 1759, Il c. 476

*Chrestius episcopus, Florus diaconus, ex **civitate Syracusanorum**, provincia Sicilia*

- Novaziano scrisse a nome dei presbiteri e diaconi della Chiesa di Roma una lettera al vescovo Cipriano di Cartagine nel 250, in piena persecuzione di Decio, e la indirizzò anche ai cristiani di Sicilia (*sed quales litteras in Sicilia quoque miserimus subiectas habebis*).
- *Eutichius*, che portò conforto alla martire Lucia,
- *Germanus*, che edificò 3 chiese, dedicate a S. Paolo, Pietro e Foca e fu deposto in questo tempo; altri;
- Pascasio di Lilibeo
- Eulalio di Siracusa
- Età di Gregorio Magno:
 - 12 diocesi
 - Palermo,
 - Siracusa,
 - Catania,
 - Agrigento,
 - Lilibeo,
 - Lentini,
 - Messina
 - Tindari,
 - Taormina,
 - Triocala
- **Lipari, Malta**



FLORIDIA
CATANIA
RAGUSA

NOTO
PALAZZOLO

RAGUSA

Siracusa

Zone Balneari
Arenella
Terrauzza
Fontane Bianche

Vigna Cassia

S. GIOVANNI

Cattedrale

Giuggiulena

Via Pitagora da R

S. Lucia

Porto Piccolo

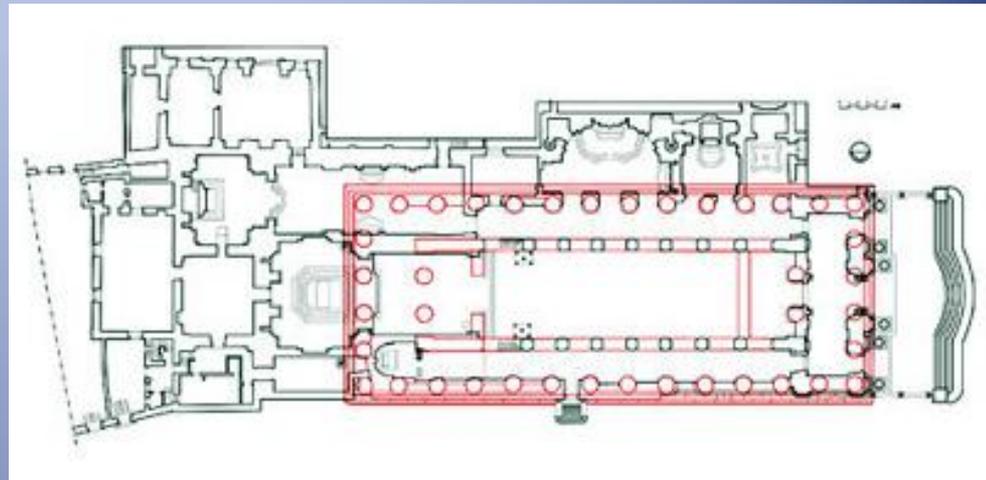
Porto Grande



S. Pietro,
la fase più antica risale
alla seconda metà del
IV secolo e la
costruzione si fa risalire
al vescovo Germano;

S. Martino del VI;
la monumentale basilica
del VI nata dalla
trasformazione
dell'Athenaion

Athenaion/Duomo

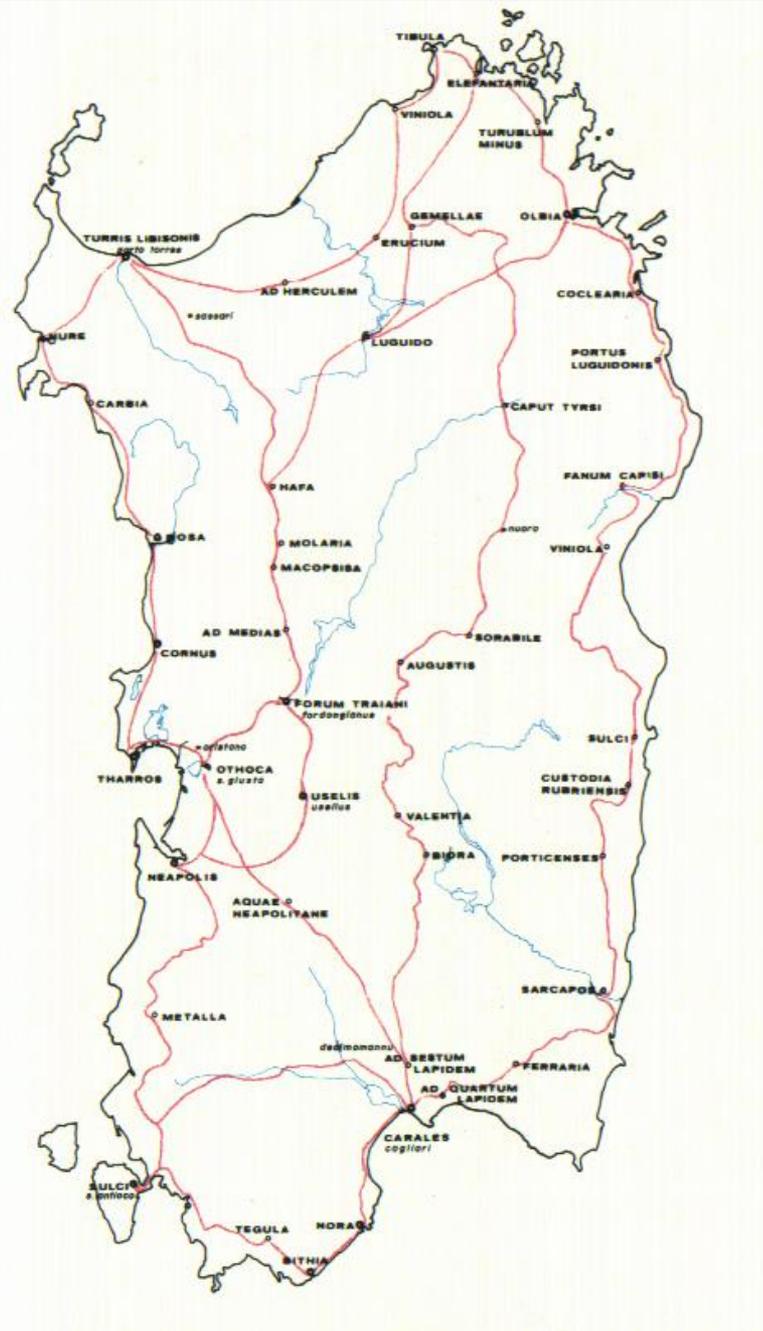


Agrigento, santi Piero e Paolo



Sardegna

Clemente
Emilio/Emiliano
Bonifacio
Siridione
Avendrace



Concilio di Arles (314)
Mansi, 1759, Il c. 476

*Quintasius episcopus, Ammonius presbyter de
civitate Caralis, provincia Sardinia*

San Lucifero

vescovo antiariano

San Girolamo, *De viris illustribus*

*ad suam Ecclesiam in Sardiniam
rediit, ubi quae causa illi obvenerit,
cur novam Fidei Formulam
conderet et evulgaret,*
*cur a Nicena diversam cur aliqua sui
parte ambiguam et obscuram,
nec divinari cuiquam liceat, nec tuto
proferire.*

Athan. *de fuga sua*, 4
(PG 25, c. 649; cfr. anche PG 25, c. 731)

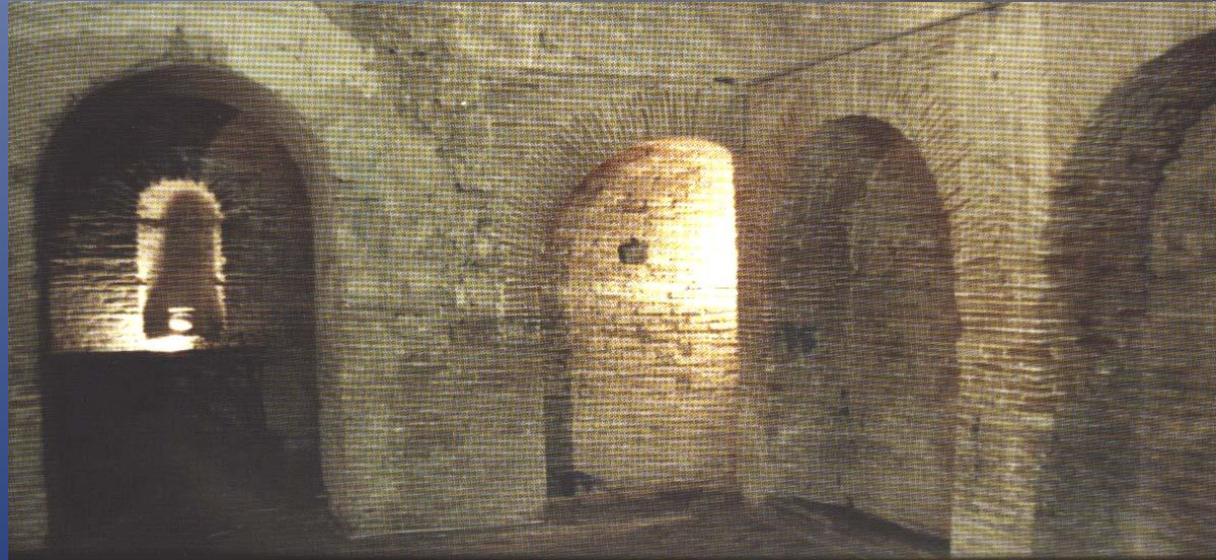
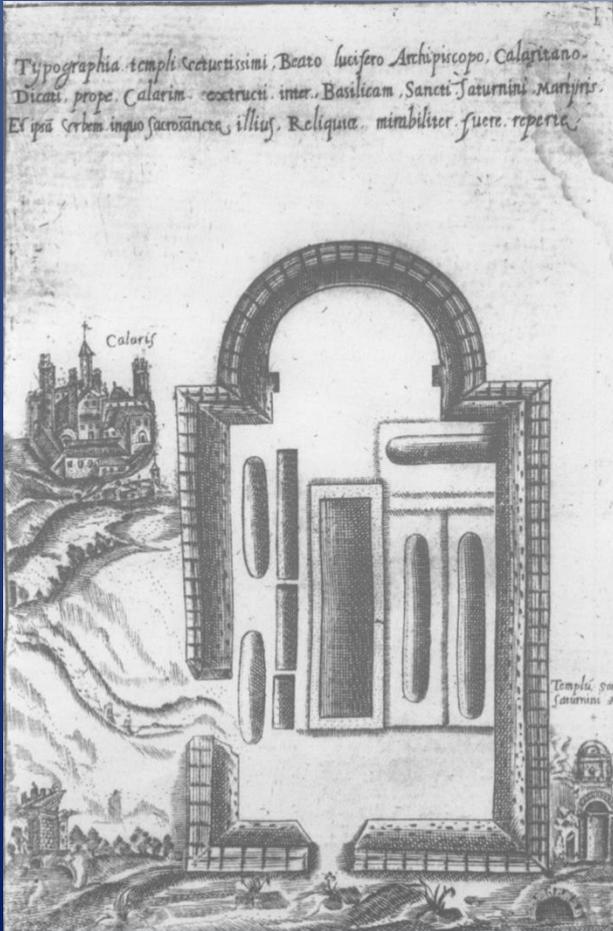
Lucifero ὁ **μητροπόλεως** τῶν κατὰ
Σαρδινίαν νήσων ().

VIDA DEL BIENAVENTURADO san Lucifero Arçobispo de Celler, y Primado de Sardenña.



Cagliari

S. Lucifero





- *Consentius, Epistola Severi episcopi de conversione Iudeorum apud Minoricam insulam*

- Orosio, che veniva da Gerusalemme con le reliquie appena ritrovate di S. Stefano, che voleva portare ad Avitus vescovo di Bracara che le aveva richieste, ma non poteva perché nella penisola c'erano Goti e Vandali, le depositò *in memorati oppidi ecclesia*, ovvero nella chiesa di Magona, che era *paululum a civitate sequestri in loco sita*, ovvero suburbana e sita in un campus verdeggiante *qui ante foris ecclesia protenditur*.





424-425: conquistata dai Vandali come testa di ponte verso Italia e Africa

entrarono a far parte del regno vandalo nella provincia Sardinia e al praeses insularum venne sostituito un capo militare vandalo

Apollinarius la riconquistò per i bizantini

Ibiza: un antroponimo è inciso su un anello d'oro (in *D(omi)no benedico tec(um) Vifrede vita*)

Notitia provinciarum et civitatum Africae
(MGH, *Auctores Antiquissimi*, 3, 1, pp. 63-64 e 71)

Macarius de *Minorica*,
Helias de *Maiorica*,
Opilio de *Ebusus*

Liciniano, *epist.* III,2.2, vescovo di Carthago Nova, nel 603 scrive una epistola a *Vincentius* di *Ebusus*

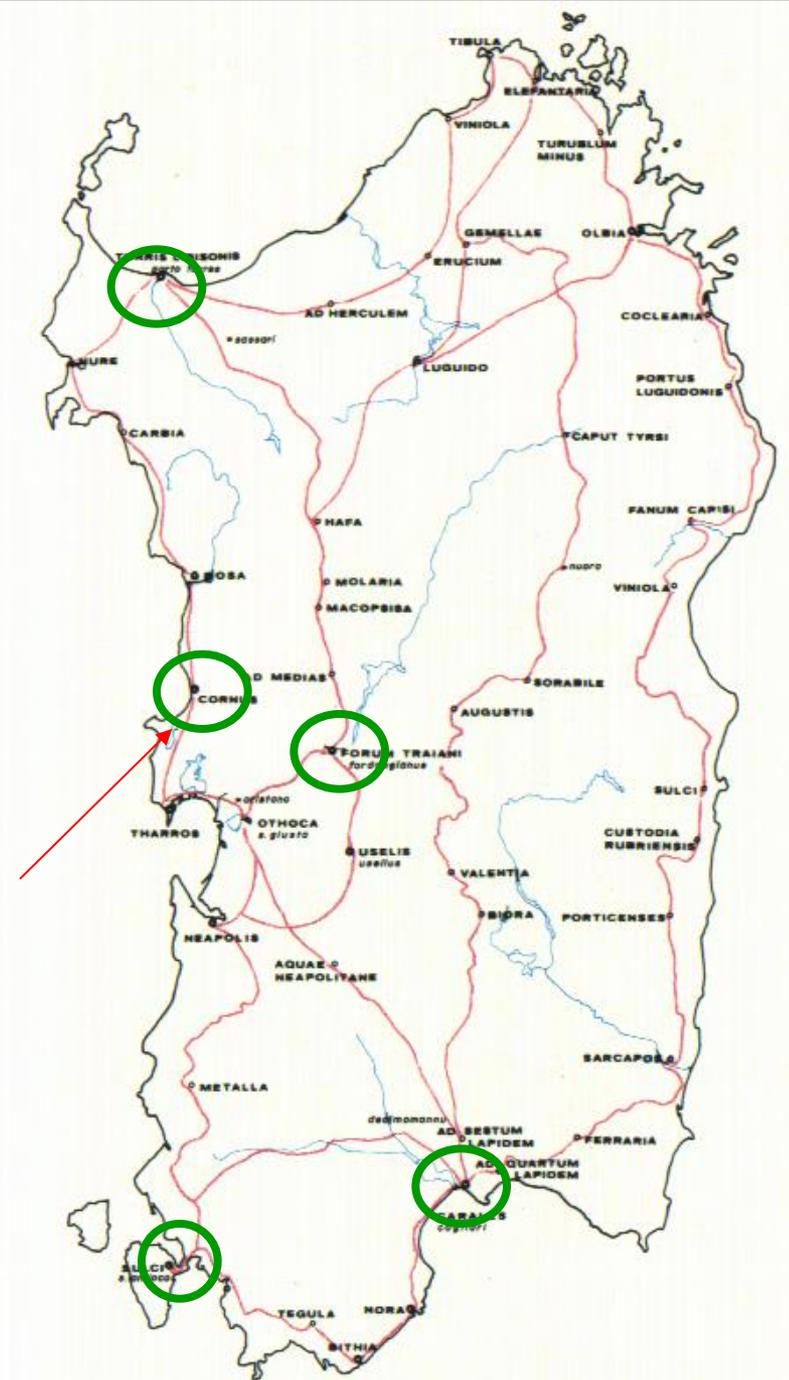
Assenti di concili visigoti

anno 484
Concilio di Cartagine
indetto da Unnerico

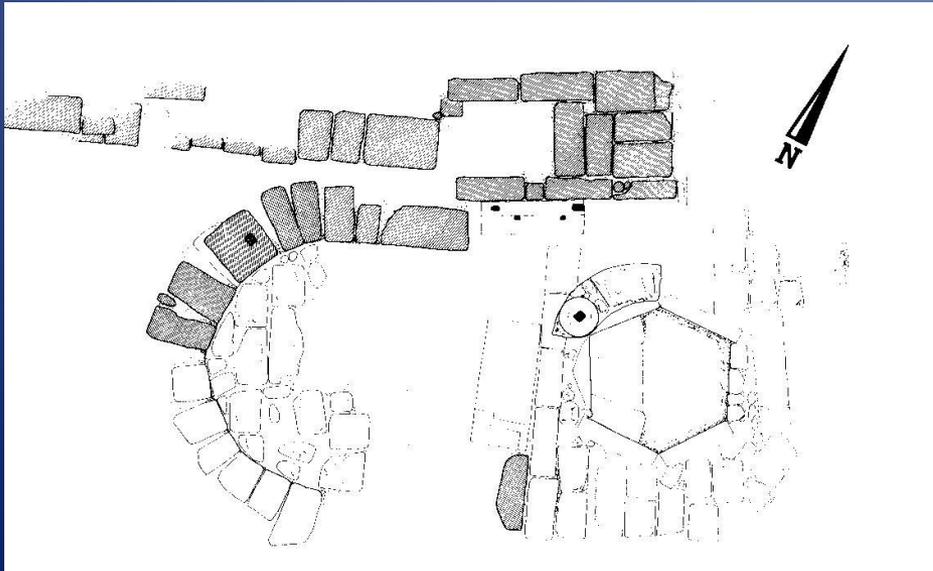
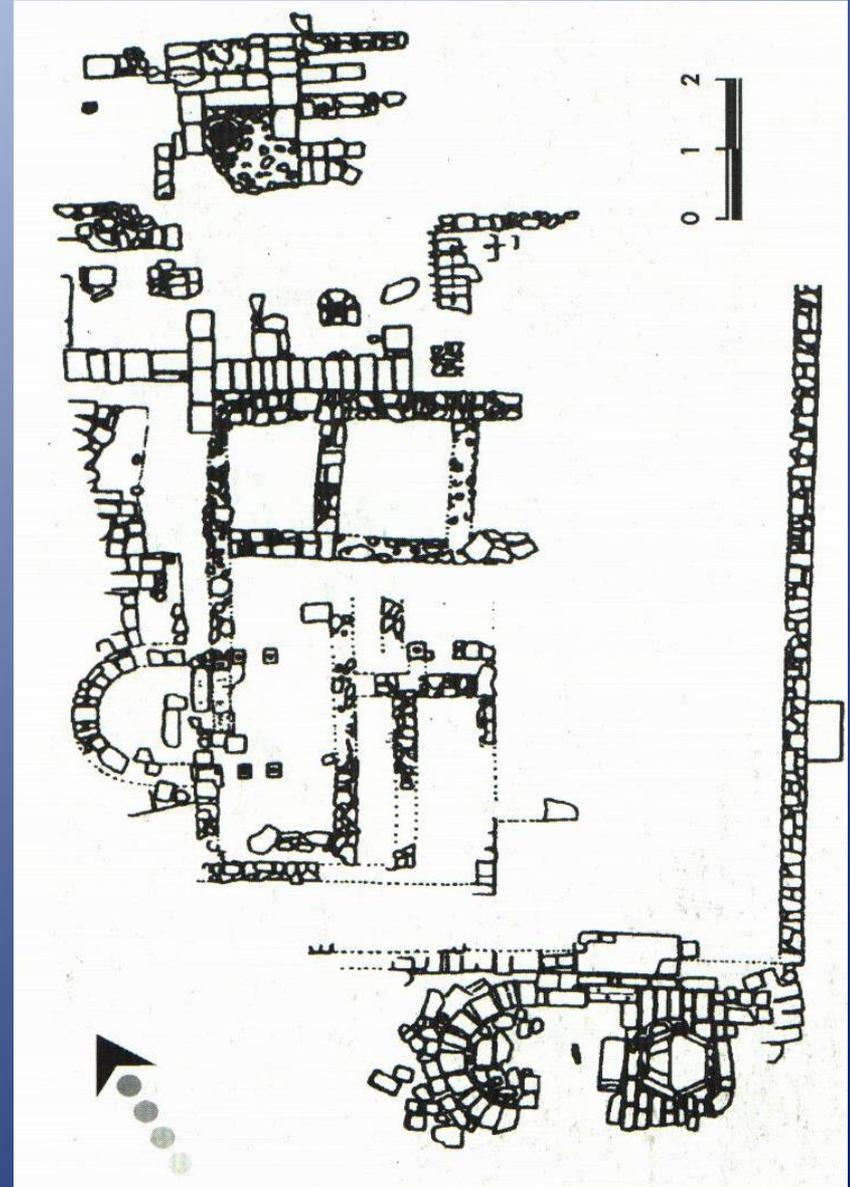
Lucifer II - Carales
Vitalis – Sulcis
Martinianus – Forum Traiani
Bonifatius – Senafer
Felix – Turris Libisonis

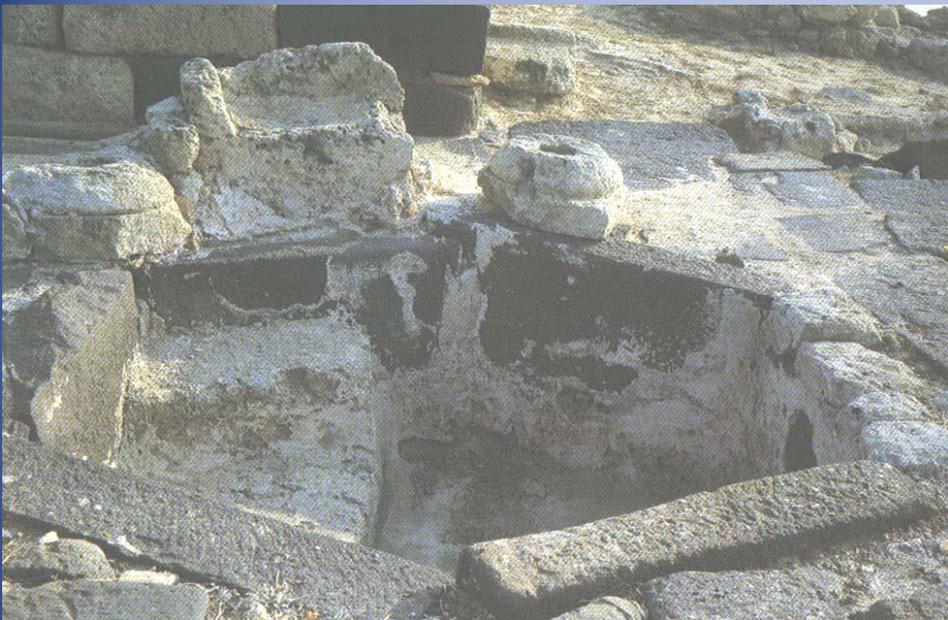
Vittore di Vita, *Storia della persecuzione
vandalica in Africa*

Johannes episcopus tharsensis, destinatario di
un'opera perduta di Fulgenzio (*De malefico
iudici non tradendo*), che si ritiene, su basi
storiche e filologiche, di poter correggere in
tharrens, attestando così la nascita di una sede
diocesana di parte cattolica a Tharros, dopo il
484.

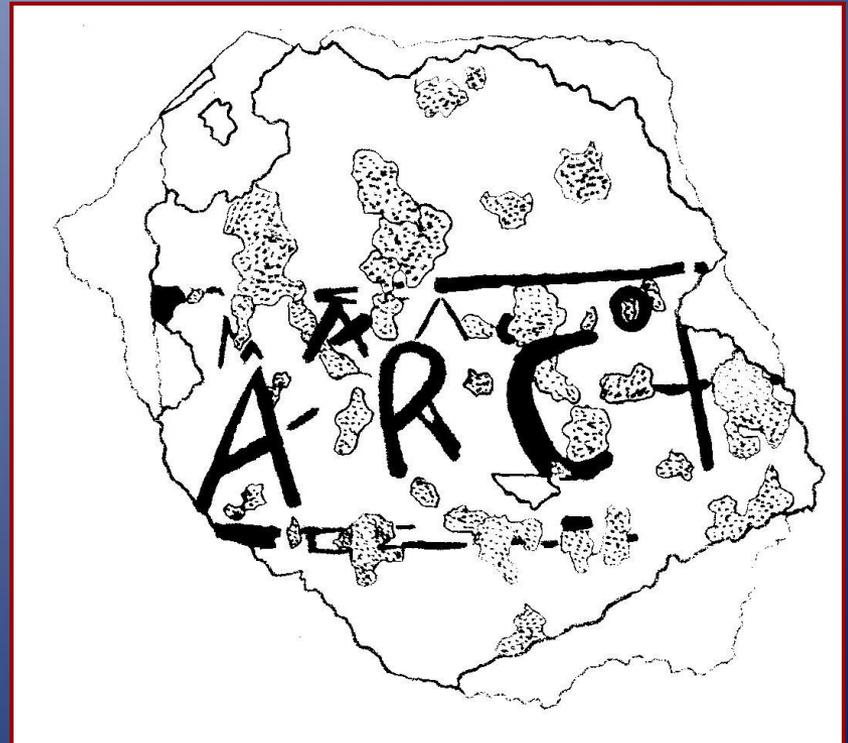
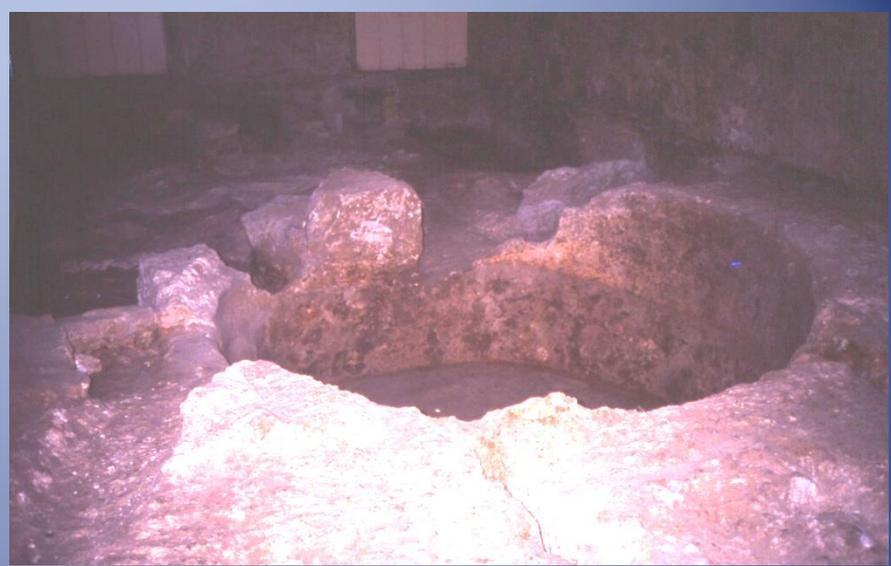


Tharros





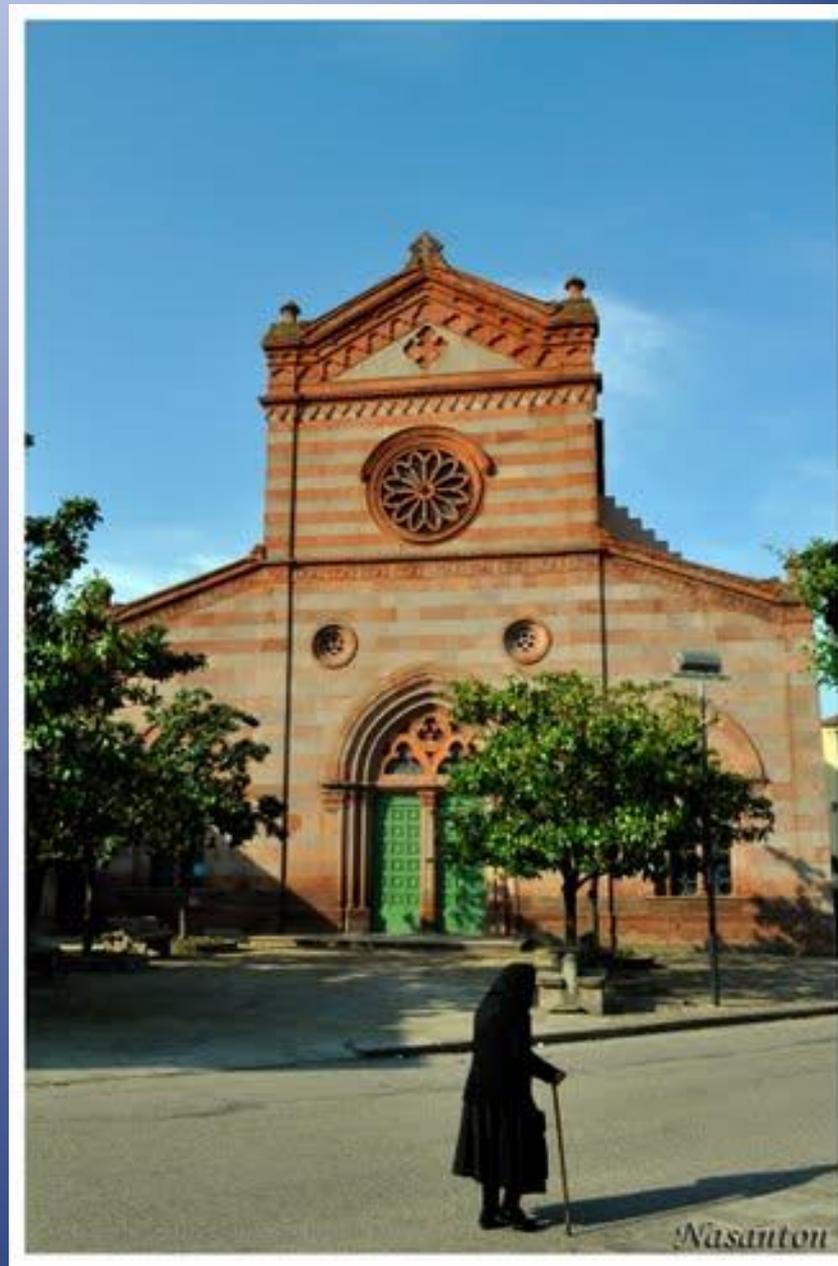
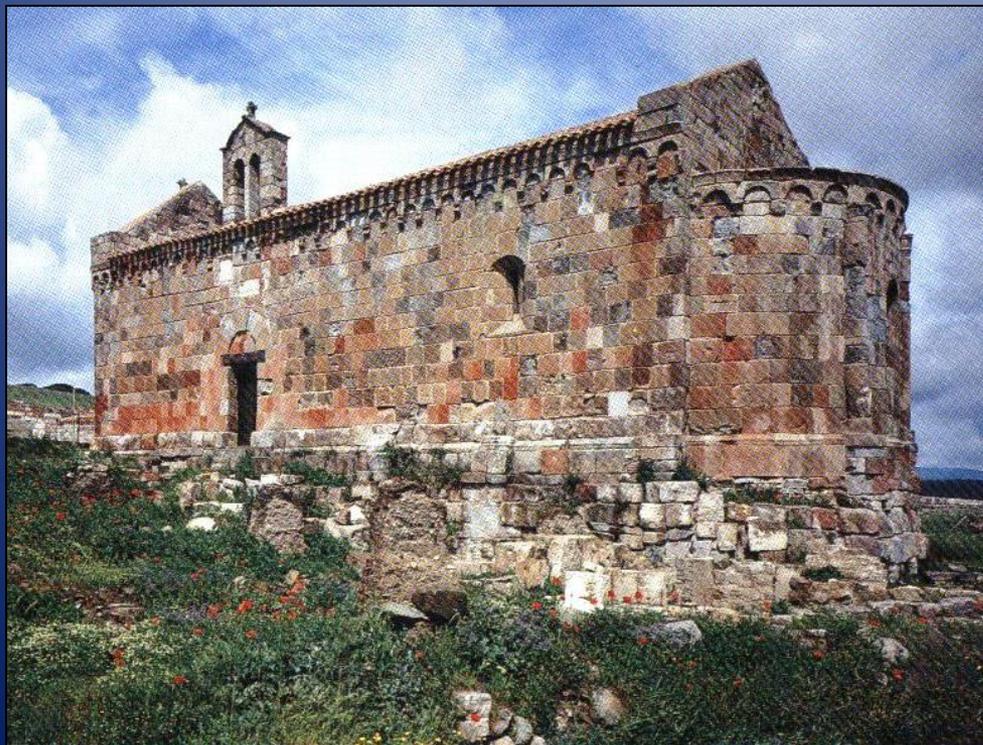
Cagliari S. Sepolcro



S. Antioco



Forum Traiani





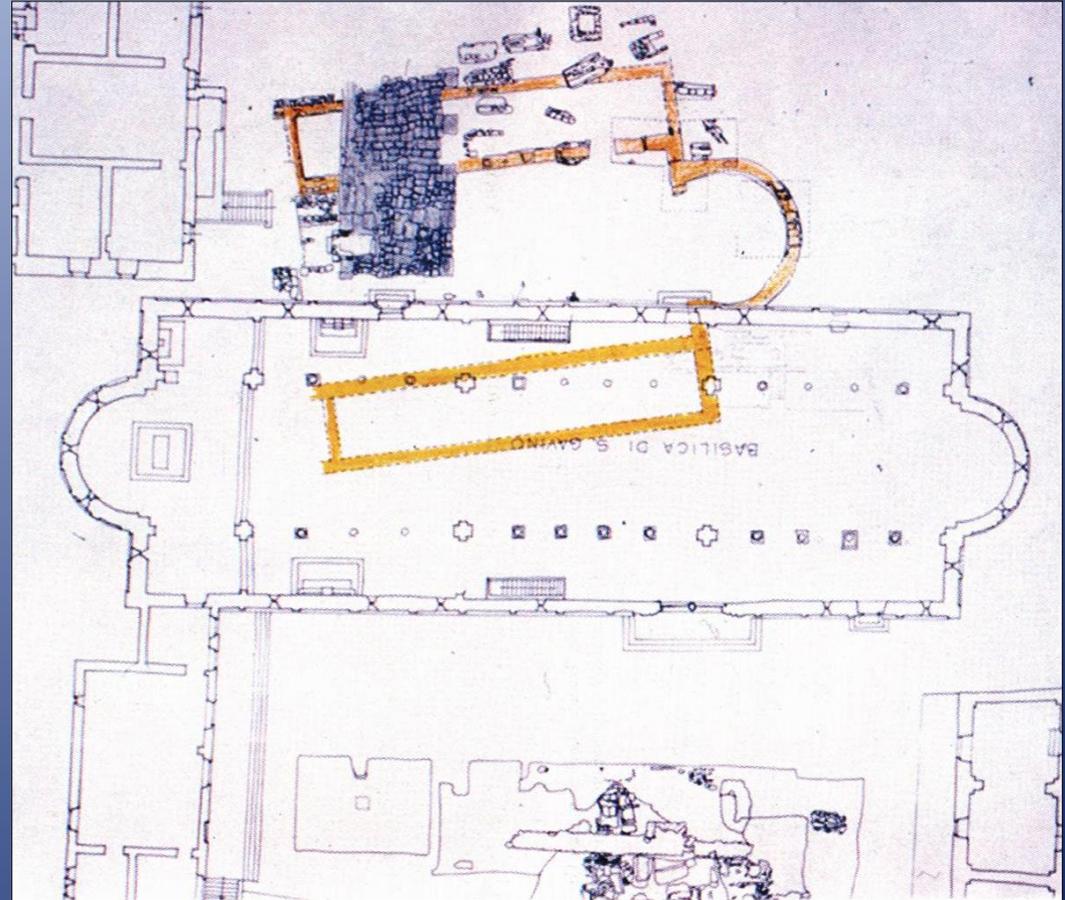
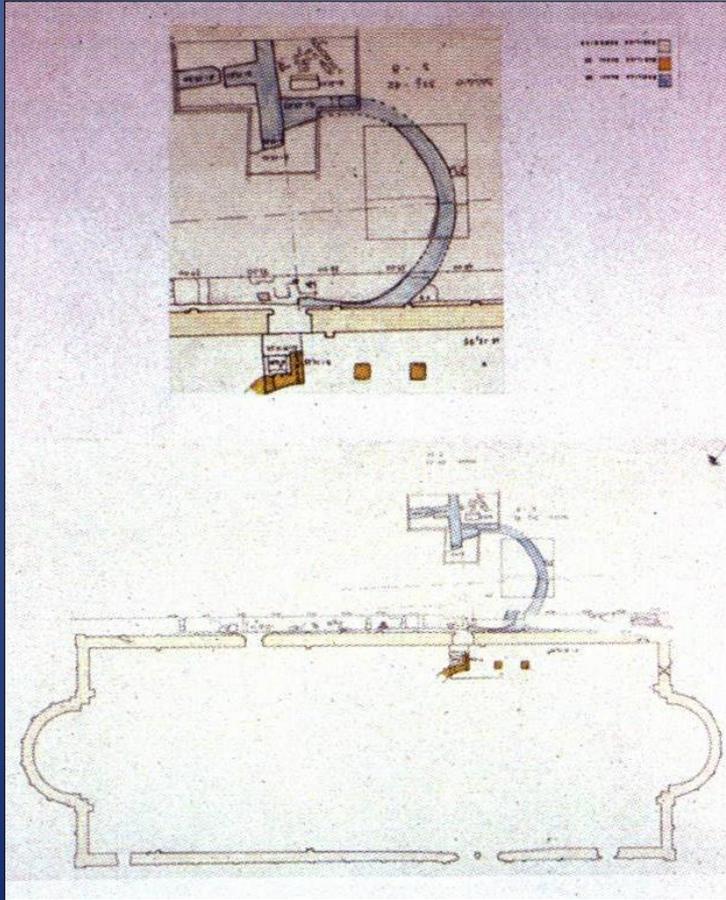
Atrio Comita

Atrio Metropoli

Inventio corpora sanctorum martyrum Gavini, Prothi et Ianuarii

- Gavino appare in sogno a Comita malato di lebbra e gli chiede di andare a cercare i corpi suoi e di Proto e Ianuario nella penisola di *Balagai* e di portarli in un luogo più salubre.
- Egli fa la traslazione e li porta sul Monte Agello, sul quale il presbitero Proto e il diacono Ianuario predicavano la fede, e costruisce la basilica.
- Evidentemente la tradizione riportava il luogo della sepoltura in un sito diverso da quello della chiesa attuale, sulla penisola dove c'è la chiesetta di S. Aingiu Iscabizzadu. A 6 chilometri, che corrisponde 4 miglia della passio. Chi scrive ha davanti l'edificio che esisteva anche prima della basilica attuale.

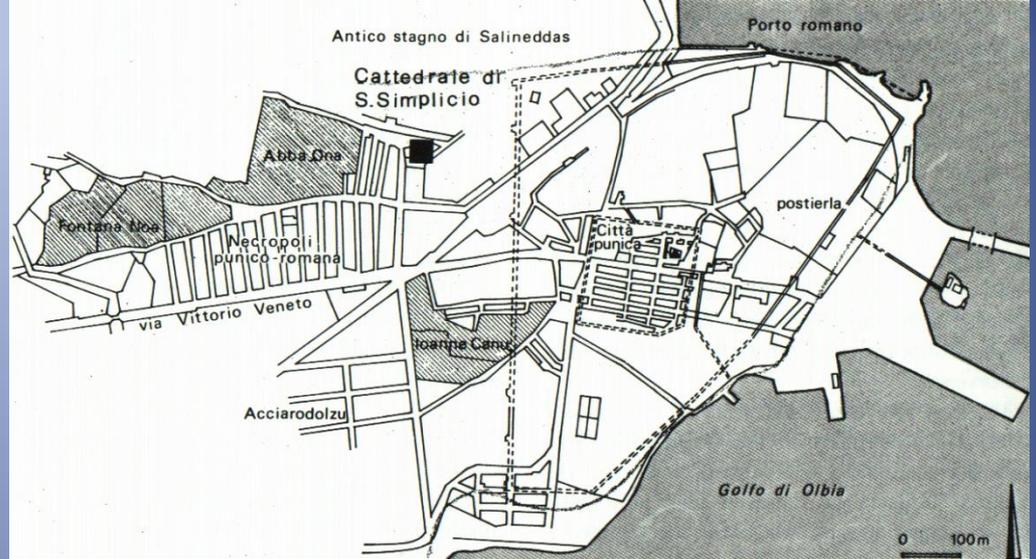
Turris Libisonis



Olbia, S. Simplicio

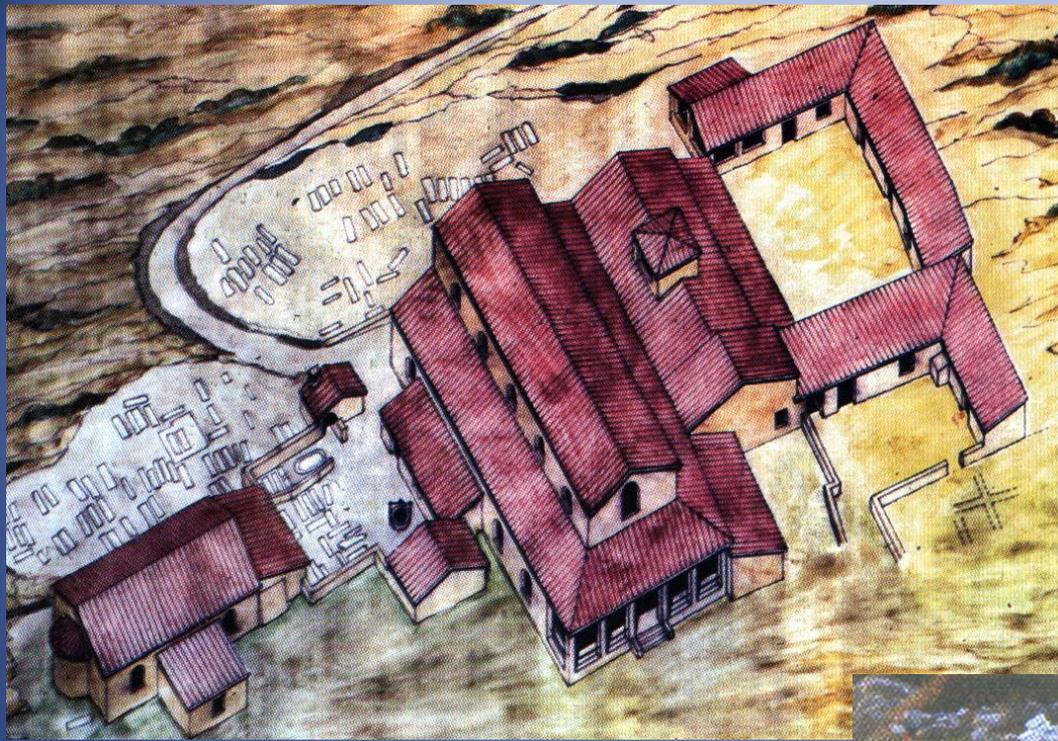


- 594. Greg. I, Ep. IV,29:
locus qui intra provinciam Sardiniae dicitur Phausania, ...consuetudinem fuisse episcopum ordinari, sed hanc pro rerum necessitate longis aboluisse temporibus... Hortamus fraternitatem tuam ut illic secundum pristinum modum ordinare festinet antistem... quosdam ibi paganos rimanere cognovimus



- 600. Greg. I, Ep. XI,12:
fratri coepiscopus nostro Victori ...

Cornus/Senafer



Gregorio Magno

- Luglio 599. Ep. IX,203 indirizzata ai vescovi:

Vincenzo, Innocenzo, Mariniano,
Libertino, Agathone, Vittore

Oltre a Gennaro, che è ancora vescovo nel 600

= 7 sedi diocesane

5 note + Tharros + Olbia/Phausania

Notitiae episcopatum orientalium di Leone il Sapiente (IX secolo)
(PG, 107, c. 344):

Καραλλις, Τουρες, Σαναφαρ, Σινης Σουλκες, Φαυσιανη,
Κρυσπολις.

= 7 sedi diocesane



Ps. Gennadio, *De viris illustribus*, 97
(PL, VIII, 1117)

il vescovo di Cartagine Eugenio scrisse
un *libellum* con il consenso dei vescovi
dell'Africa, della Mauretania, della
Sardegna e della **Corsica**.

Aleria

- 591. *ep. I,77,79*

dopo un periodo di lunga vacanza
un vescovo *Martinus*

- 596. *ep. VI,22*

Petrus aleriense

G. chiede di fondare una chiesa dedicata al beato principe degli apostoli Pietro e al martire Lorenzo in loco Nigeuno, nella *possessio Sanctae Romanae Ecclesiae* detta Celle Cupias, per evangelizzare i popoli dell'interno

- 597. *ep. VIII,1*

Petrus aleriense

chiede di poter costruire un episcopio presso la basilica



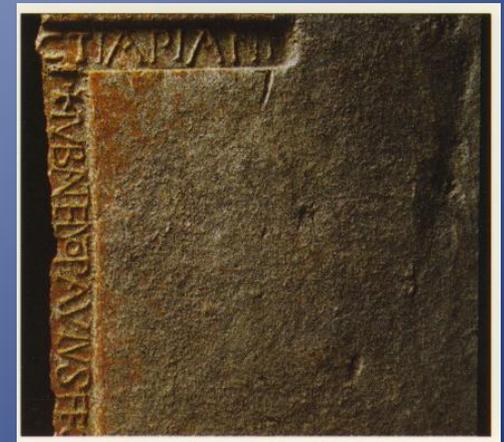
Sagona

591. ep. I,76,79

Invia un vescovo *Leo*
per riorganizzare la diocesi *Saonensis*

600. ep. I,76,79

un vescovo *Montanus* è presente al sinodo



Adiacium (Ajaccio)

- 601. ep. XI, 58

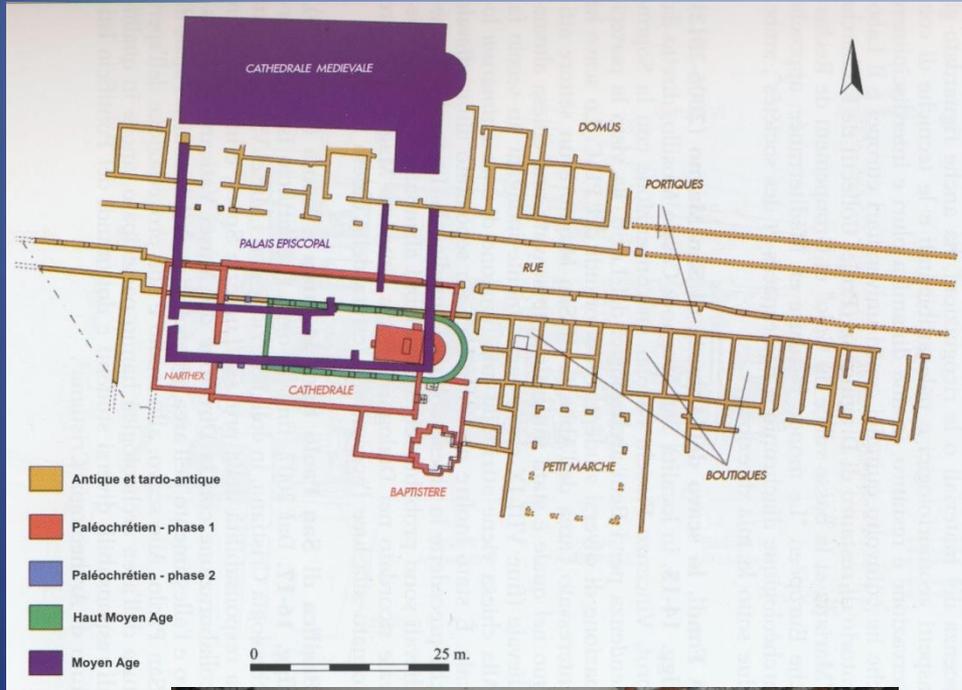
Greg. I invitava per mezzo del *defensor Bonifatius* popolo e clero di *Adiacium* ad eleggere un vescovo

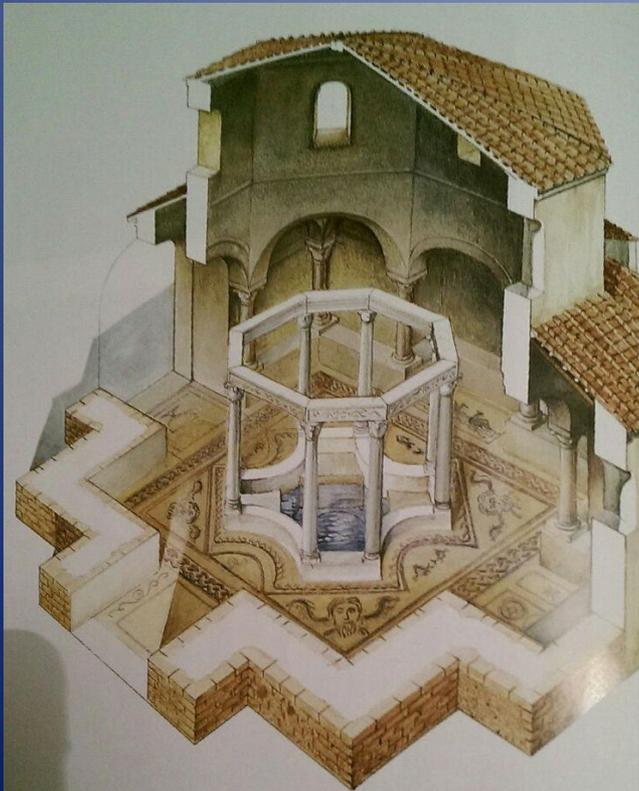
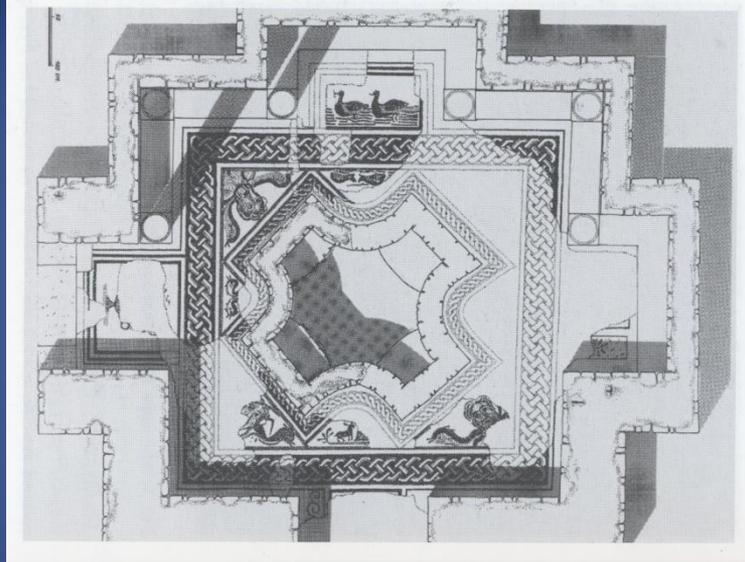
- 649 un *Benedictus Adiacensis* è presente al concilio Lateranense.



Mariana

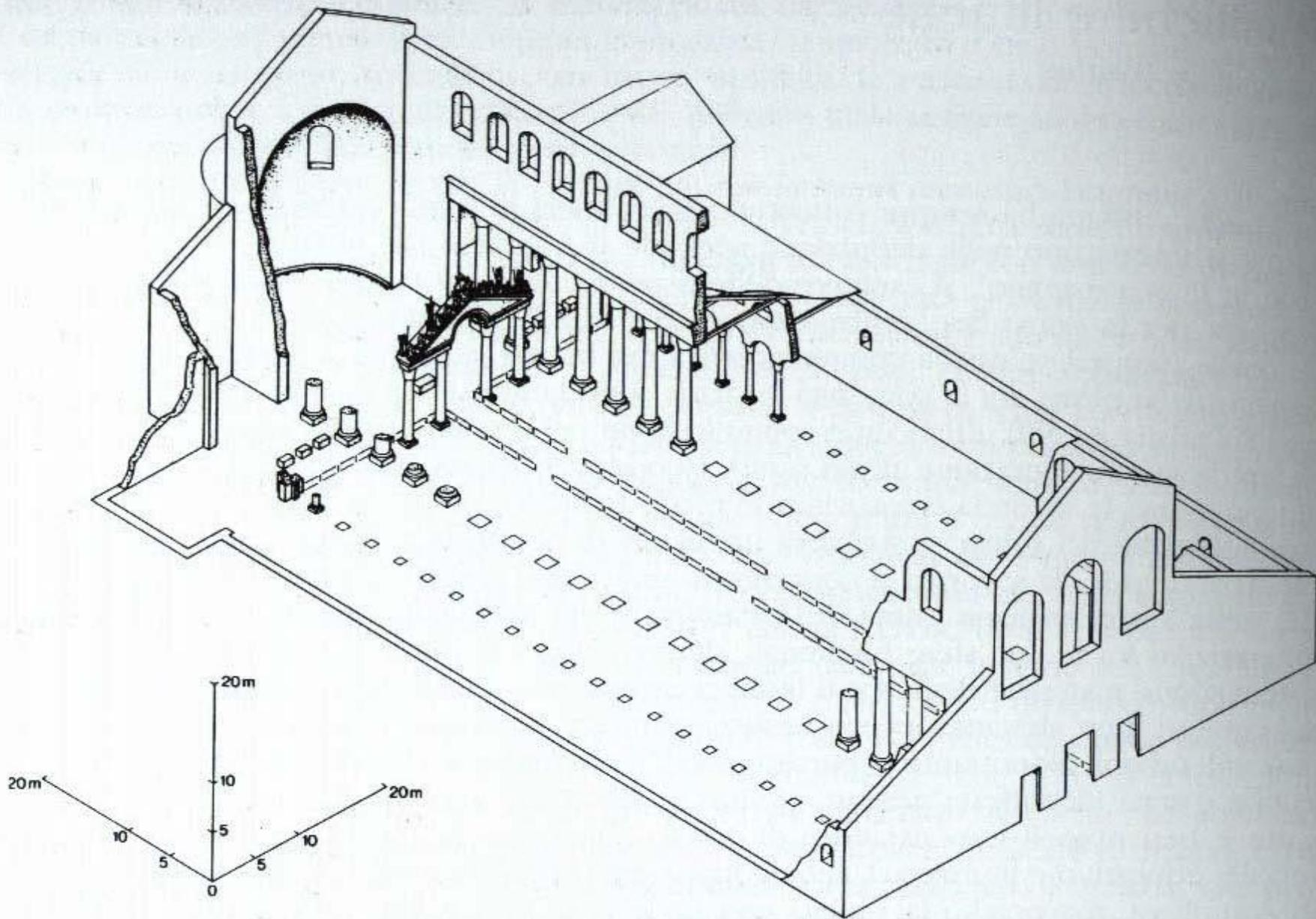
649. *Donatus Marianensis* firmatario
al concilio Lateranense





Eusebio, HE, X,4,37-46: Panegirico sull'edificazione delle chiese al vescovo di Tiro, Paolino, per la dedicazione della basilica, 315/316

- recinto che avvolge e protegge
- vestibolo grande e di notevole altezza, che sia visibile anche chi è fuori
- spazio fra vestibolo e chiesa: grande spazio quadrato e porticato con fontane centrali per lavare i piedi impuri
- porte centrali e laterali
- chiesa vasta e alta
- ricca decorazione parietale e pavimentale
- altare al centro, protetto d recinti

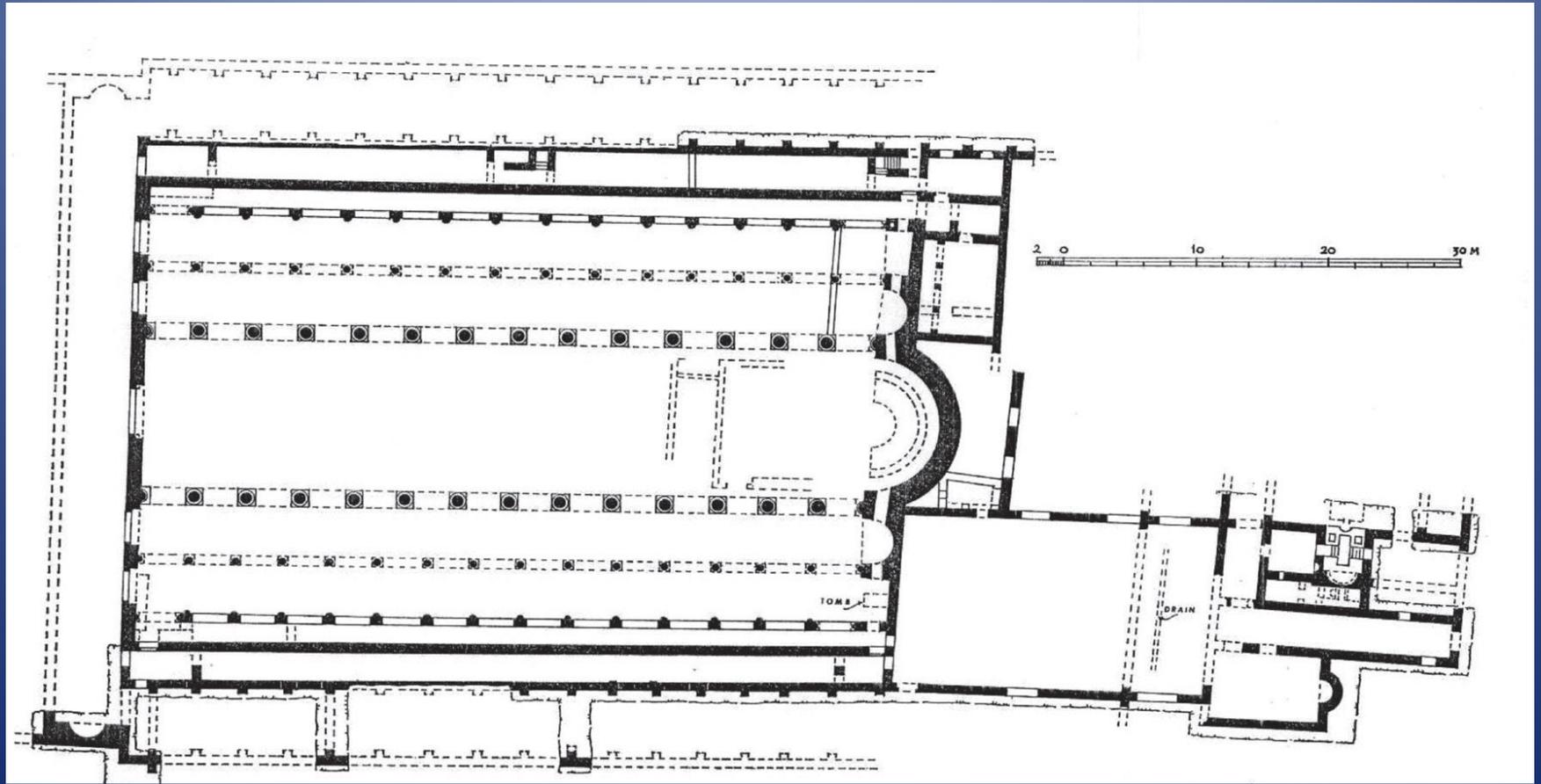




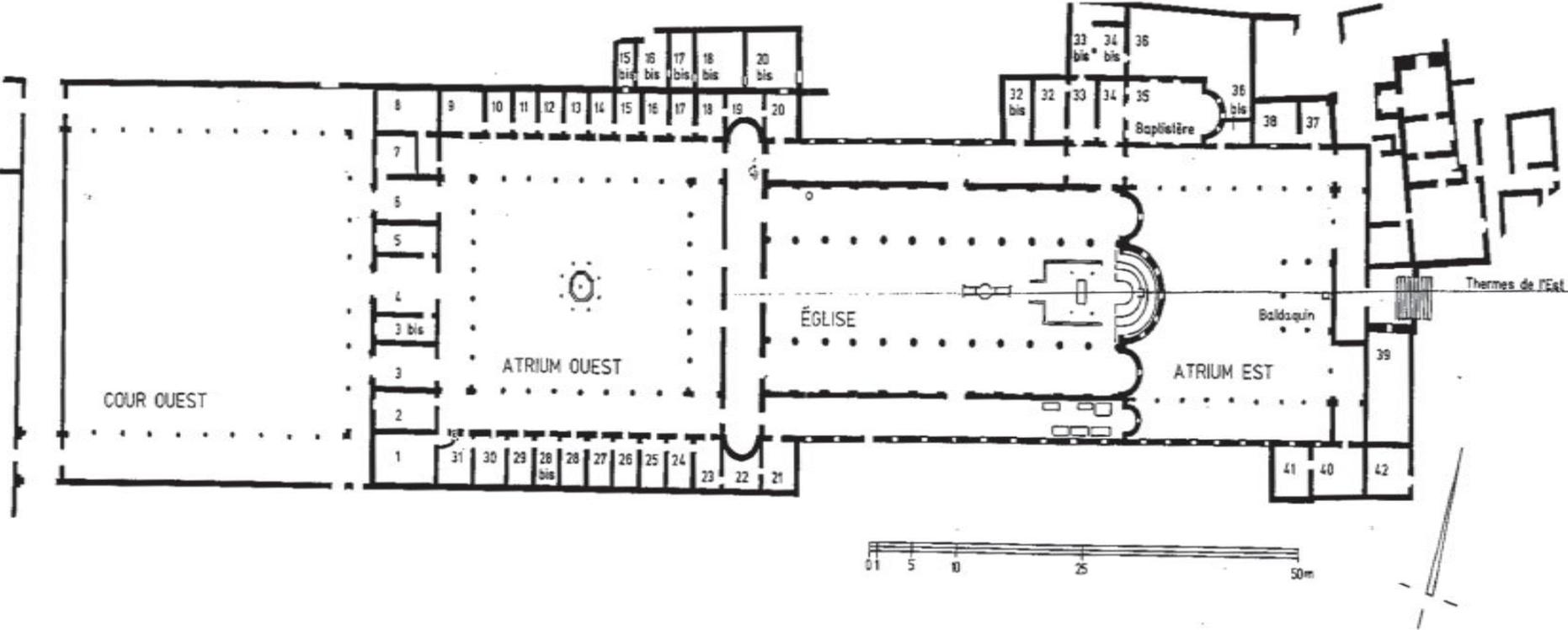
CYPRUS

Kilometers 5 0 5 10 15 20

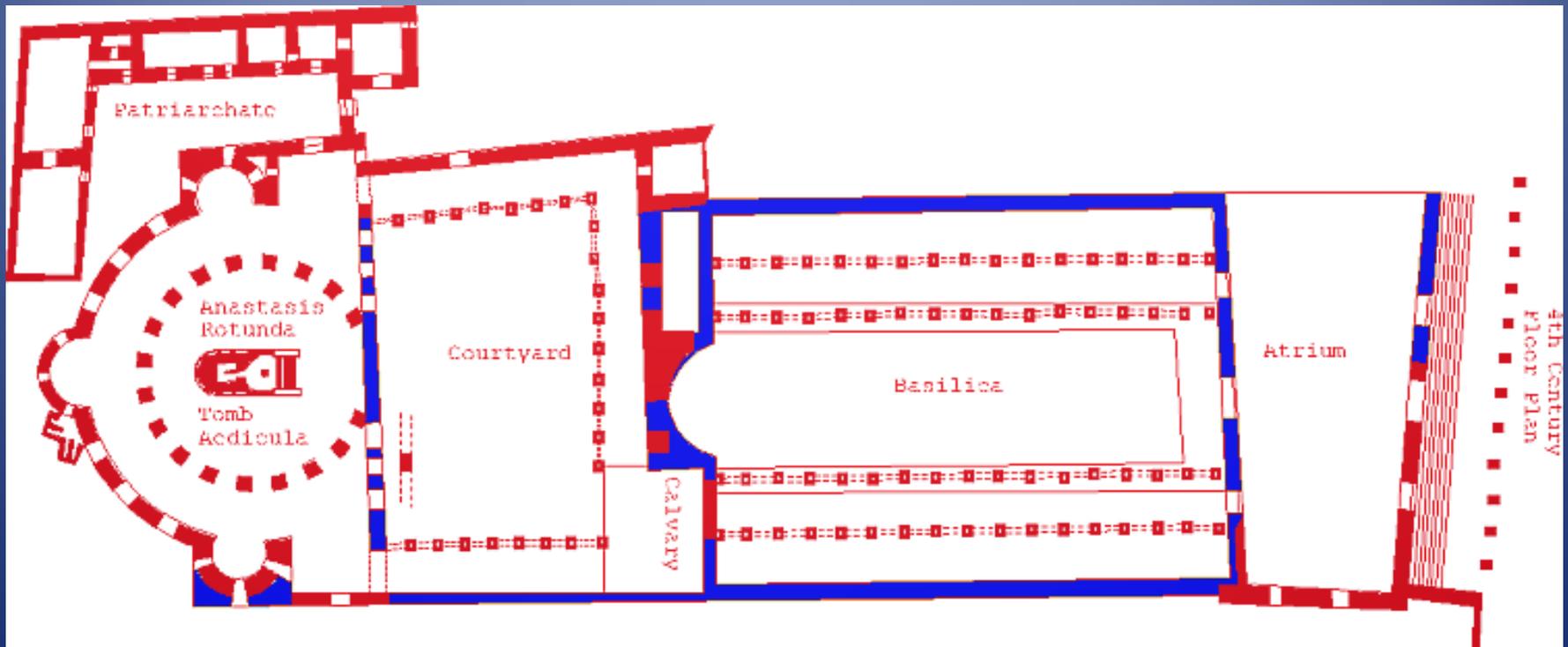
Salamina, Aghios Epiphанийος

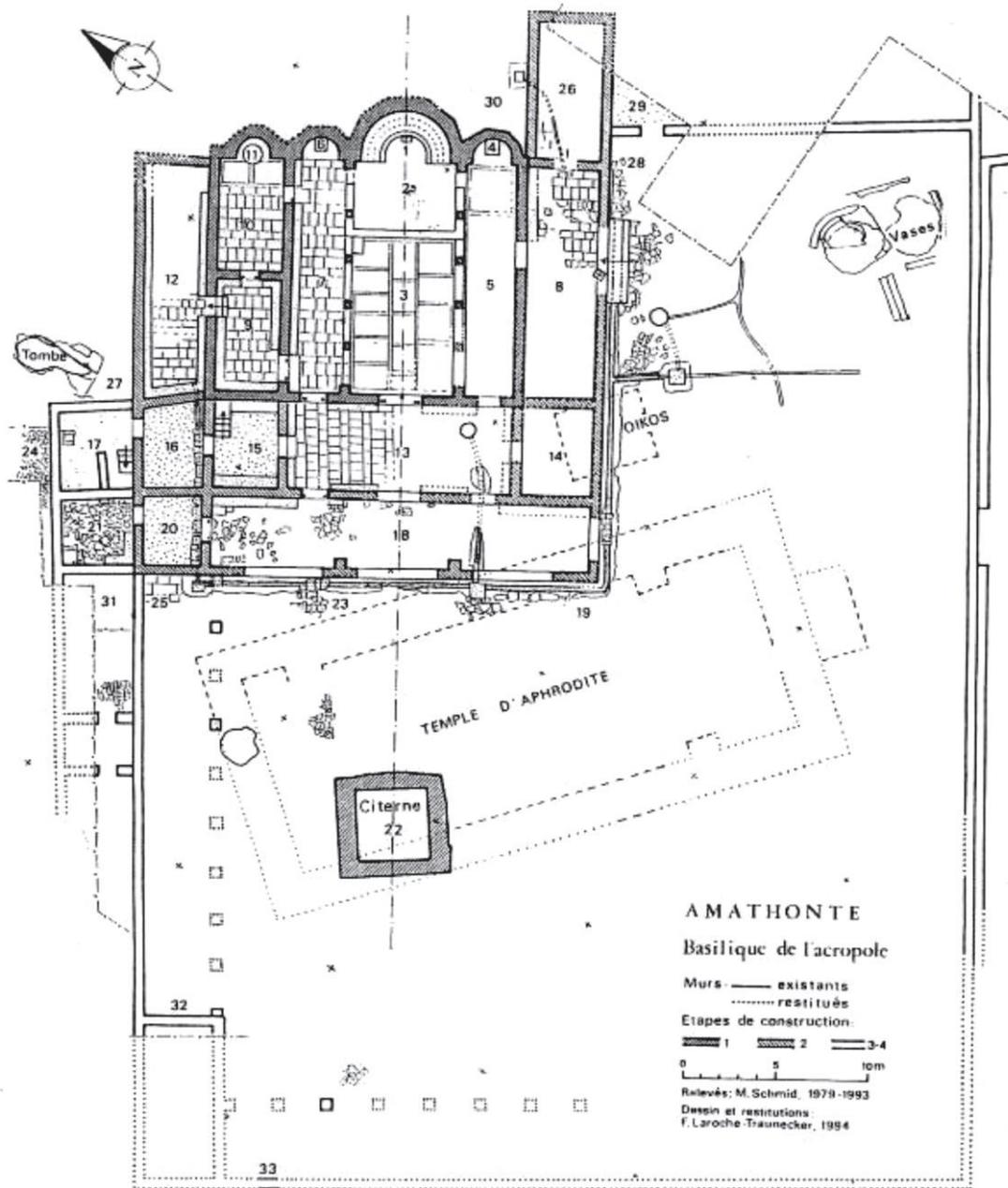


Salamina, la basilica della Campanopetra



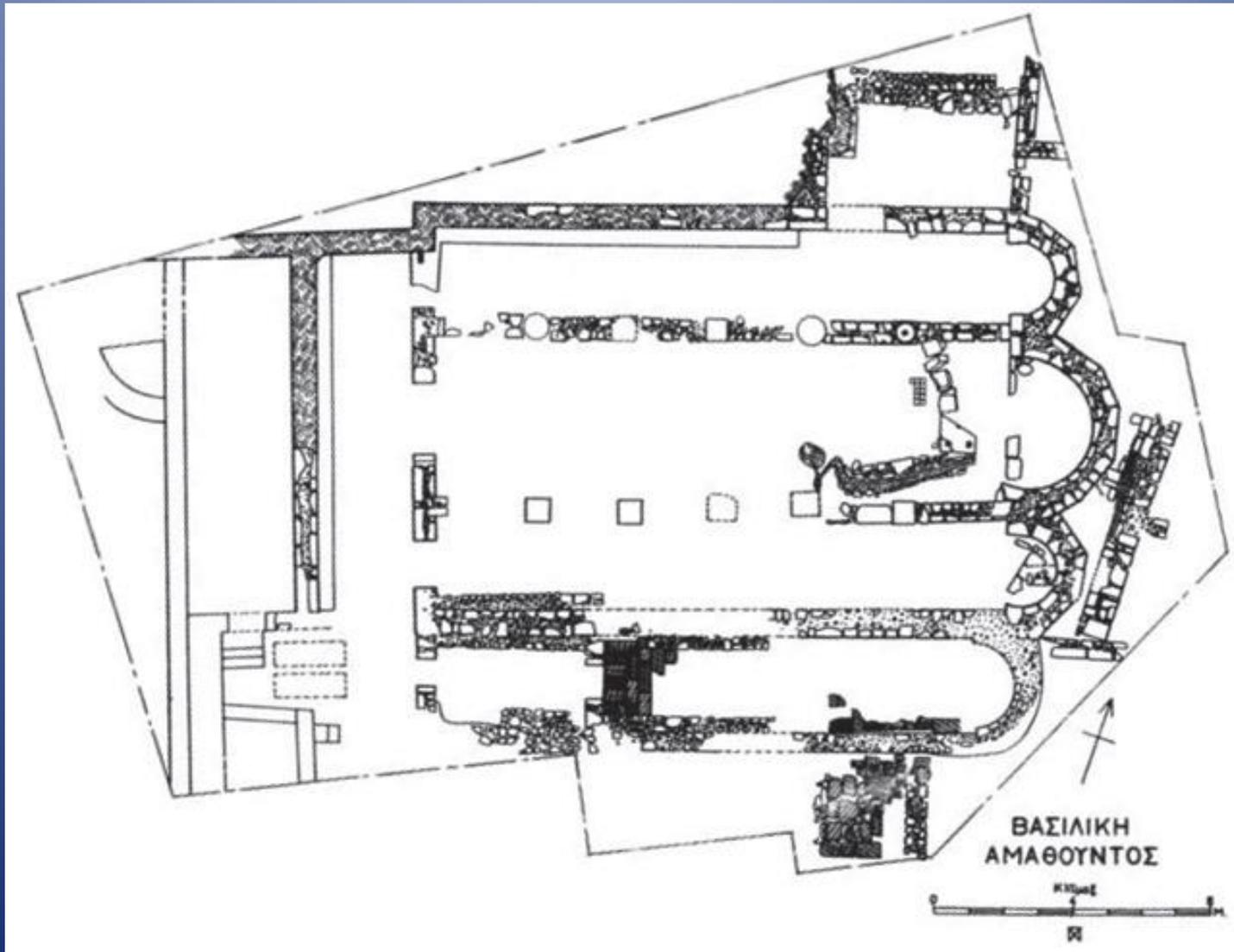
Gerusalemme, *SS Sepolcro*



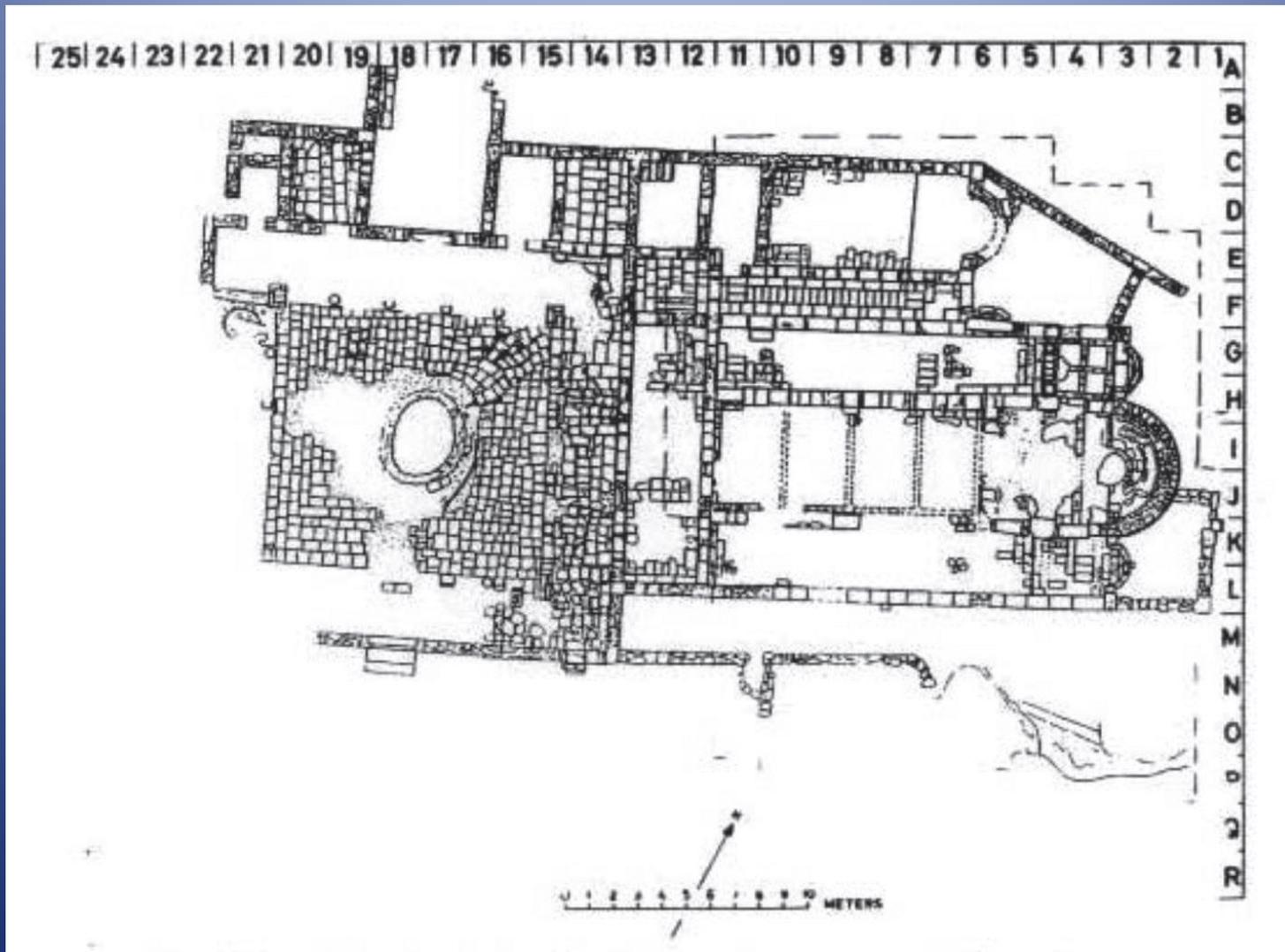


Amathus:
 basilica
 dell'acropoli
 a tratteggio fitto
 la prima fase,
 a tratteggio largo
 la seconda fase,
 in bianco la terza
 e la quarta fase

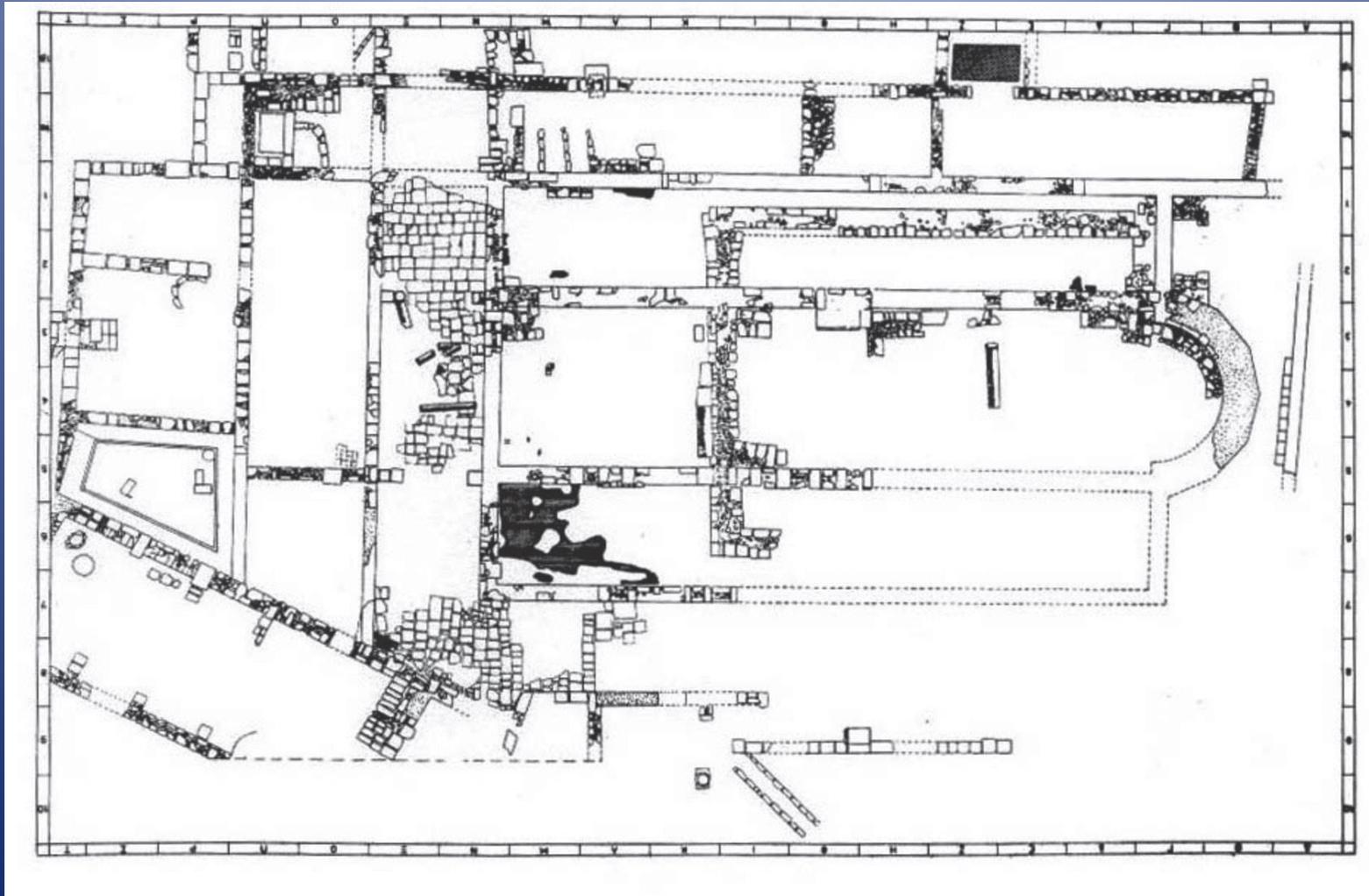
Amathus: basilica portuale



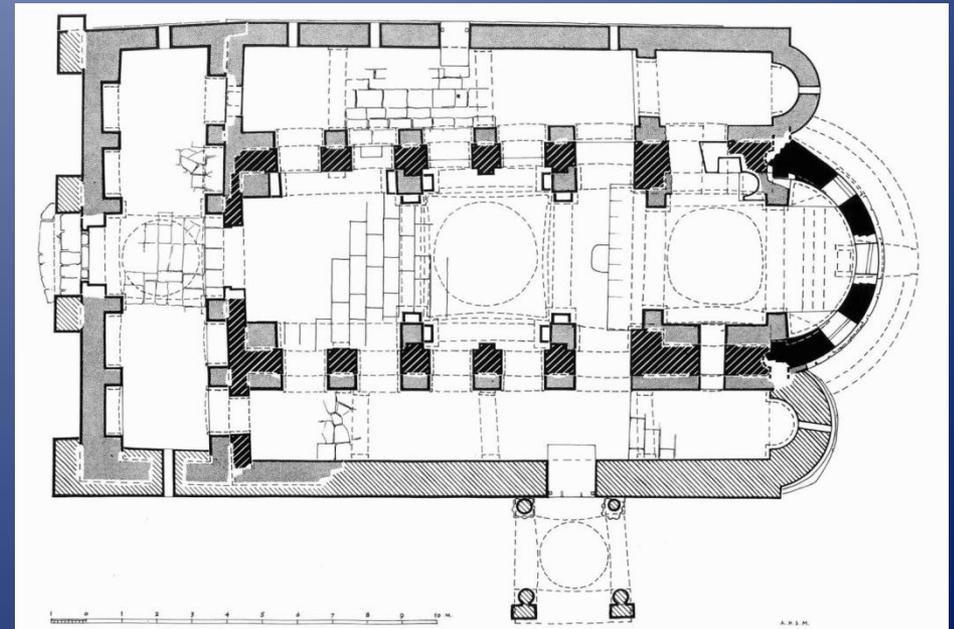
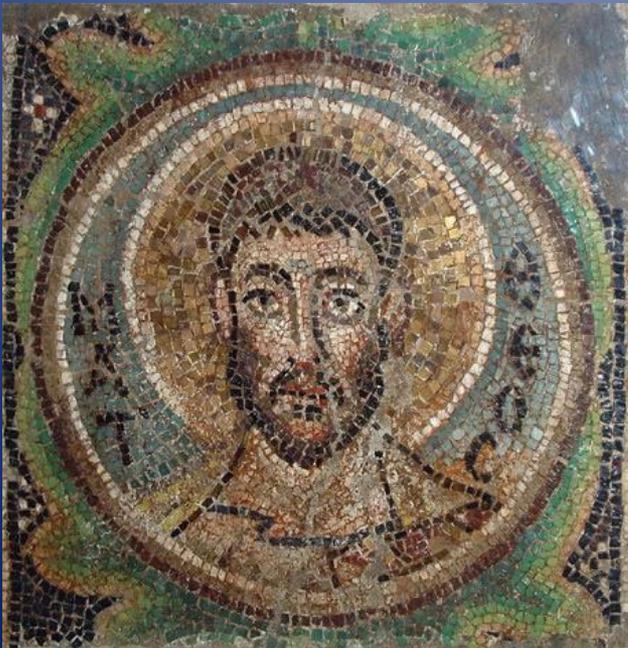
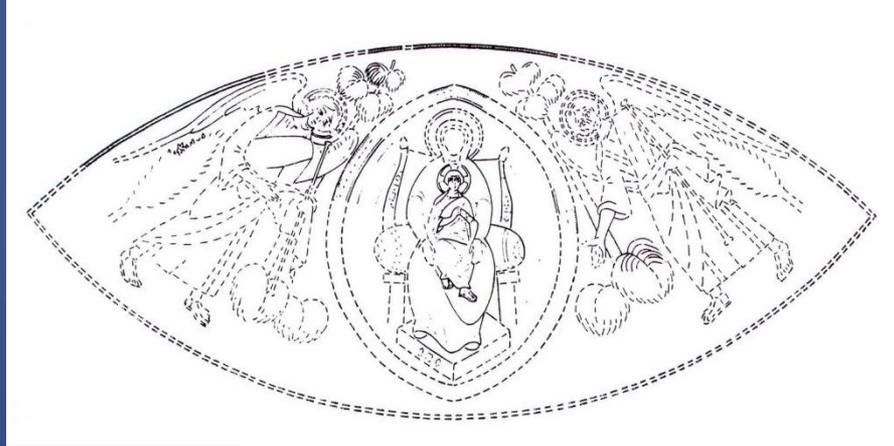
Kourion: basilica *extra muros*



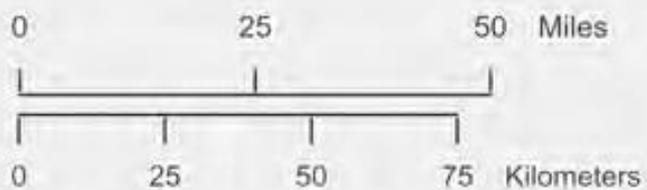
Kato Paphos: basilica della Limeniotissa, planimetria con indicazione delle due fasi

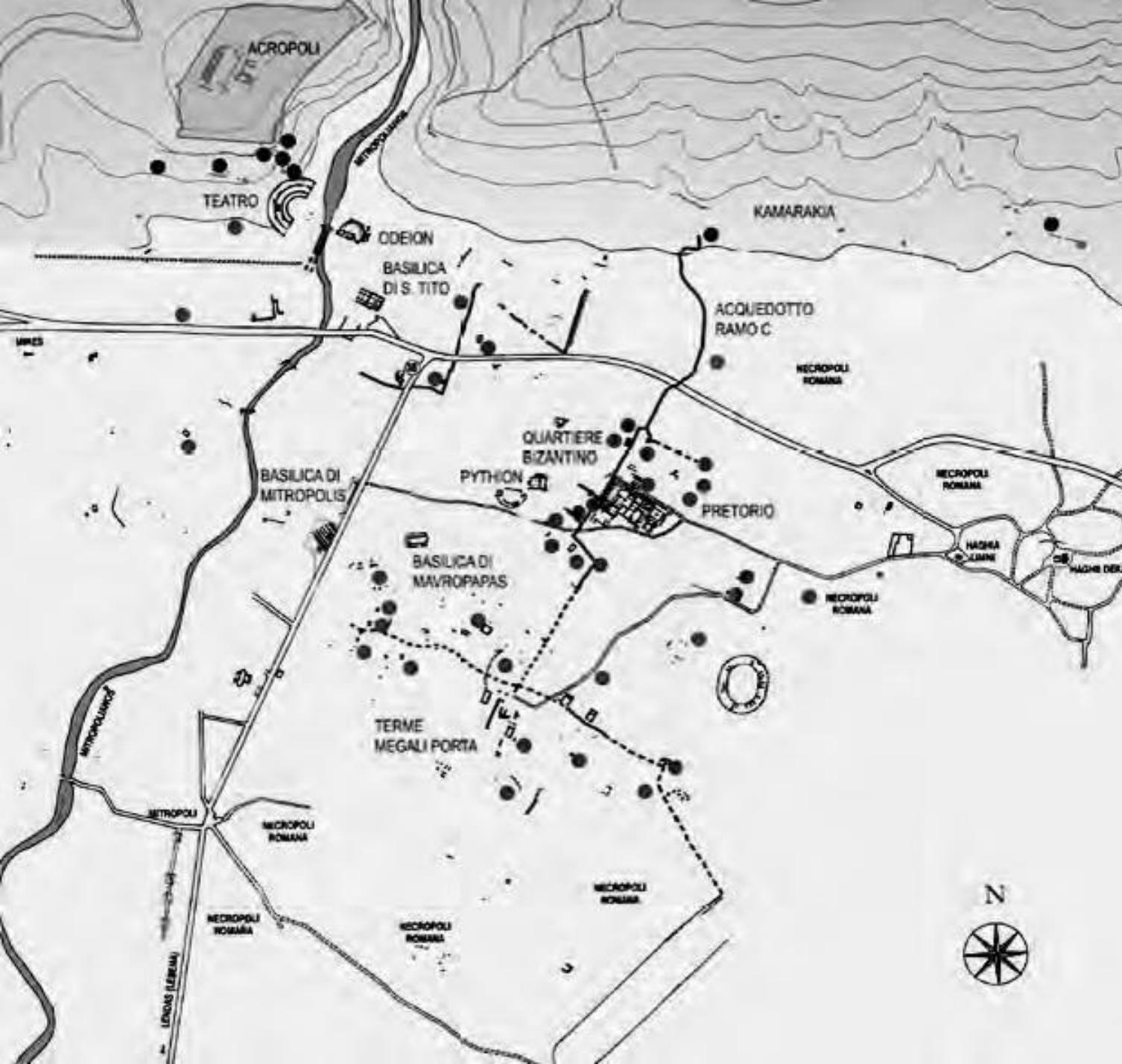


Lythrankomi, Panaghia Kanakaria



Circa 90 chiese individuate





Gortina

San Tito



Chersonisos



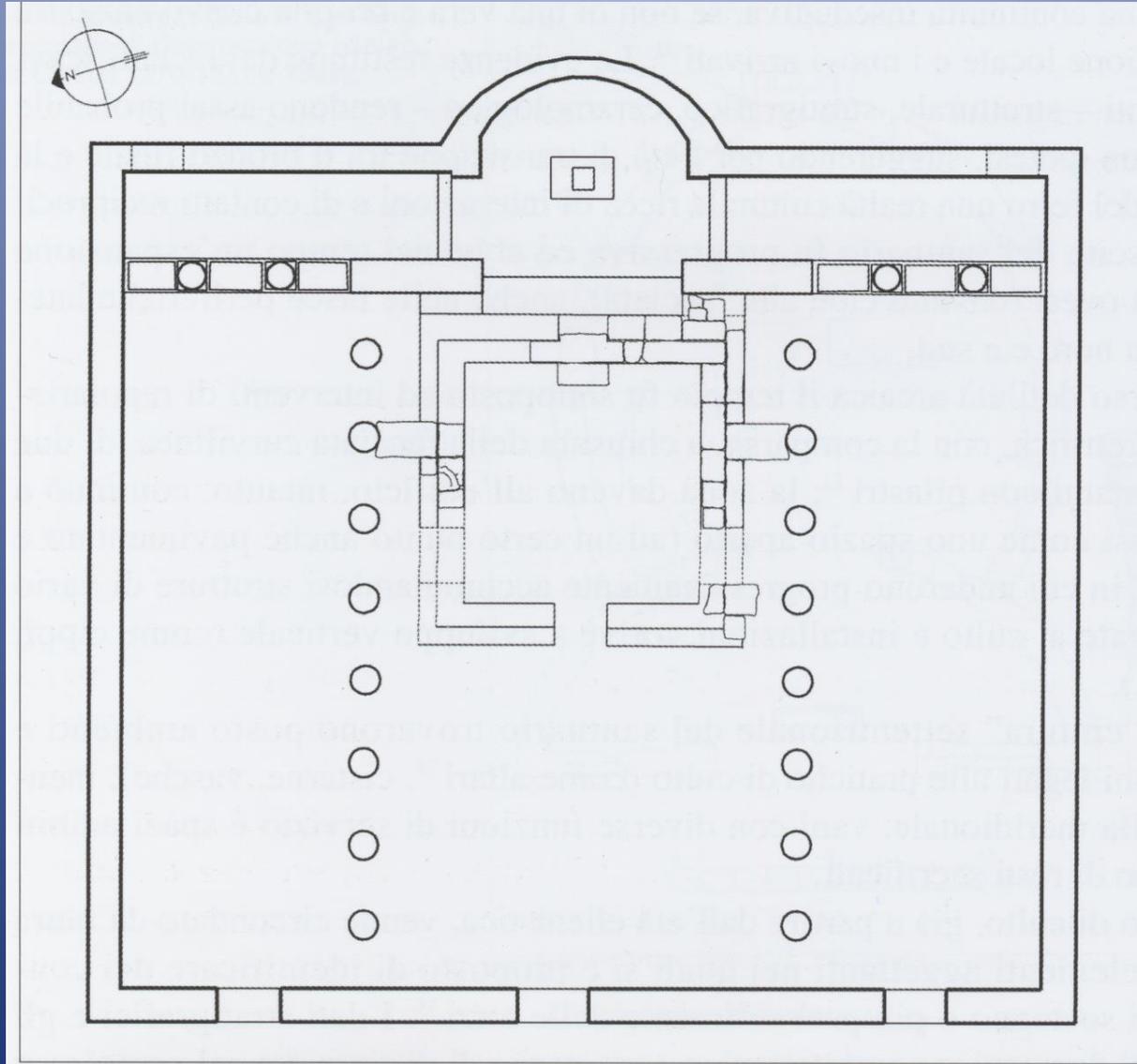
Almirida



Elounda



Malta, Chiesa sul santuario di Tas Silg



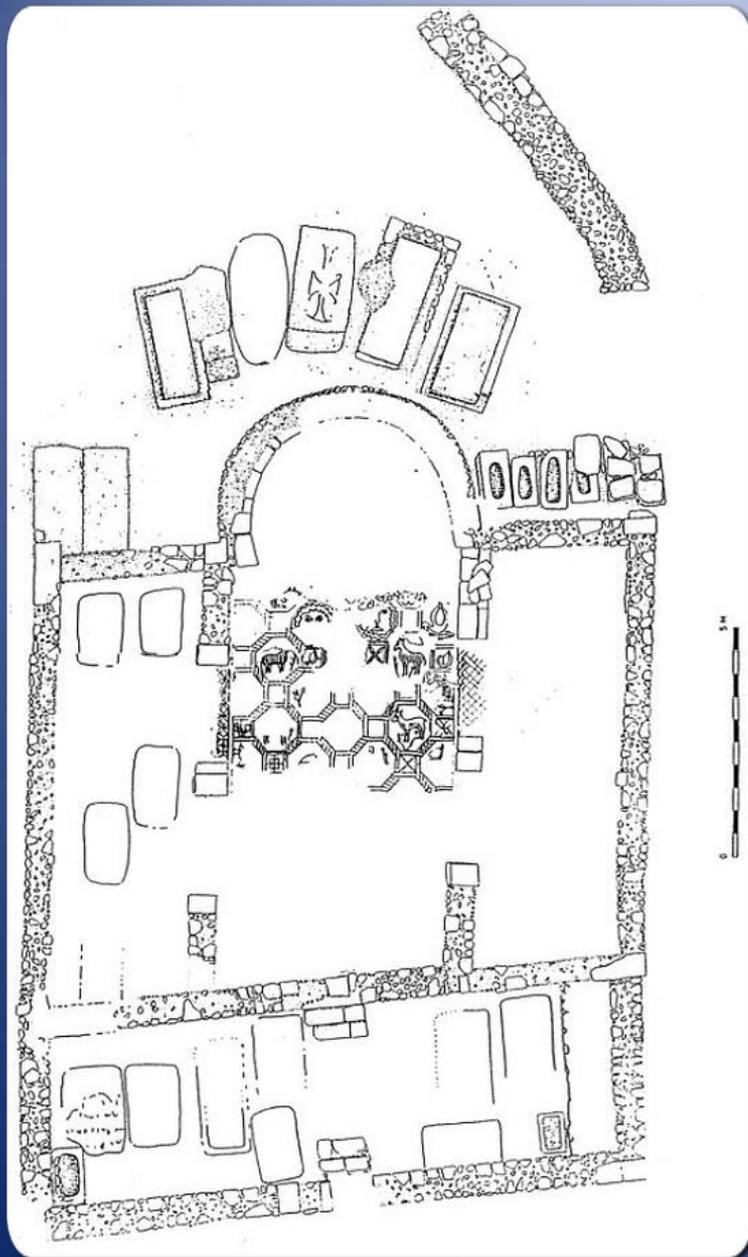
Chiesette ad impianto longitudinale raccorciato

- Dimensioni: 12x10 a 20x18
- Ubicazione: prevalentemente rurale
- Rapporto con area funeraria
- Inserimento in strutture precedenti
- Rapporto con villaggi
- Decorazione: committenza alta
- Funzione: chiesa del villaggio
- Modello costantinopolitano?

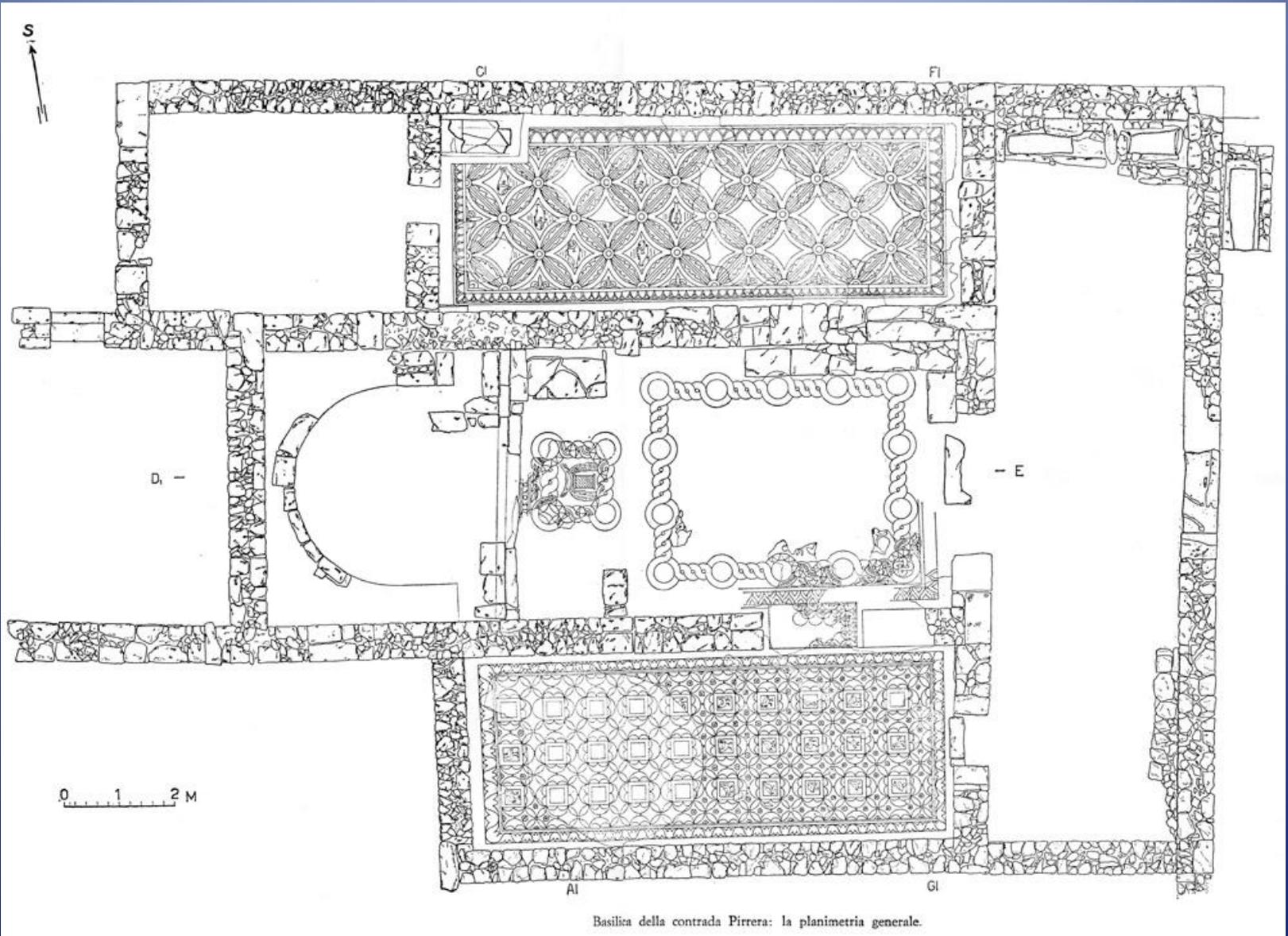
Kaukana, villaggio



Kaukana



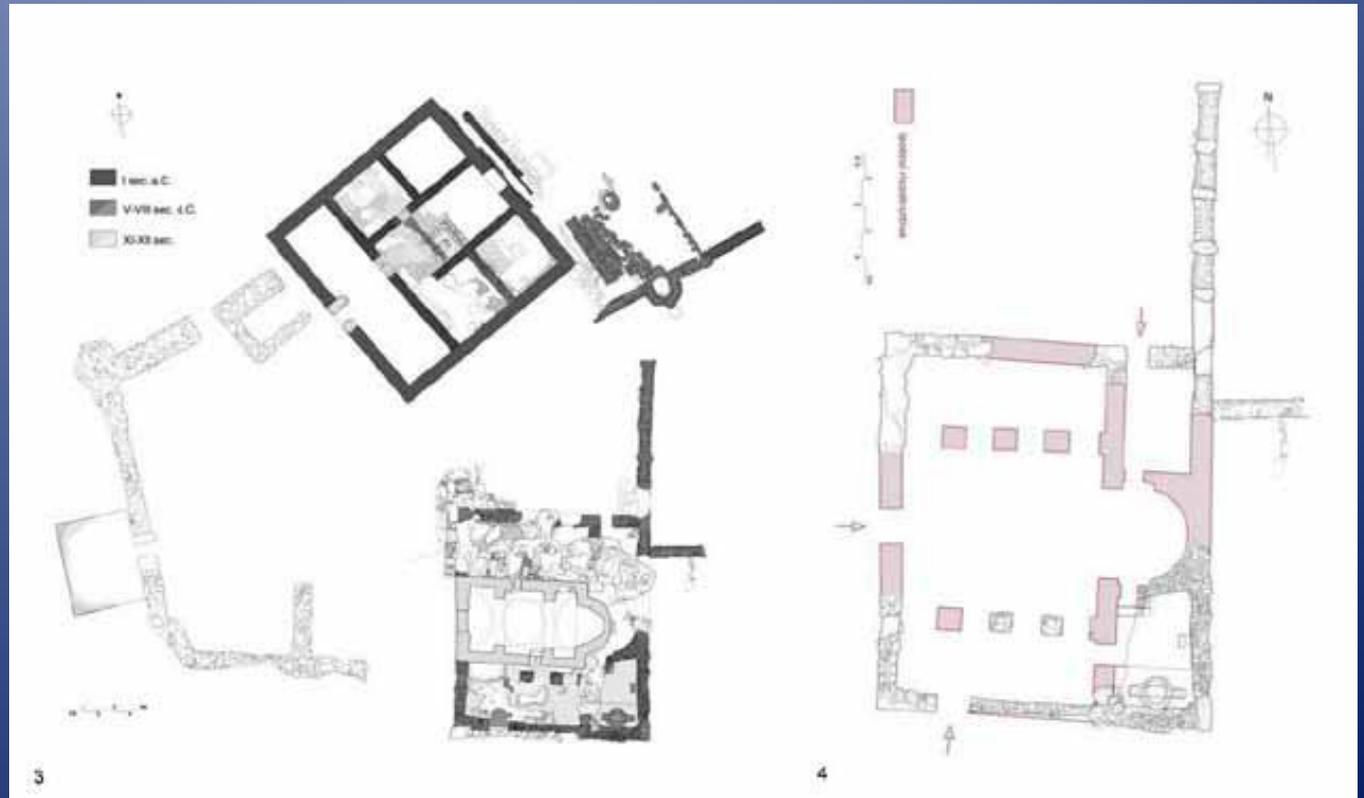
Basilica della Pirrera



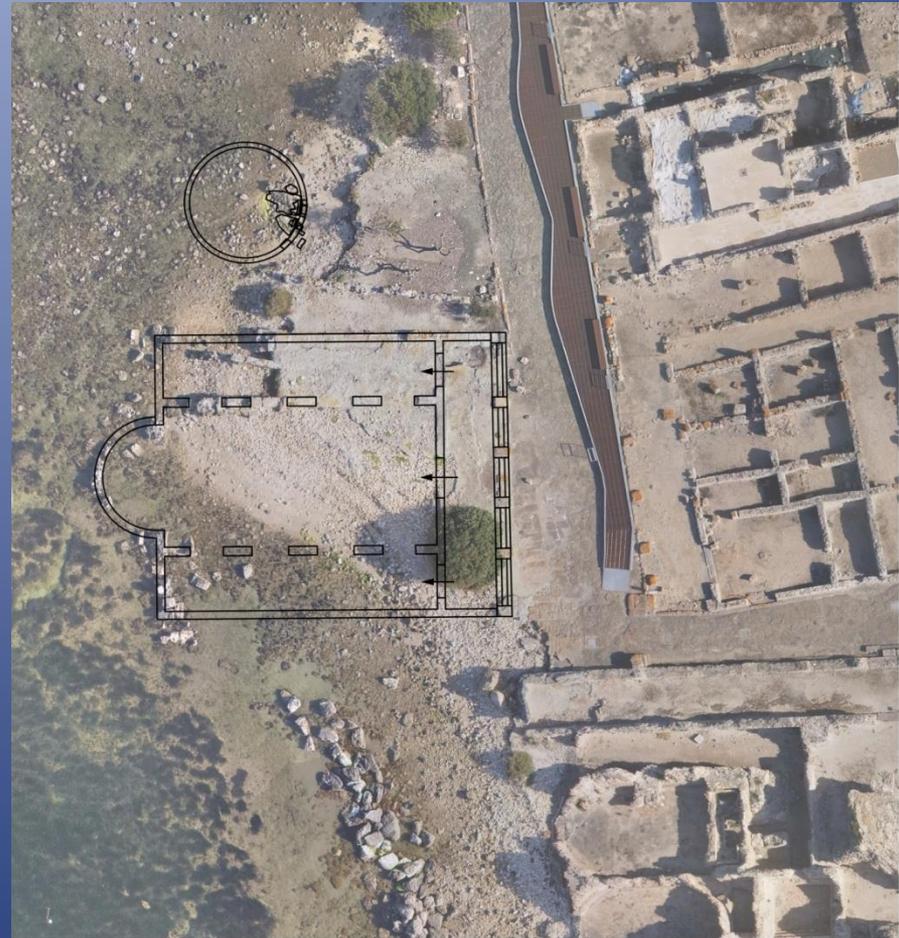
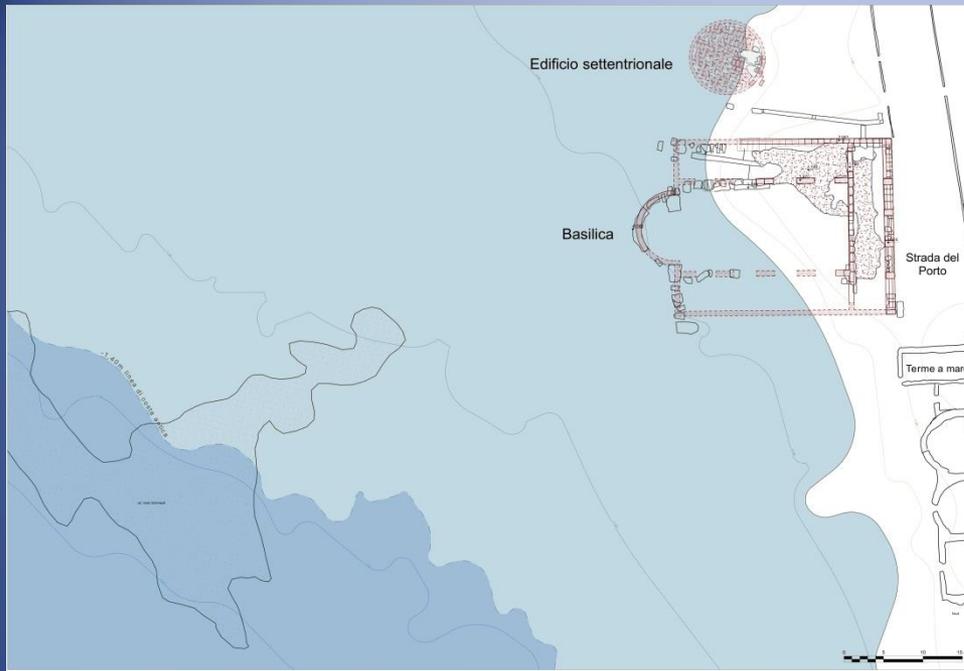
Basilica della contrada Pirrera: la planimetria generale.

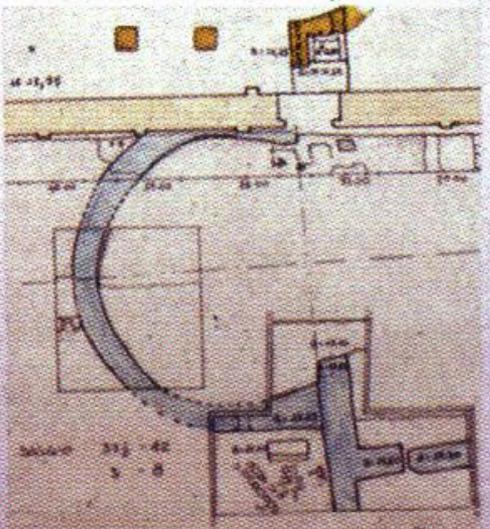
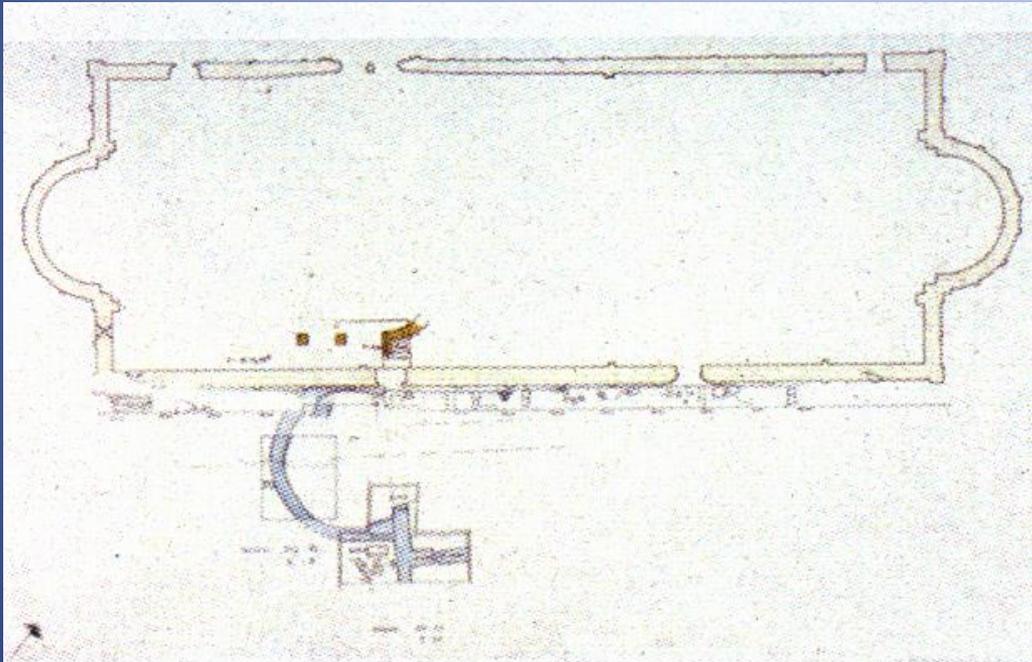


Egadi, Marettimo contrada "Case Romane"

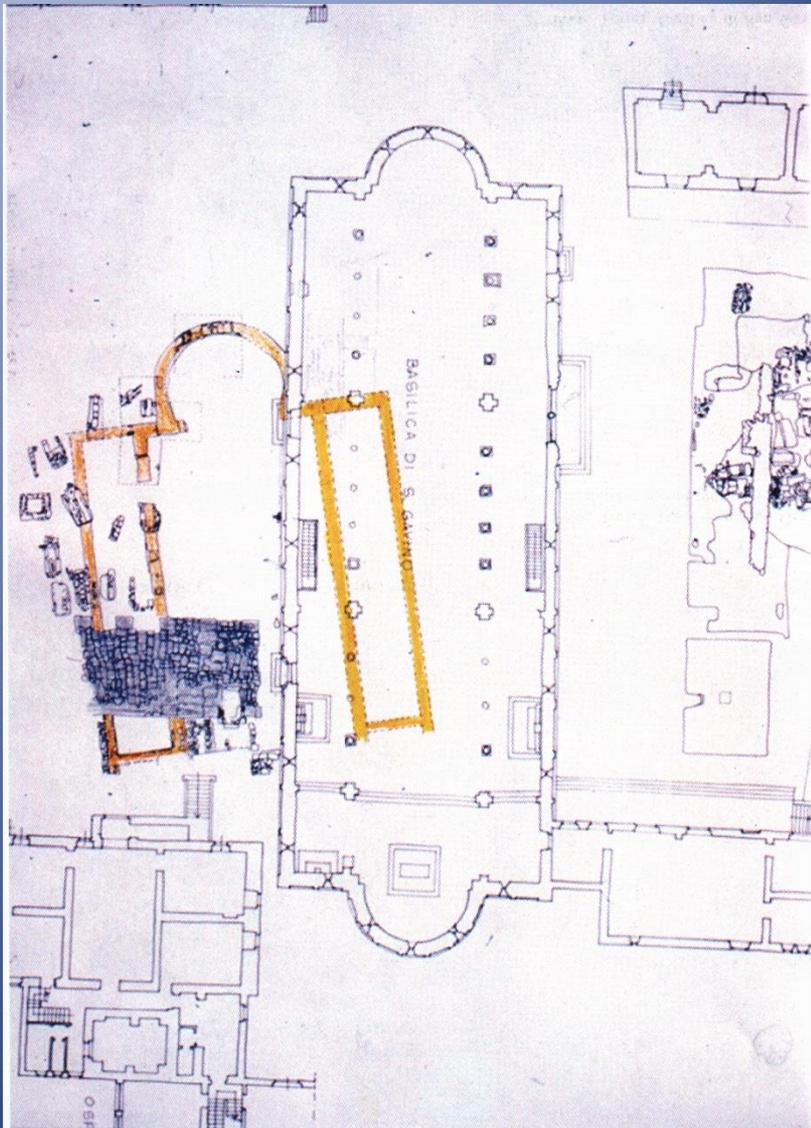


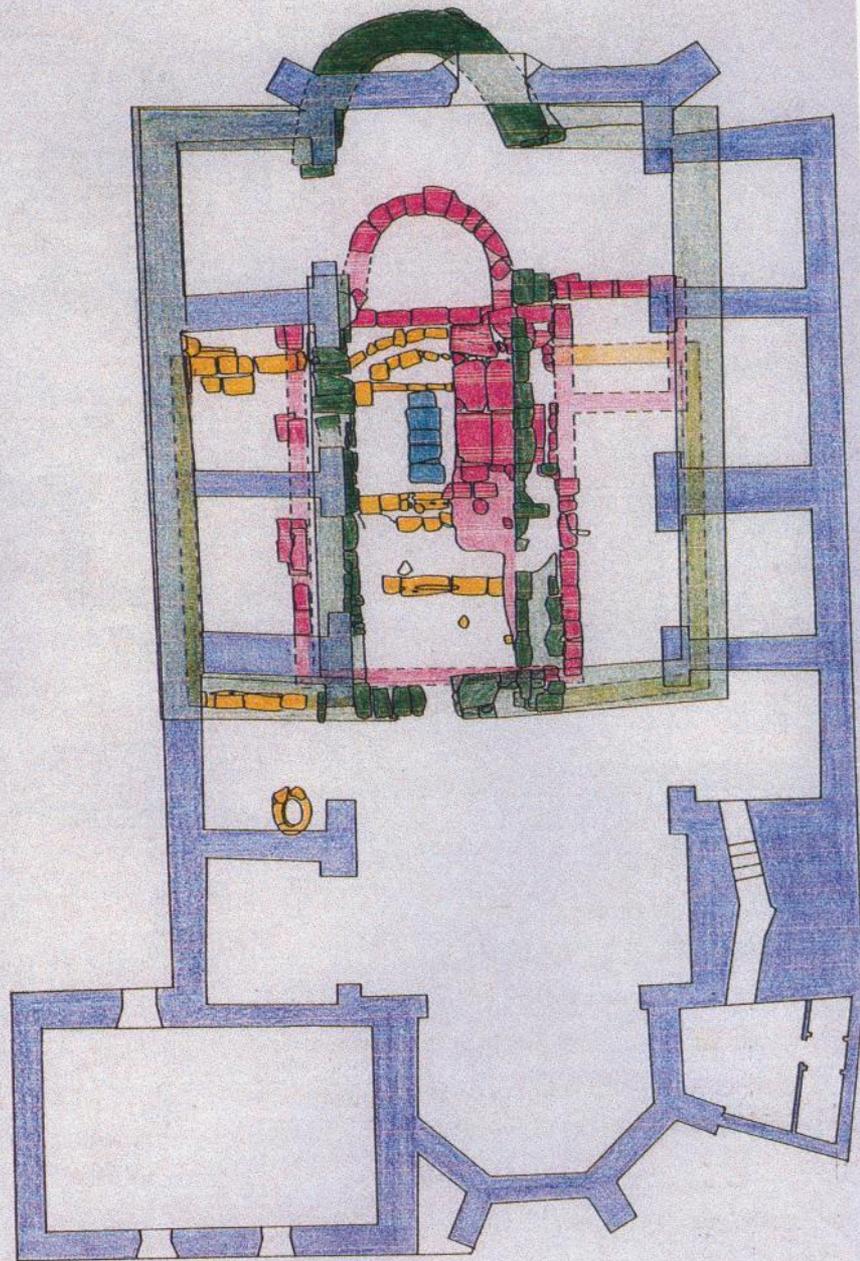
Nora





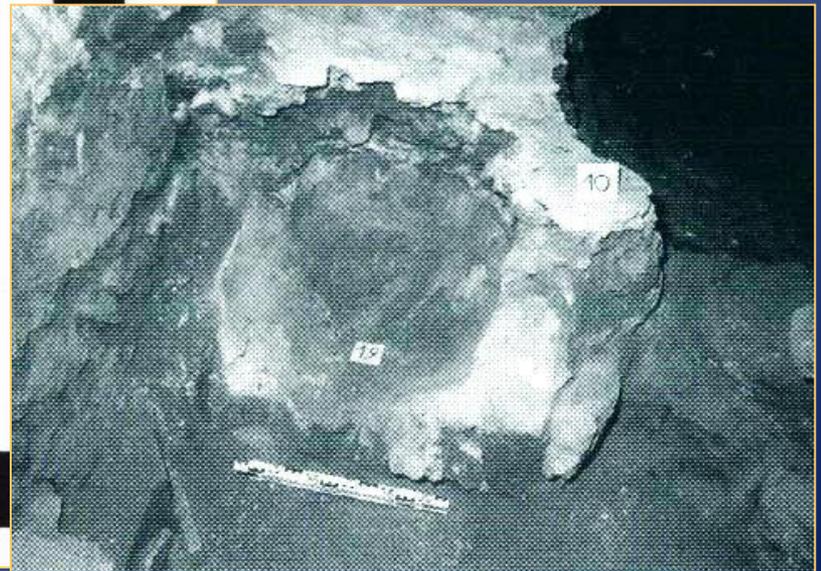
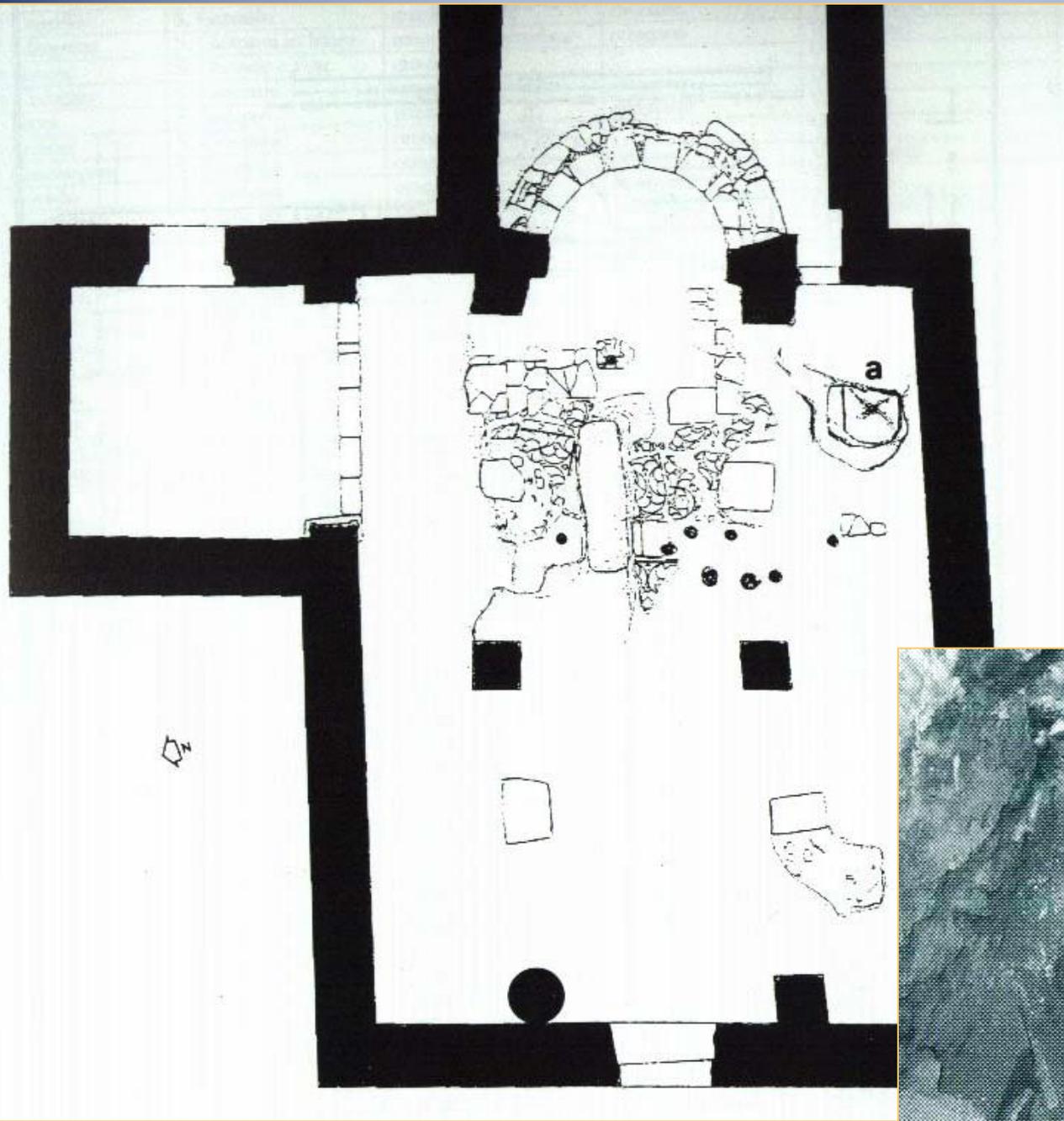
- BASILICA SECOLO III
- BASILICA SECOLO IV
- BASILICA SECOLO V





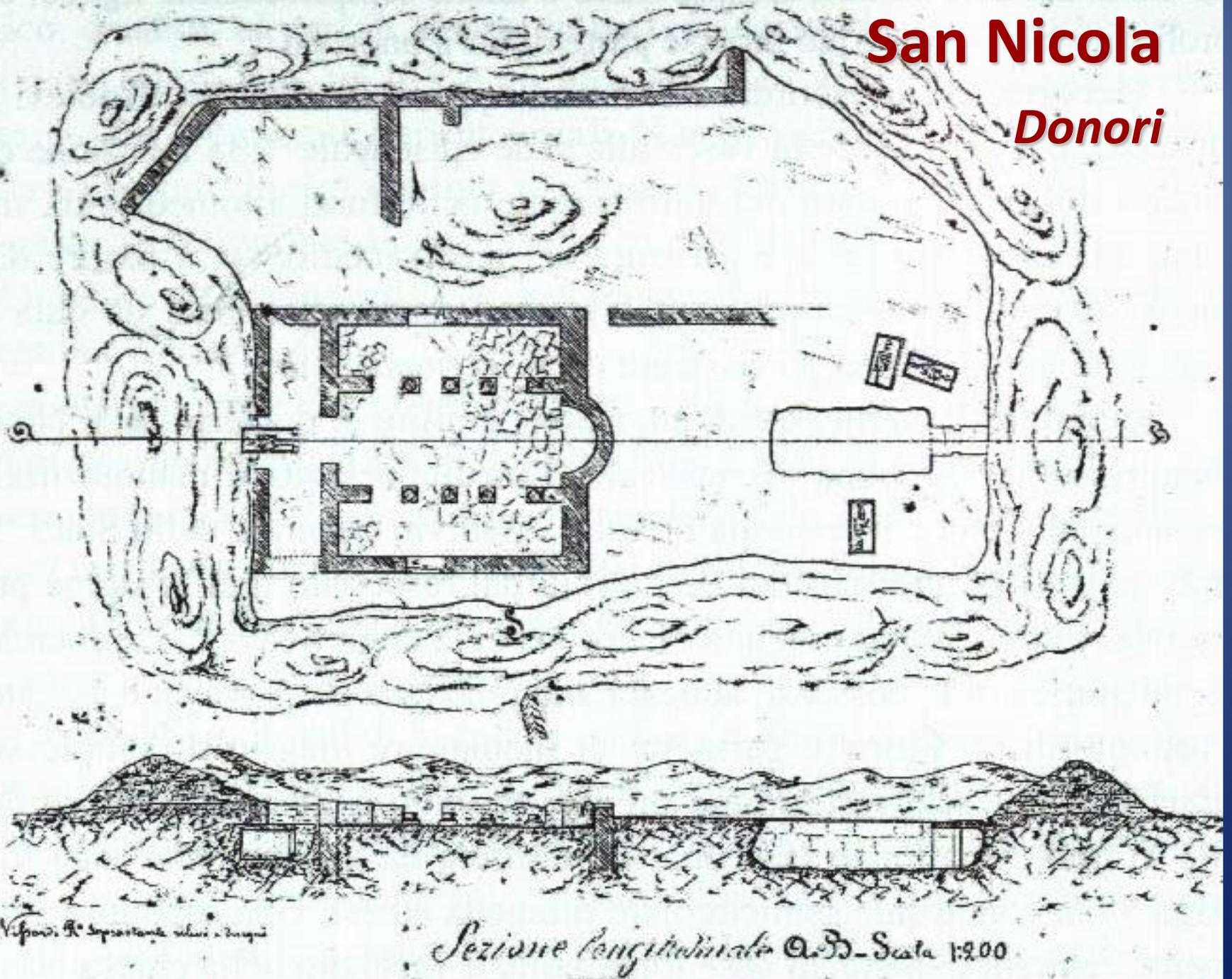
Padria,
S. Giulia

**S. Giorgio
Decimoputzu
donata nel 1089
ai Vittorini**



San Nicola

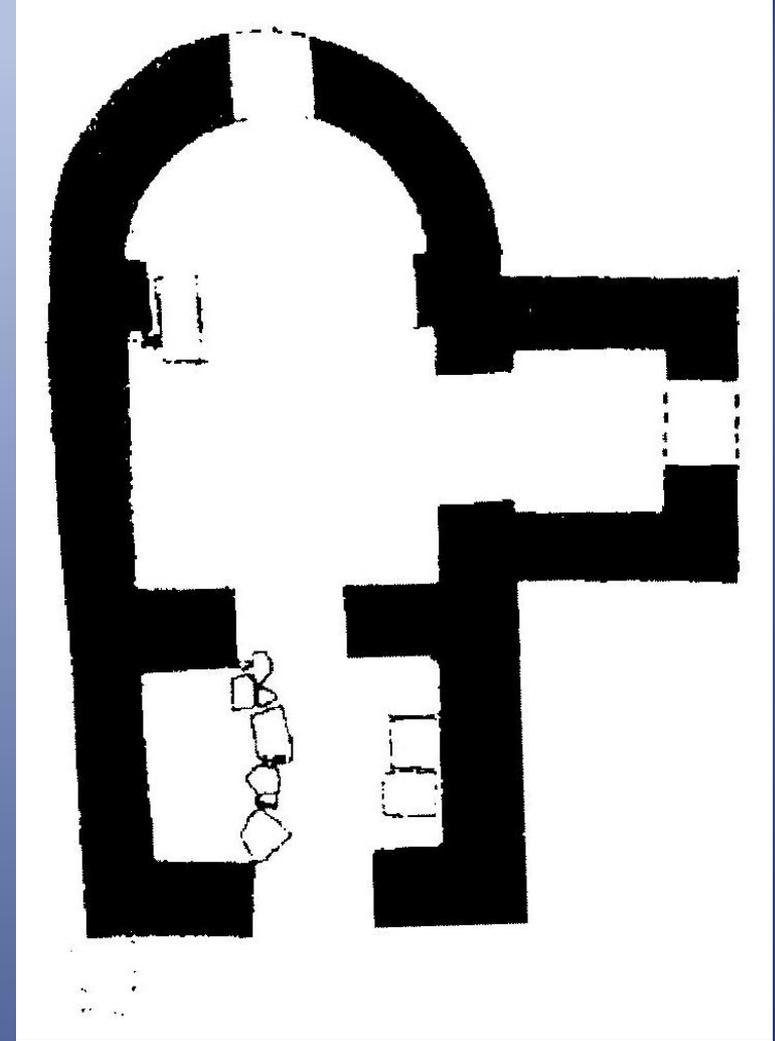
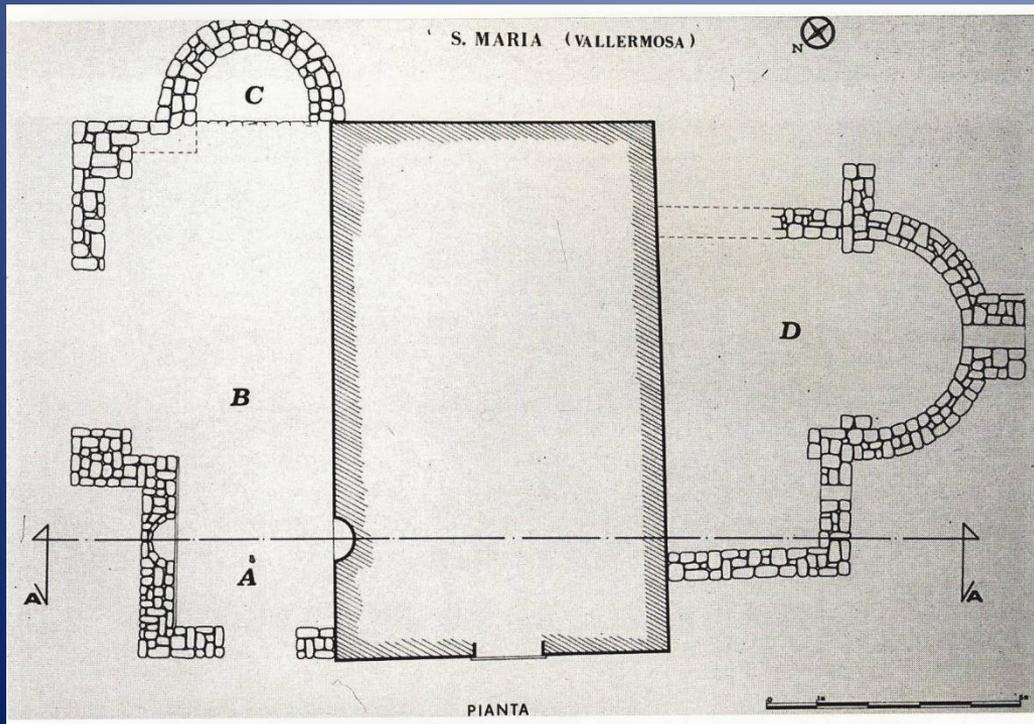
Donori



G. Nifonzi Arch. Dipartimento di Architettura e Ingegneria

Sezione longitudinale A-B - Scala 1:200

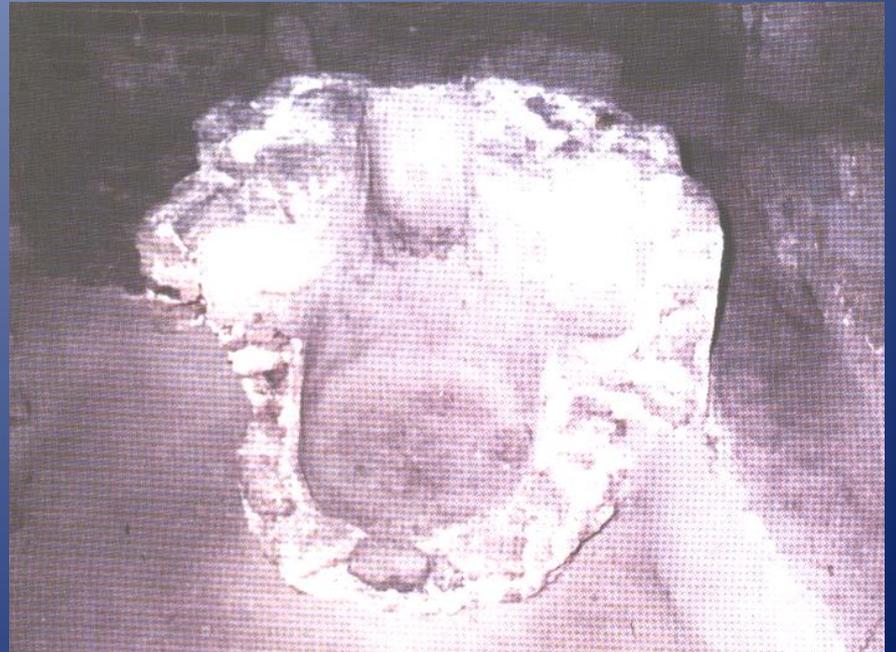
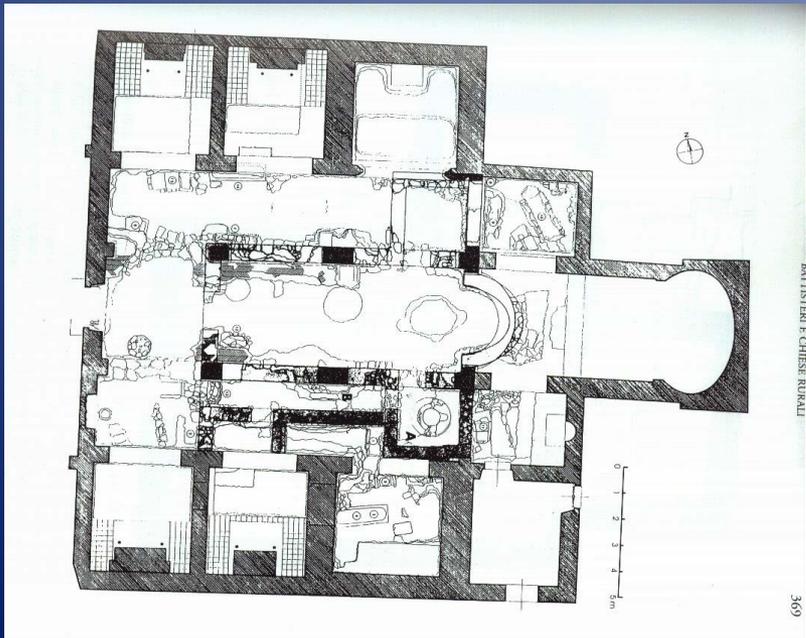
Vallermosa, *S. Maria di Paradiso*



Villasimius, *S. Maria*

Nurachi

- Anonimo Ravennate,
– *Annuagras (Ad Nu*



Chiesette cruciformi cupolate

- Dimensioni: ridotte
- Ubicazione: rurale
- Rapporto con area funeraria (?)
- Inserimento in strutture precedenti
- Rapporto con villaggi
- Decorazione: committenza alta
- Funzione: chiesa del villaggio, martiriale?
- Modello: derivazione dai grandi santuari, costantinopolitano

S. Croce Camerina



S. Sabina di Silanus



Cossoine, S. Maria de Iscalas



Ittireddu, S. Croce



Assemini, San Giovanni Battista

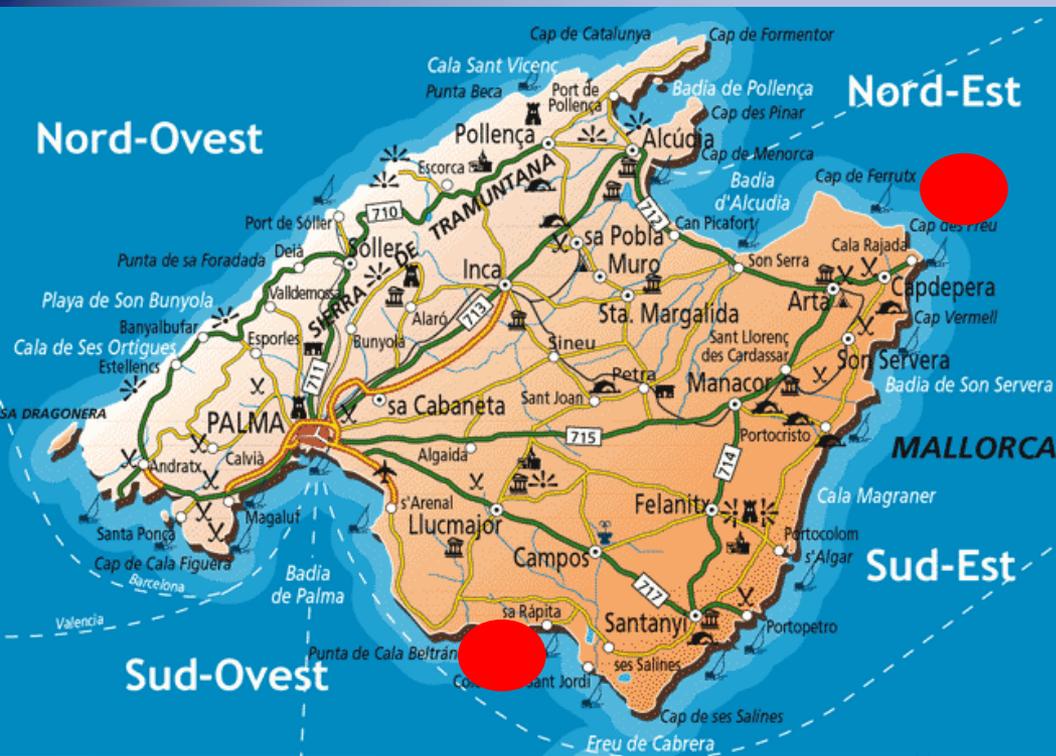


S. Elia di Nuxis



Bonarcado, S. Maria





Maiorica, san Peretò

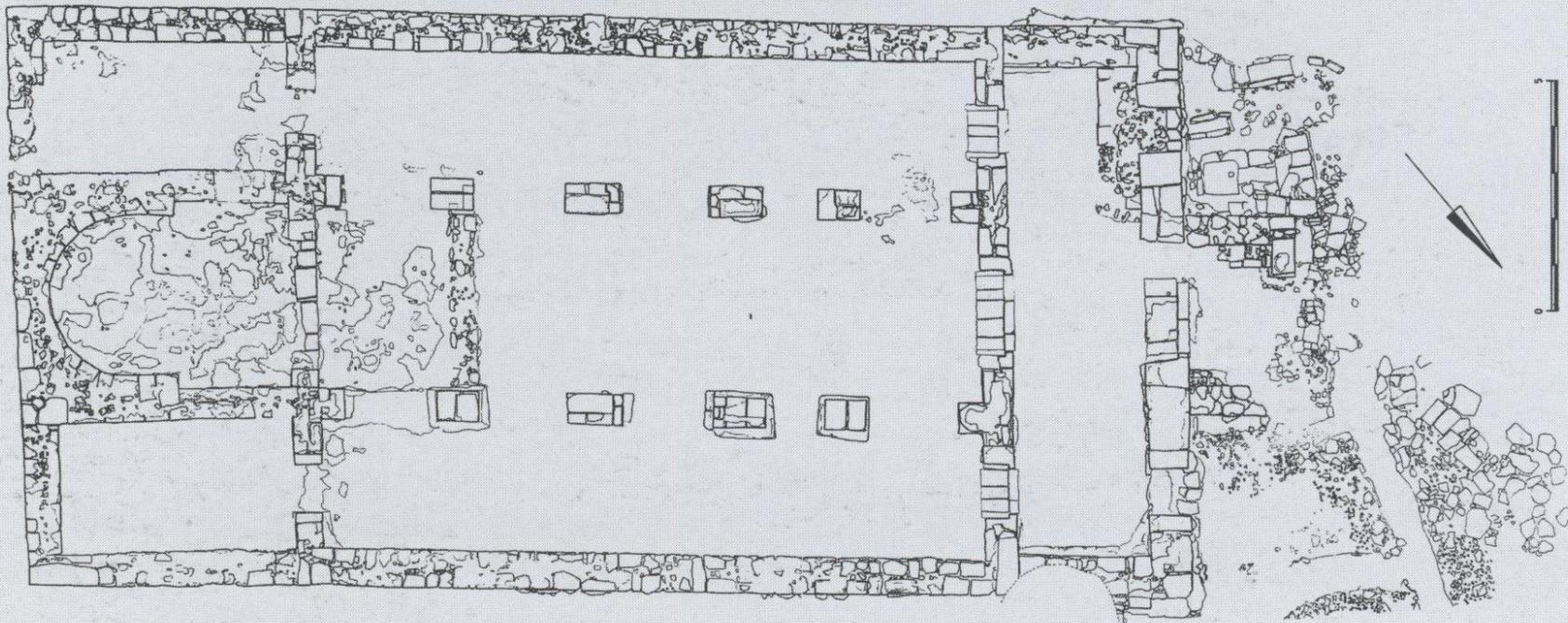
Minorica

BASILICA DES FORNÀS DE TORELLÓ

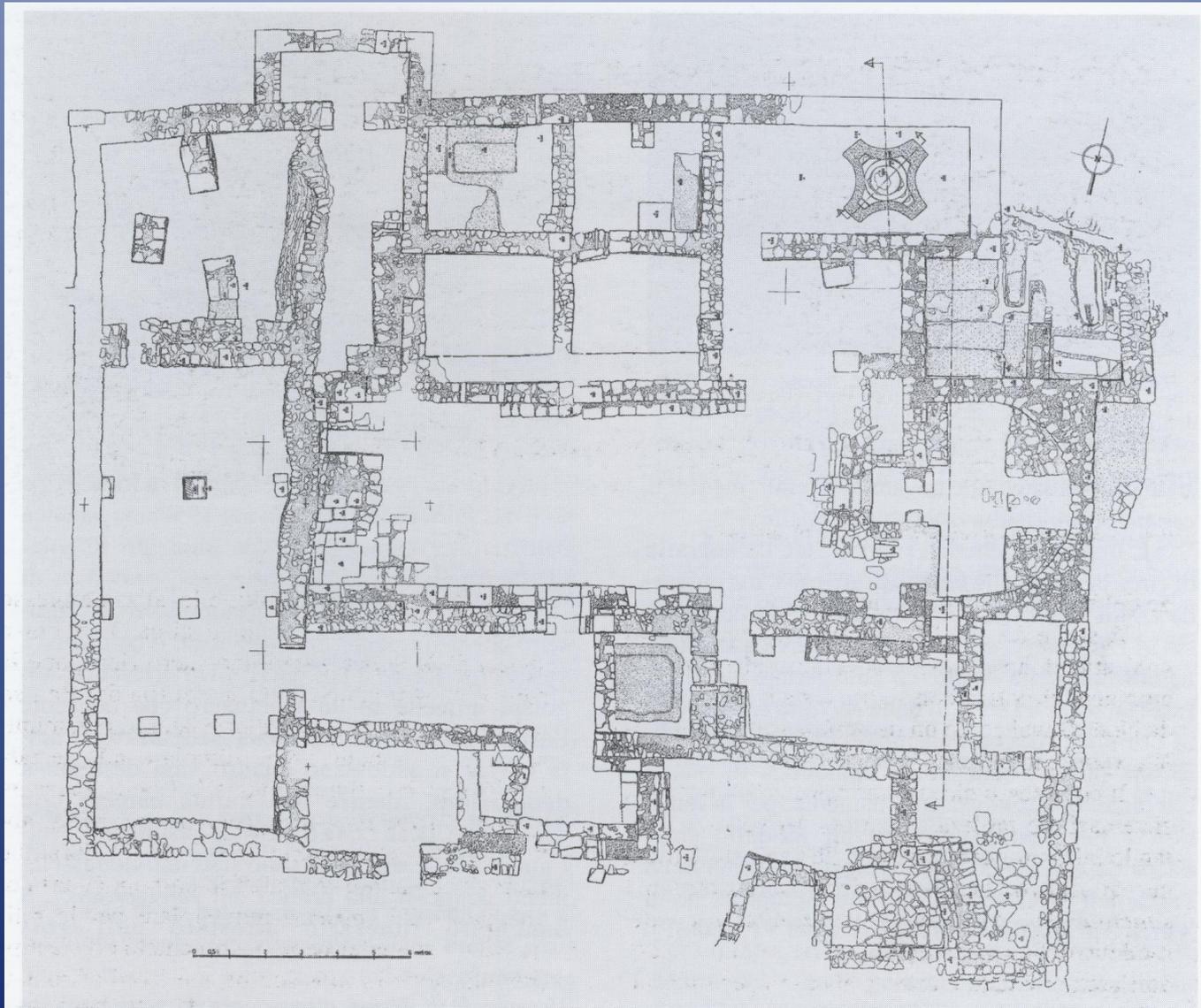




Basilica de son Bou



Cap de Port



- Momento della separazione (funerale, riti della vestizione e sepoltura)
- Momento dell'allestimento (preparazione del sepolcro) e **organizzazione dei cimiteri**
- Momento dell'aggregazione (riti della commemorazione)

Momento dell'aggregazione (riti della commemorazione)

- **1. Sepolcreti ipogei:**
 - Malta
 - Sicilia
 - Sardegna
 - Arcipelago toscano

- **2. Aree cimiteriali subdiali**

MALTE & GOZO



■ Principales attractions touristiques



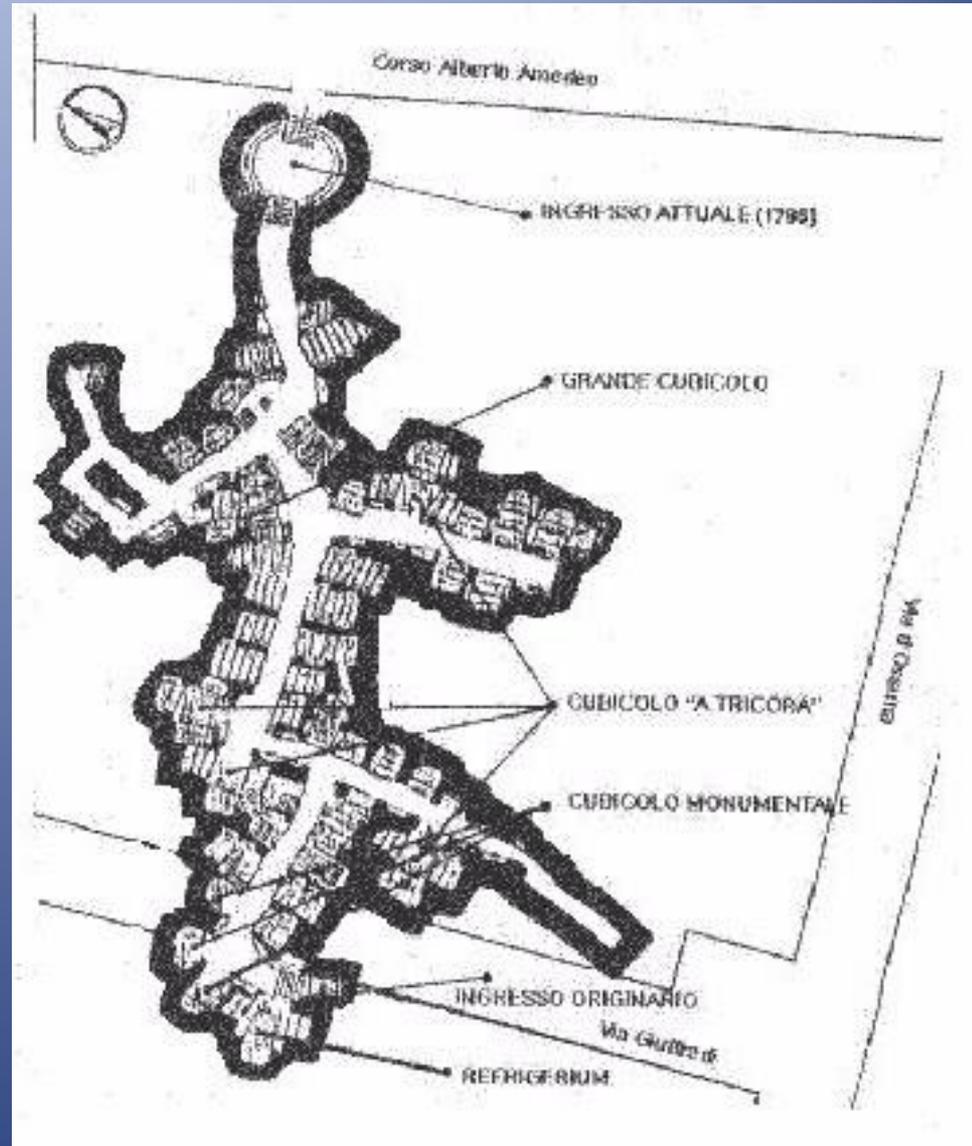
Malta, catacombe di San Paolo



Mensa per *refrigerium*



Palermo, Catacomba di Porta d'Ossuna



Catacomba di Porta d'Ossuna



Lilibeo



1. Corso Gramsci e vico E. Pace

2. Ipogeo di *Crispia Salvia*

3. S. Giovanni al Boeo

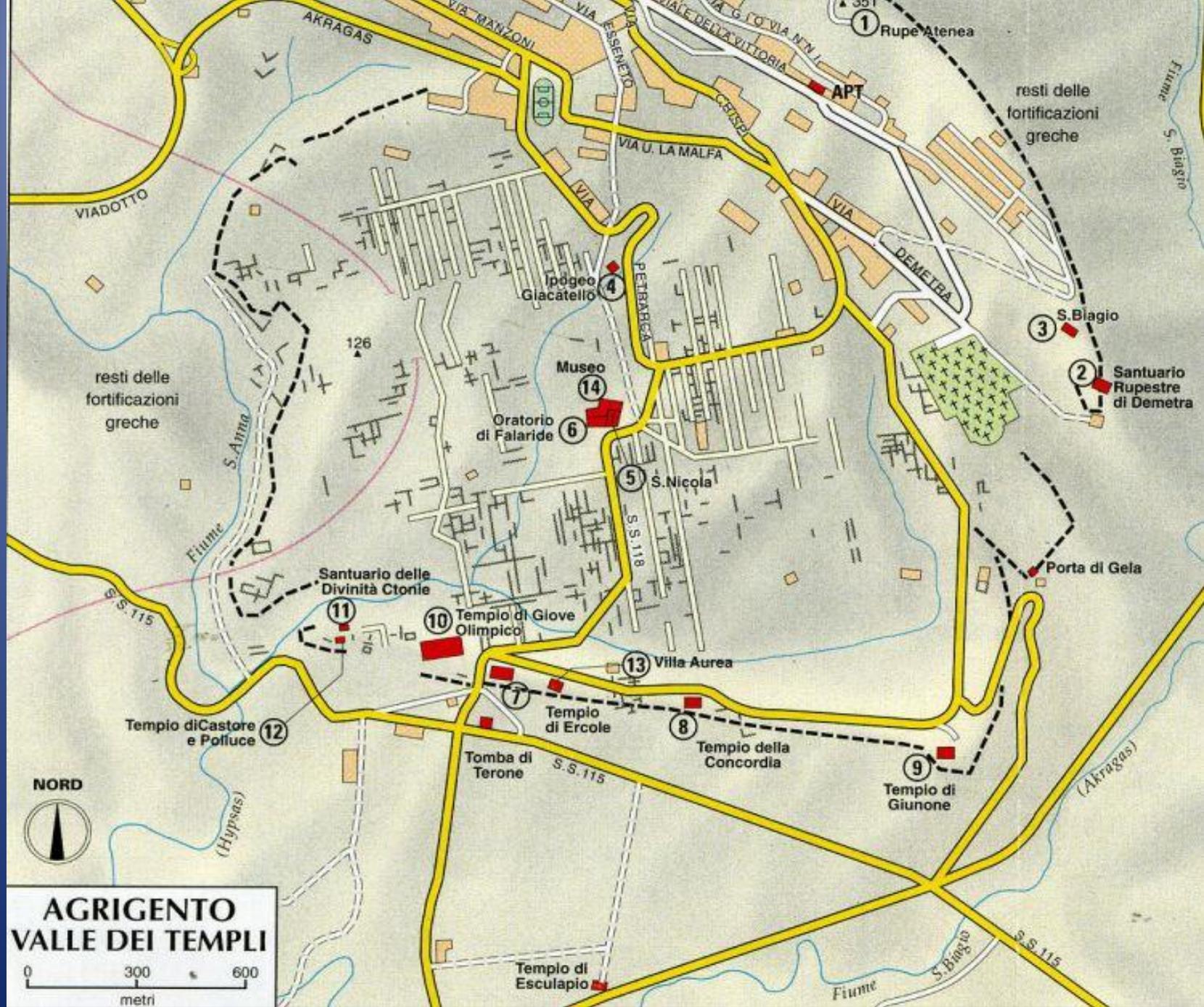
4. S. Maria della Grotta e Niccolini



CRISPIA SALVIA
VIXIT ANNOS
PLUS MINUS XLV
UXORI DULCISSIMAE
IULIUS DEMETRI
US QUAE
VIXIT CUM SUO
MARITO ANN XV
LIBENTI ANIMO



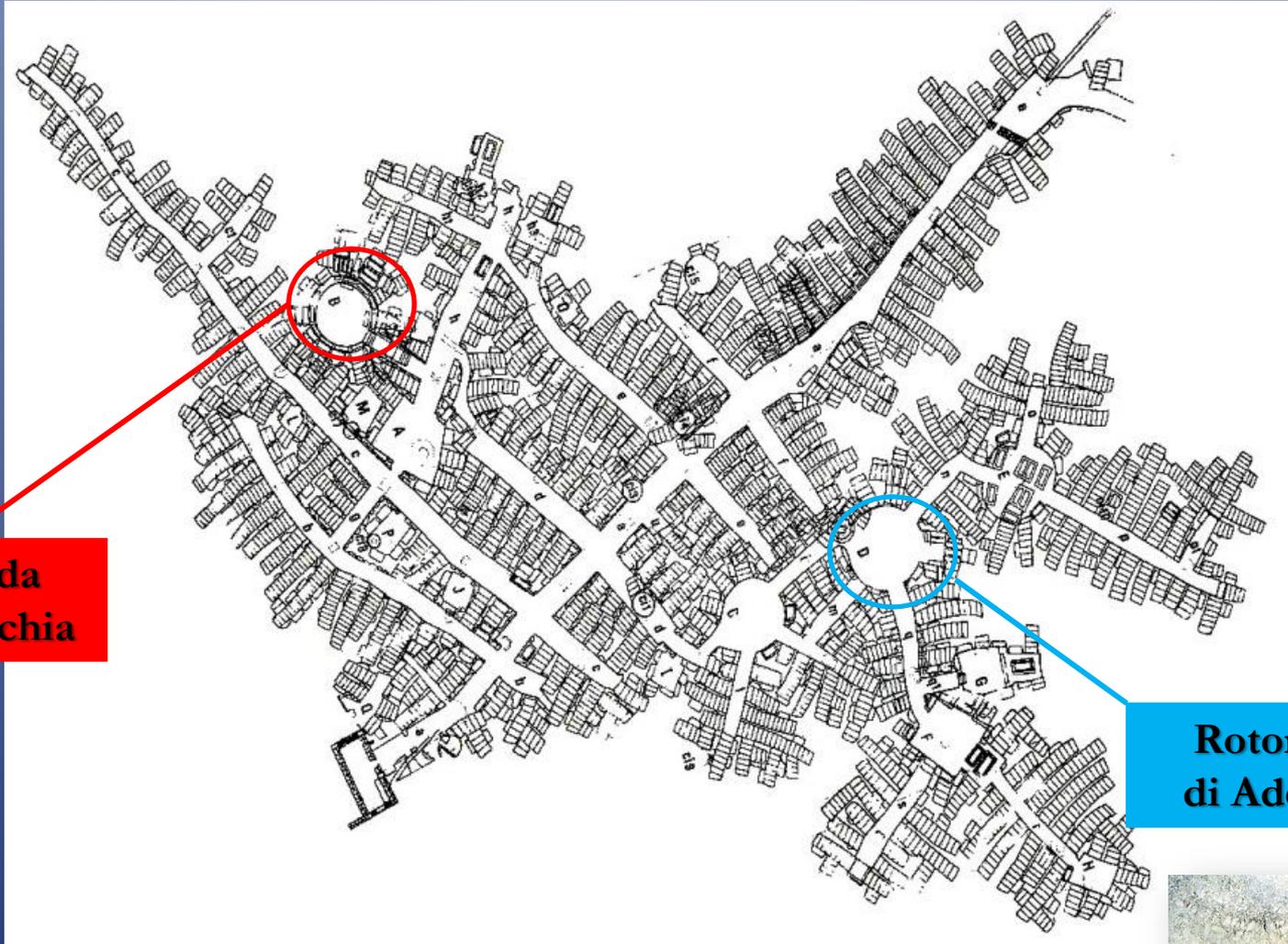
**Ipogeo di
*Crispia Salvia***



Grotta di Fragapane



Siracusa



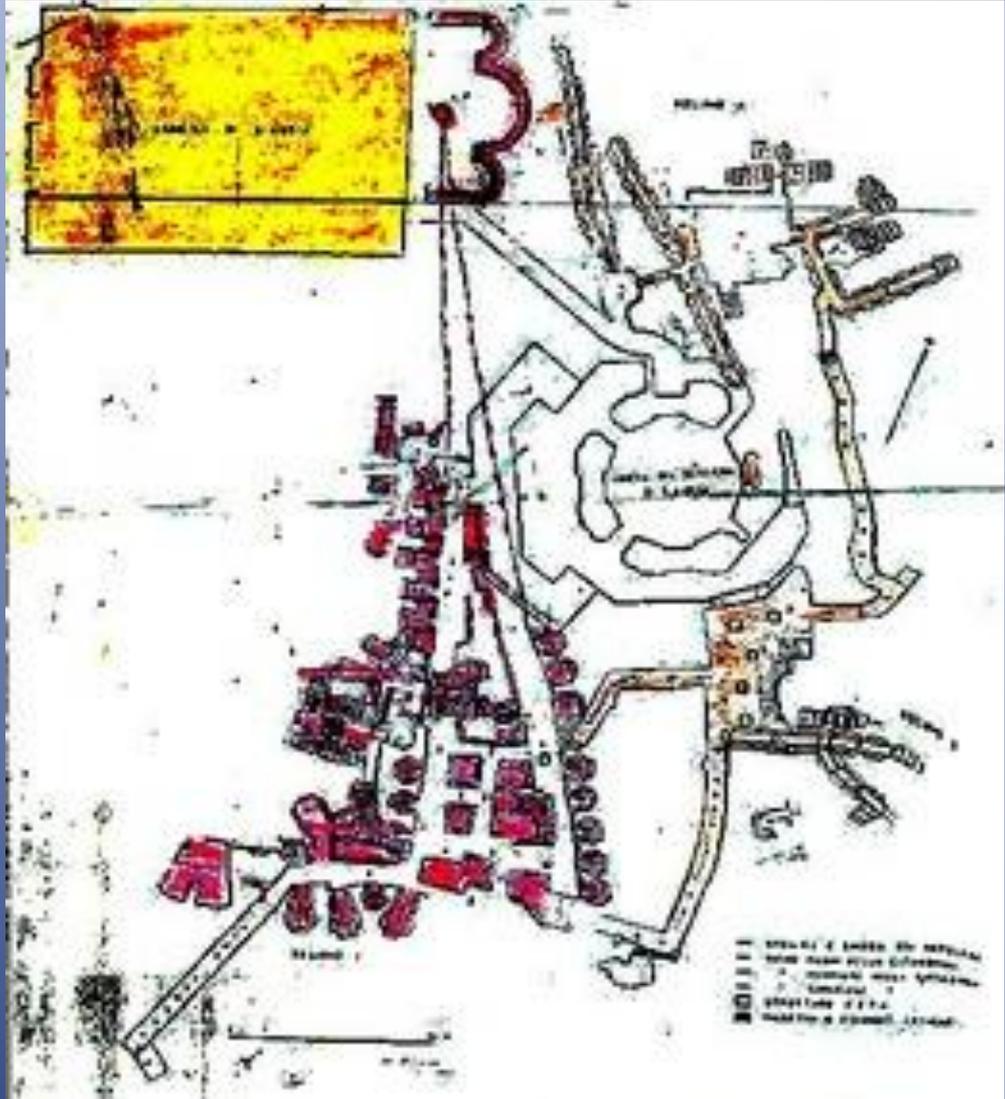
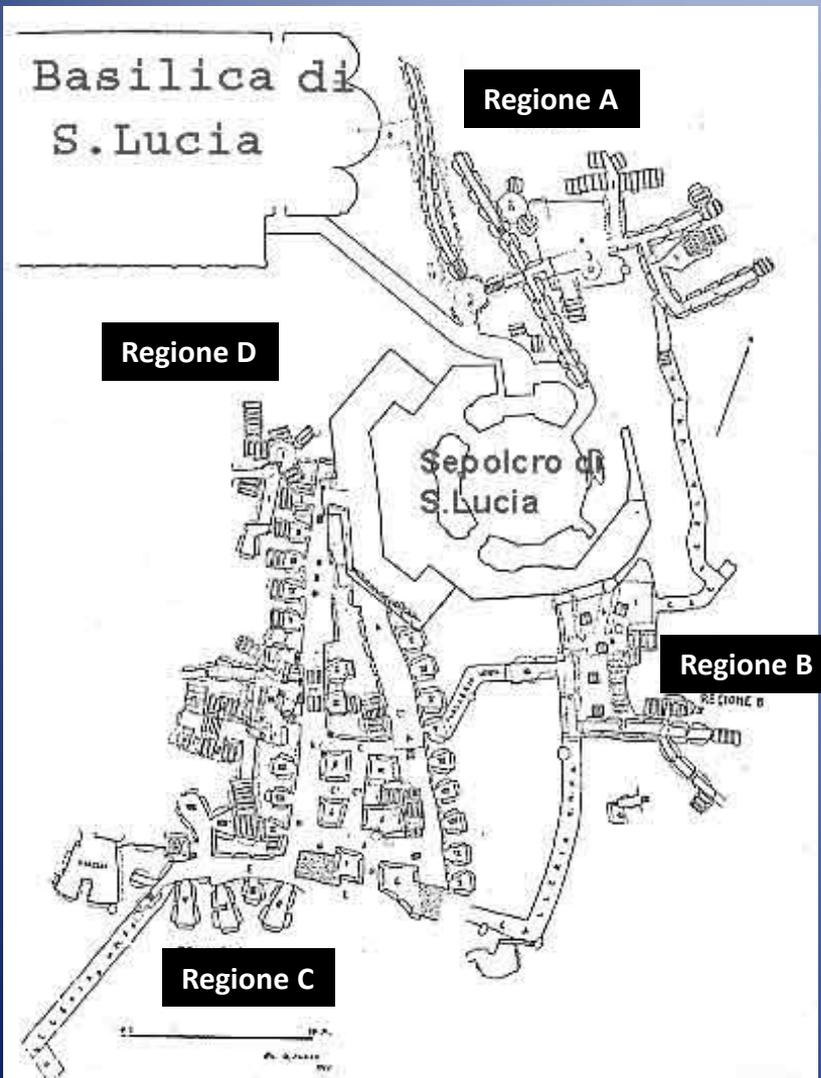
**Rotonda
di Antiochia**

**Rotonda
di Adelfia**

Catacombe di S. Giovanni

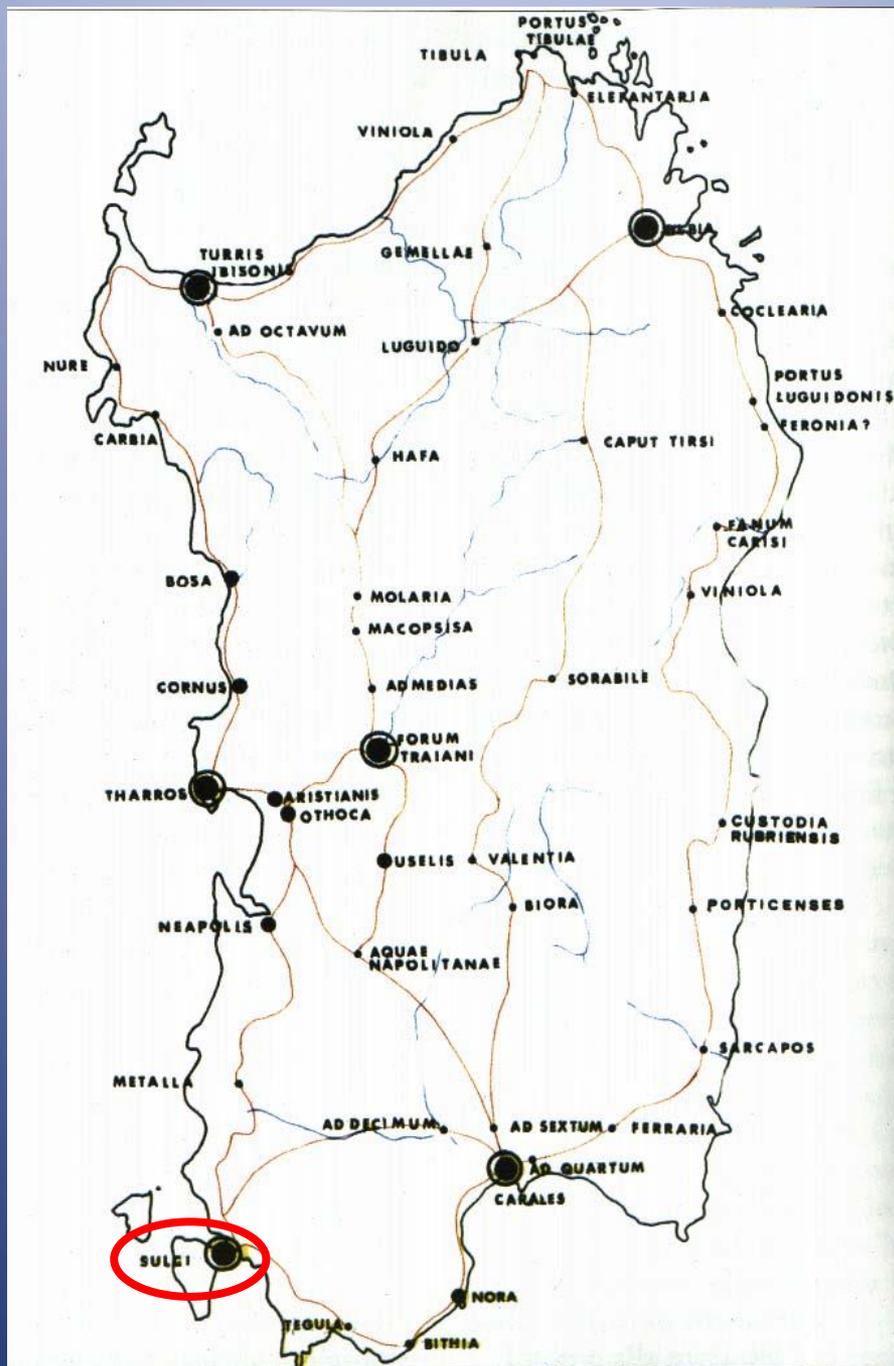






Cimiteri ipogei nelle microisole

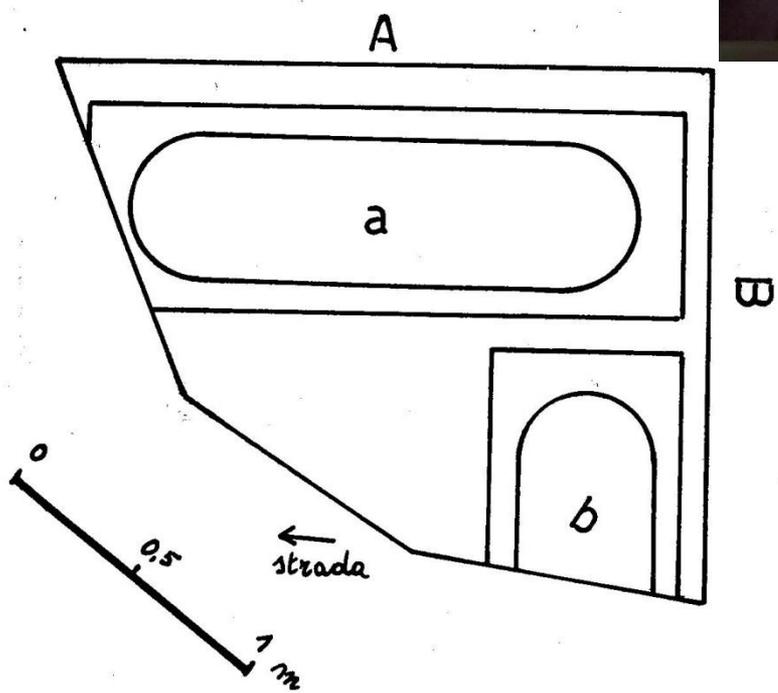
- **Favignana**
- **Lampedusa**
 - cimitero presso il porto
- **Lipari**
 - cimitero ebraico: lucerne con *menorah*
 - Cimitero cristiano: † Κοίμησις Κήπιον Κυρία Κυρίλλα (II metà del IV secolo)



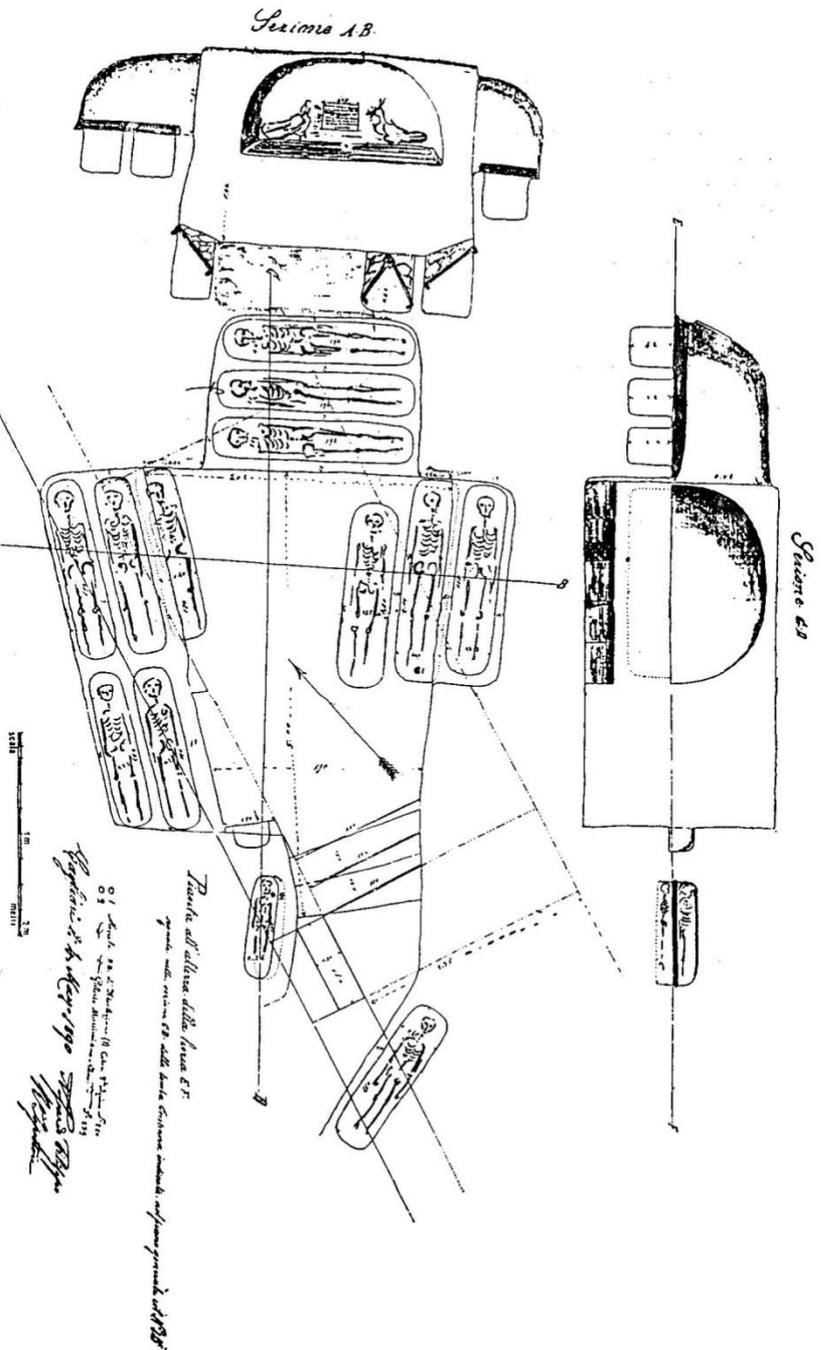
Bonaria



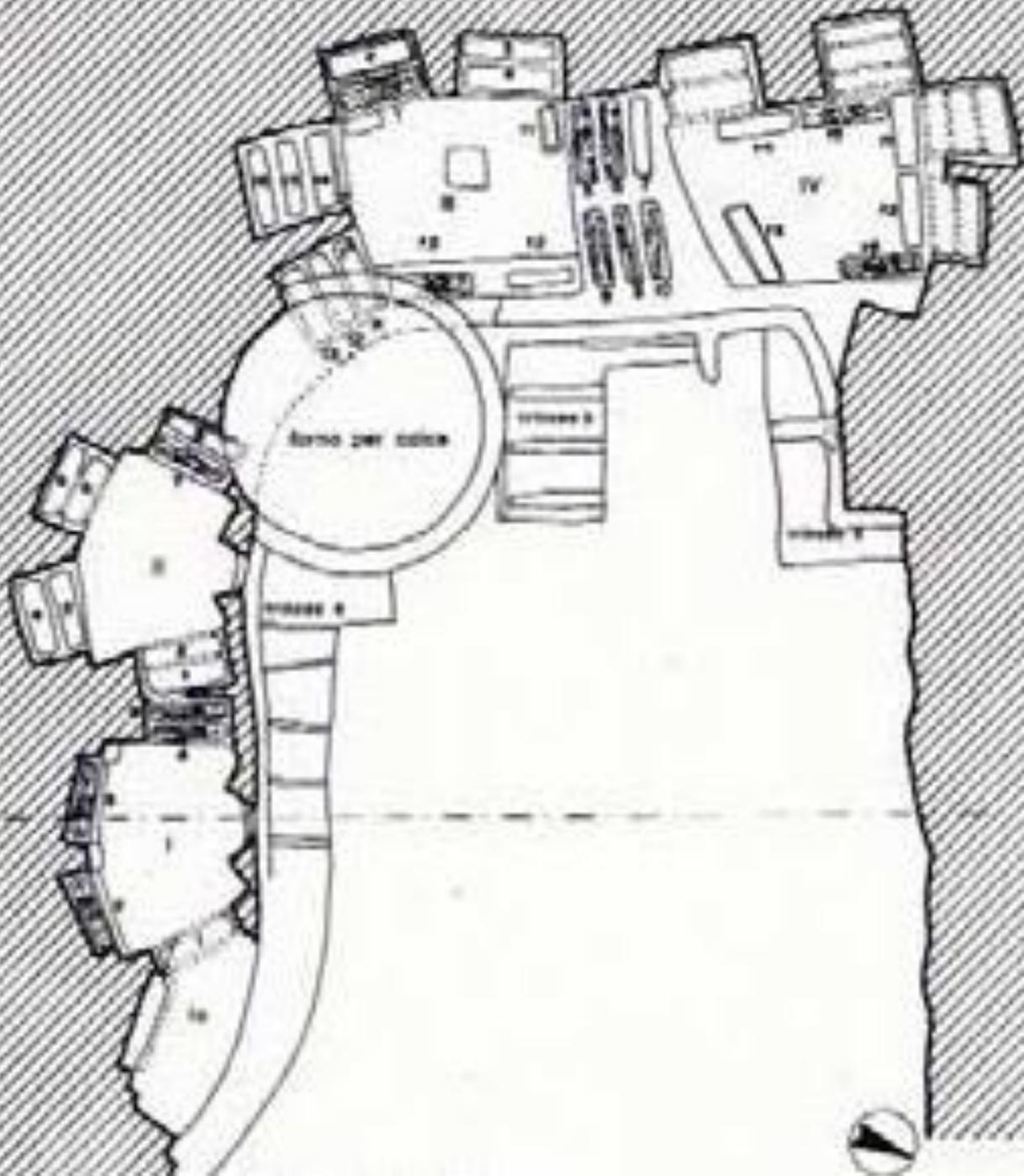
Cubicolo di Giona



Cubicolo di Munazio Ireneo



Scoglio Lungo (III-VII)



Sant'Antioco, ex Antiquarium
Erronea ricomposizione
dell'arcosolio di *Beronice*

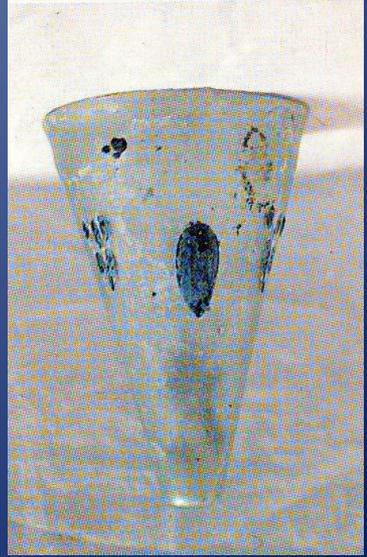
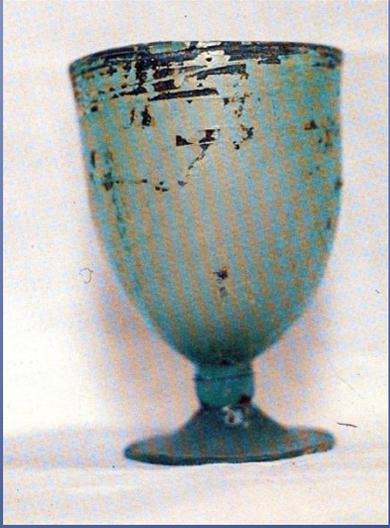


Sant'Antioco, ex Antiquarium
Erronea ricomposizione
dell'arcosolio di *Iud (a)*











Pianosa



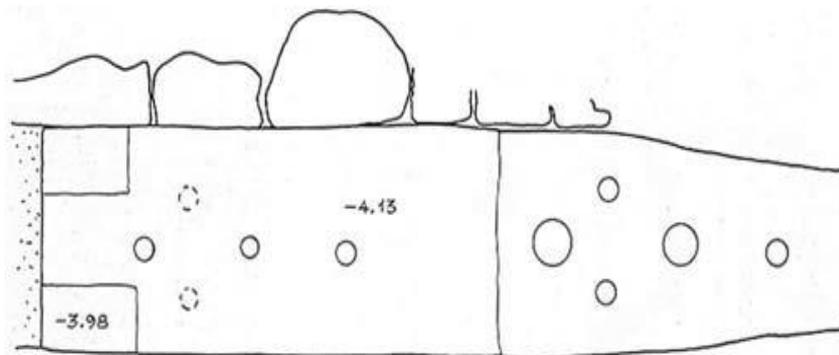
©Erando De Simone



1



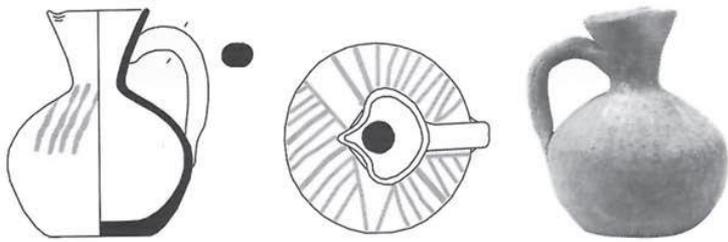
2



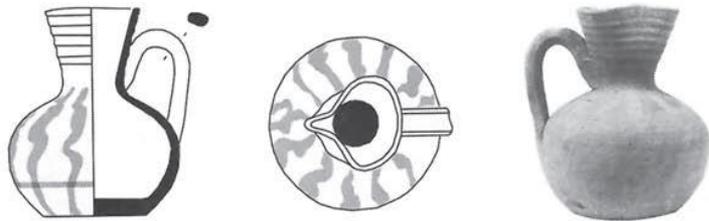
3

Eleutherna,
Nomos Rethymnis,
Crete, Greece.

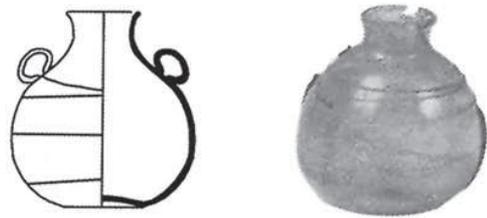
1 – Grave No. 6;
2 – Grave No. 7;
3 – Grave No 12a



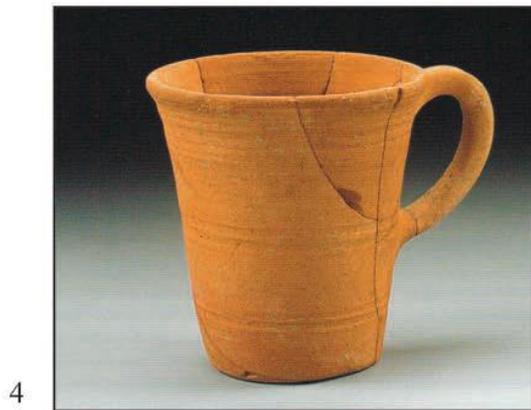
1



2



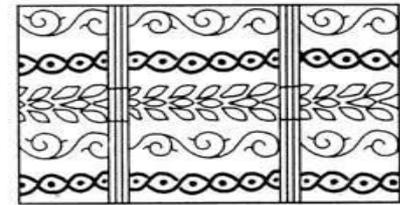
3



4



3 cm



1



2



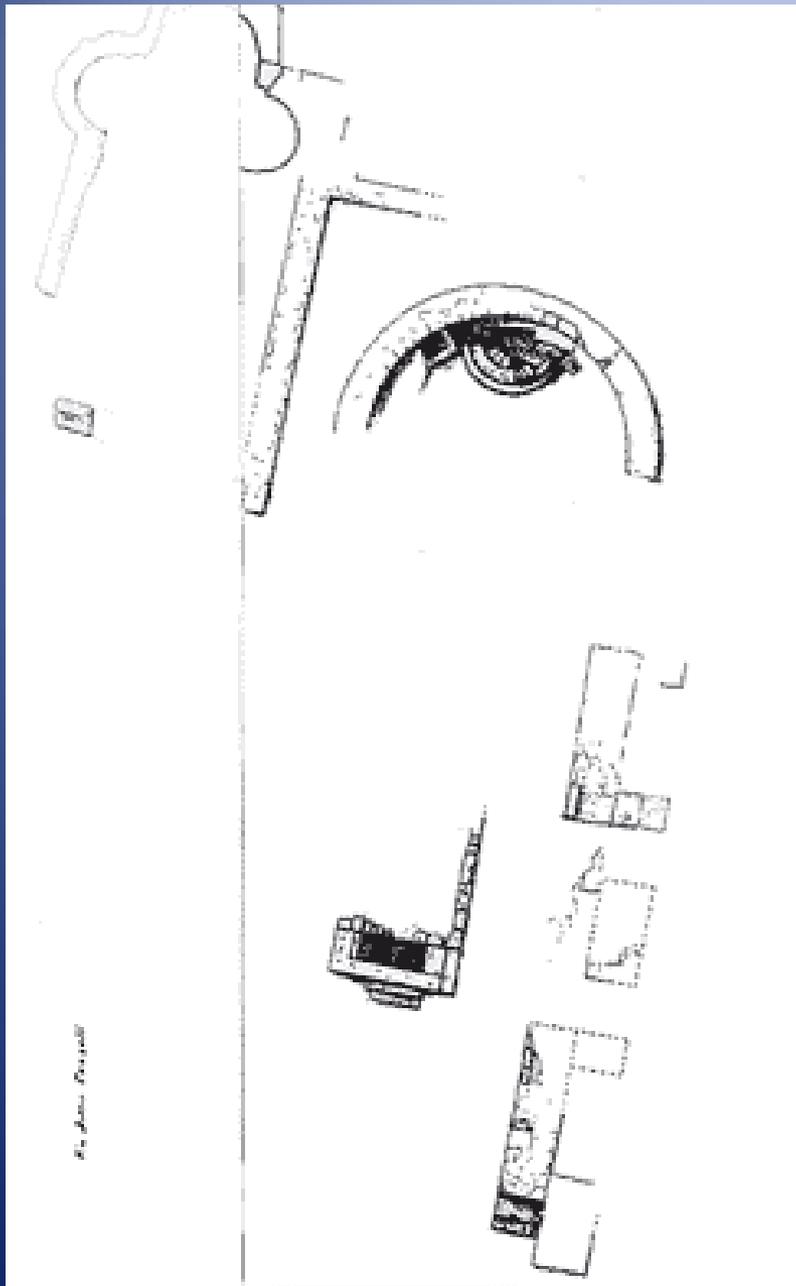
3



Agrigento, Grotta di Fragapane



Catania, Via dott. Consoli



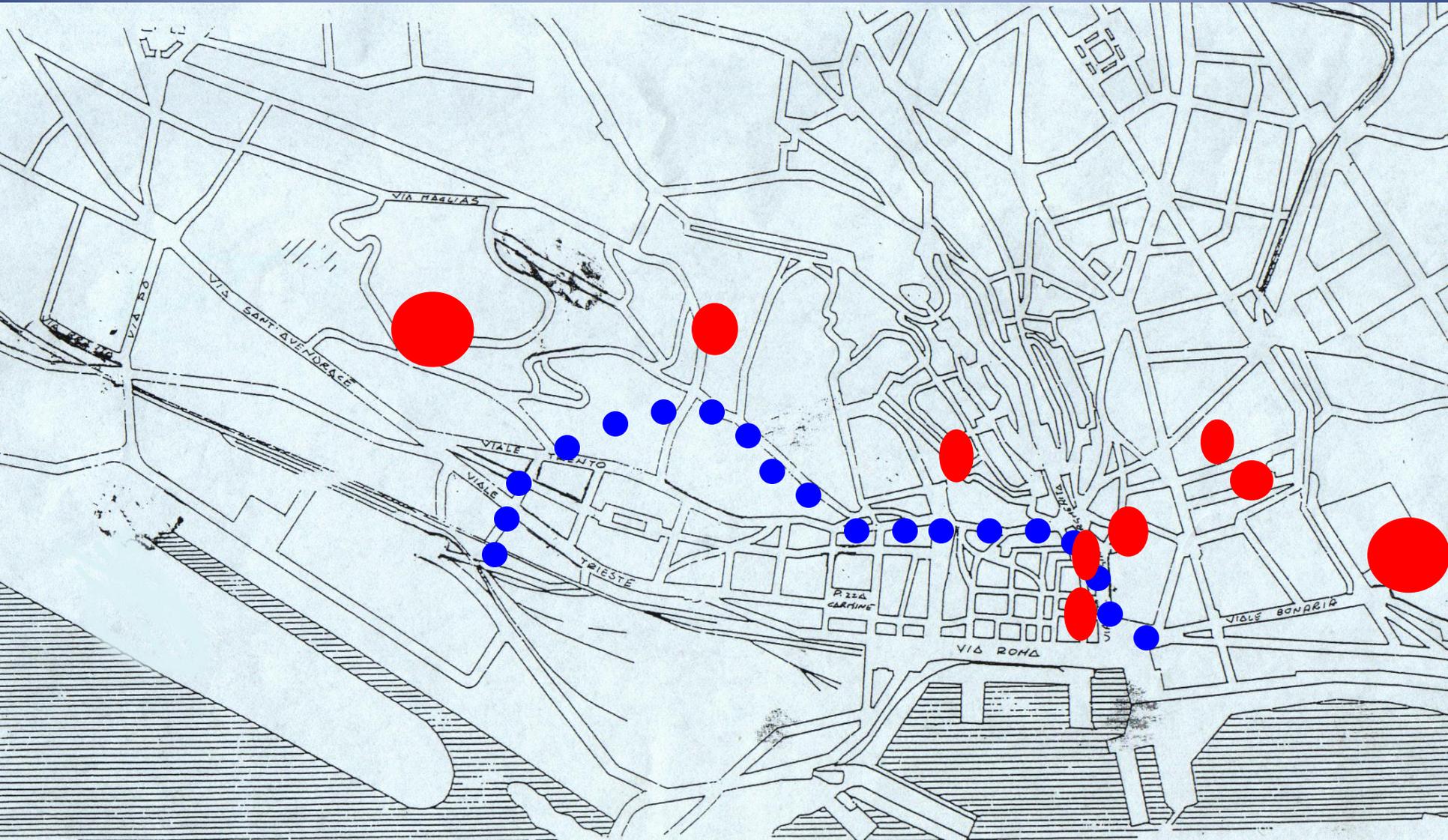
NTIAE FIORENTINAE IN ANIDVICI SSIMAE AT
NOCENTISSIMAE FIDEI FACIAE PARENCONIO CA
QVAE PRIDIE NONAS MARTIAS ANTE SICEM PA
NATA ZOII OCCORR P MENSE OCTAVO DECT MOET VI
MA SECVNDADIE COMPLETII SEIDFUS FACTA HO
ETI SOCTAVAVITIA VM SPIRITVA GENSSUPER
HORIS QVATVOR LIAVT CONEVETARE FERITA
EVNCTA HYBLEHOKADII PRIMA SEPTI AVA
OCTOBRES CVINSOCCASVAVTTERO PARE
NIMOMENTO FLE RIBITKAOCTE MANESTI
VOX EXTITIT QVAEDIT INCA MUMENABIPK
BEREJ CVINSCORVVS PROPORIE VSA MEMPORVAV
IOCVIOSVOPERPROSBITERVAVIATAVETIDION

- **Lipari:** contiguità e/o continuità d'uso con spazi sepolcrali di epoca greco-romana, occupazione di nuovi spazi e presenza di gruppi giudaici.
- **Favignana:** San Nicola e c. da Madonna, in rapporto con l'insediamento tardoantico di Cala San Nicola.
- **Pantelleria:** lungo la costa e all'interno
- **Ustica:** epigrafe funeraria rinvenuta sull'isola, fuori contesto, ormai perduta, che ricorda la defunta Lucifera morta il giorno della Signora Agata:
Λουκιφέρ[α]/ᾶ[πέ]θανεν [τῆ] κυρίας Ἀ/γαθῆς, V secolo.

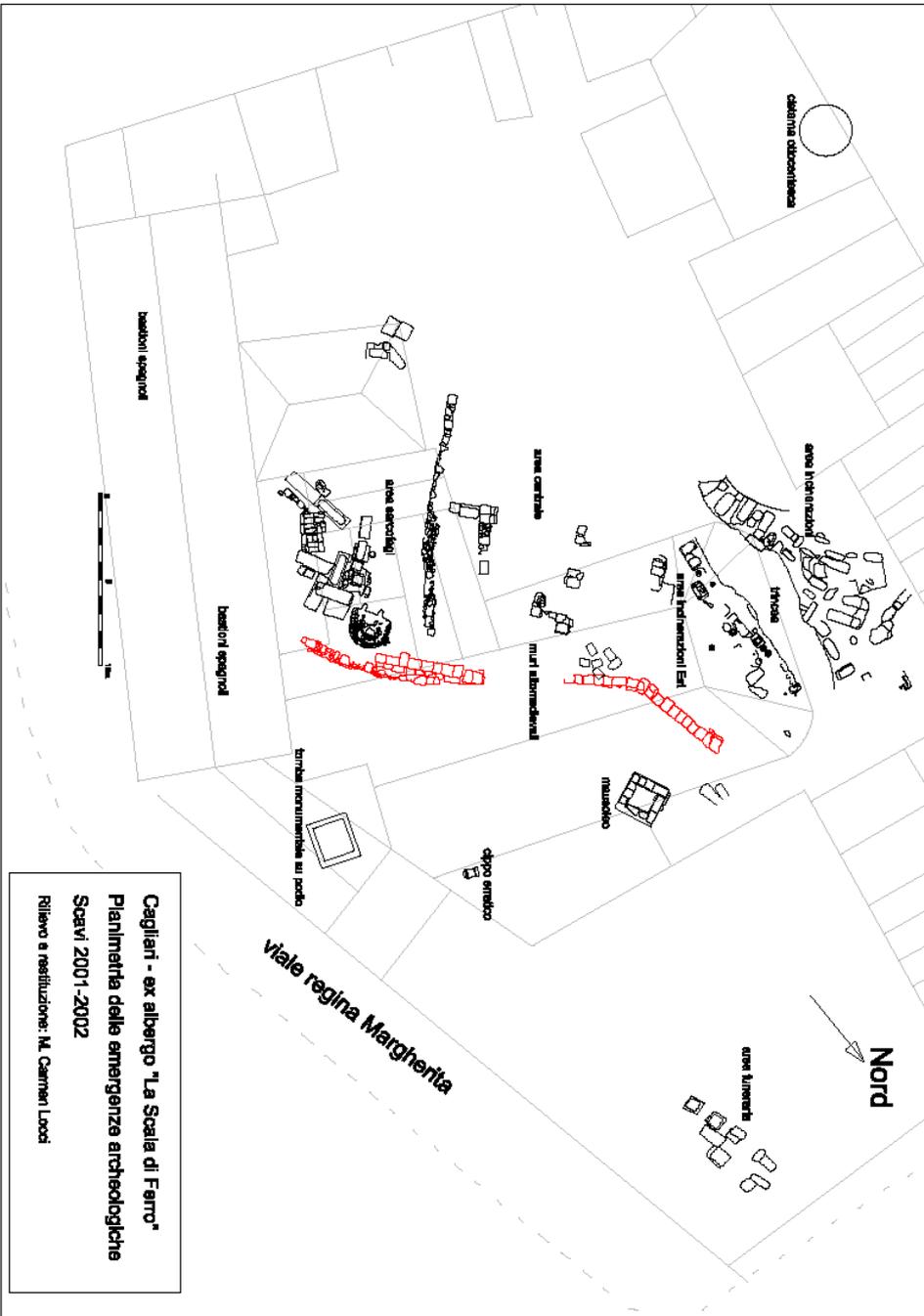
Organizzazione dei cimiteri urbani

- contiguità e continuità con le aree funerarie pagane
- riuso di preesistenze riconducibili a funzioni e cronologie
- la riconversione funzionale di settori della vecchia maglia urbana.

Cagliari romana: aree funerarie pagane



Scala di ferro





Chiesa di San Lucifero

Chiesa di San Saturnino

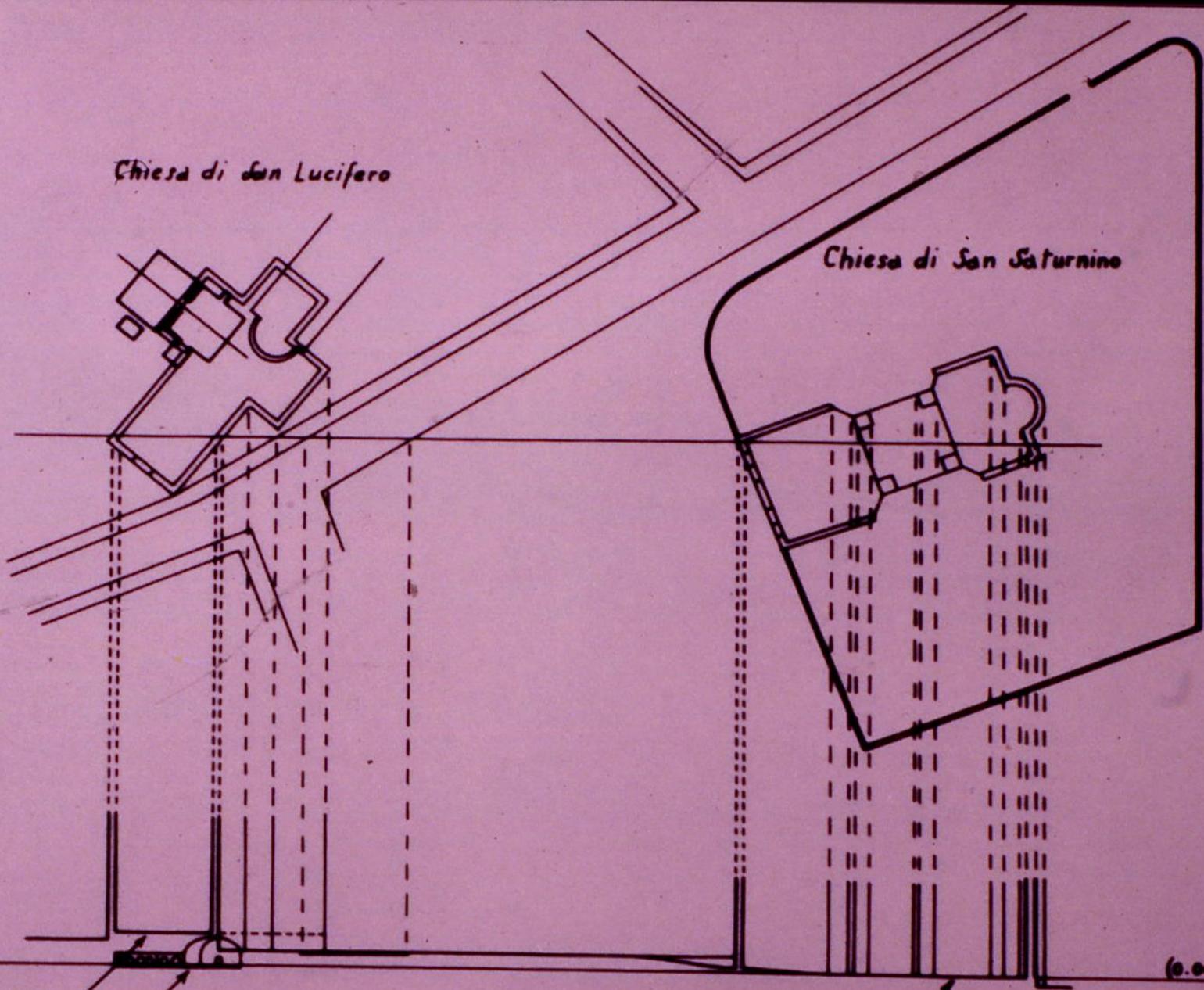
Spaccato

(0.00)

Piano della Chiesa m. 5.06

Piano della Chiesa m. 0.00

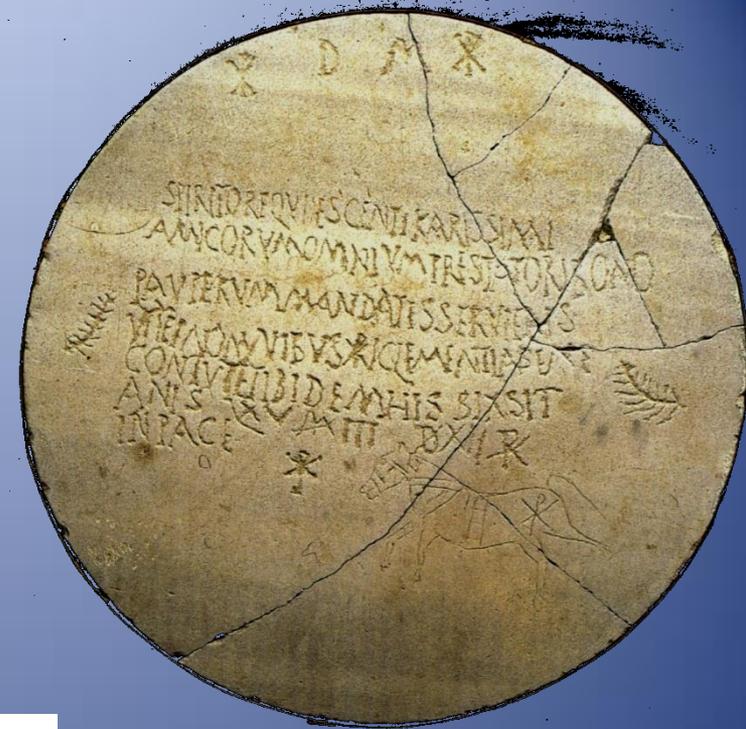
(0.00)





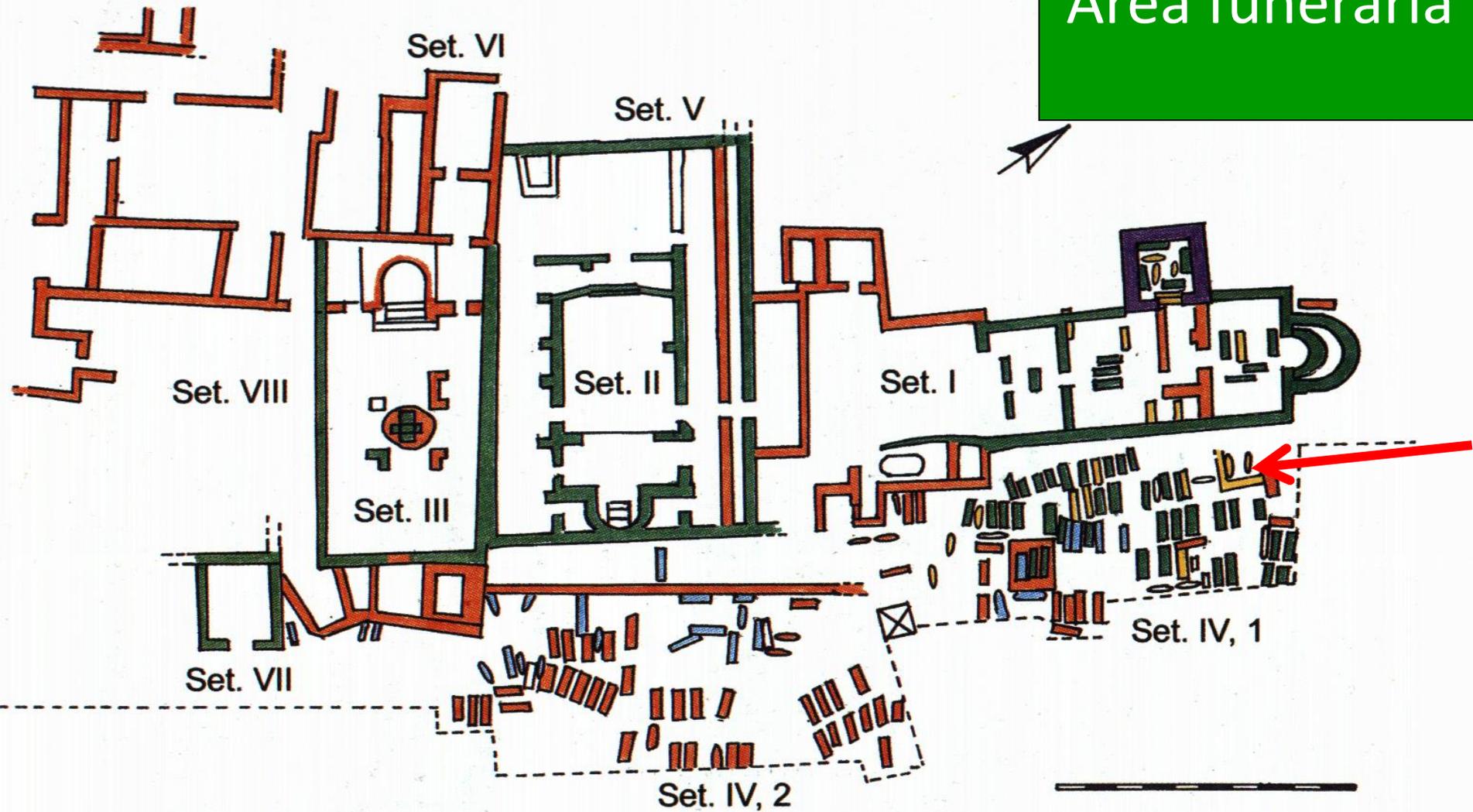


Vico III Lanusei

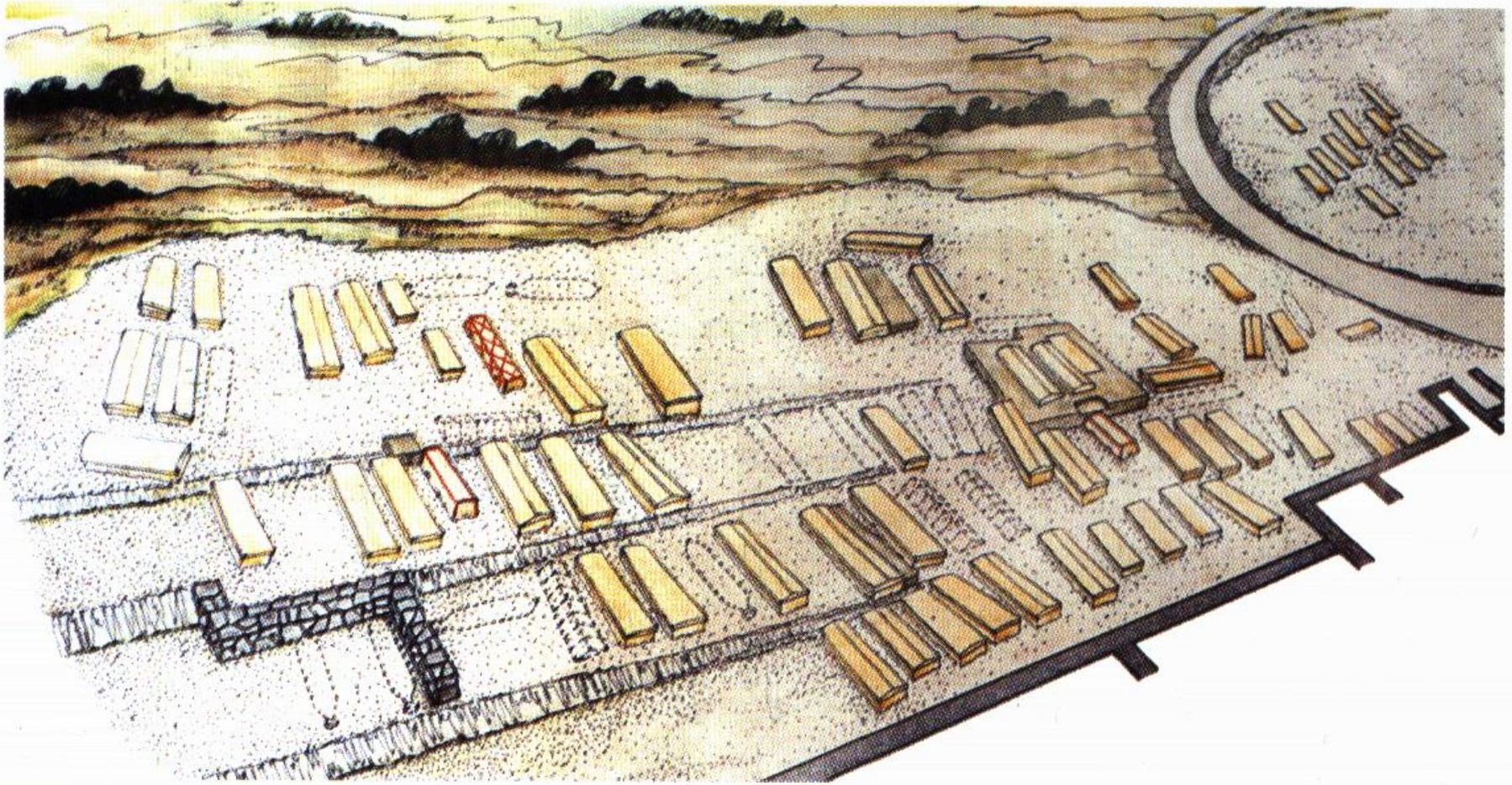


Cornus

Area funeraria



Aea cimiteriale est



tombe

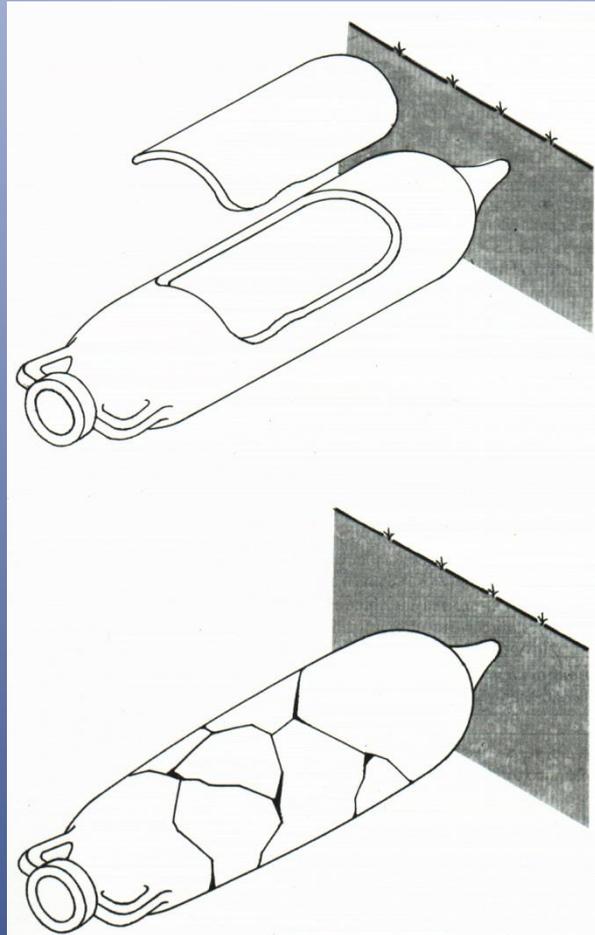
a cappuccina



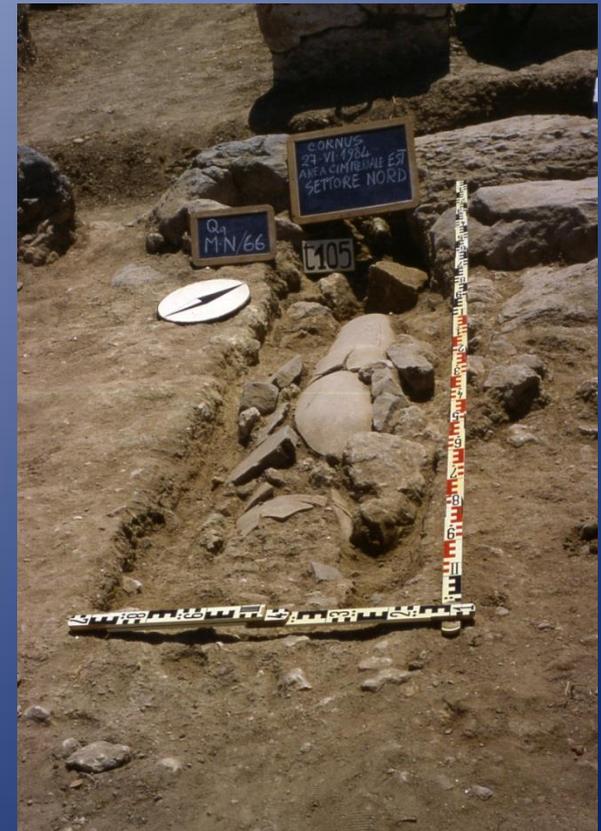
a cassone

a sarcofago in calcare





tombe in anfora

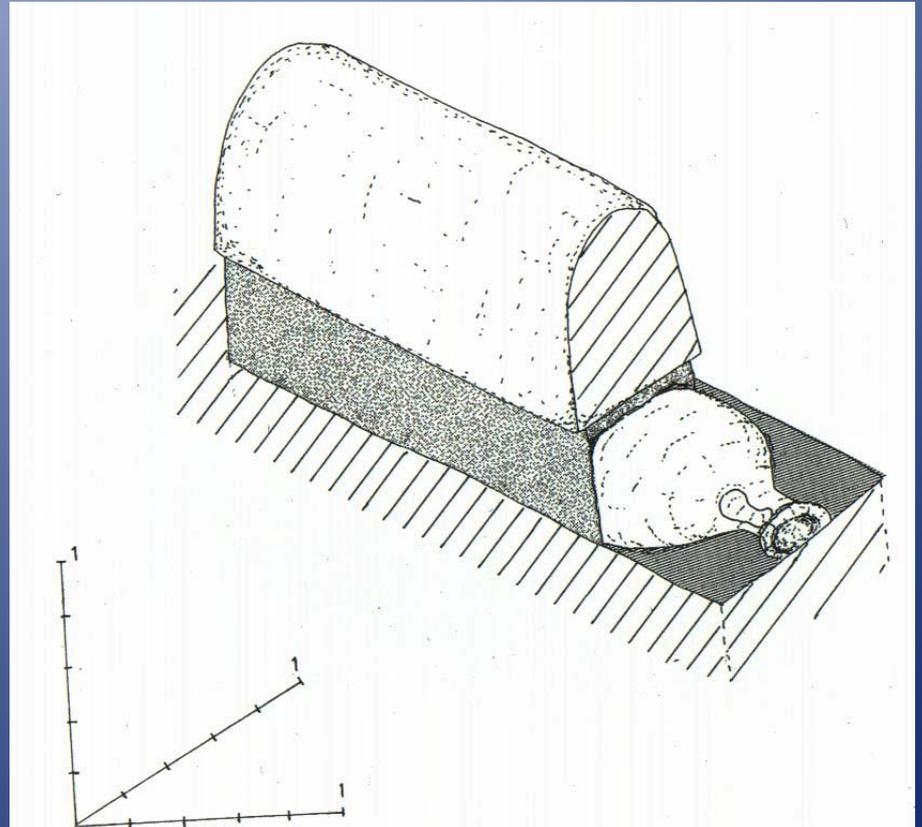


tombe a tumulo



Tharros

Cornus



Nurachi, chiesa di S. Giovanni

accessori del vestiario e ornamento della persona

parure

fibbia di cintura



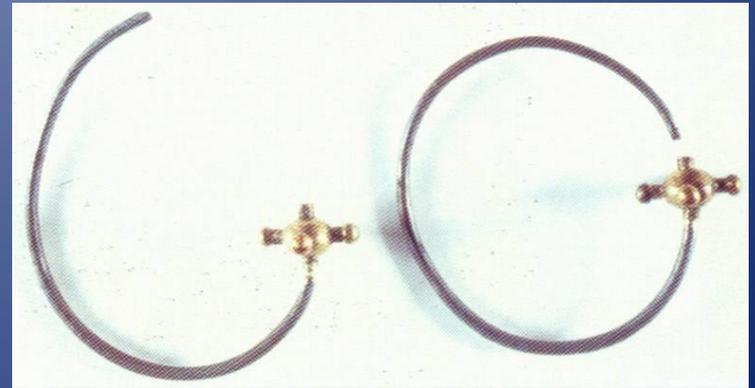
Norbello, chiesa di S. Maria

accessori del vestiario e ornamento della persona



fibula a disco

coppia di orecchini
"a globo mammellato"



gancio



Cornus, necropoli paleocristiana

accessori del vestiario e ornamento della persona

fibbia di cintura



anello digitale

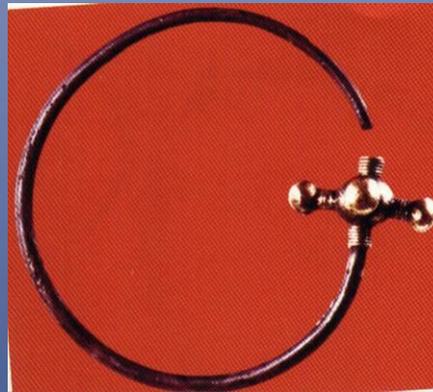


aghi crinali

orecchini “a globo mammellato”

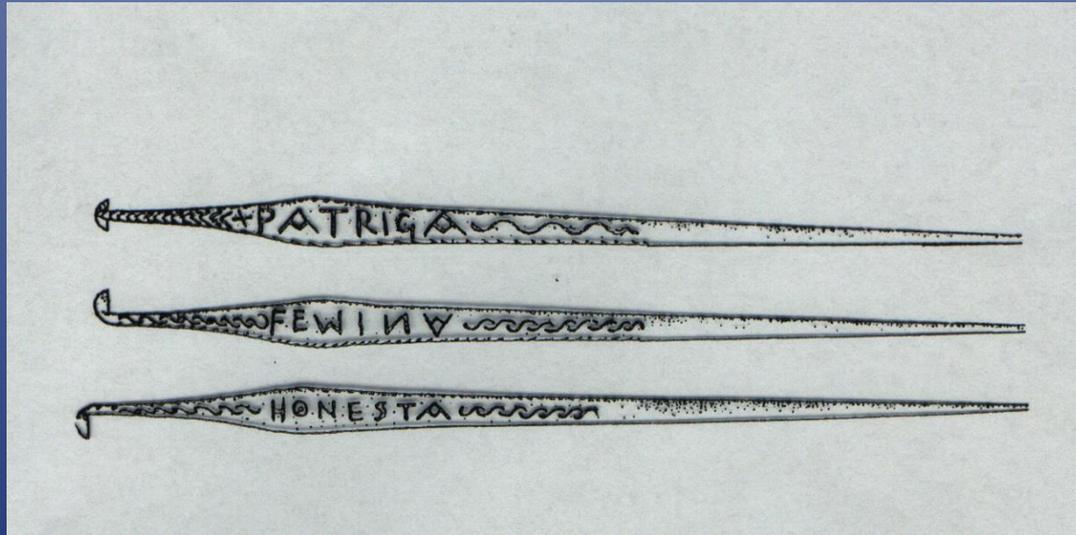


Cabras

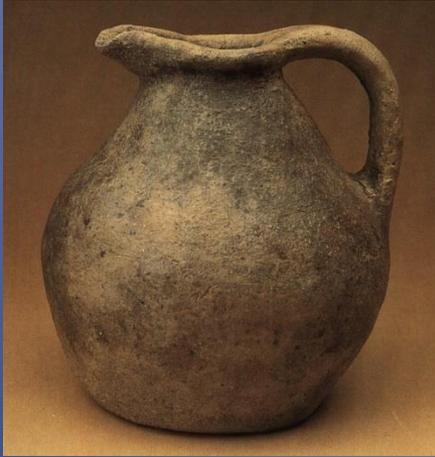


Fordongianus, S. Lussorio

abbigliamento di *Patriga*



corredo nelle sepolture



brocchetta

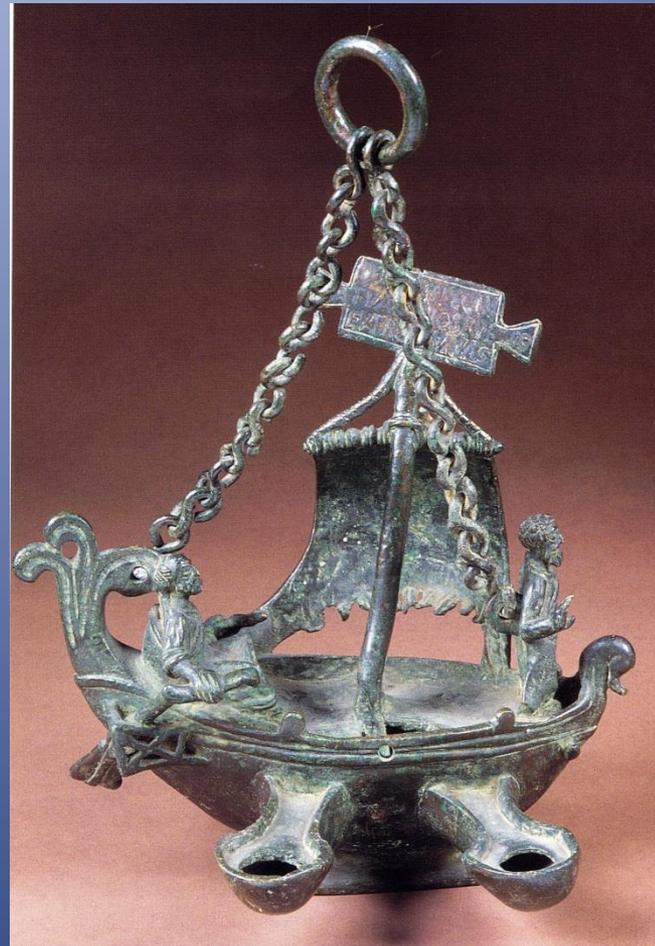
rametti di corallo grezzo



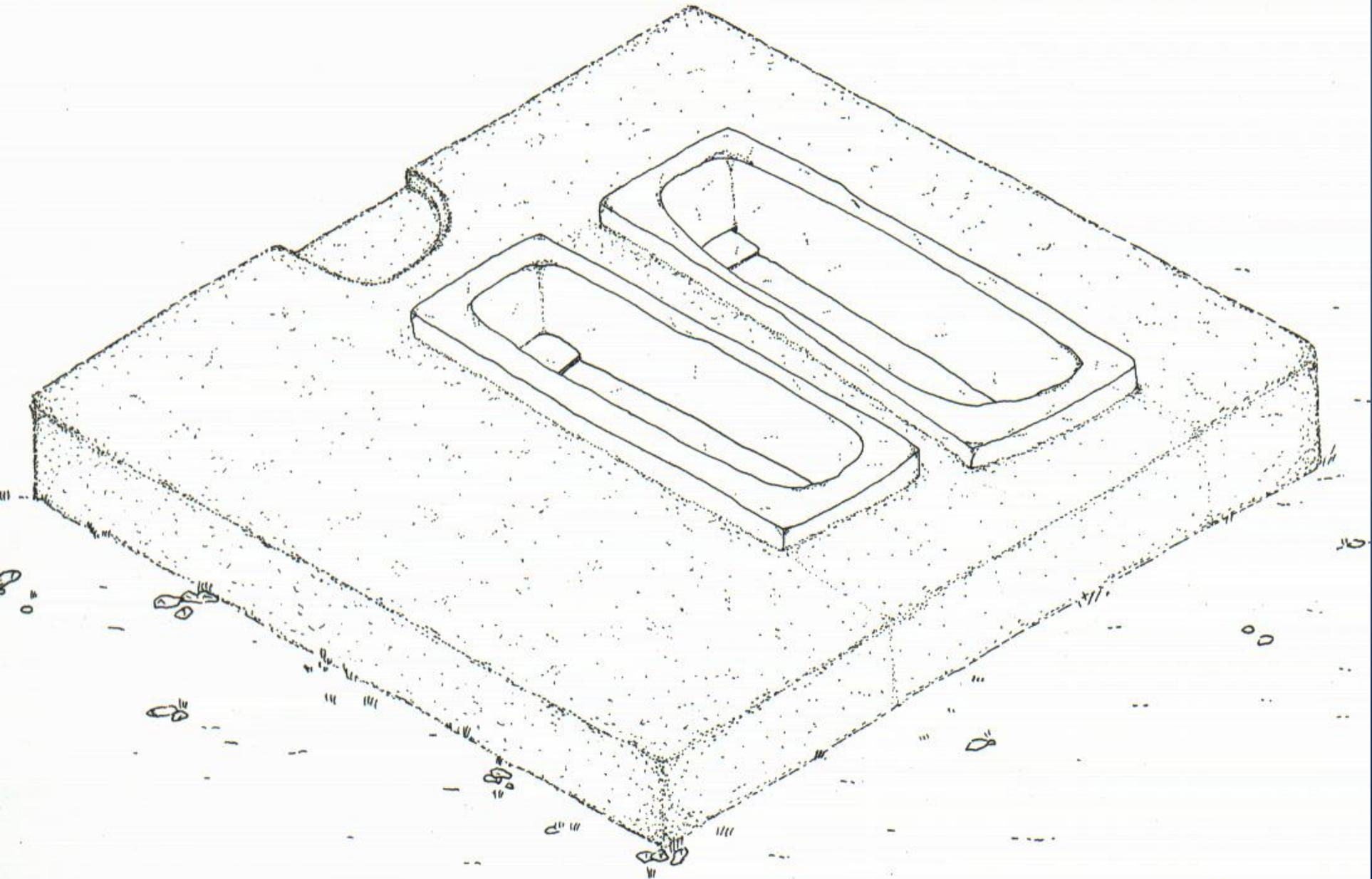


Cornus, statua di S. Paolo

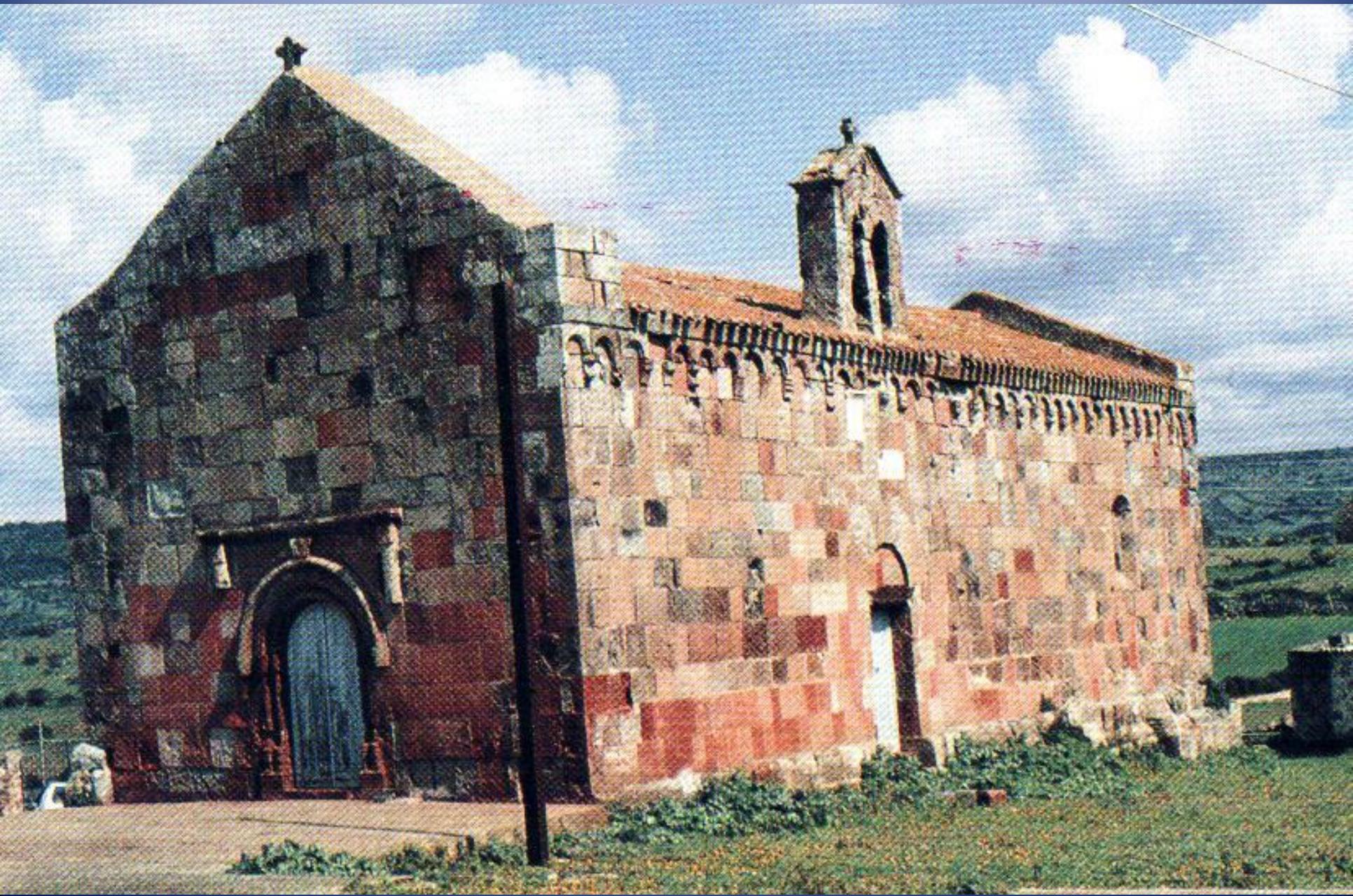
Firenze, Museo del Bargello
lampada raffigurante la nave = Chiesa
guidata dagli Apostoli Pietro e Paolo



Mensa V (o grande)



San Lussorio







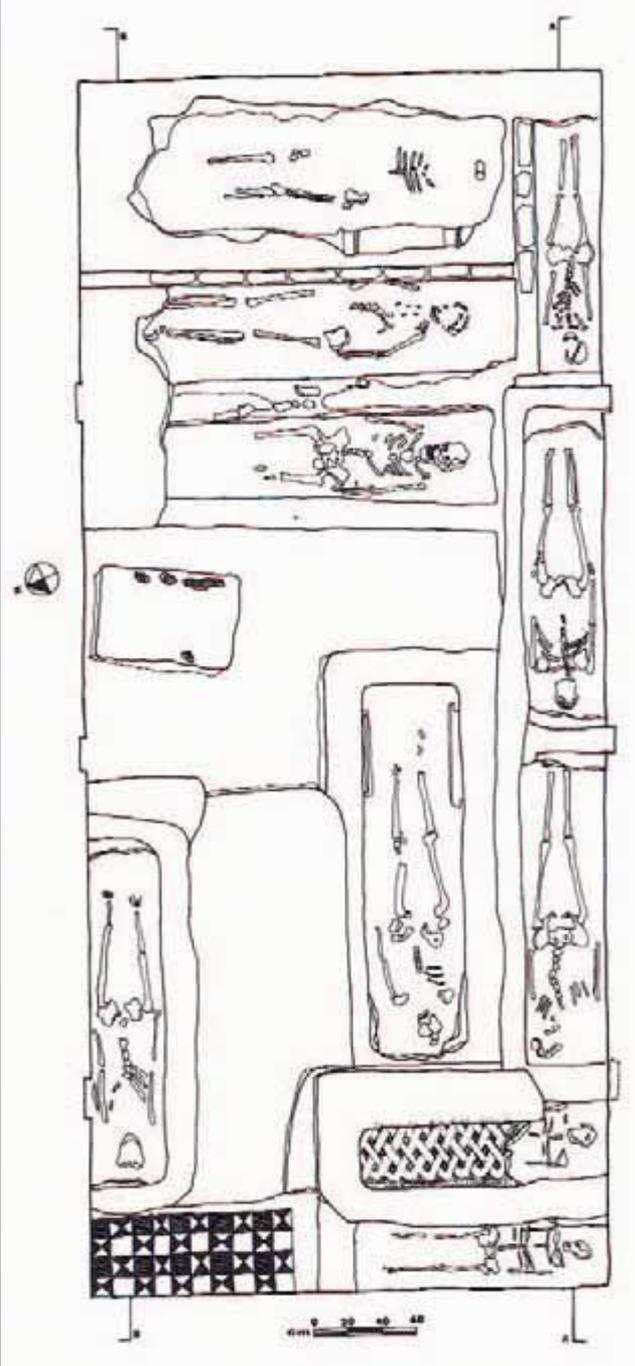


Atrio Comita

Atrio Metropoli

Recinto funerario

- Atrio Metropoli.
 - I fase: cassone: IV
 - II fase: letti tricliniari: V
 - III fase: sepolture semplici e meno accurate (VI-VI) e costruzione di fosse tombali in strati di interro contenenti materiali edili.
 - Dismissione nel VII, quando si incrementa l'uso funerario dell'altra parte.
 - Dopo il VII l'area viene smantellata.





tt. 19, 18, 17, 16 e 14
a cassa con
copertura in lastra di
marmo iscritte

t. 19. 1 giugno 394

t.18 a cassone
con cappuccina

PVEVLA DVICIA AADI ODATA
ASA NCTIS MARTVRIBVS SVS-
CEPIA SPONS ~~TA~~ FERIT LYCES
CENTIS DIEM MERCVRIS SVBDIE
~~XVII KALIAN~~ QVAE VIXIT ANN
PLA SEDE CIA RECESSIT
IN MACVLATA

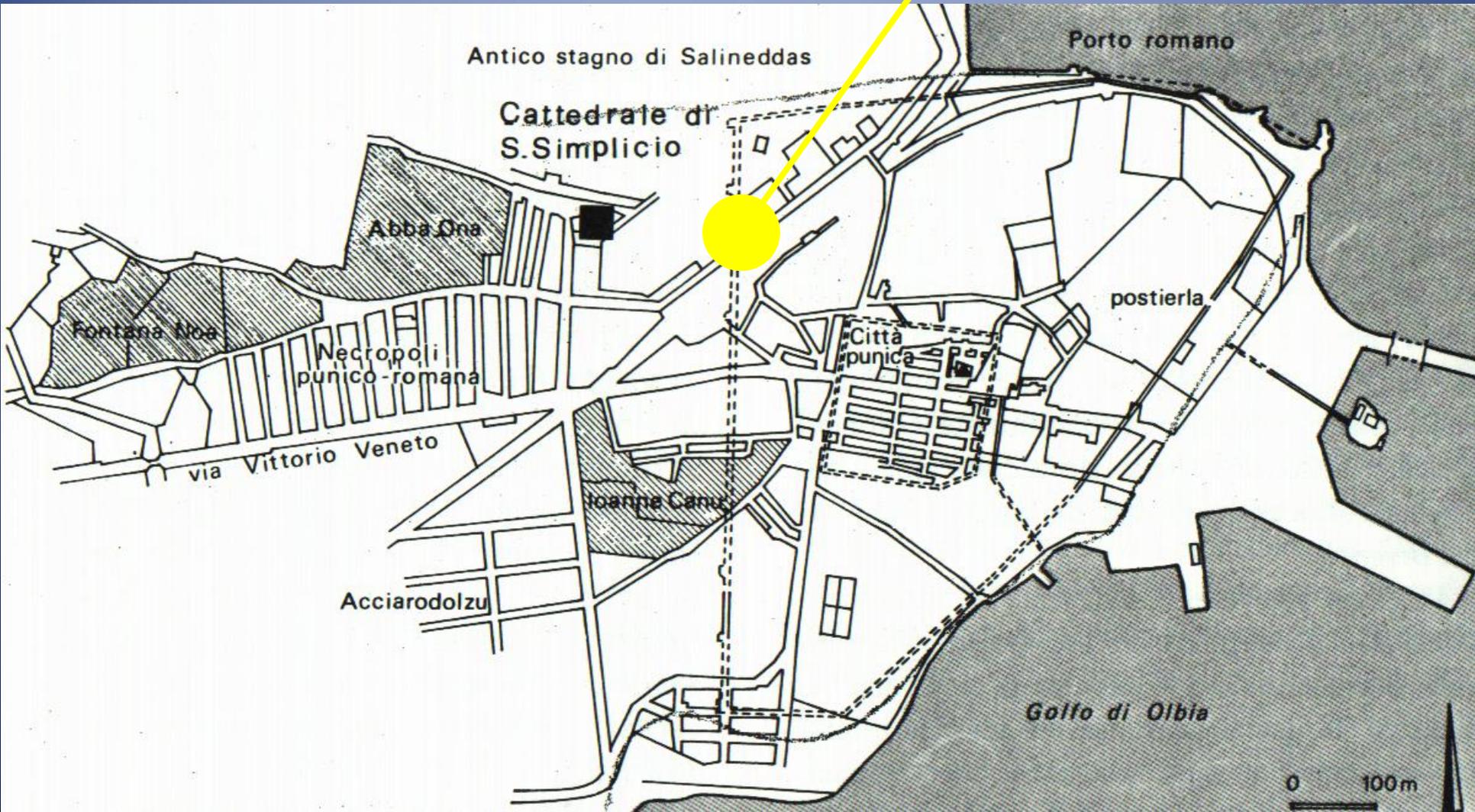
Basilichetta Maetzke





Olbia

Su cuguttu

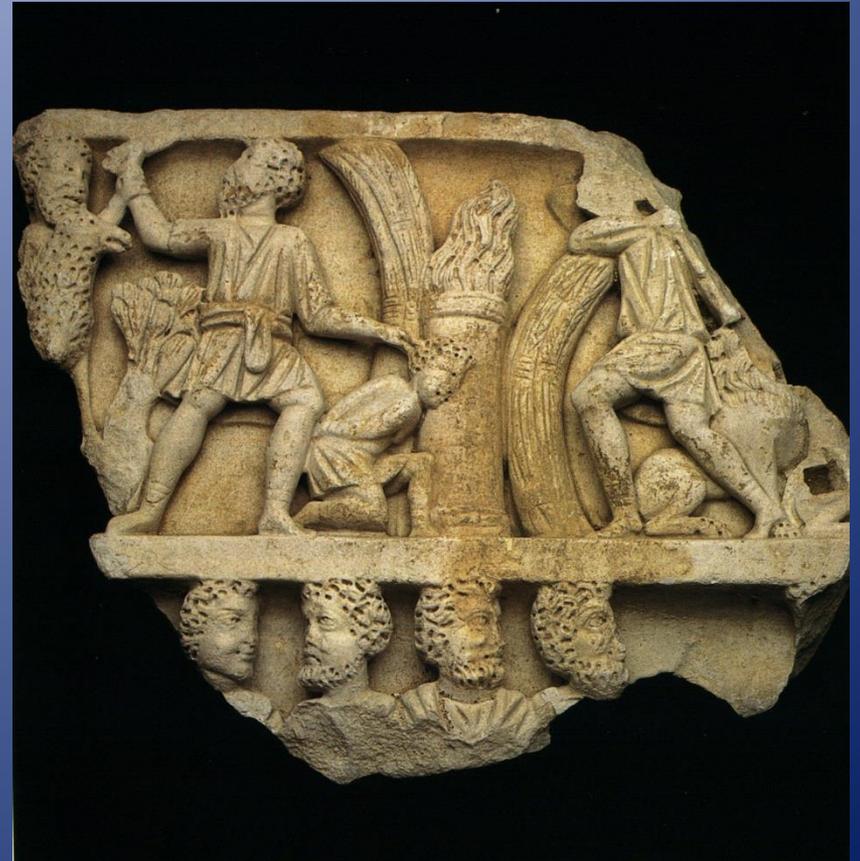


sarcofagi

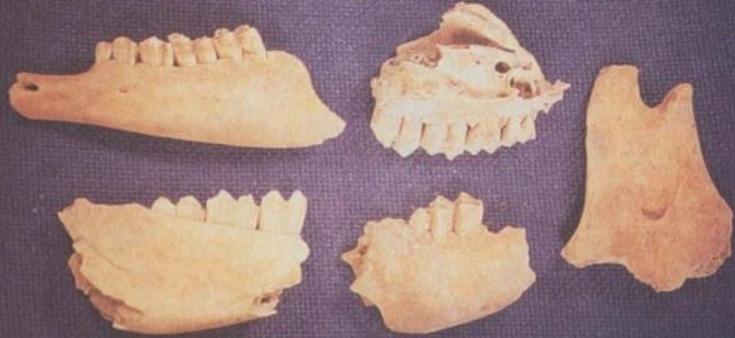
piombo



marmo



Frammenti di mandibola e osso mascellare di



Vertebre cervicali di ovini e caprini adulti



Frammenti di coste di ovini e caprini adulti



Frammento di processo cornuale di caprone



Ossa tibiotarsiche di gallina



Ossa tibiotarsiche di gallina





Vico III Lanusei

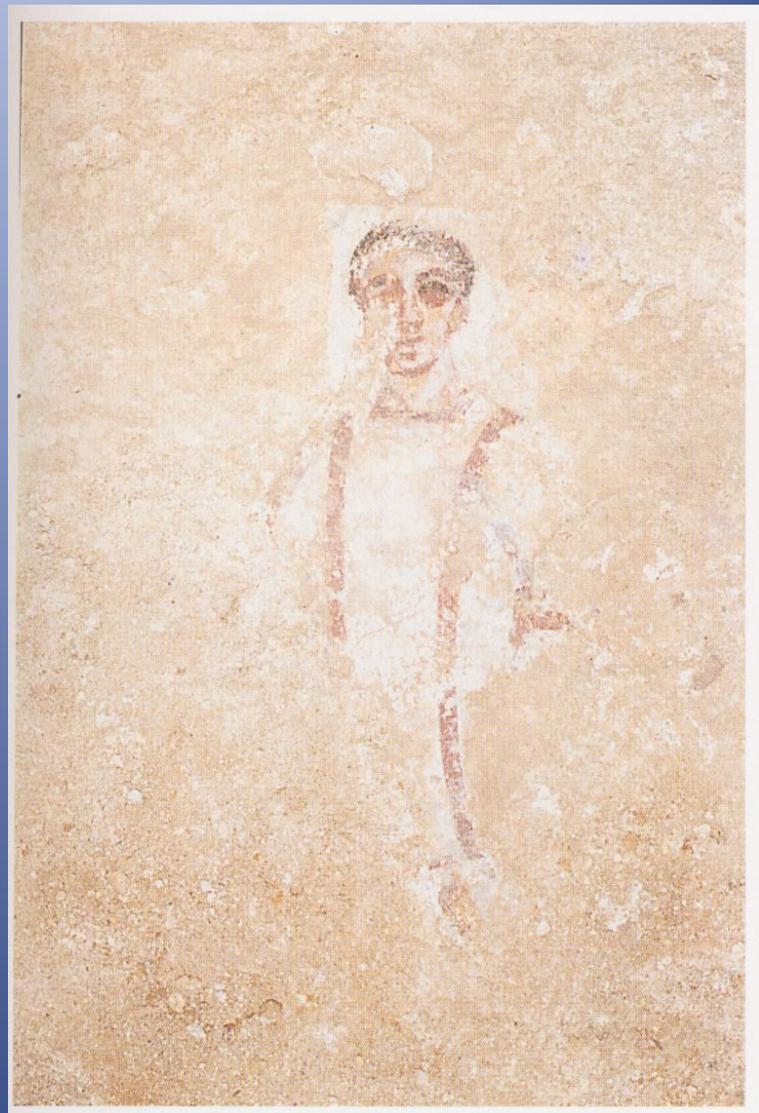
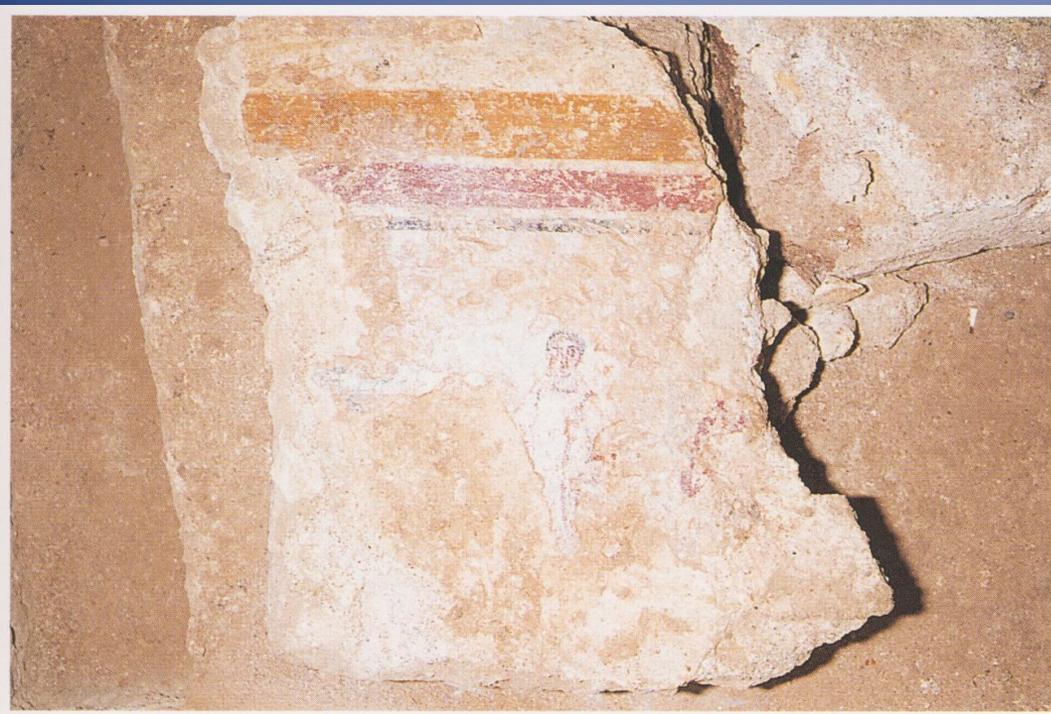
Ostrea edulis



Patella Safiana







G.B. De Rossi (BAC V)

BVL. 2 MARCO. 08/11 1888

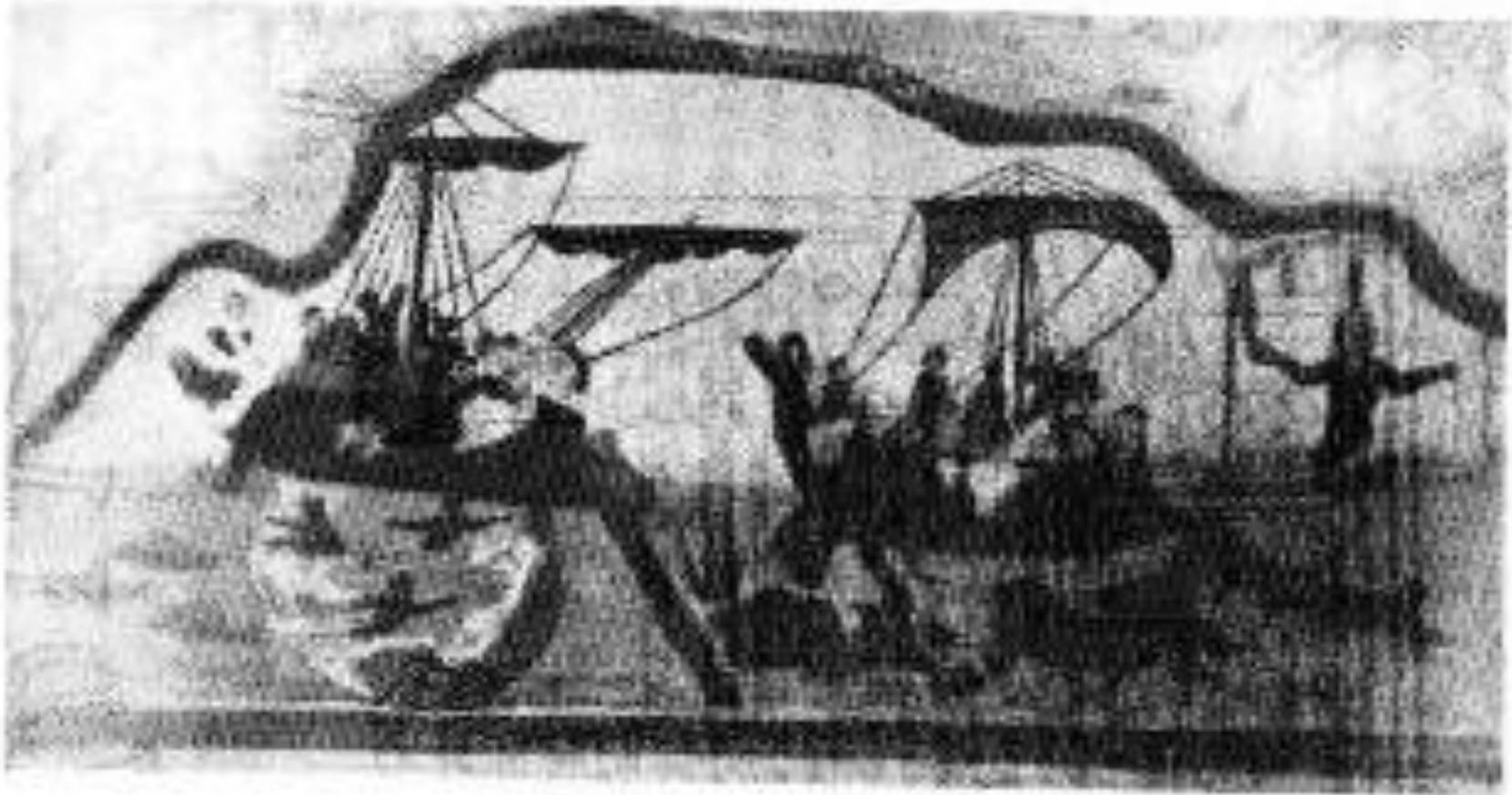
TAV. VI. VII. VIII.



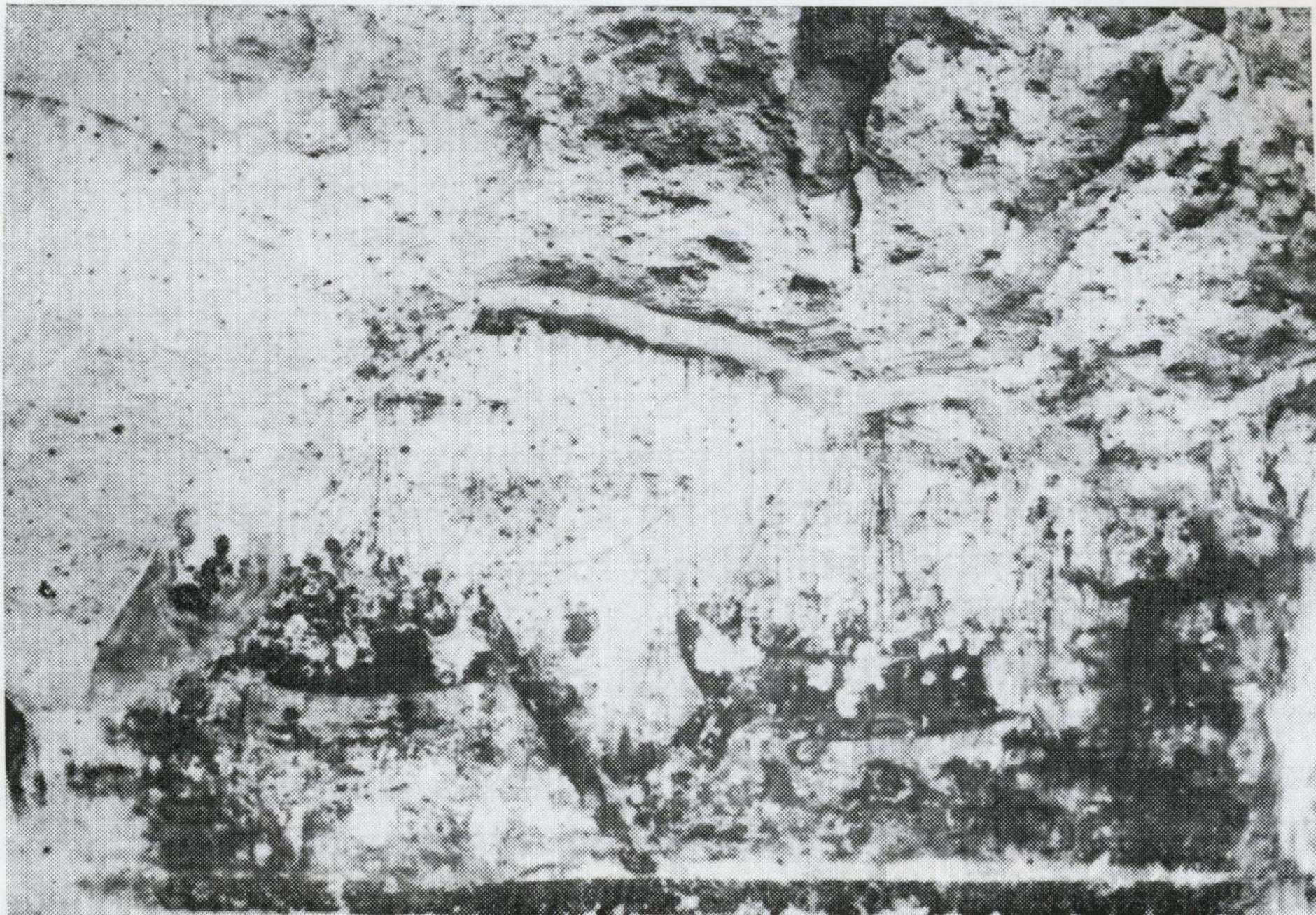
L. 29/11/88

CRUXIO UT SP. HÖVER

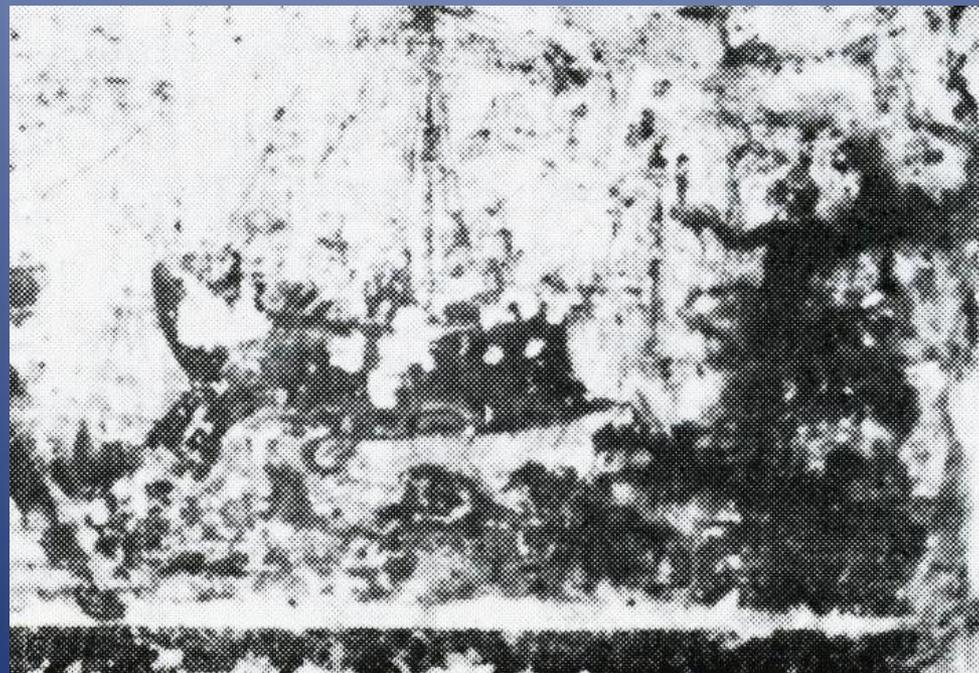
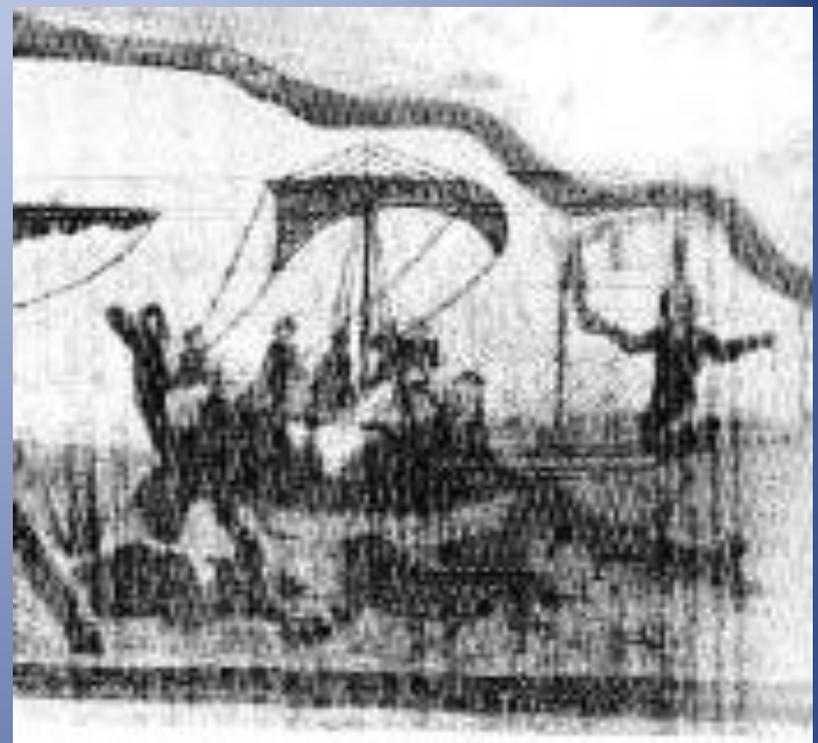
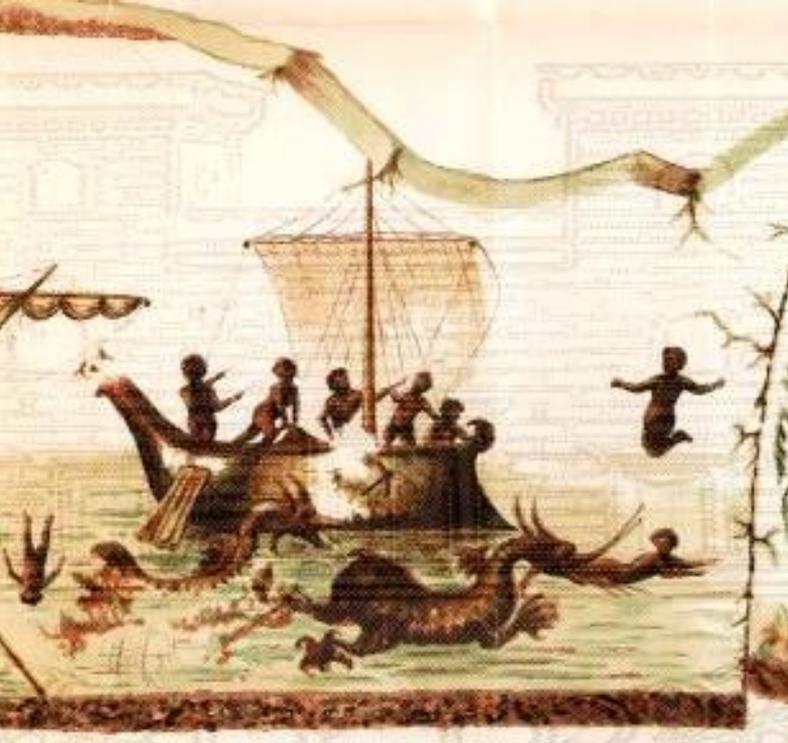
G. Pinza, NBAC 1901



ASR, Foto

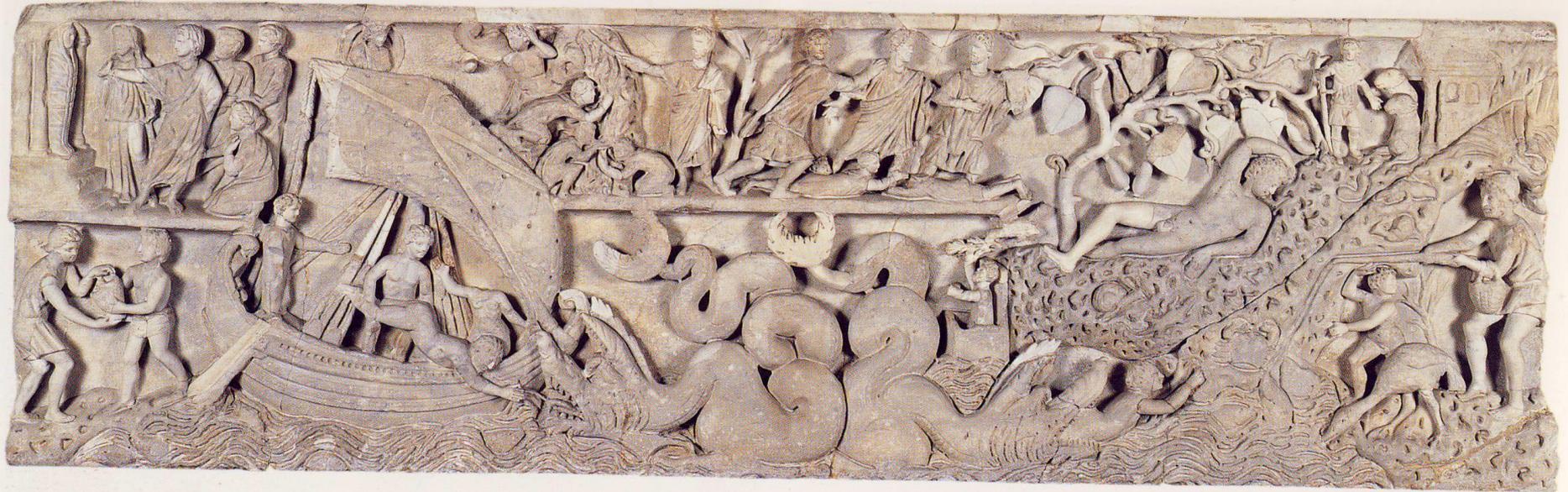


- Apostoli-pescatori di uomini, che trascinano gli uomini sulla nave della Chiesa, per salvarli dal mondo idolatra (mare in tempesta), tramite la loro missione evangelizzatrice, detta anche negli Atti degli Apostoli. Agnello-fedele. Inizi IV secolo: periodo di passaggio da paganesimo a cristianesimo
- Apostoli-pescatori di uomini, che trascinano gli uomini sulla nave della Chiesa, per salvarli dal mondo dei falsi cristiani, tramite la loro missione evangelizzatrice, detta anche negli Atti degli Apostoli. Agnello-fedele. Qualcuno riesce a salire, altri no. Metà IV secolo: periodo di controversie teologiche: età di Lucifero?





Sarcofago di Giona





VELLETRI,
Museo
Archeologico
*lastra con
immagini
simboliche e
scene
bibliche*

Monete di Gordiano e Diocleziano prima metà IV

19



**PAX TECVM SIT
IN AETERNVM CVM TVIS**









Porto Torres,
Basilica in San Gavino
Sarcofago con Orfeo
entro fine III



Roma, catacomba dei SS Marcellino e Pietro



Siracusa, catacomba di S. Giovanni





**Siracusa,
catacomba di
S. Giovanni**

Ipogeo di Crispia Salvia



Palermo, catacomba di Villagrazia di Carini



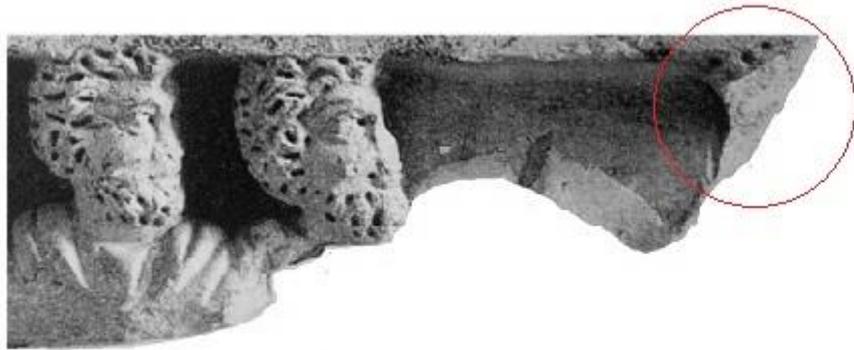


Cagliari,
Museo Archeologico
Nazionale
Sarcofago con i Magi
fine III-inizi IV





Olbia,
sarcofago di Isacco
fine III-inizi IV



a)



b)

Siracusa, sarcofago di Adelfia (325-350)



Africa



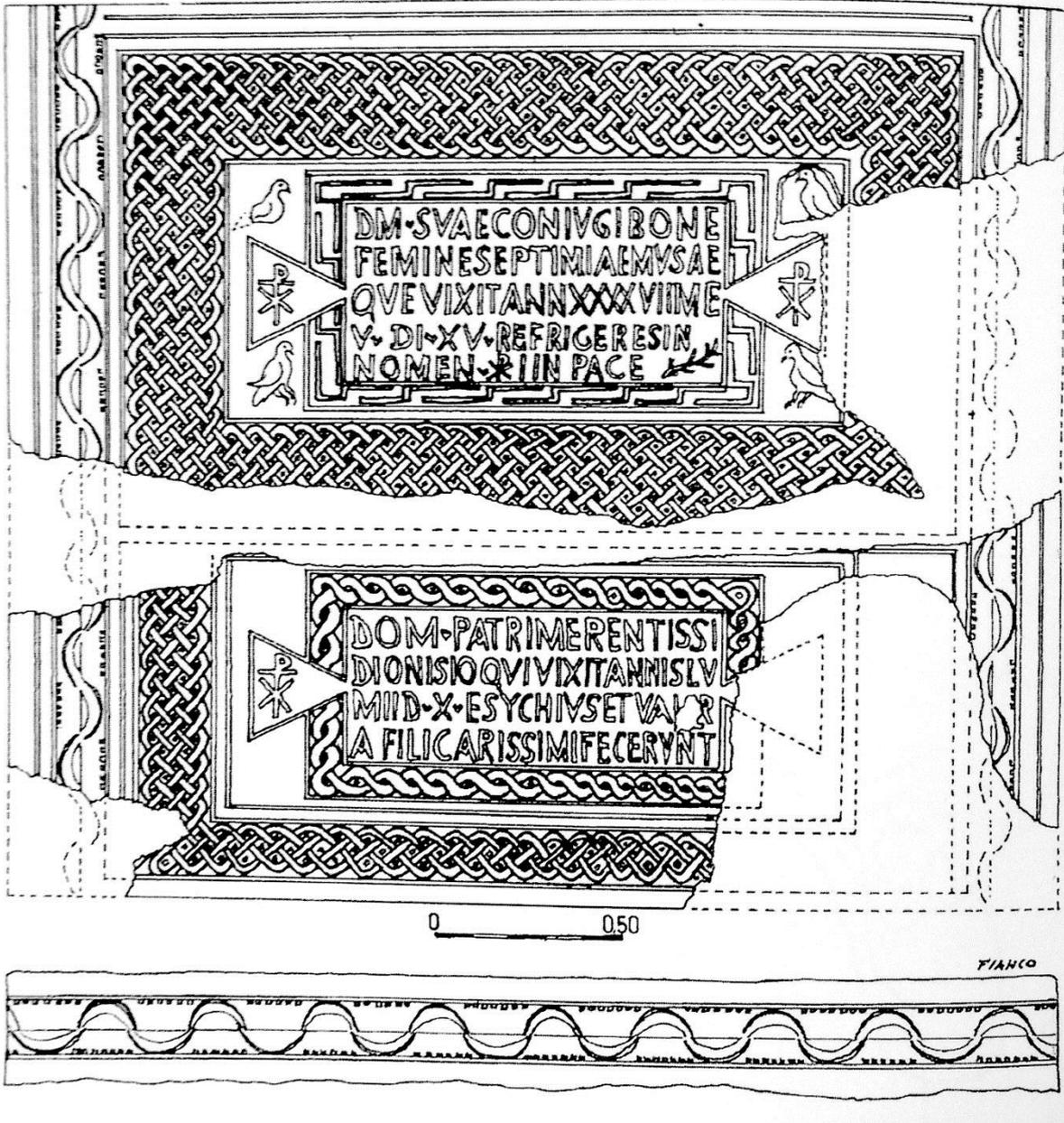
Turris Libisonis



PORTO TORRES, Basilica di San Gavino, Atrio Metropoli:
mosaico funerario di Turritana e Pelagius



PORTO
TORRES,
Antiquarium:
mosaico
funerario di
Dionisius e
Septimia
Musa



PORTO TORRES, *località Mureddu*





Forum Traiani
San Lussorio

*Ipogeo di Tanca
Borgona
Pollius Savinus*



Culto dei martiri: obiettivi

- risalire alle origini del fenomeno;
- ricostruire attraverso le testimonianze scritte e materiali i tipi, le modalità e le dinamiche di circolazione all'interno delle correnti culturali e dei flussi migratori di monaci e pellegrini;
- ricostruire attraverso le testimonianze scritte e materiali le rotte commerciali, sui cui percorsi le isole venivano spesso a trovarsi;
- ricostruire i rapporti con la terraferma e le diocesi di appartenenza delle isole, quando non esse stesse sedi vescovili.

Europa del XVI secolo



● Riforma e Controriforma

XVI secolo

- **1521: Dieta di Worms in cui Lutero si difende dalle accuse di eresia, sostenendo**
 - necessità di basarsi solo sulle Scritture
 - salvezza dell'Uomo per Fede e Grazia e non per azioni
 - non riconoscimento della supremazia delle autorità ecclesiastiche
 - **non credere in figure soprannaturali**
- **1545-1563: Concilio di Trento (XXV, *de invocatione, veneratione, et Reliquiis Sanctorum et sacris imaginibus*)**
 - necessità di basarsi sui Padri della Chiesa e di rivalutare la tradizione scritta
 - **riscoperta e culto dei martiri**
- **inizio della Controriforma:**
 - **creazione di letteratura ecclesiastica**
 - **martirologio Romano del Baronio**
 - **riscoperta delle tombe dei martiri**

Martirologio Geronimiano

- compilato fra il **431-450**, distante dall'epoca delle persecuzioni
- redazione compilata ad Auxerre alla **fine del VI secolo**, attraverso la quale si è ricostruito il testo originario, con tutte le possibilità di imprecisione, in quanto ci potrebbero essere state delle correzioni.
- mss non anteriori all'VIII, di cui si distinguono 2 gruppi:
 - *Epternachensis* (dall'abbazia di Echternach, in Lussemburgo, in. VIII: E),
 - *Bernensis* e *Wissenburgensis* (il primo dalla Lorena, il secondo dall'abbazia di S. Pietro di Weissenburgo in Alsazia: 766-772).

Esso comunque attesta in maniera attendibile la diffusione del culto almeno nella prima metà del V.

- AASS novembris, II, pars prior, Bruxelles 1894 (G.B. de Rossi e L. Duchesne)
- AASS novembris, II, pars posterior, Bruxelles 1931 (H. Quentin e H. Delehaye)

Fonti antiche

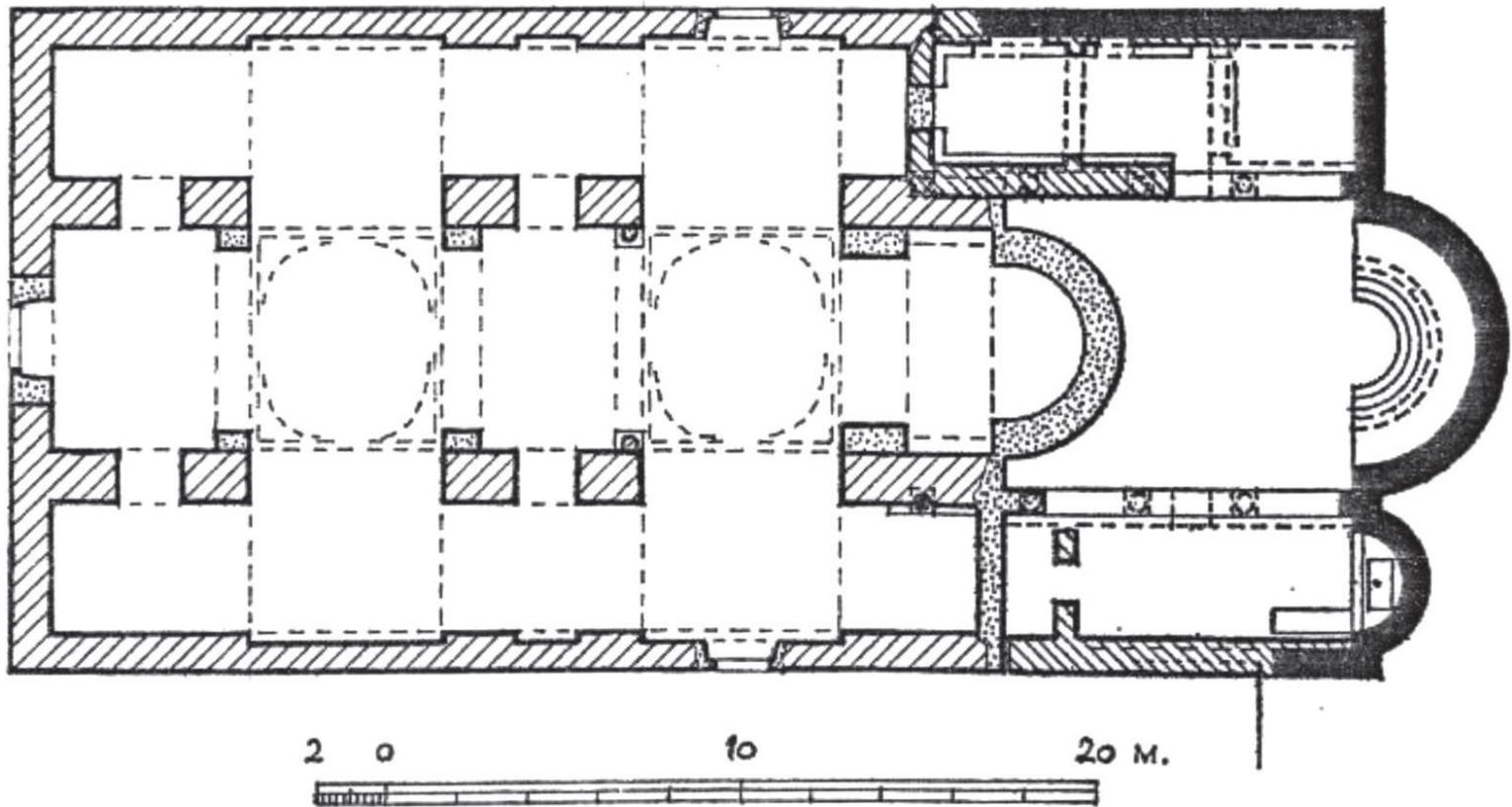
- *Acta martyrum*
- Calendari
- Martirologi
- *Synaxarium Constantinopolitanum*
- Menologi

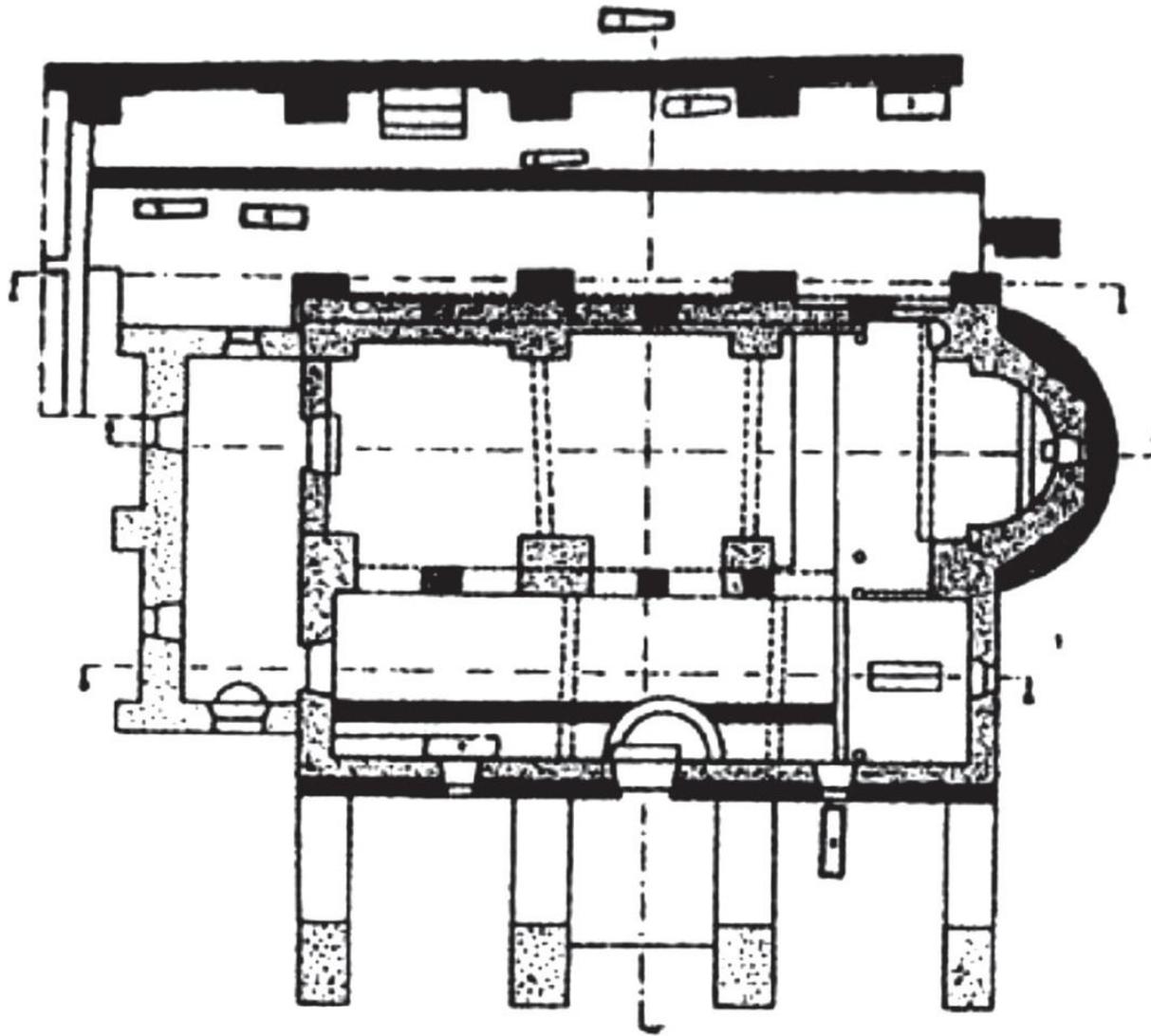
- *Passiones*

- Apocrifi

- Letteratura cristiana antica

Cipro, chiesa di S. Barnaba





Tremithus:
monastero di
San Spiridione,
planimetria, in nero
la basilica
paleocristiana, a
puntinato
il monastero
bizantino

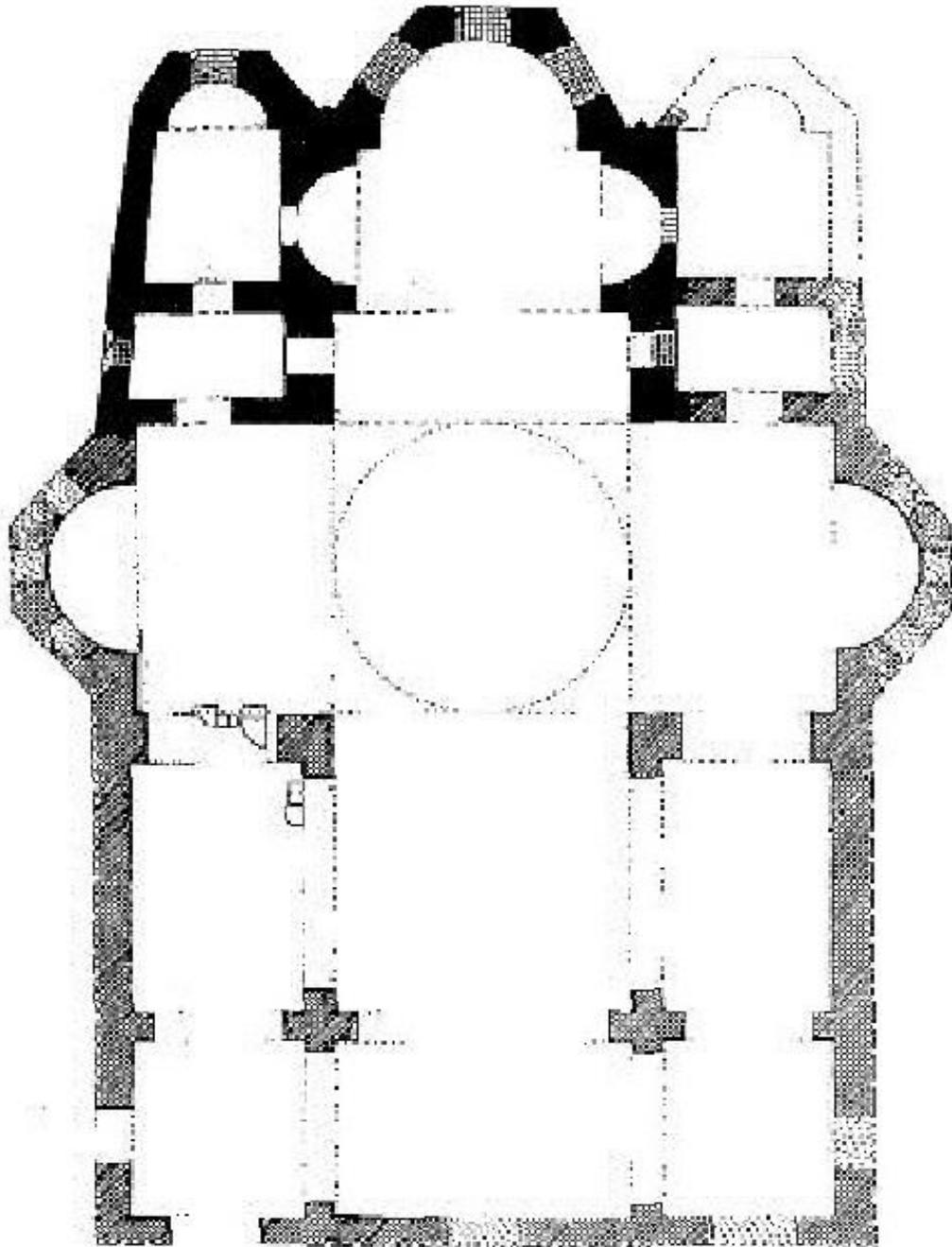


Gortyna

S. Tito



Fase
dell'arcivescovo
Betranios

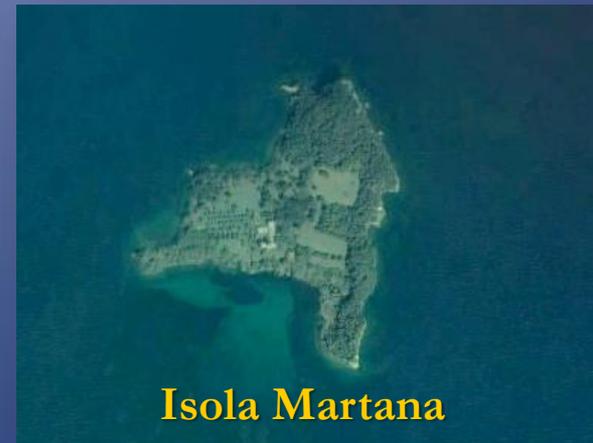
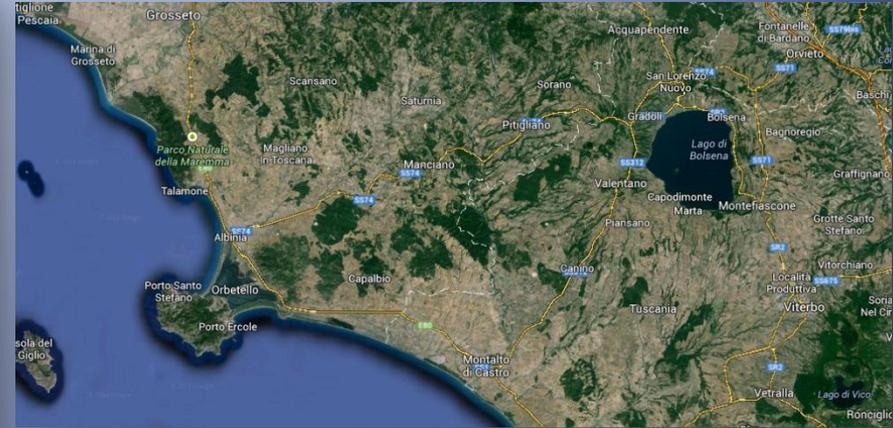


Hier., epist. 108, 7

Paola delata **ad insulam Pontias**, quam clarissimae memoriae quondam feminarum sub Domitiano principe pro confessione nominis christiani **Flaviae Domitillae** nobilitavit exilium, vidensque **cellulas in quibus illa longum martyrium duxerat**, sumptis alis, Hierosolymam, sancta loca videre cupiebat



Lago di Bolsena

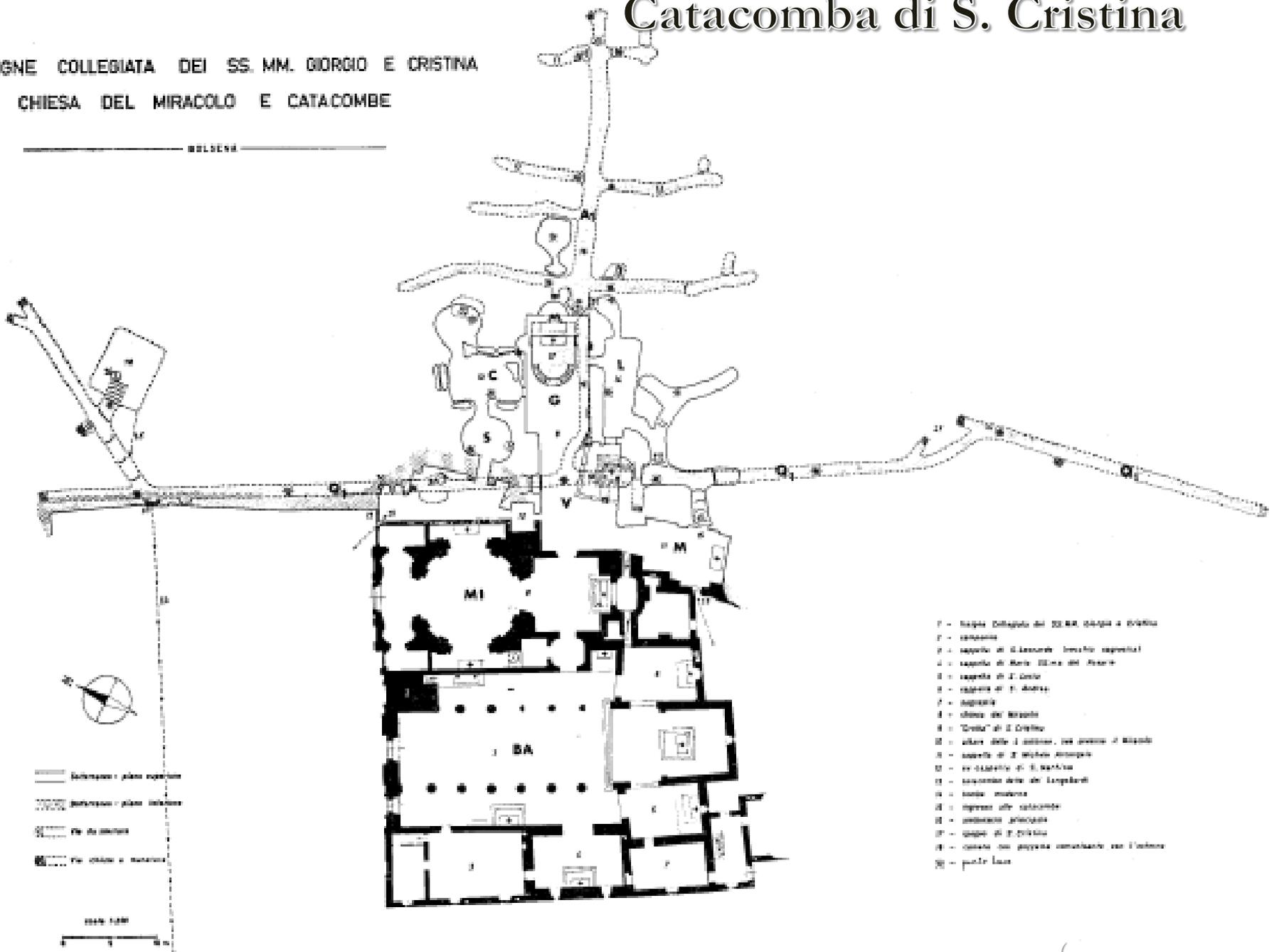


Isola Martana

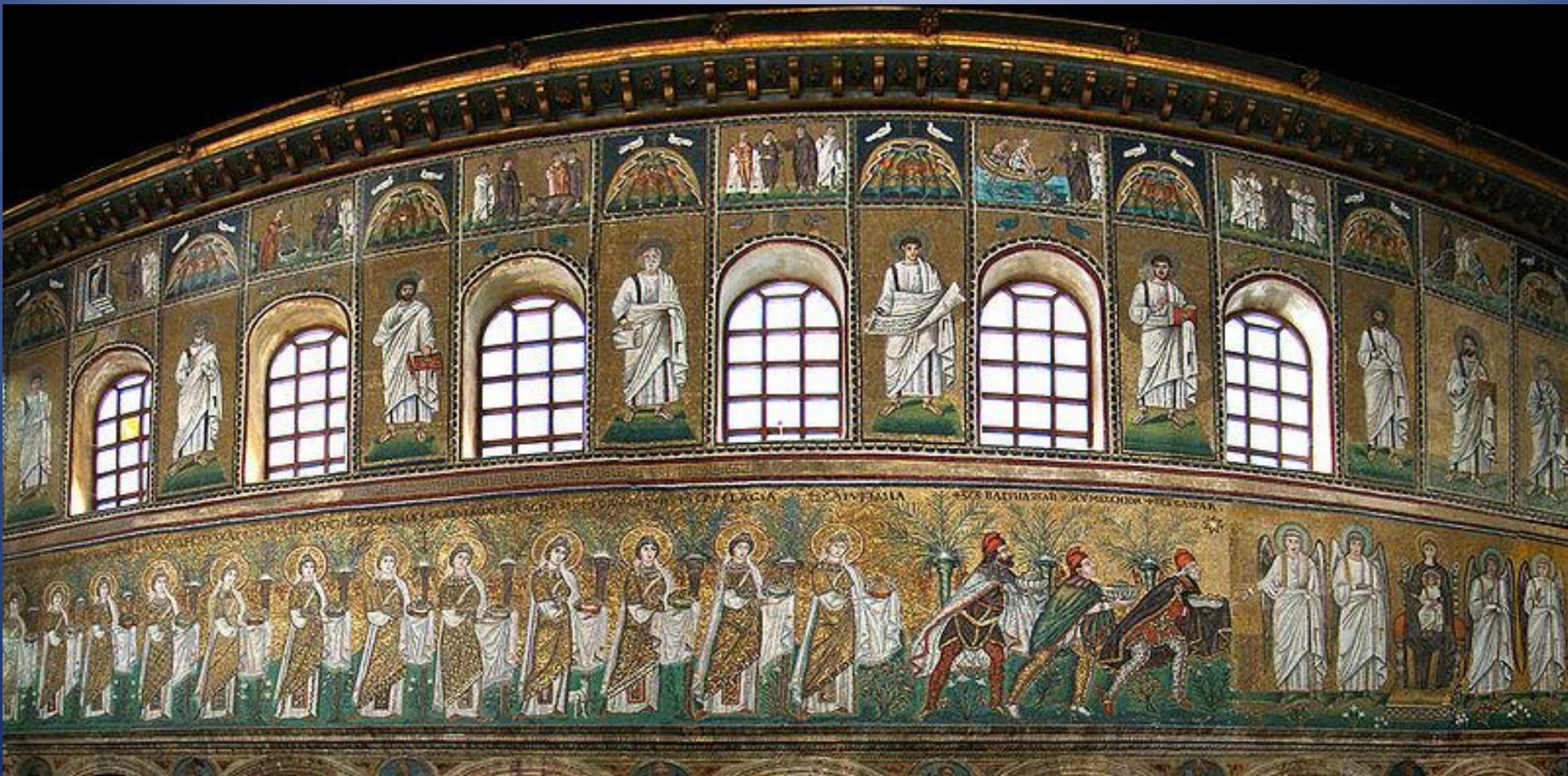
Catacomba di S. Cristina

CONSIGLIO COLLEGIATO DEI SS. MM. GIORGIO E CRISTINA
CHIESA DEL MIRACOLO E CATAcombe

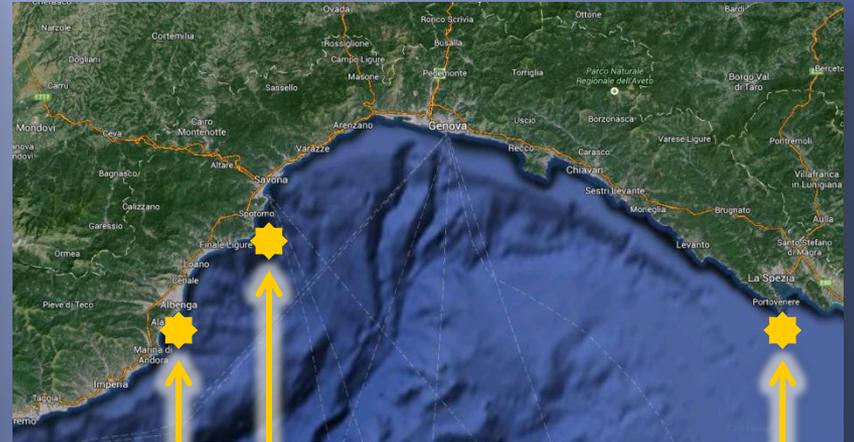
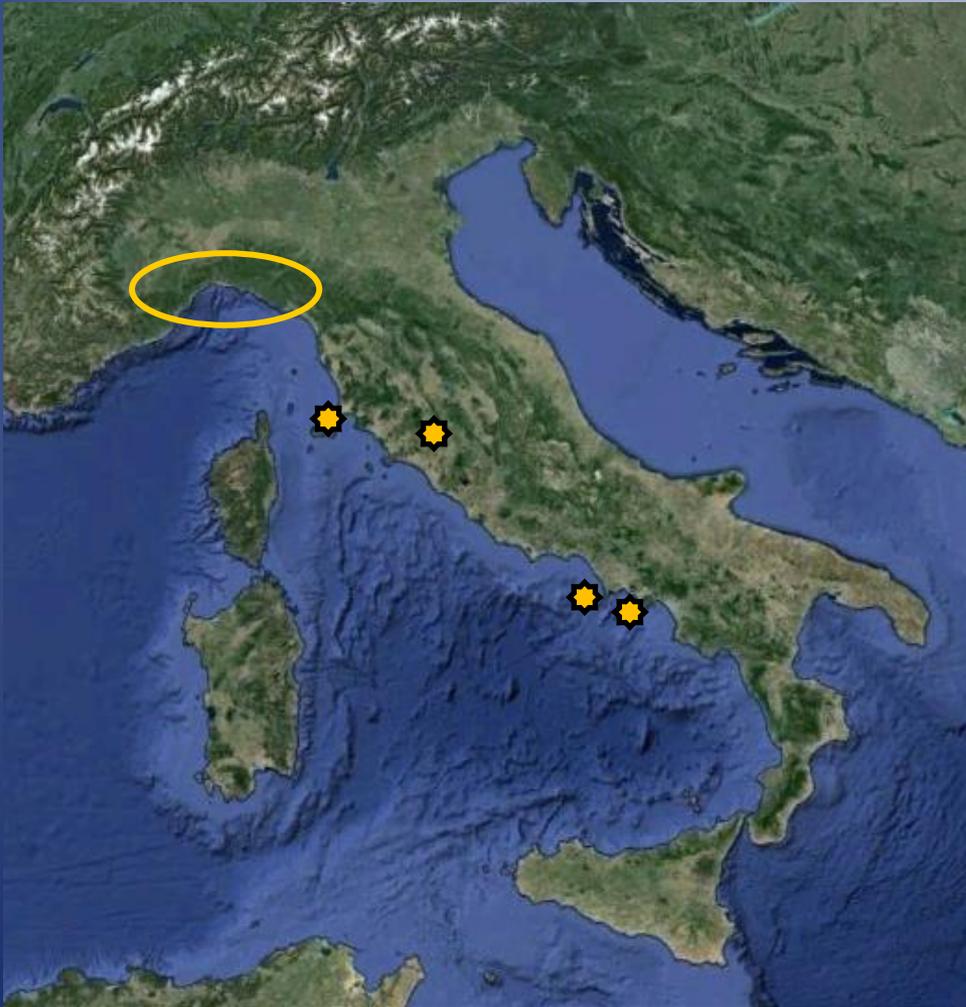
BOLSONA



- 1 - Sala Collegata del SS. BA, sopra a S. Cristina
- 2 - cappella
- 3 - sepolcro di S. Leonardo, intatto e coperto
- 4 - sepolcro di Santa Elena del Senese
- 5 - sepolcro di S. Carlo
- 6 - sepolcro di S. Andrea
- 7 - cappella
- 8 - chiesa del Miracolo
- 9 - "Crista" di S. Cristina
- 10 - altar della S. Cristina, nel mezzo di S. Michele
- 11 - sepolcro di S. Michele Arcangelo
- 12 - ex-chiesa di S. Marcellino
- 13 - sepolcro della S. Leopolda
- 14 - sala mediana
- 15 - ingresso alle catacombe
- 16 - ambiente principale
- 17 - sepolcro di S. Cristina
- 18 - camera con progetto corrispondente con l'ingresso
- 19 - porta luce



Isole della Liguria



Gallinaria

Bergeggi

Palmaria
Tino
Tinetto

- Sulpicio Severo, *Vita s. Martini Tour.*, VI, 5-6: breve soggiorno del santo come eremita nell'isola **Gallinaria**. Fine IV.
- Venanzio Fortunato, *Vita Martini*, I, 149
- Ilario di Poitiers, *vita Hil.*, X, 35-39: miracolo compiuto da Martino sempre sulla stessa isola.

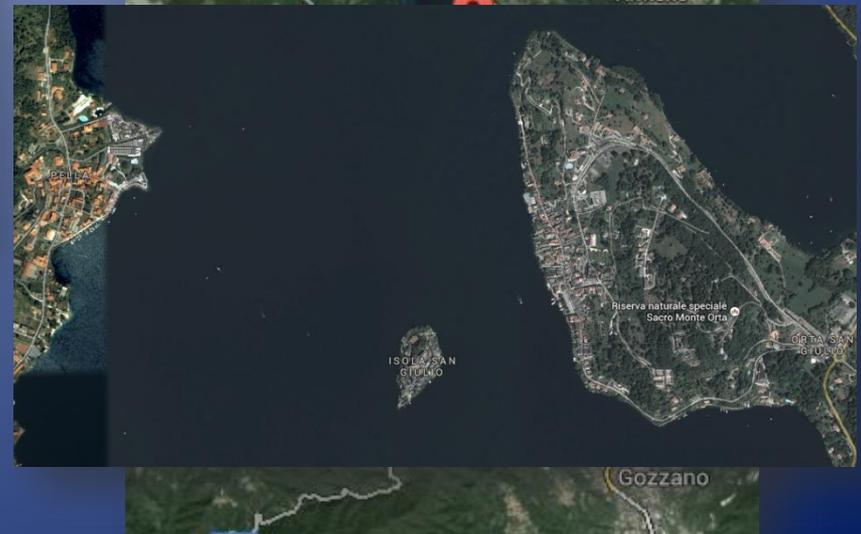
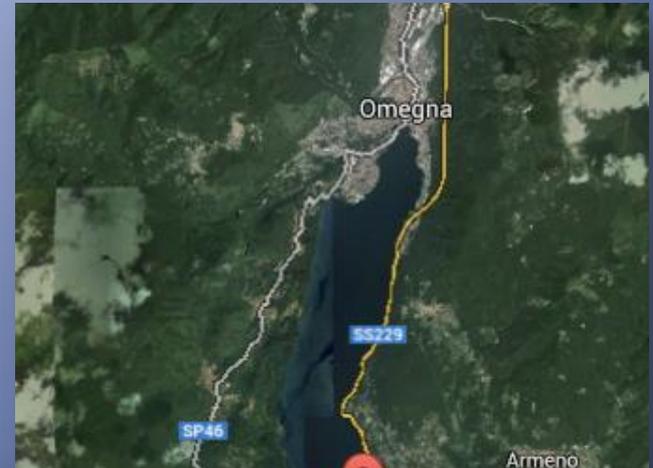


Isola del Tino

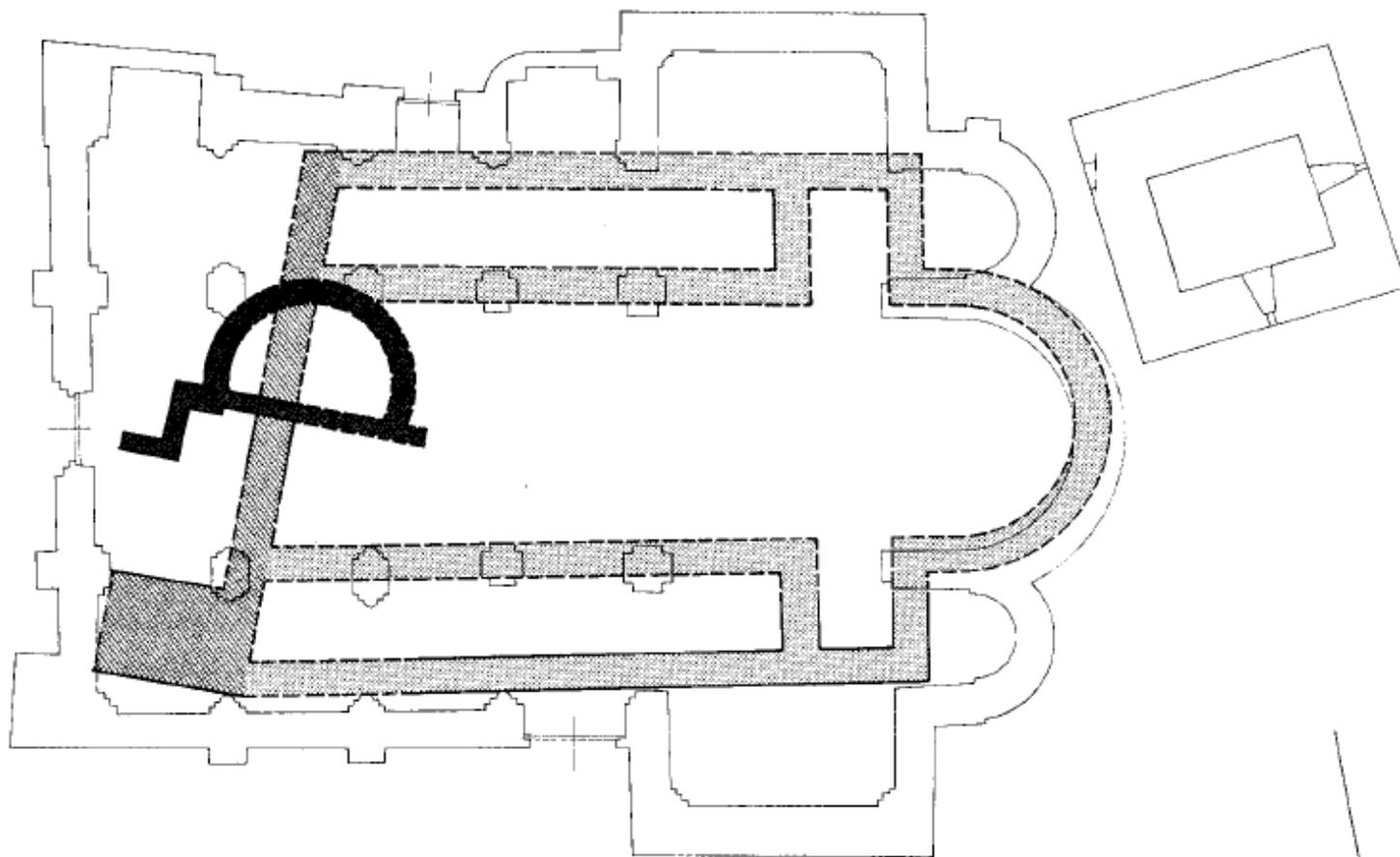
Chiostro del complesso di S. Venerio



Lago d'Orta Isola di S. Giulio



- Ennod., *Carm*, p. 201, n. 260: *Pontificis castrum spes est fidissima vitae | Cui tutor sanctus, quae nocitura petant? | Hic clipeus votum est: procul hinc, Bellona, recede; | Quod meritis constat, proelia nulla gravant. | Condotr hic muros solidat, munimina factor | Nil metuat quisquis huc properat metuens*
- Paolo Diacono, *Hist. Lang.*, IV, 3: *insula Sancti Iuliani*, nel lago d'Orta, in Piemonte, sede forse provvisoria di un *dux*



-  FINE IV-V SEC.
-  V-META' VI SEC.
-  X SEC.

0 10 m.

Orta, isola di S. Giulio, Basilica di S. Giulio

Martirologio Geronimiano

- Sicilia: 19 presenze
- Sardegna: 17 presenze

Catania, S. Agata

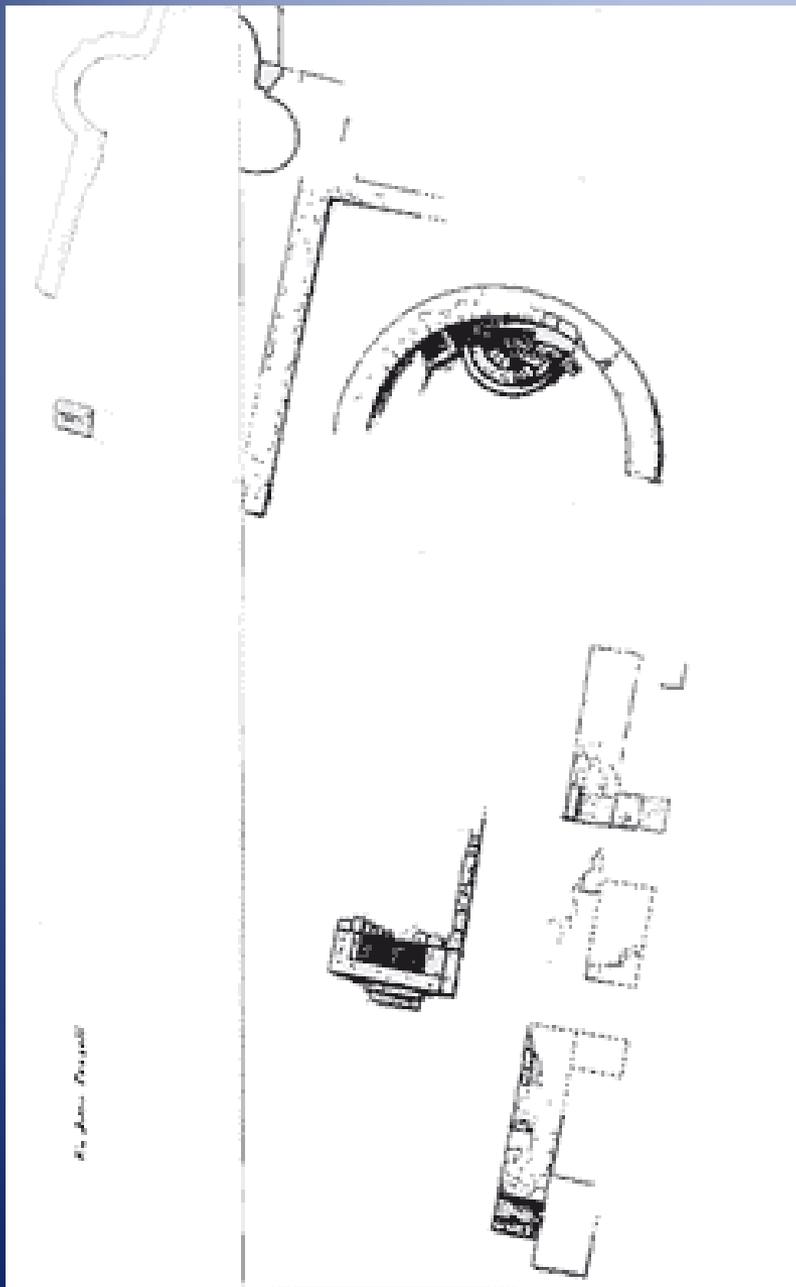


S. Agata la Vetere



Sarcofago cd. di Agata

Via dott. Consoli



NILAEFI ORENTINAEI N ANIDVICI S SIMAEATQ IN
NOCENTIS SIMAEFIDEI I FACIA PAR ENICONIO CAVIT
QVAEPRIDIE NONAS MARTIASANTE LVC EMPAGANA
NATA 20IIOCORR PMENSE OCTAVO BECI MOFTVICEST
MA SECVNDA DIE COMI (FI) I SFI DFLIS FACIA HORANO
CTISOCIANAVITIAMVMSPIRITVAMGENSSVPERVIXII
HORISQVATIVORITAVTCONSVE TA REPEFRETA CDE
EVNCTA HYBLEHORA DIEPRIMA SEPTIMVM KAL
OCTOBRES CVIVSOCCASVMCVMYTERQ EAREN SOM
NIMOMENTO FIERFI PFR NOCTEM ANESTATIS
VOX FXTITIT QVAEDETVNCTAM LAMENARI PROFI
BERETCVIVSCORPV SPROTORIBVS MARTX PORVM CVIX
IO CVIOSVO PERPROSBITERVM HVMA TVE IIII NON OCTBR

Siracusa

Greg. I, *epist.* VII, 36

monastero a lei
consacrato a Siracusa

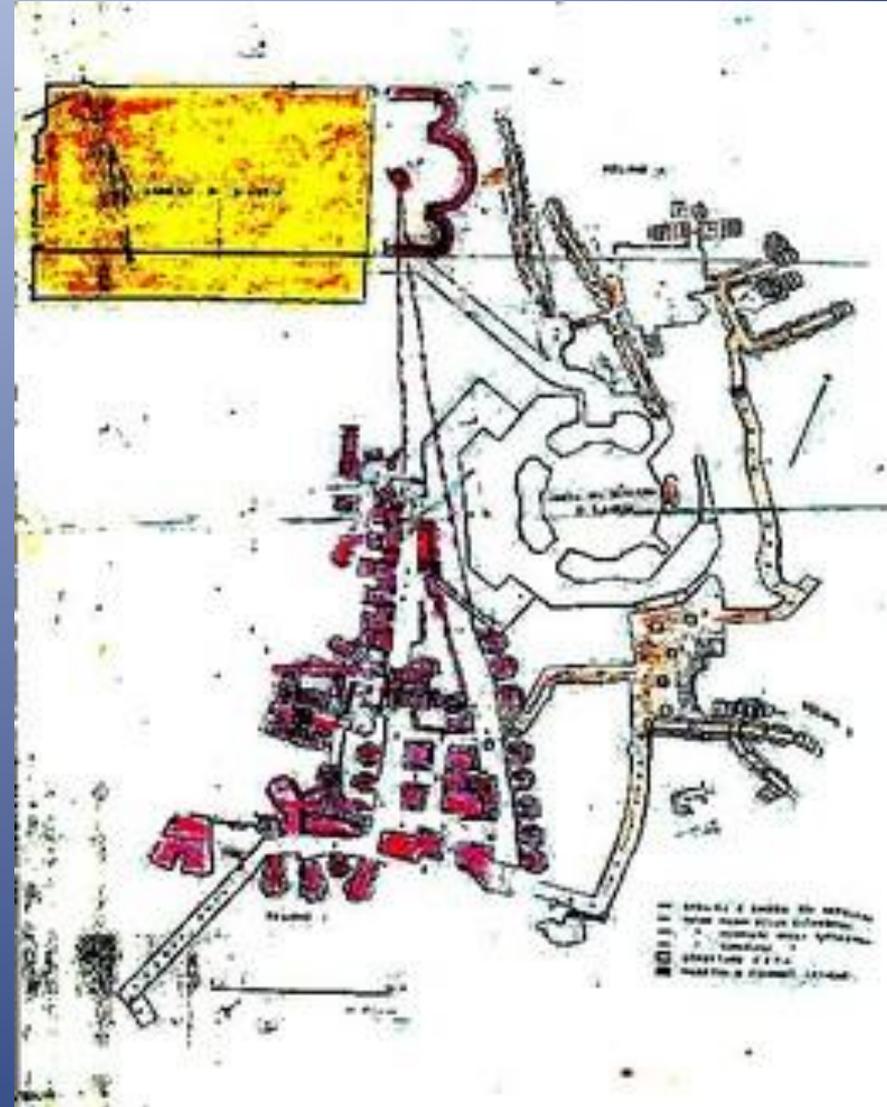


Iscrizione di Euskia (V secolo)

Siracusa, chiesa di S. Lucia *extra moenia*



Siracusa



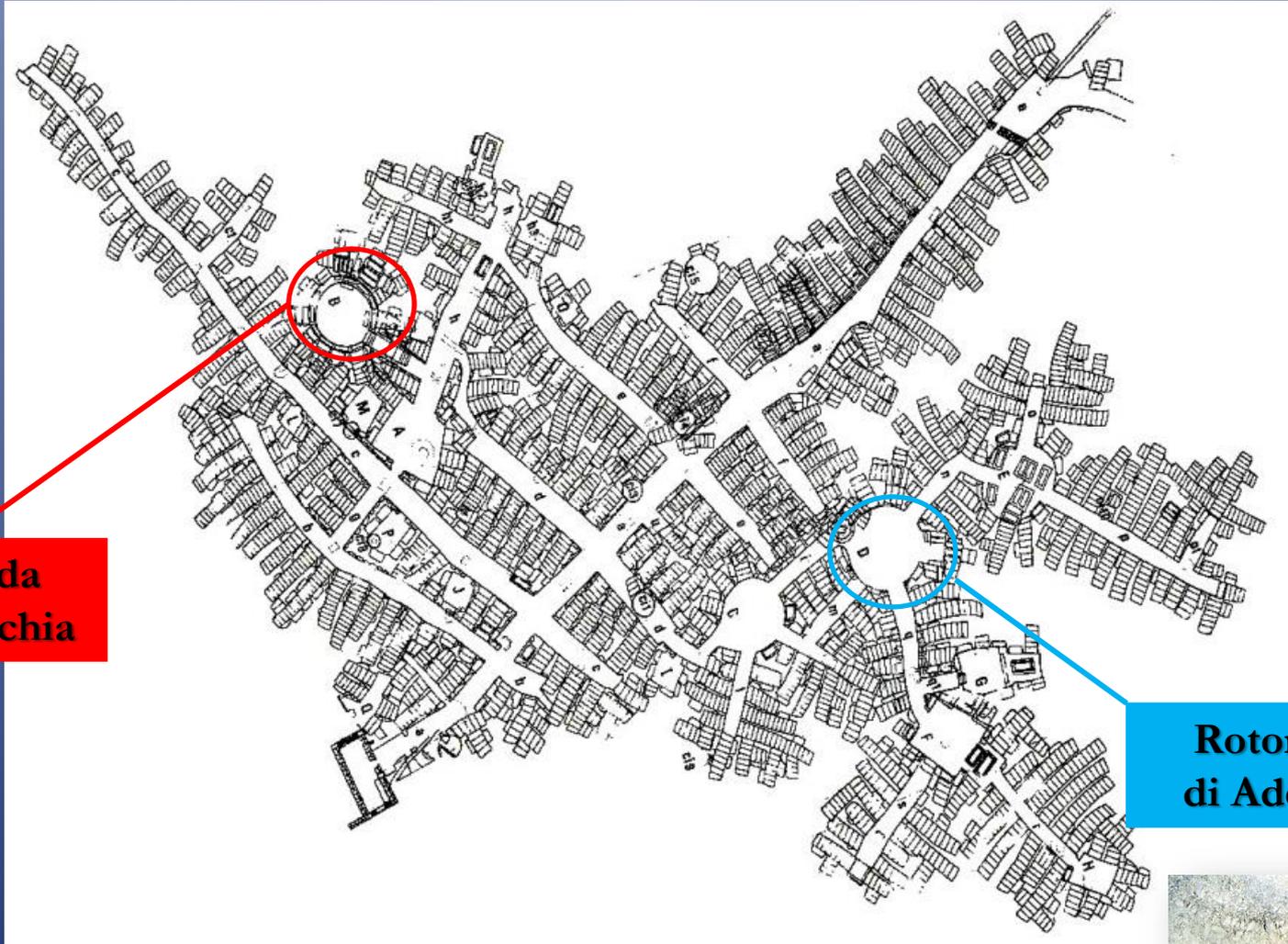
Catacombe di S. Lucia

Il culto di Lucia



Ravenna, S. Apollinare Nuovo,
navata centrale, registro inferiore sinistro
Teoria delle Sante Vergini (prima metà VI secolo)

Siracusa



**Rotonda
di Antiochia**

**Rotonda
di Adelfia**

Catacombe di S. Giovanni



Siracusa, Cripta di S. Marciano



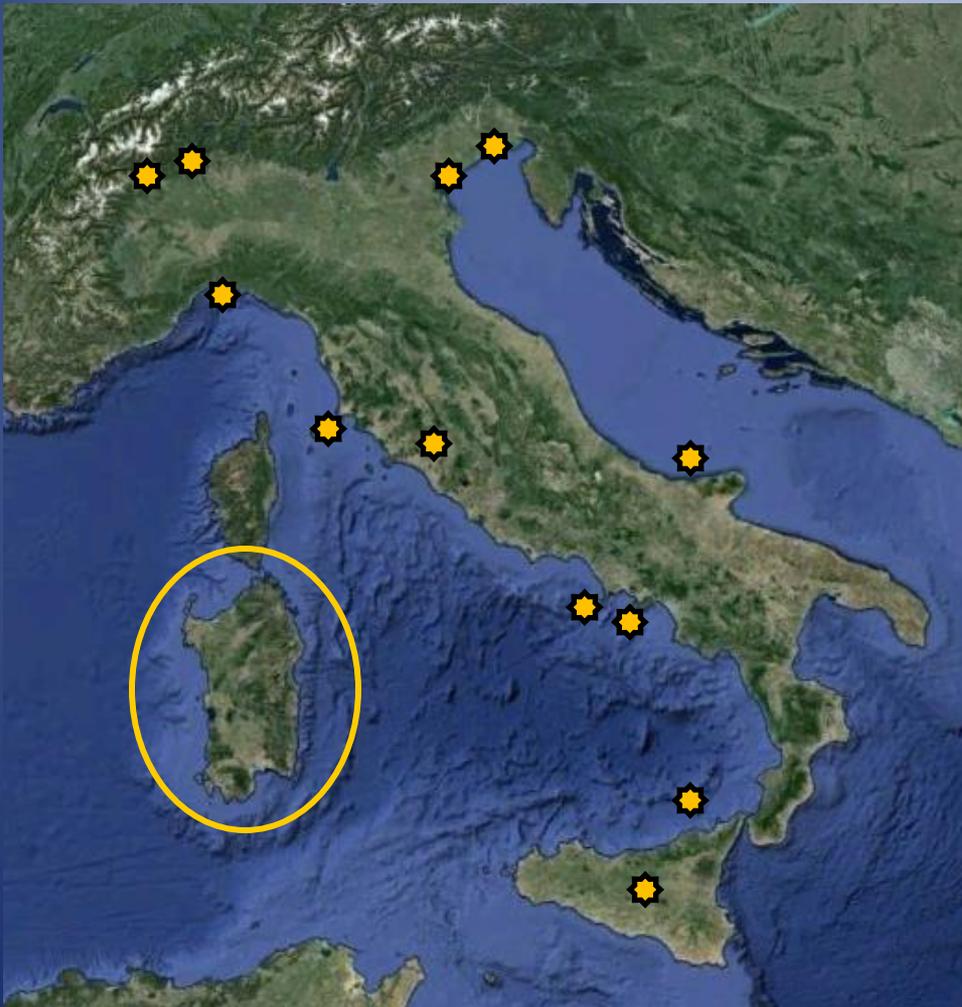


Ustica



Λουκιφέρ[α]/ἄ[πέ] θανεν [τῆ] κυρίας Ἀ/γάθης

Sardegna



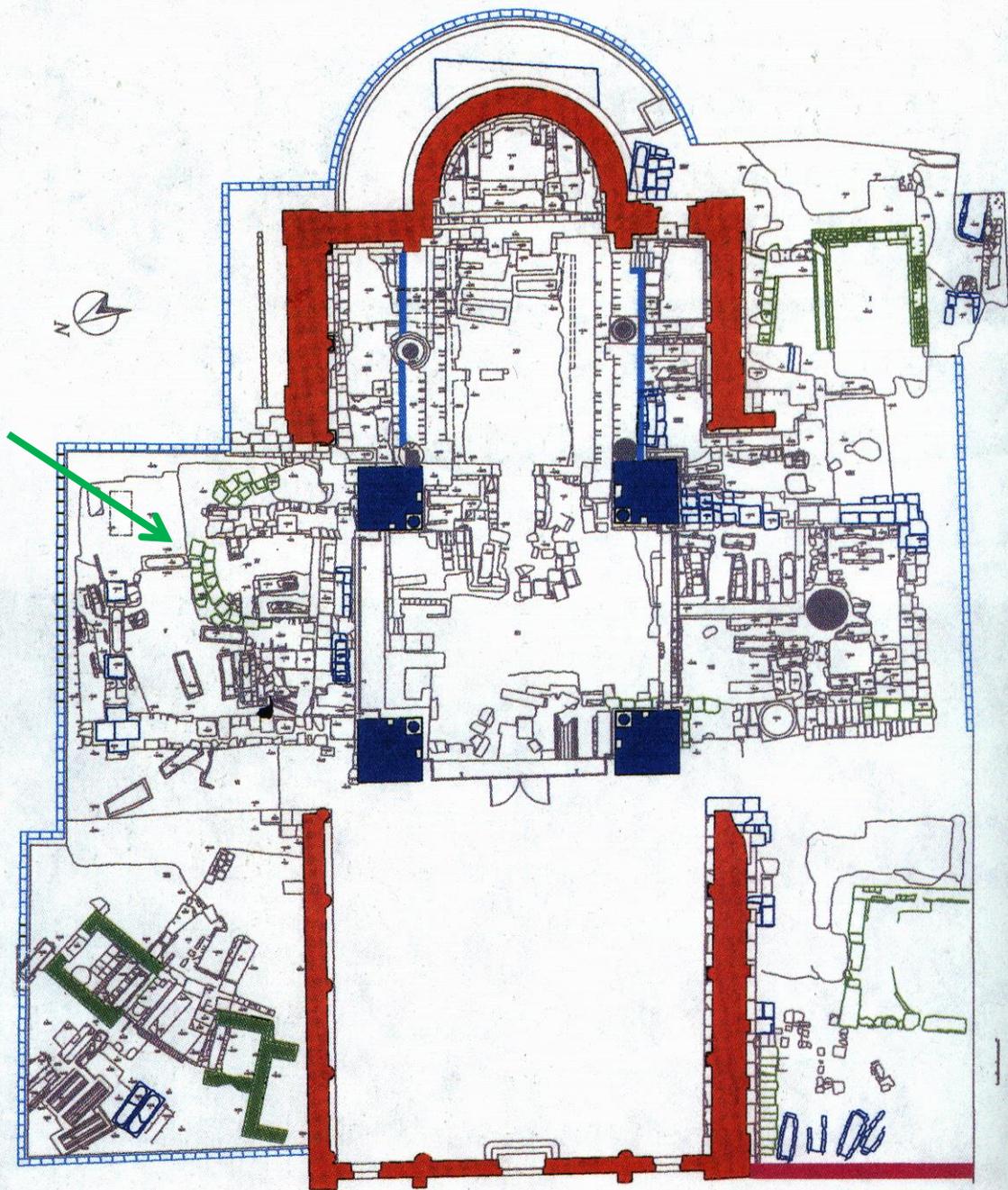
Molara, cd. Chiesa di Ponziano



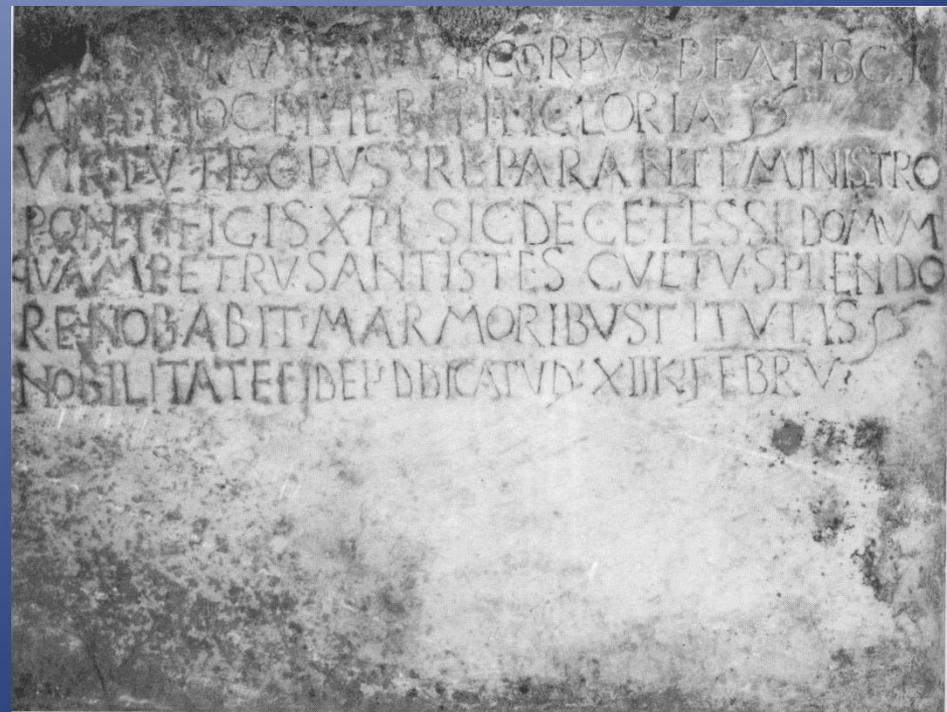
Sardegna



Basilica di S. Saturnino



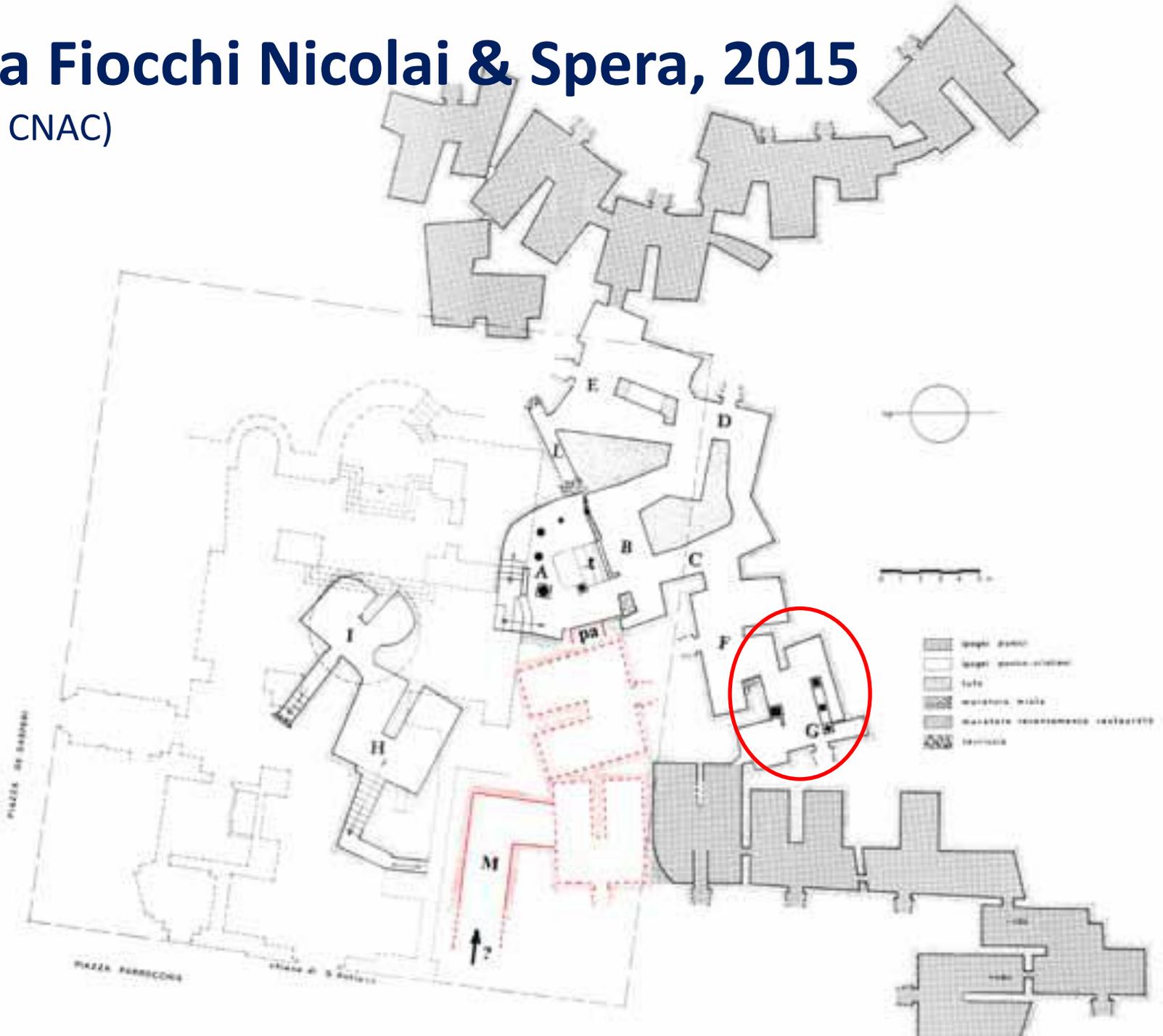
S. Antioco





Da Fiocchi Nicolai & Spera, 2015

(XI CNAC)

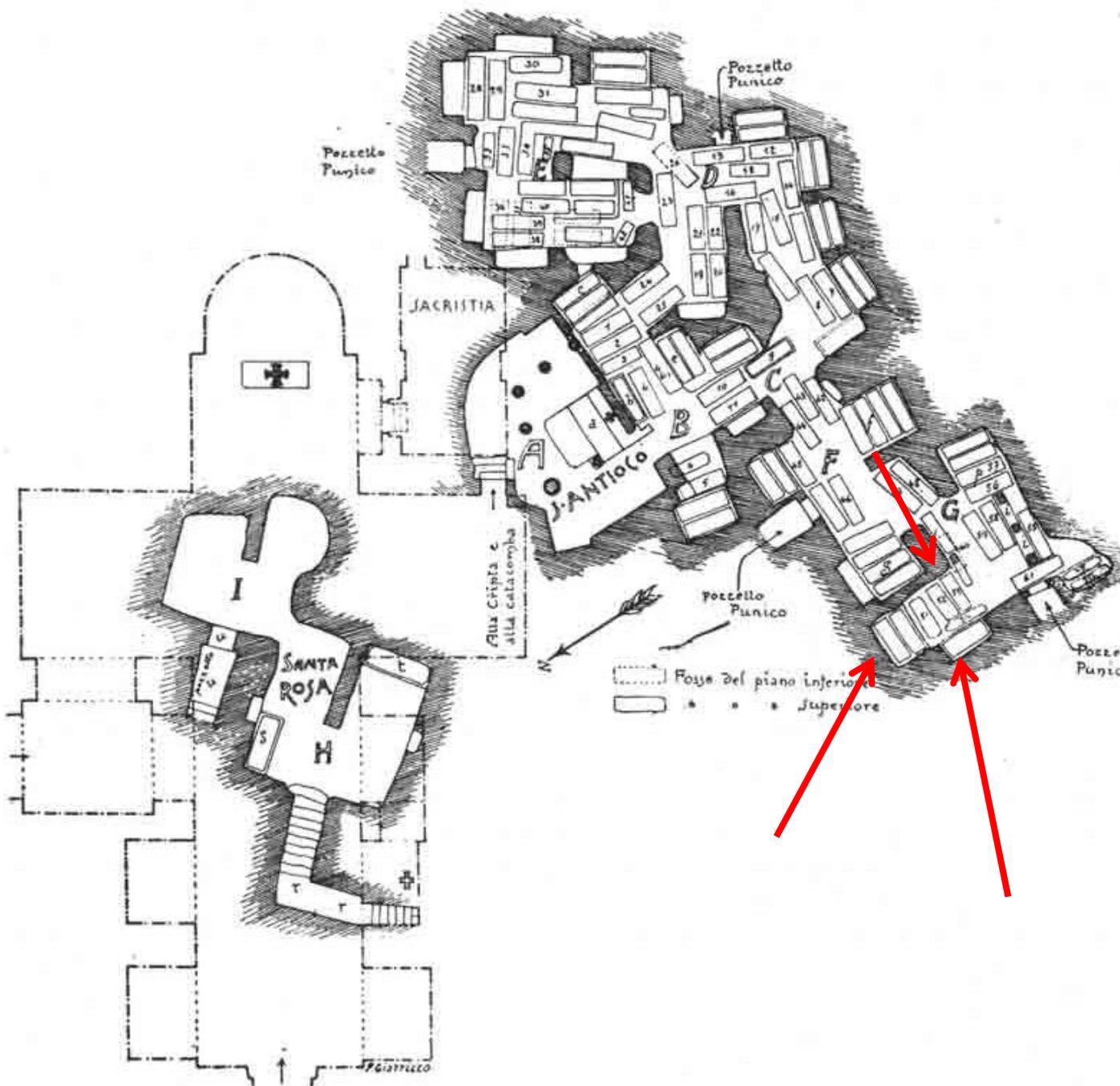


**Risega di appoggio della copertura della tomba distrutta,
che occupava l'area dove è stato aperto il nuovo passaggio**









Pianta
Taramelli
1921



«(...) *populus ille crudelis ac saevus Wandalicae gentis miserabilis Africae attigit fines (...)*».



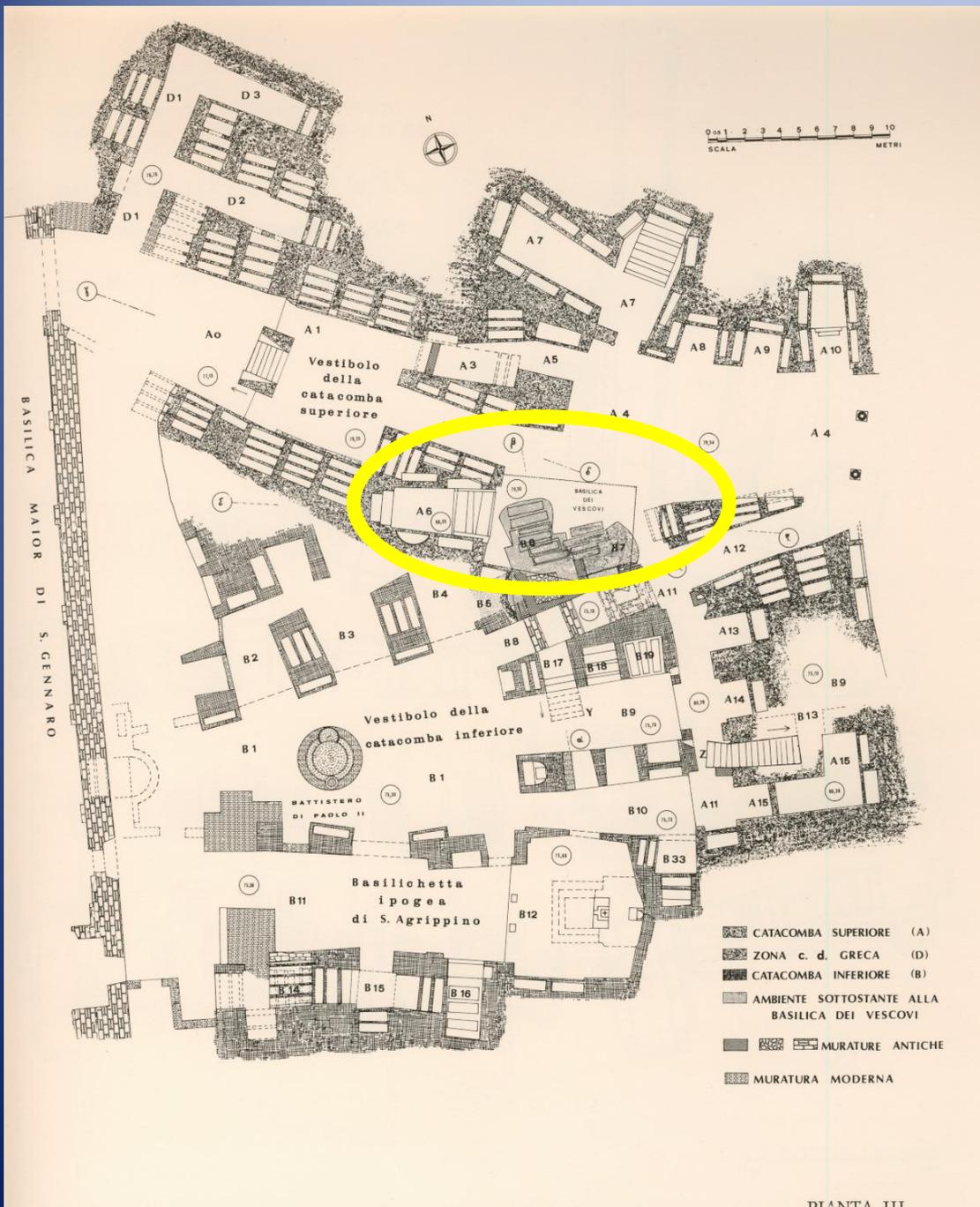
Vittore di Vita,
*Storia della persecuzione
vandolica in Africa*, I, 1,
a cura di S. Costanza
(= *Collana di testi patristici*,
29),
Roma 1981, p. 29

- Vittore Vitense: alla morte di *Deogratias*, vescovo ortodosso di Cartagine, i fedeli temendo che la sua sepoltura venisse profanata avrebbero trafugato il corpo, lo deposero in un luogo all'insaputa di tutti.
- *nemo martirem distrahat, nemo mercetur*
- *reliquie ex contactu*

439: esilio di Quodvultdeus a Napoli. Nato probabilmente a Cartagine, attivo interlocutore di Agostino, eletto vescovo della stessa città nel 437, si trovò a compiere la missione nel difficile momento dell'arrivo dei Vandali; per le invettive contro i nuovi dominatori fu subito invisato al re Genserico, che lo esiliò «insieme ad una turba di ecclesiastici, su navi sfasciate, nudi e spogliati dei propri beni. Ma il Signore li fece pervenire in Campania» (Vitt. Vit., *Historia*, cit., I,5, pp. 34-35).

Fu accolto dalla comunità partenopea, che in diverse occasioni aveva dimostrato piena adesione all'ortodossia in contrapposizione alle eresie, come egli stesso lascia intendere nell'opera scritta durante tale periodo.

Alla sua morte, avvenuta presumibilmente nel 454, fu sepolto a Napoli, nel cimitero più importante della città.



- vescovo Giovanni I: traslò le reliquie di Gennaro da Pozzuoli e le depose in un cimitero napoletano, dove nel 432 venne sepolto egli stesso *«in eo oratorio, ubi manu sua dicitur condidisse beatissimum martyrem Ianuarium a Marciano sublatum, et ipse parte dextra humatus quievit*

Quodvultdeus



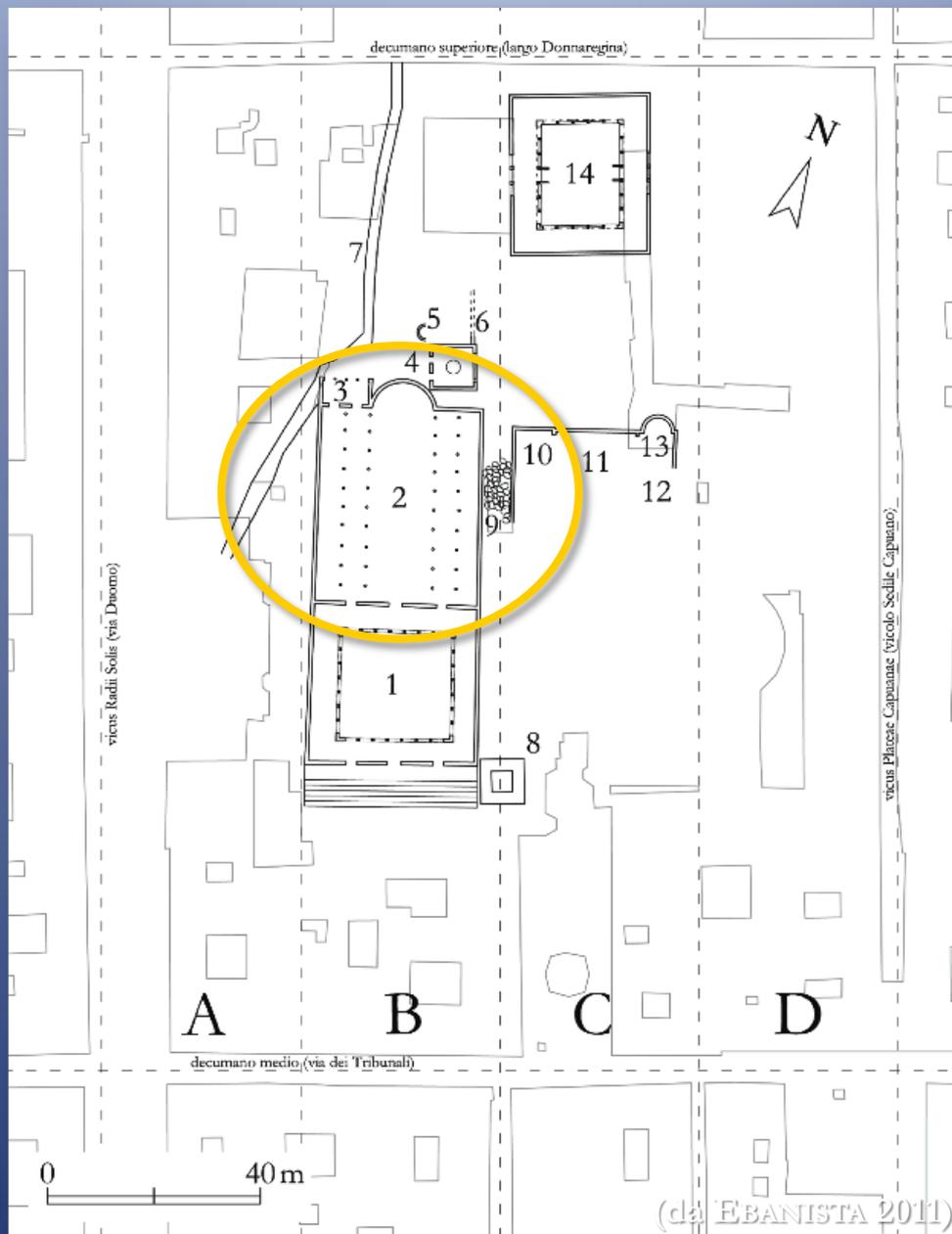
Ischia (isola Aenaria)



Created by G. Mattara



Napoli, Basilica di S. Restituta e *insula episcopalis*





En un día, el año de mil e quinientos e sesenta e tres
en la ciudad de Toledo, a catorce de mayo, en la santa villa
y como me contaron muchos a la fe de Christo - fue mandado
a un maestro por el presidente y viendo su costura
ha mandado hacer una ghera y allí puesta la santa
la hizo quemar bolado su alma a la gloria mere
siempre ni de tan horrible castigo y castigo - los
Christianos de noche cogieron sus santos huesos muertos
que se hallaron dentro de una olla grande la
enterraron en un mismo cuevo. En el mes de
hino segun se ha hallado y después con lo que
proteccion fue venerada con tanta veneracion
y honra como esta de otro muy pocas y bre
sa me embalar.

PETRERO Y VASO DE LA S^{ta}

HIC SVNT RELIQUIE
SANCTAE. RESITVTAE



Passio SS. Parthaei et Parthinopei et Paragorii et Restitutae

- versione breve: i protagonisti sarebbero giunti dalla *Lybia in Insulam Corsicae in loco qui dicitur Calvi*, nella chiesa fondata dal *praesul Apianus*, per sfuggire alla persecuzione dei pagani. Dopo il martirio, le teste di Restituta ed altri martiri vennero portate da Parteo, Partenopeo e Paragorio *ad predestinatum locum qui vocatur Mariana* e i corpi deposti in un sarcofago ad *Ulmia*;
- versione più dettagliata: ignora i compagni e si dilunga sulle vicende della santa.
- Il riferimento ai luoghi dà valore al racconto e nello stesso tempo, come di consueto, ne giustifica la redazione. A Calenzana presso Calvi esiste, infatti, la chiesa di S. Restituta e un sarcofago paleocristiano viene identificato con il manufatto indicato dalla *passio* per contenere le reliquie.





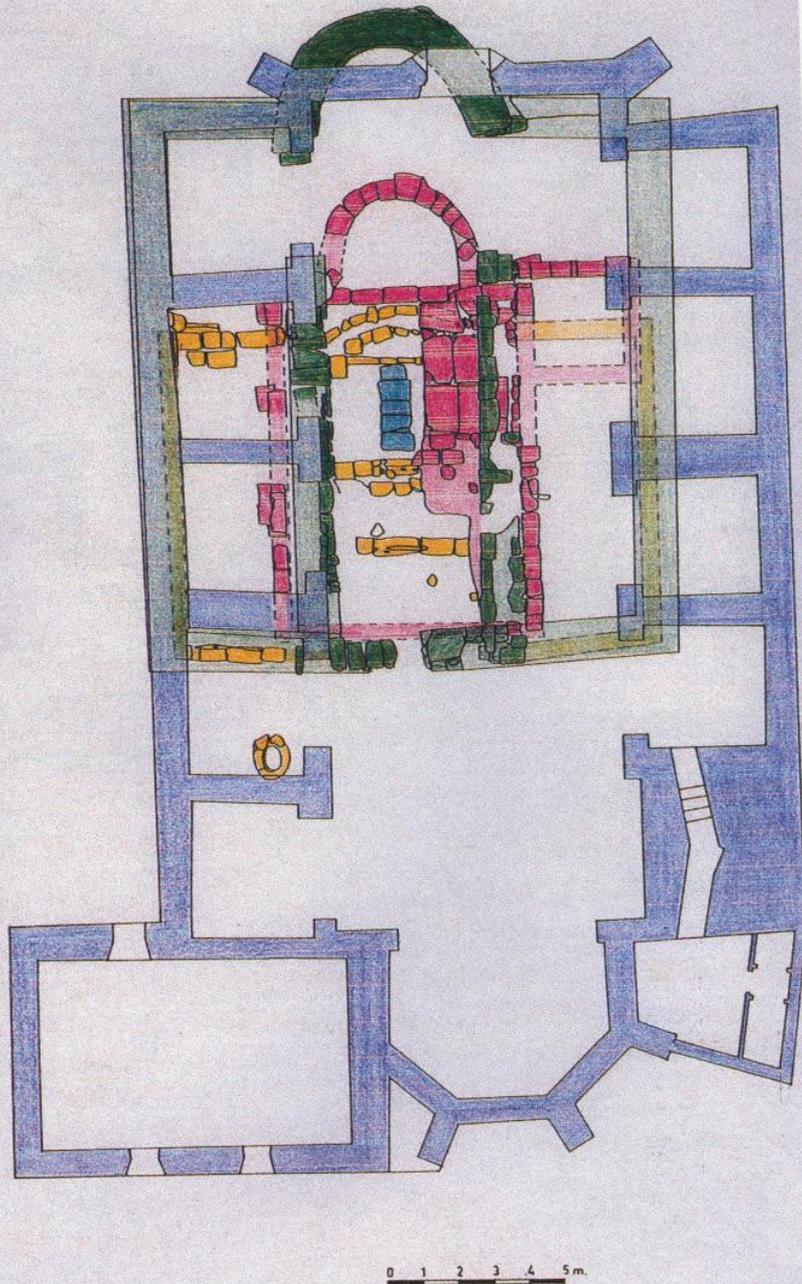
Noli, S. Paragorio



Giulia

- donna di Cartagine, ridotta in schiavitù da nemici non meglio precisati e venduta ad un mercante Eusebio che l'avrebbe portata con sé in Gallia
- giunti al *caput Corsicae*, Eusebio volle fermarsi per compiere sacrifici pagani, mentre Giulia pretese di rimanere in preghiera sulla nave e per questo fu denunciata come cristiana e crocifissa a causa del suo rifiuto
- giunta la notizia grazie agli angeli all'isola *Margarita* (che sembra fosse l'antico nome di Capraia), alcuni monaci si recarono sul luogo del martirio con una barca, deposero la donna dalla croce e la portarono nell'isola gorgonense per seppellirla

Padria, S. Giulia

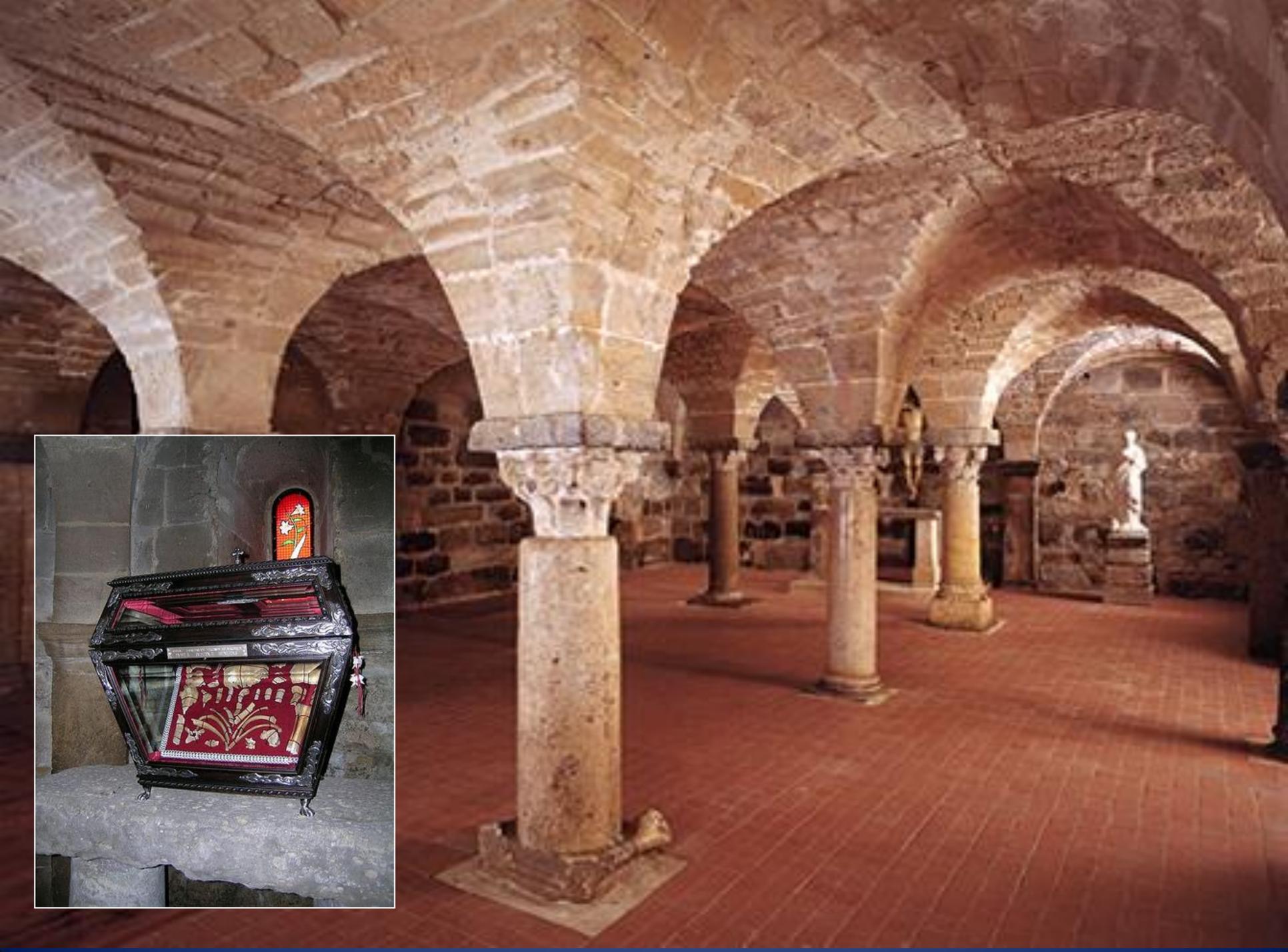




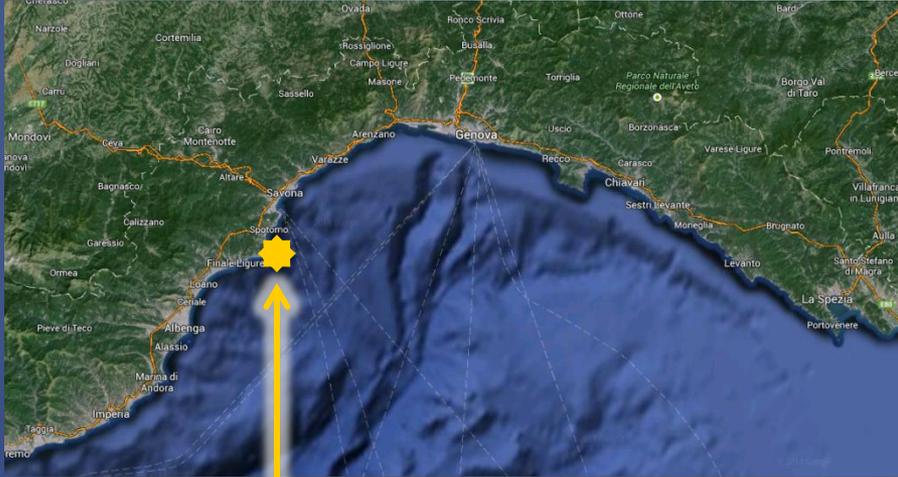
martirologio Geronimiano

- III KAL AUG, *Iusta et Iulia in Africa* (B,E,W);
- IDUS IUL *Iusta et Iulia in Africa civitate Carthagine* (W, mentre in E sono ricordate entrambe dopo Catulino e altri, che si precisa “riposano nella *basilica Faustae*”; non si capisce – però - se tale indicazione topografica riguardi anche loro);
- VIII IDUS NOV *In Africa Iulia* (B,W,E).





Isole della Liguria



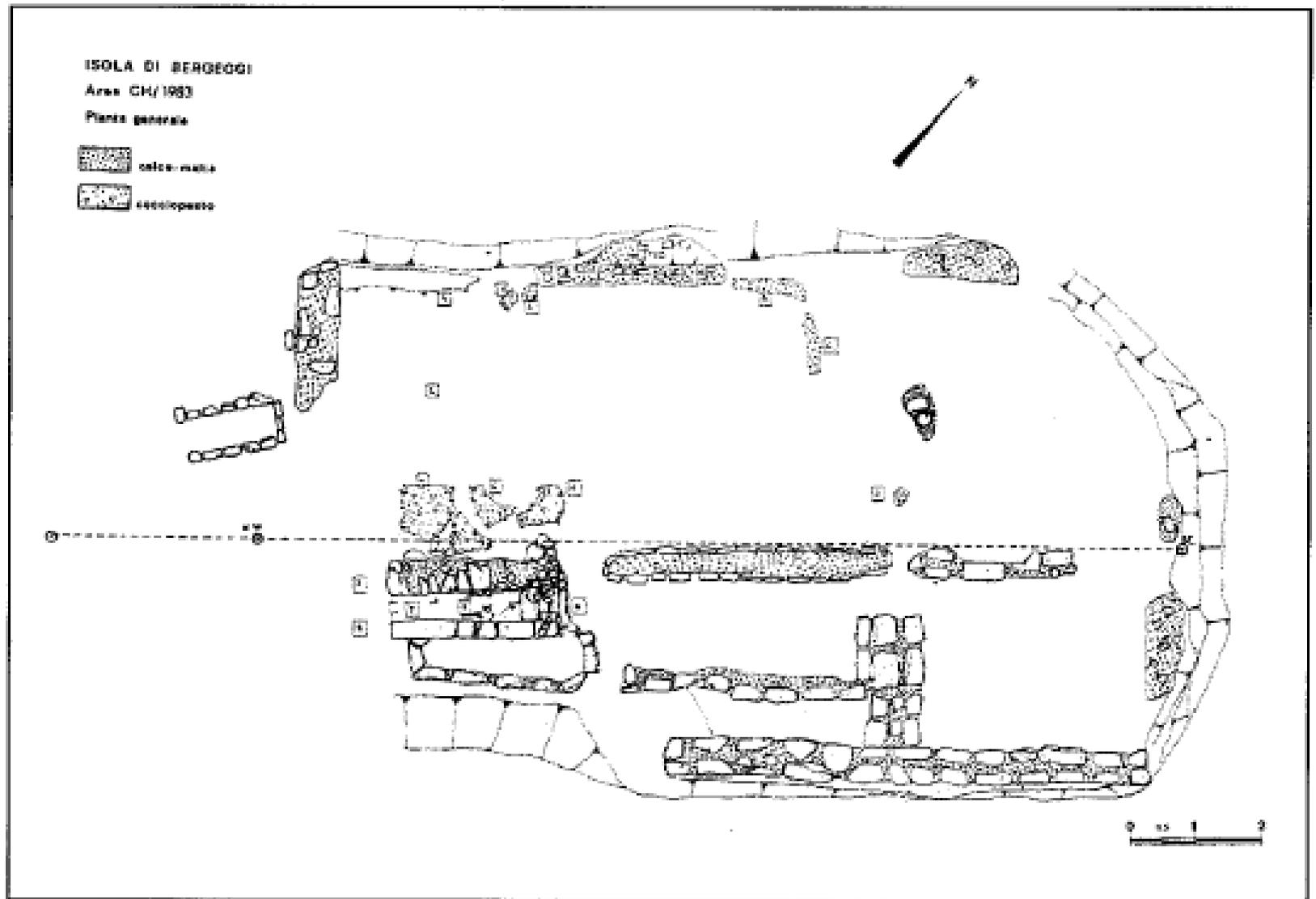
Bergoggi



Area Marina Protetta Isola di Bergoggi

Bergoggi

Isole della Liguria

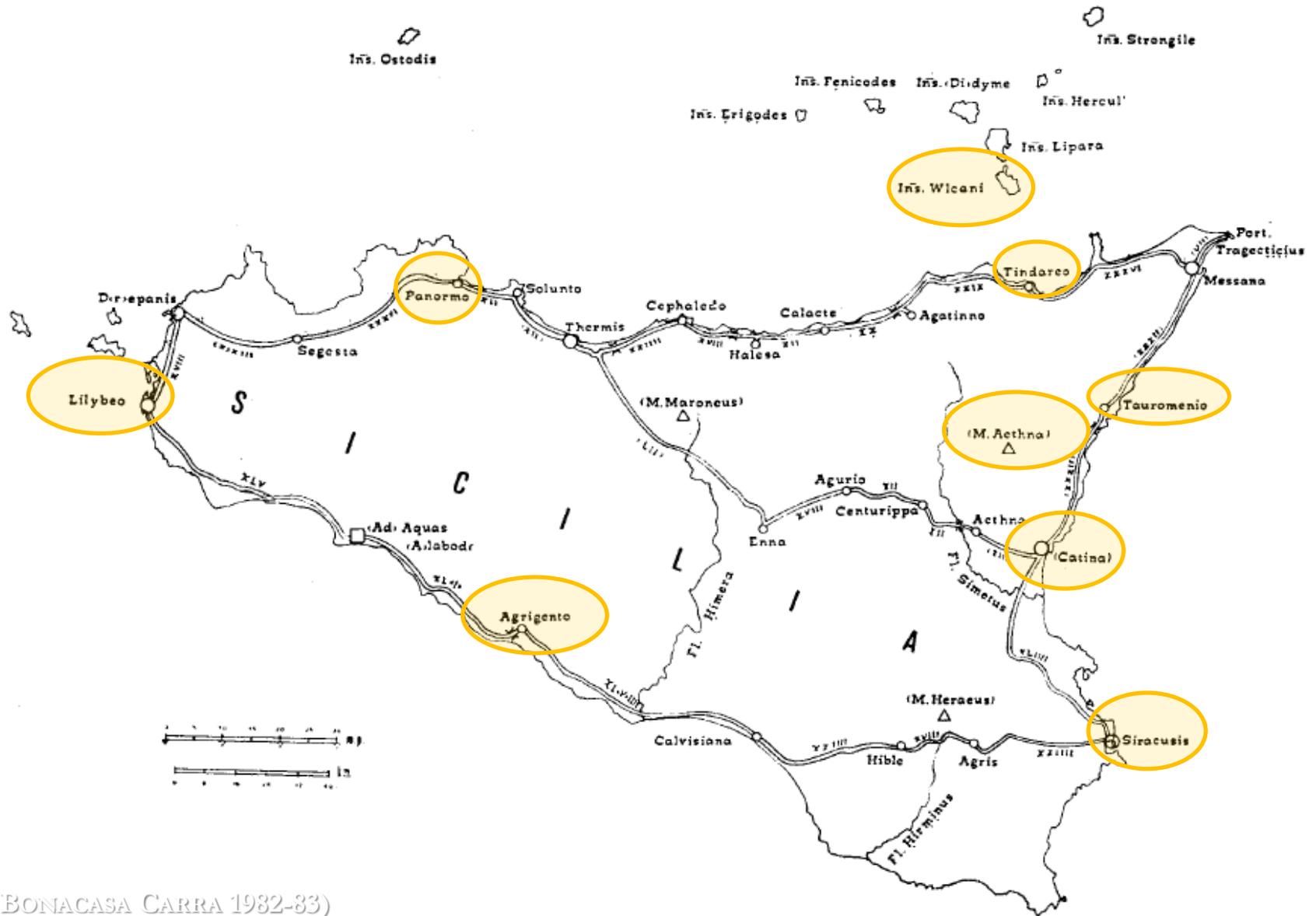


Bergeggi, rilievo dell'oratorio (da FRONDONI 1998)

Conclusioni



La Sicilia di Gregorio Magno

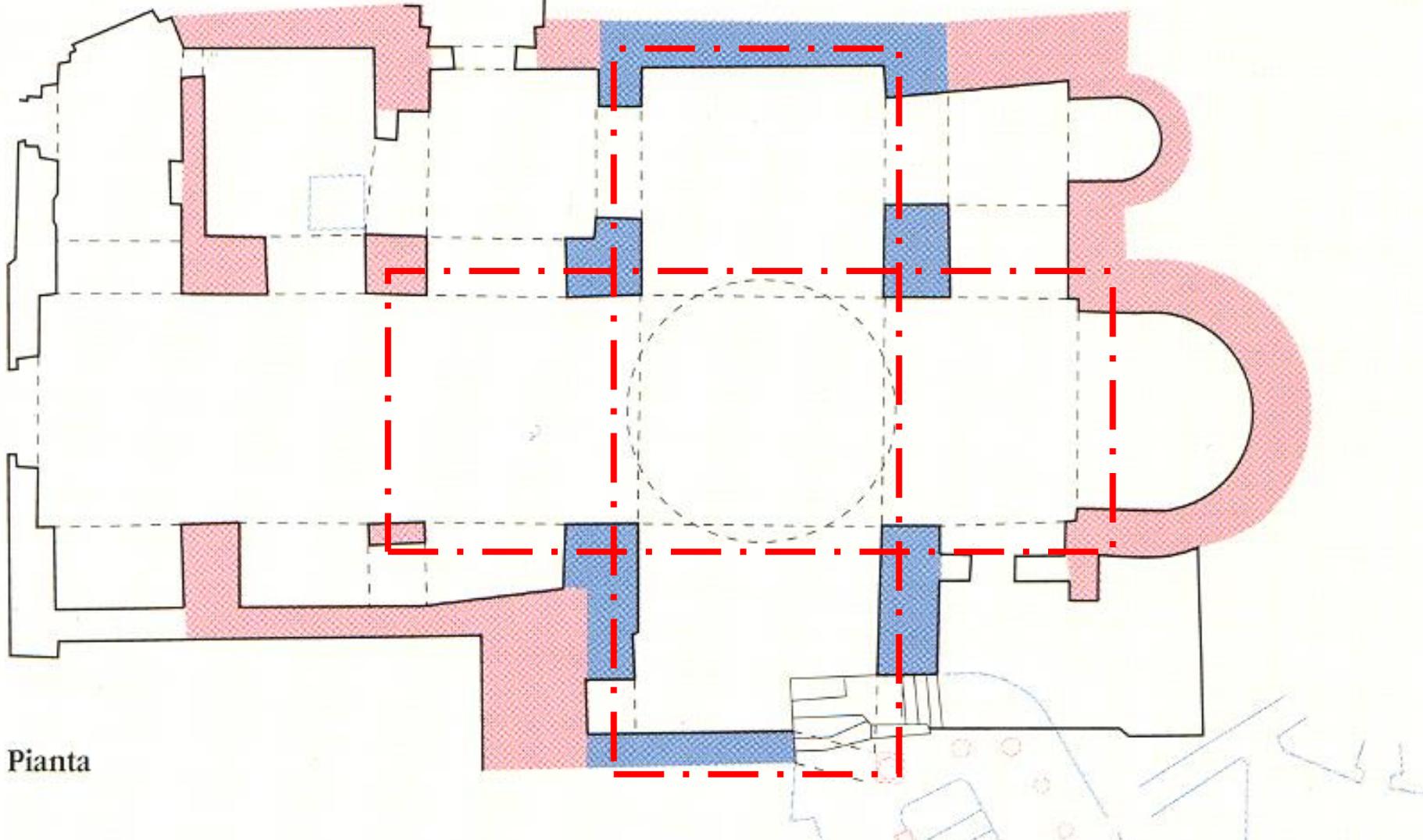




SANT'ANTIOCO (ricostruzione di Roberto Coroneo)

metà del VI secolo:
costruzione della chiesa b

prima del 1089:
donazione ai monaci vitt

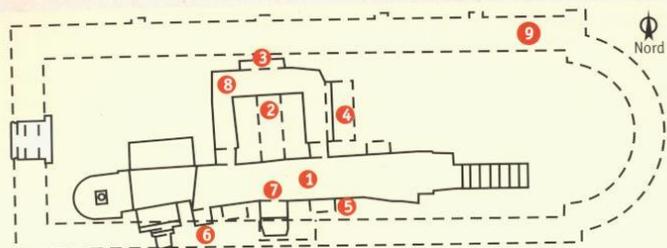


Pianta

S. Lussorio a *Forum Traiani*

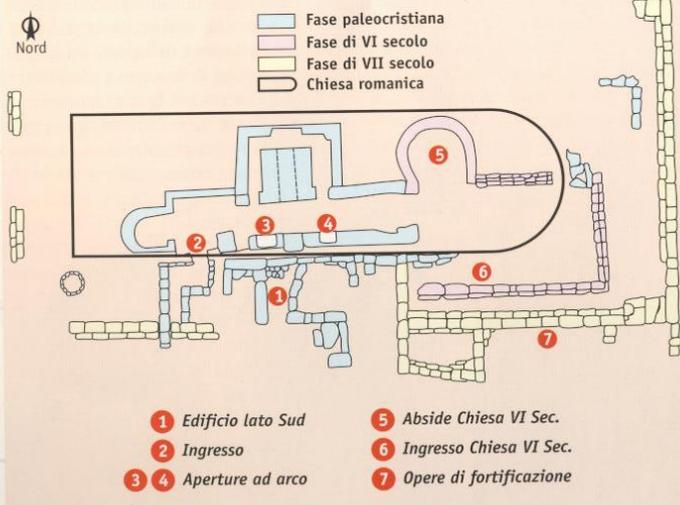


Chiesa di S. Lussorio



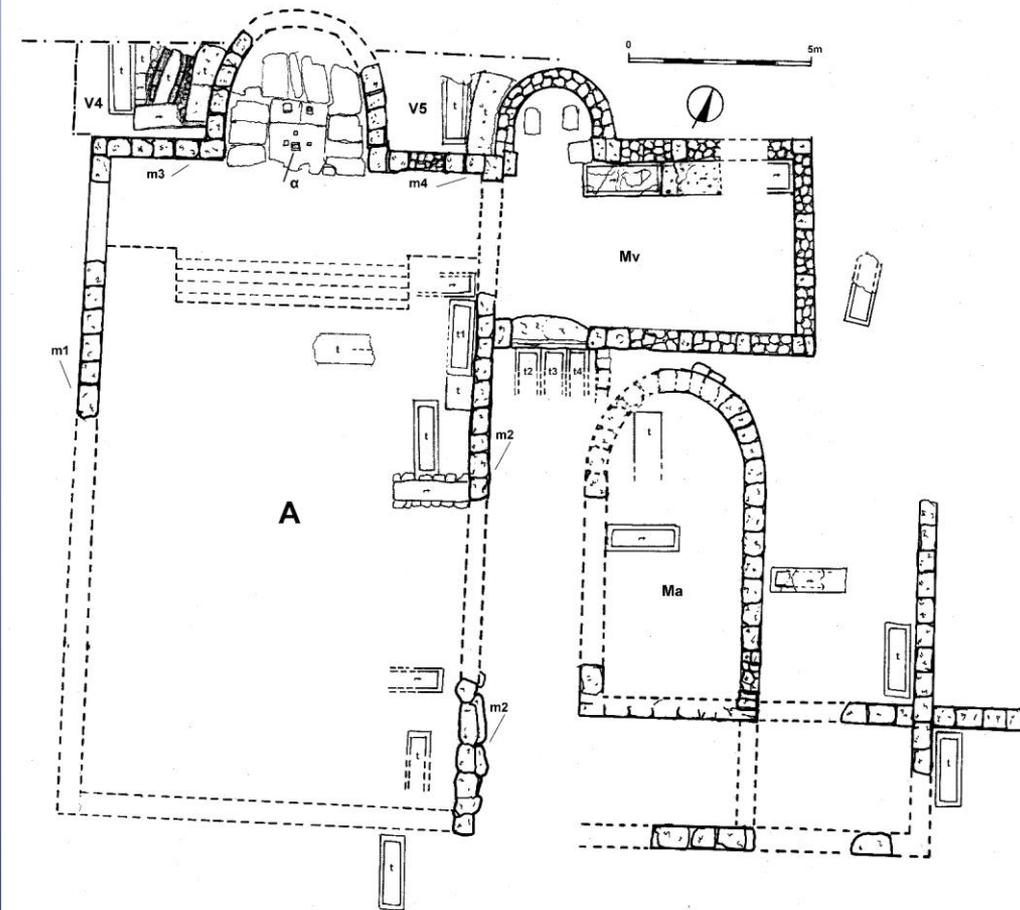
- | | | |
|------------------------|------------------------|-------------------|
| 1 Corridoio ipogeico | 4 Tomba ad arcossolio | 7 Tomba |
| 2 Tomba di S. Lussorio | 5 Tomba | 8 Deambulatorio |
| 3 Tomba a nicchia | 6 Tomba di S. Archelao | 9 Chiesa romanica |

Pianta 1 - Situazione antecedente gli scavi del 1984



- | | |
|---------------------|---------------------------|
| 1 Edificio lato Sud | 5 Abside Chiesa VI Sec. |
| 2 Ingresso | 6 Ingresso Chiesa VI Sec. |
| 3 Aperture ad arco | 7 Opere di fortificazione |

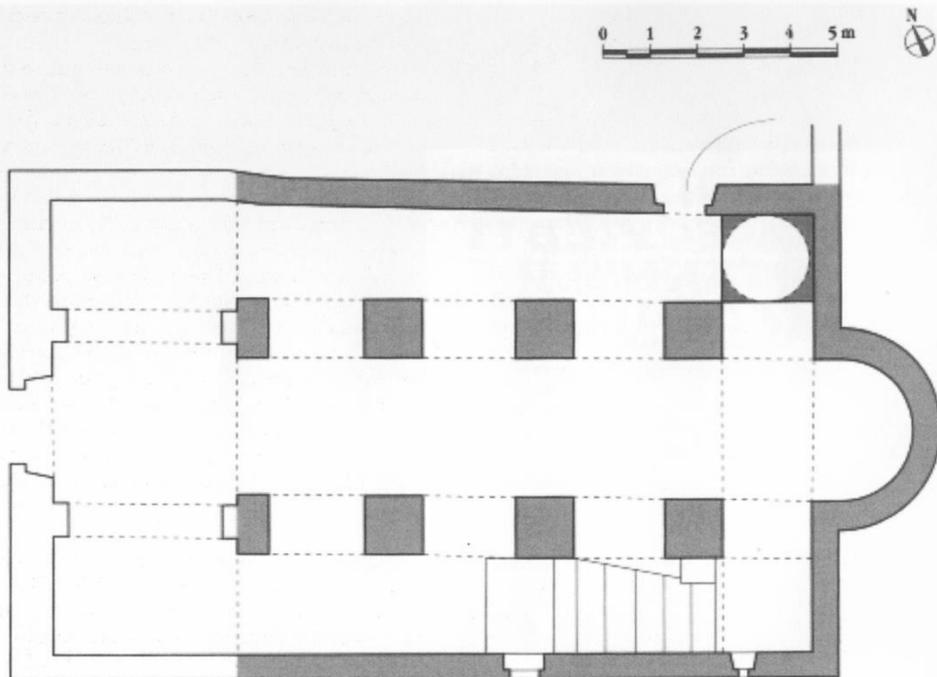
Pianta 2 - Situazione attuale schematizzata





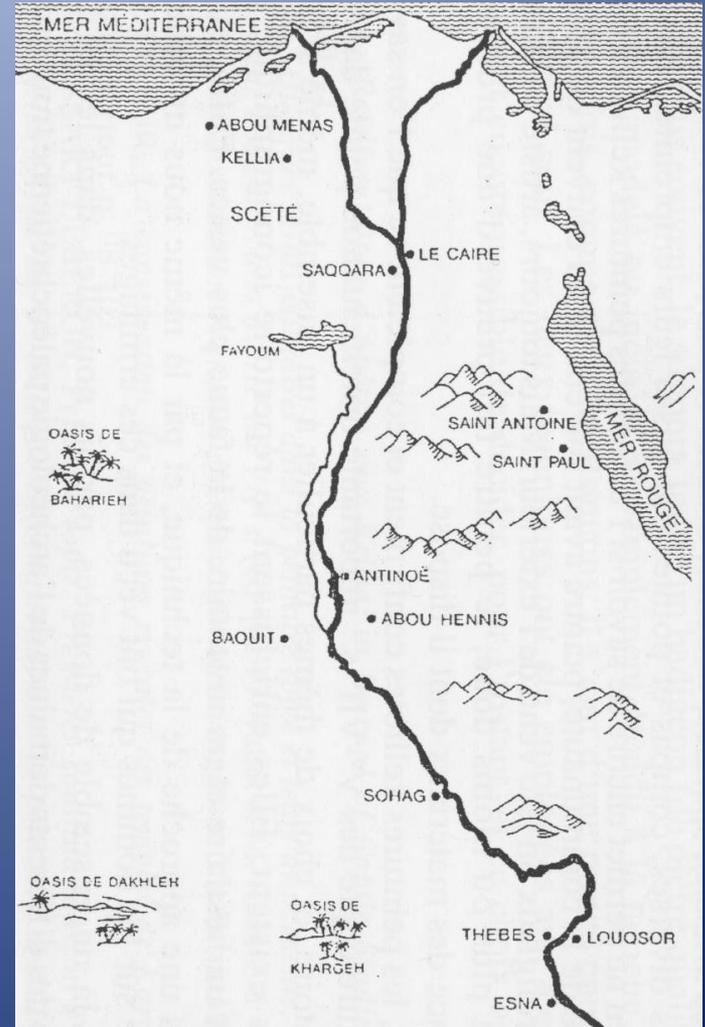


- 1088: cronache pisane: traslazione di reliquie di Efisio e Potito a Pisa
- 1089. Donazione ai vittorini della chiesa di *S. Evisi de Mira*



Gir., Vita Hilarionis, 23,7

- uscito dal Bruchium [una zona vicina ad Alessandria] Ilarione, attraverso un deserto inaccessibile, entrò nell'Oasi, dove passò un anno, più o meno; ma poiché la sua fama era arrivata anche in quel luogo, come se ormai non potesse più rimanere nascosto nell'Oriente, dove molti lo conoscevano per sentito dire e di persona, pensava di partire per le isole solitarie, perché i mari almeno nascondessero colui che le terre avevano reso celebre.



Ambr., *Hex.*, III, c.V, 23

- <<... Quid enumerem **insulas, quasi velut monilia plerumque praetexit**, in quibus ii qui se abdicant intemperantiae saecularis inlecebris fido continentiae proposito eligunt mundo latere et vitae huius declinare dubios anfractus? **Mare est ergo secretum temperantiae, exercitium continentiae, gravitatis secessus, portus securitas, tranquillitas saeculi, huius mundi sobrietas**, tum fidelibus viris atque devotis incentium devotionis, ut cum undarum leniter adluentium sono certent cantus psallentium, plaudant insulae tranquillo fluctuum sanctorum choro, hymnis sanctorum personent...>>.

Rutil. Nam., *De reditu*

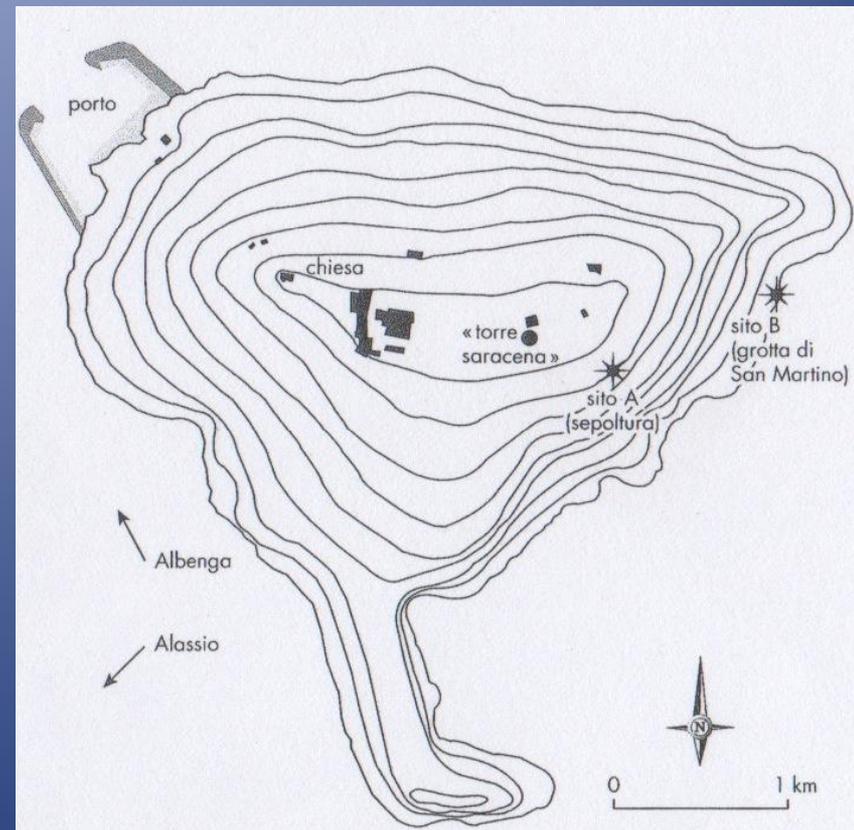
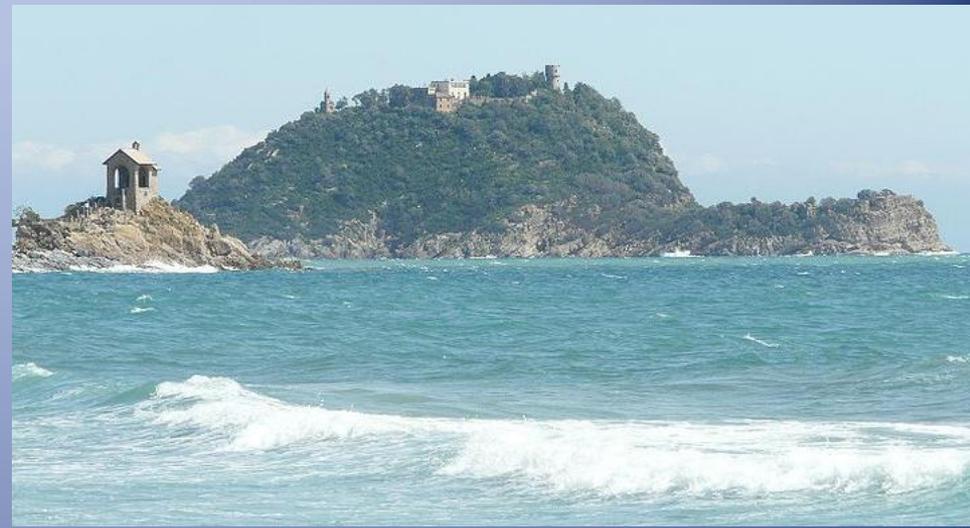
- **vv.439-452:** <<...Processu pelagi iam se Capraria tollit; / squalet lucifugis insula plena viris./ Ipsi se monachos Graio cognomine dicunt, / quod soli nullo vivere teste volunt. / Munera fortunae metuunt, dum damna verentur./ Quisquam sponte miser, ne miser esse queat?/ Quaenam pervasi rabies tam stulta cerebri,/ dum mala formides, nec bona posse pati?/ Sive suas repetunt factorum ergastula poenas, / tristia seu nigro viscera felle tument. / Sic nimiae bilis morbum assignavit Homerus/ Bellerophonteis sollicitudinibus;/ nam iuveni offenso saevi post tela doloris/ dicitur humanum displicuisse genus...>>.
- **vv. 515-526:** <<... Adsurgit ponti medio circumflua Gorgon/Inter Pisanum Cyrnaicumque latus./Adversus scopulus damni monumenta recentis;/Perditus hic vivo funere civis erat./Noster enim nuper iuvenis mairibus amplis,/Nec censu inferior coniugioe minor,/Impulsus furiis homines terrasque reliquit/Et turpem latebram credulus exul agit./Infelix putat illuvie caelestia pasci/Seque premit laesis saevior ipse deis./Num, rogo, deterior Circaeis secta venenis?/Tunc mutabantur corpora, nunc animi...>>.

Eucherio di Lione, *Elogio della Solitudinem*

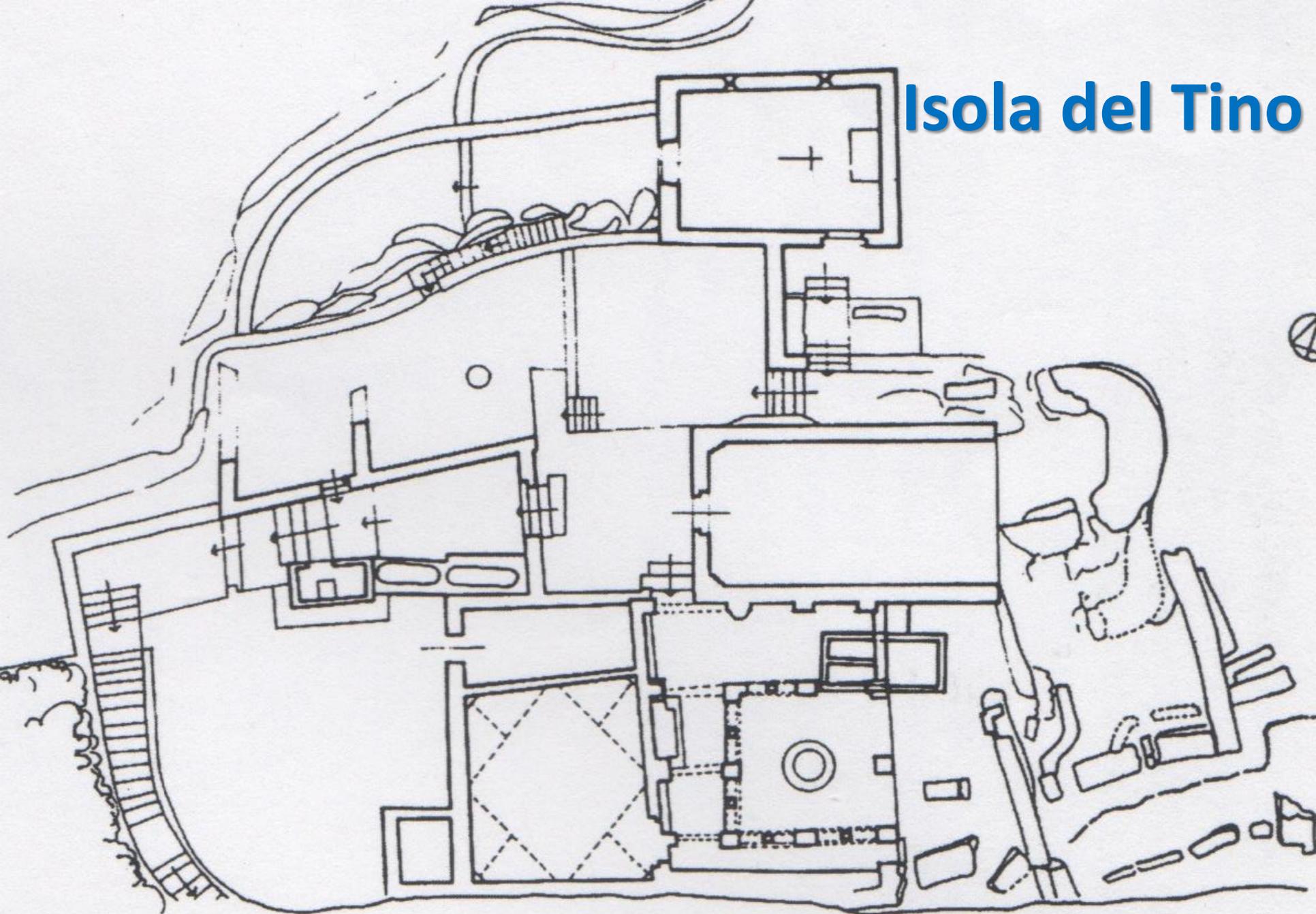
- 10. Infatti, facendo rifluire le acque ha coperto di nuovo quello che aveva prosciugato; così Dio ha cancellato ogni via di comunicazione con il nemico e in mezzo ci ha messo tutta **l'estensione del mare**, penso per non far ritornare Israele dalla solitudine. Aveva aperto un passaggio fra le acque e poi, rimescolando le onde lo ha richiuso, per permettere l'andata ed impedire il ritorno a quelli che andavano in cerca del deserto. Quindi, quel popolo è stato gratificato da quella potenza benefica, perché aspirava alla solitudine.
-
- 16. La strada verso la terra patria passa sempre attraverso **i luoghi solitari**. Deve abitare una terra inospitale chi vuole vedere il Signore nella regione dei viventi: dovrà essere ospite della prima, se lotta per diventare cittadino della seconda.
-

Sulp. Sev., *Vita Martini*, VI, 5-6

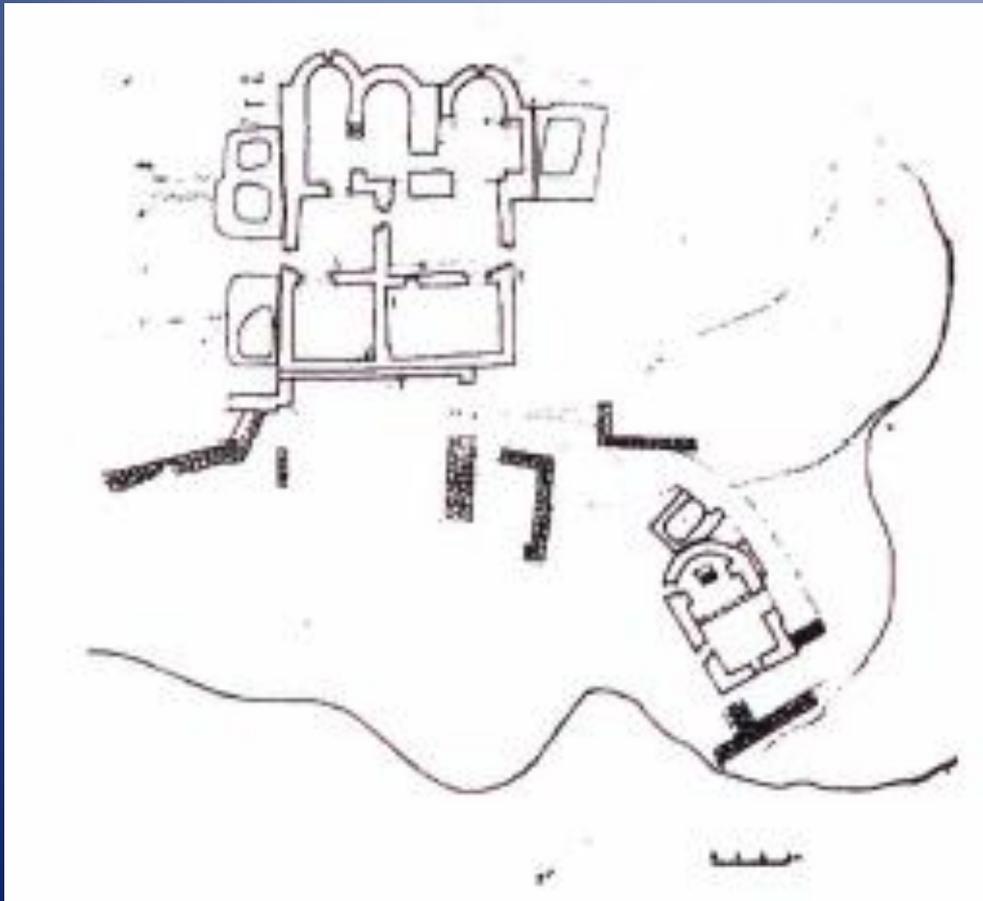
- <<...Cedendum itaque tempori ratus, ad insulam, cui **Gallinaria** nomen est, secessit, comite quodam presbytero magnarum virtutum viro. Hic aliquandiu radicibus vixit herbarum. Quo tempore helleborum, venenatum, ut ferunt, gramen, in cibum sumpsit. Sed cum vim veneni in se grassantis vicina iam morte sensisset, imminens periculum oratione repulit statimque omnis dolor fugatus est...>>.



Isola del Tino



Isola del Tinetto



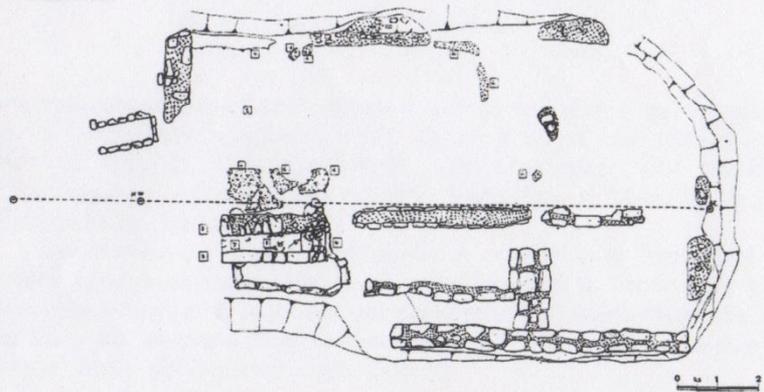
ISOLA DI BERGEGGI

Area CH/1983

Pianca generale

calce-matta

ceccolopasto



Isola di Bergeggi



Hier., Ep., III, 4

<<Bonosus tuus... Ecce puer honestis saeculo nobiscum aribus institutus cui opes adfatim, dignitas adprime inter aequales, contempta matre, sororibus et carissimo sibi germano **insulam pelago circumsonante** navifragam, cui asperae cautes et nuda saxa et solitudo terrori est, **quasi quidam novus paradisi colonus insedit**. Nullus ibi agricolarum, nullus monachorum, ne parvulus quidem quem nosti Onesimus quo velut fratre minisculo fruebatur, in tanta vastitate adhaeret lateri comes. Solus ibi, immo iam Christo comitante non solus, videt gloriam Dei quam etiam apostoli nisi in deserto non viderant. Non quidem conspicit turritas urbes, sed in novae civitatis censu dedit nomen suum. Horrent sacco membra deformi, sed sic melius obviam Christo rapietur in nubibus. Nulla euriporum amoenitate perfruitur, sed de latere Domini aquam vitae bibit....Totam circa insulam fremit insanum mare et dinuosis montibus inlisum scopulis aequor reclamat; nullo terra gramine viret; nullis vernans campus densatur umbraculis; abruptae rupes quasi quendam horroris carcerem claudunt>>.

Hier., Ep., LX, 10

<<...Excepta vili tunica et operimento pri quod tecto tantum corpore frigus excluderet, nihil sibi amplius reservavit. Cultus ipse provinciae morem sequens, nec munditiis nec sordibus notabilis erat. Cumque arderet cotidie aut Aegypti monasteria pergere, aut Mesopotamiae invisere choros vel certe **insularum Dalmatiae**, quae Altino tantum freto distant, solitudines occupare, avunculum pontificem deserere non audebat, tota in illo cernens exempla virtutum domique habens unde disceret. In uno atque eodem et imitabatur monachum et episcopum venerabatur...>>.



Hier, Ep. LXXVII

ad *Oceanus* per la morte di Fabiola

- <<... Peragrabat ergo **insulas, Etruscum mare,** Vulscorumque provinciam, et reconditos curvorum litorum sinus, in quibus monachorum consistunt chori, vel proprio corpore, vel transmissa per fideles ac sanctos viros munificentia circuibat...>>.

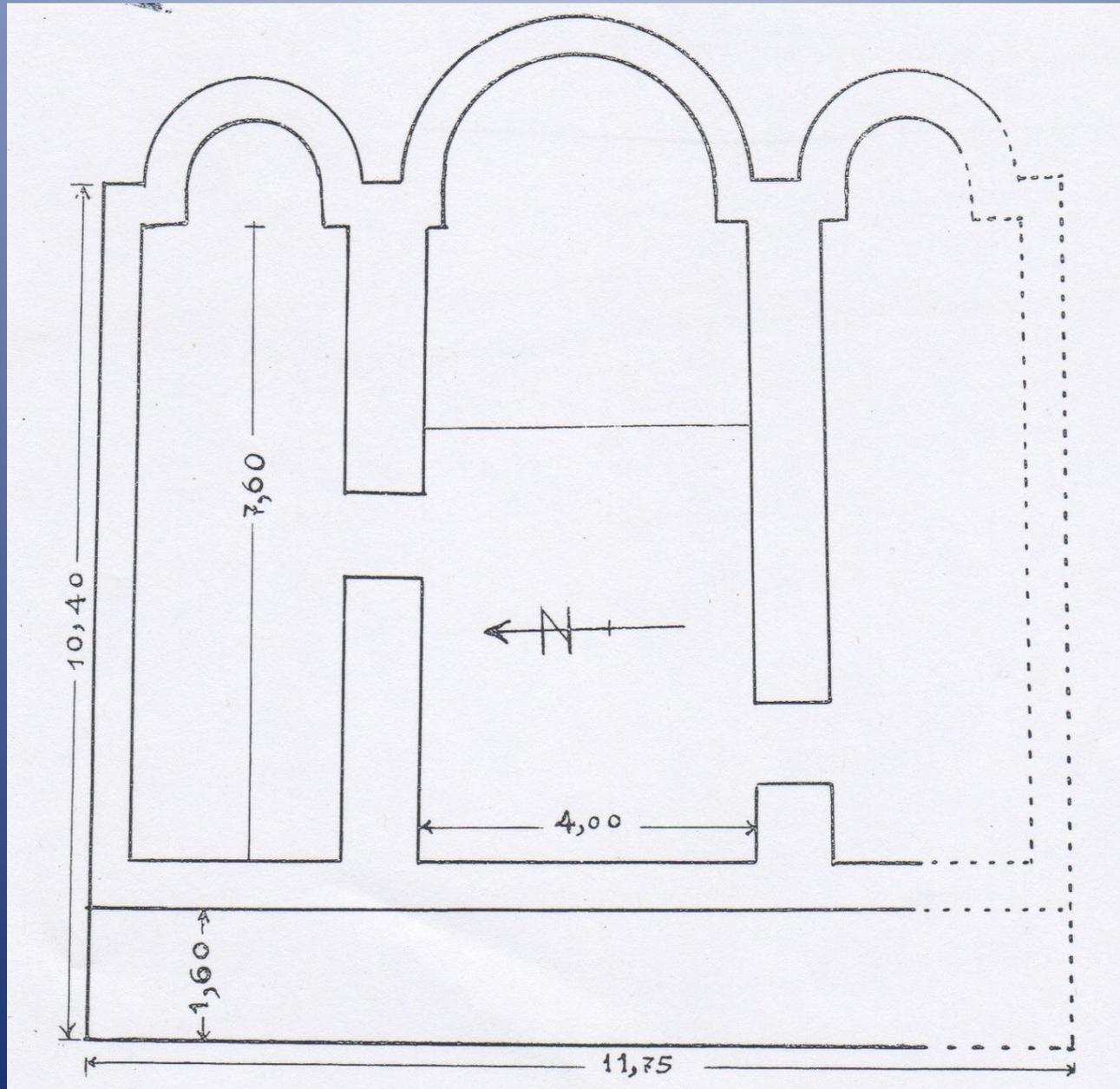


Oros., *Hist.*, VII, 36, 5: <<...Igitur **Mascezil...Caprariam** insulam adiit, unde secum **sanctos servos dei** aliquot permotos precibus suis sumpsit...>>.

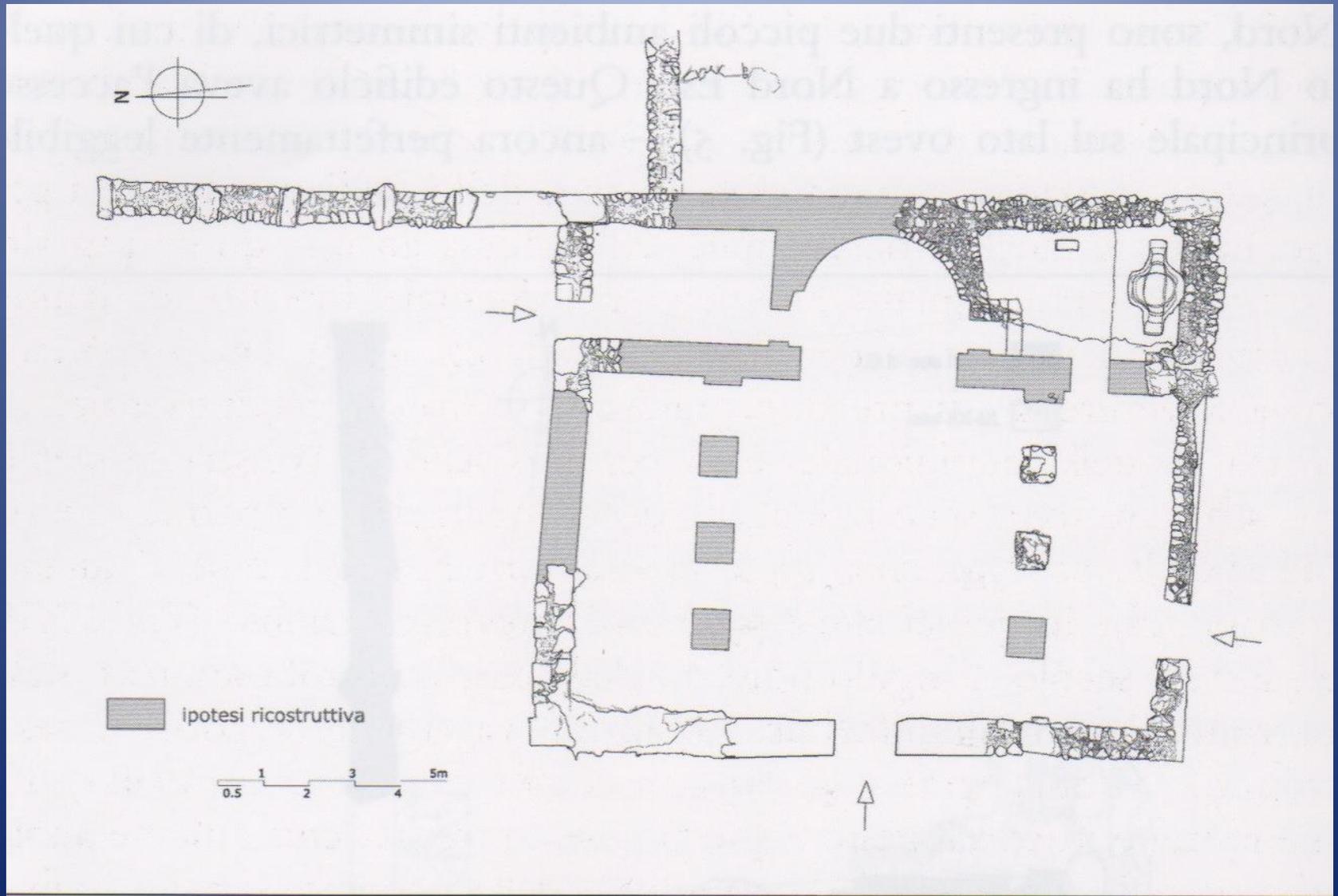
Aug., Ep. 48, 4 all'abate Eudossio: <<...Nec importunum me existimet Caritas vestra, quia vobis vel per epistolam loqui volui. Non enim hoc vos monui, quod vos non arbitror facere; sed credidi me non parum commendari Deo a vobis, si ea quae munere illius facitis, cum allocutionis nostrae memoria faciatis. Nam et ante iam fama, et nunc fratres qui venerunt a vobis, Eustasius et Andreas, bonum Christi odorem de vestra sancta conversatione ad nos attulerunt. Quorum Eustasius in eam requiem praecessit, quae nullis fluctibus sicut insula tunditur, nec **Caprariam** desiderat, quia nec cilicio iam quaerit indui...>>.

Hier., *Hilar.* 25, 8-9: <<... Ingressus autem **Pachynum**, promontorium Siciliae...Porro recogitans, ne negotiatores de Oriente venientes se notum facerent, ad mediterranea **fugit loca**, id est, vicesimo a mari miliario, ibique in quodam **deserto agello lignorum quotidie fascem alligans imponebat dorso discipuli**. Quo in **proxima villa** venumdato et sibi alimoniam et his, qui forte ad eos veniebant, pauxillulum panis emebant...>>

Ognina (Siracusa)



Marettimo (isole Egadi)



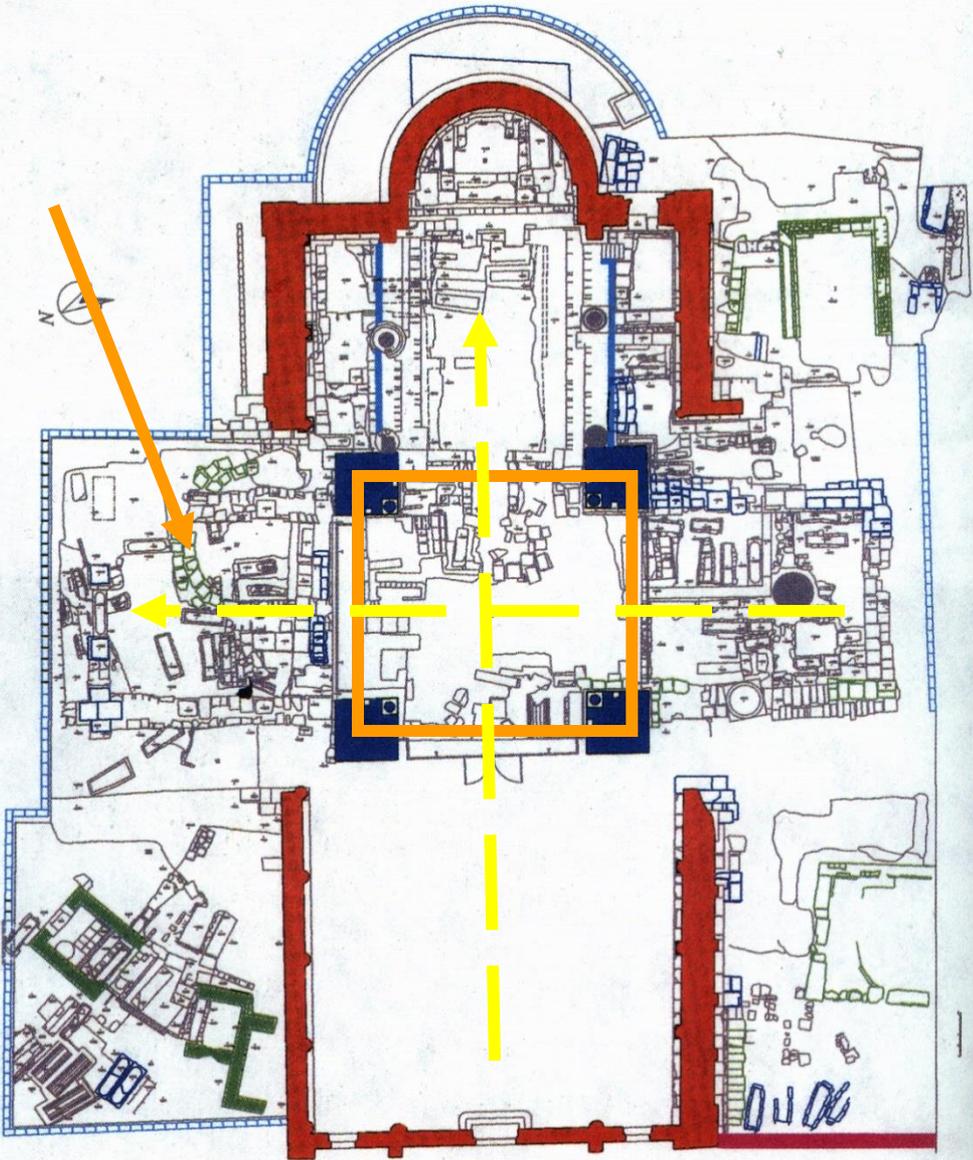
Ps. Ferr., *Vita*, 19

- <<...Nei primi tempi del suo glorioso esilio, egli non poté assolutamente fondare un monastero avendo con sé solo pochi monaci. Tuttavia, poiché non sapeva vivere senza una comunità di religiosi, persuase due dei suoi colleghi, Inlustris e Gianuario, ad **abitare di buon grado con lui**. Spinto dalla sola carità egli divenne il loro servitore; e grazie alla sua saggezza, messi insieme monaci e preti, riuscì a formare una sorta di grande monastero. Essi avevano in comune la mensa e la dispensa; inoltre, pregavano e studiavano insieme...>>.

Ps. Ferr., *Vita*, 24

- <<...La moltitudine dei confratelli, che lo accompagnava, non consentiva più al beato Fulgenzio di abitare nella prima casa. Trovato dunque un terreno libero vicino alla **basilica del santo martire Saturnino**, lontano dal frastuono della città, dopo aver chiesto, come era doveroso, il permesso al venerabile Primasio, vescovo di **Cagliari**, vi fece costruire a sue spese un nuovo monastero entro il quale radunò più di quaranta monaci...>>.

S. Saturnino





Struttura del m.

- più di 40 monaci
- mantenne incontaminato l'ordinamento della disciplina cenobitica, non consentendo ad alcuno di venir meno alla regola della vita monastica
- dispose che nessuno possedesse qualcosa di personale e che ogni risorsa dovesse essere della comunità
- non si poteva né doveva considerare monaco chiunque possedesse qualcosa, perché segno di cupidigia

- se un monaco si cibava di cibi più ricercati, poteva dipendere da esigenze di salute, ma la proprietà non era mai ammessa
- Fulgenzio stesso dava ai confratelli ciò di cui avevano bisogno, proporzionato alle esigenze di ognuno. Motivava le scelte ed obbligava chi riceveva di più ad essere umile debitore. Opponeva rifiuto a chi chiedeva, avendone motivo; riteneva ancora inadatto alla vita monastica chi chiedeva senza averne bisogno. Il m. deve accettare quanto dato e non chiedere.
- amava tutti i confratelli, si intratteneva a parlare con loro e non rifiutava mai di rispondere a domande, finché essi non fossero soddisfatti. Amava di più quelli che si dedicavano ai testi sacri e meno quelli che si dedicavano solo alle opere manuali. Era sereno, ma severo se necessario, mite, affabile e disponibile.

Conclusioni

- Eremitismo e piccole comunità
- Classi sociali elevate
- No comunità femminili

Girolamo nella lettera a Oceano per la morte di Fabiola (LXXVII,6), riferisce che essa si preoccupa di portare vettovaglie e generi di conforto a coloro che si erano ritirati nelle isole del Tirreno.

- Rapporto con autorità vescovile
- Grotte
- Antropizzazione in età romana

La scelta insulare rappresenta per l'Occidente e per l'Italia, in particolare, la trasposizione più vicina alla realtà dei padri del deserto

Gorgona

Capraia

Isola d'Elba

Corsica

Pianosa

Montecristo



Greg. M., *epist.*, I, 50

- giugno 591, indirizzata a Simmaco, *defensor* della Corsica: *Cui prefato Orosio iniunximus ut in **Gorgonae** insula perexeat, cum quo tua experientia pariter eat. ... Ita igitur experientia tua faciat, ut ex utraque re, id est vel providendo in **Corsica monasterio**, vel corrigendis monachis in Gorgona, non nostrae, sed voluntati omnipotentis Dei parere festines.*
- La cura del monastero (o dei monasteri) dell'isola è raccomandata da Gregorio al vescovo di Luni, Venanzio (Greg. M., *epist.*, V, 17).

Greg. M, *epist.*, I, 49

- Gregorius **universis monachis in Christi Monte** insula constitutis. Pervenit ad nos nulla vos **monachiae regulae praecepta custodire**. Pro qua re compulsi sumus praesentis praecepti portionem Orosius **abbatem** ad vos dirigere, ut omnia acta vestra subtiliter exquirens, quaeque ei recta fuerint visa disponat, et nobis quae **ab** eo fuerint ordinata renuntiet. Proinde **admonemus** ut omnem ei oboedientiam praebatis, et quicquid disposuerit velut a me dispositum praebatis, et quicquid disposuerit velut a me dispositum cum **debita reverentia custodite**.*

Greg. M, *epist.*, I, 4.

591: monaci nell'isola **Eomorfiانا** (Ponza), di **Palmarola** e su altre isole dell'arcipelago



Campania

- Greg. M., *epist.* I, 52

monastero dedicato a S. Stefano è sull'isola di **Capri**



Malta



Greg. M., *epist.*, X, 1

- *Praeterea petiit a nobis suprascriptus Traianus frater noster ut **de monasterio suo**, quod in civitate Syracusana situm est, ei quattuor vel quinque dari monachi debuissent. Quod pro eius solacio nequaquam aestimavimus denegandum, quia ad locum proficiscens incognitum, si proprios, quorum consolatione utatur, non habeat, mens afflicta tristitia minus se ad ea quae utilitatis sunt erigit et ante incipit succumbere quam laboret.*

Palermo, S. Erma

- G (ep. I,9, p. 12: al suddiacono Pietro, nov. 590) parla molto del **m. di San Teodoro Palermo**, per il quale il pontefice interviene, per dirimere controversie in materie di possedimenti e limiti territoriali. Si parla di uno ***xenodochium* annesso al m. di San Teodoro**.
- G. esorta Vittore, affinché scelga una persona da ordinare perché dica messa nel **m. di S. Erma a Palermo, su richiesta di Urbicus**. (VI,41, p. 353: a Vittore, vescovo di Palermo, luglio 596).
- G. esorta Urbico, **abate di S. Erma a Palermo** ad accogliere Agatone e sua moglie, che si vogliono fare monaci. Bisogna accogliere con amore chi si voglia convertire. G. difende il matrimonio e ritiene assurdo che un coniuge si converta e l'altro no. (VI,49, p. 367. a Urbico, abate di S. Erma a Palermo, luglio 596).

Palermo, S. Giovanni degli Eremiti





- Greg., *epi*, I, 54 del luglio 591: *Festivitatibus sanctorum desiderabiliter insistentes, praesentis praeceptionis nostrae paginam ad experientiam tuam necesse duximus dirigendam, indicantes ei oratorium beatae Mariae, quod nuper in cella fratrum aedificatum est, ubi Marinianus abbas praesse dinoscitur, Augusto mense disposuisse nos, adiuvante Domino, summo perededicari, quatenus coetpa nostra, operante Domino, debeant consummari.*

- M. di **S. Agata o Lucuscano** (Palermo). I monaci ricevano abiti e vestiario. (IX,21, p. 133. a Urbico, abate, ottobre 598).
- G. prescrive che siano risolte le controversie relative ad alcune proprietà nel territorio di Palermo fra il diacono Antonio dello *xenodochium* romano di Valerio e l'abate del **m. Lucuscano**, lamentando il fatto che i monaci debbano occuparsi di cose terrene piuttosto che dello zelo religioso. (IX, 83, p. 227. al suddiacono Antonio e all'abate Domizio, dicembre 598).

- G. riferisce di due monaci fuggiti dal **m. di S. Giorgio** nella tenuta di Marotide (in agro palermitano ?). Esorta a riportare i monaci nel m., perché non è lecito a chi ha preso i voti ritornare alla vita secolare. La disciplina monastica deve essere rigida. Importante: l'abate di questo monastero, data la povertà, chiede di poter accogliere le donazioni di quanto per generosità viene offerto. G. accoglie la proposta. (II, 26, pp. 313-315: a Stefano, cartulario della Sicilia, 19 maggio 592).

Siracusa

- Eusebio, **abate** di un m. in Sicilia era stato scomunicato, poi riammesso dal vescovo Massimiano di Siracusa, ma non aveva voluto accettare. G. si rattrista per la mancanza di umiltà (II, 29, p. 321: **a Eusebio, abate della Sicilia, luglio 592**).

S. Lucia

- G. a Giovanni, abate del m. di **S. Lucia a Siracusa**, in merito a questioni del m. (controversie ed elezione di Bonifacio come priore, il secondo gerarchicamente del m.) **Sottolinea l'importanza che l'abate si occupi di letture e preghiere, dell'ospitalità e dei poveri** (III, 3, p. 377: a Giovanni, abate del m. di S. Lucia a Siracusa, settembre 592).
- G. fa intervenire un agrimensore per delimitare i confini fra le due proprietà del m. di **S. Pietro a Baias** e di **S. Lucia a Siracusa**, in modo tale che le questioni di vita secolare non disgiungano i cuori di uomini religiosi dalla mutua carità (VII,36, p. 495. a Giovanni, vescovo di Siracusa, luglio 597).

Catania

- Marciano, monaco del m. di **s. Vito** a Catania, che sorge sull'Etna, è venuto in rappresentanza di tutta la comunità per lamentarsi che il suo m. subisce molestie. Nel m. comunque si tiene una **condotta immorale** e anche ai monaci che vi abitano è concesso unirsi con donne. Quindi G. rimprovera il vescovo perché ha trascurato i suoi doveri e di compiere indagini. Lo esorta a compiere indagini e a prendere provvedimenti, affinché in futuro non succeda più nulla di simile e poi gli dice di giudicare quali sono le molestie subite dal m. e di proteggerlo, in modo che non subisca anche aggravii contro l'ordinamento della giustizia. (XIV, 16, pp. 347-349, a Leone, vescovo di Catania, marzo 603).

Mascoli (Taormina)

- G. ordina di eliminare una vasca battesimale e di erigere al suo posto un altare dove i monaci del m. di **S. Andrea super Mascalas** possano celebrare con più agio. (III,56, pp. 479-481: a Secondino, vescovo di Taormina, agosto 593).



Tindari

- Gennara, religiosa femmina (IX, 39, nota 1), informa di aver edificato nella tenuta Buriana di sua proprietà un oratorio, che desidera dedicare ai **santi Severino confessore e Giuliana martire**. Perciò G. si rivolge al vescovo di Tindari e dice che se questo oratorio sorge nella giurisdizione sua e nel suo territorio non è inumato nessun cadavere; avendo ricevuto la legittima donazione di 10 solidi, esenti da tasse, allegata agli atti, si deve consacrare questo oratorio, senza messa pubblica, in modo che in quel posto non si costruisca battistero, né sia assegnato un presbitero proprio. Se però la fondatrice desidera che vi sia celebrata la Messa, può richiedere un presbitero al vescovo stesso. Le teche con le reliquie sarà il vescovo a doverle collocare con la venerazione dovuta. (IX, 181, p. 393. a Benenato, vescovo di Tindari, luglio 599).

Lilibeo

- Ordina di consacrare il **m. di Adeodata**, eretto in una casa di sua proprietà a Lilibeo, dalle fondamenta per sua devozione, ai **SS. Pietro, Lorenzo, Erma e Pancrazio, Sebastiano e Agnese**. Chiede la verifica delle solite condizioni:
 - che sul luogo non vi sia nessun inumato
 - che ci sia la donazione legittima di, cioè un reddito di 10 solidi, disponibili e liberi da tributi fiscali
 - tre schiavi
 - tre paia di buoi
 - altre 5 schiave
 - 10 cavalle
 - 10 vacche
 - 4 pertiche di vigne
 - 40 pecore etc. come di solito. (IX, 233, p. 507 a Decio, vescovo di Lilibeo, agosto 599).

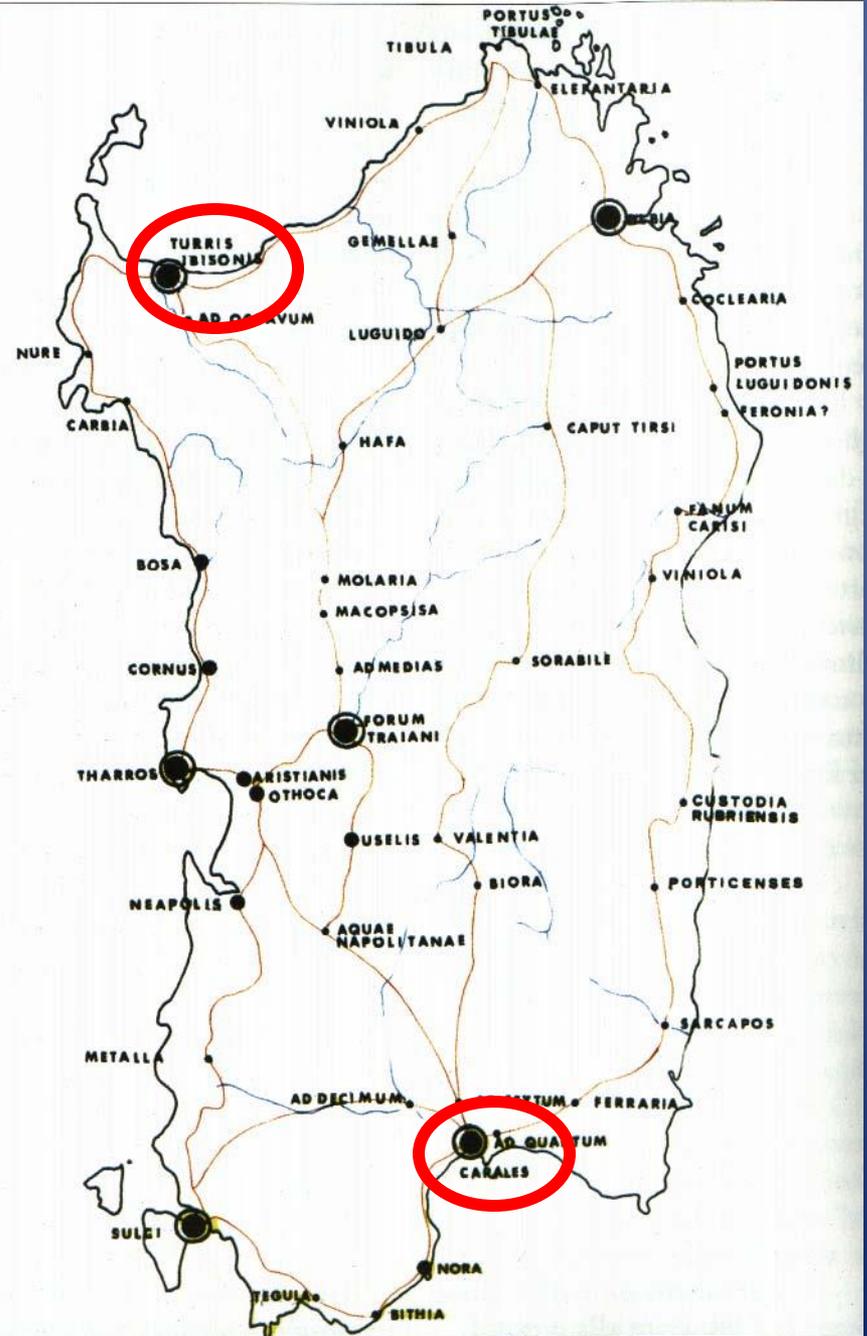
Mozia



- Greg. M., *epist.*, V, 55. *S. Andrea iuxta Vulcanum positum*, che il pontefice affida alle cure dell'abate di Reggio.



Sardegna



- Giuliana, abbadessa del monastero di **San Vito**, che *Vitula* di santa memoria aveva un tempo costruito, ci ha fatto sapere che Donato, vostro ufficiale [del duca di Sardegna Teodoro], detiene una proprietà di diritto nel suddetto monastero. Costui, essendo da voi protetto, rifiuta di comparire in giudizio per la controversia. Perciò chiede al Teodoro di spingere Donato a sottoporsi al giudizio. (I, 46, pp. 217-219: **a Teodoro, duca di Sardegna, giugno 591**).

- Allo stesso modo Pompeiana, pia donna che eretto un monastero nella sua casa, si lamenta a proposito di un testamento di un suo genero defunto, che la madre di lui vuole invalidare, annullando la sua ultima volontà. (I, 46, pp. 217-219: a Teodoro, duca di Sardegna, giugno 591).
- Pompeiana ricorre anche in epp. I, 61, XI, 13, III, 6, forse è la stessa di XIV, 2. (I, 46, pp. 217-219: a Teodoro, duca di Sardegna, giugno 591).
- Il **m. di S. Erma** a Cagliari, costruito nella casa di Pomponiana, donna devota, ha problemi. G. dice a Vitale di risolvere la questione, facendo in modo che la volontà della sua fondatrice sia sempre rispettata.

- **Teodosia** vuole costruire un m. femminile con il lascito del marito. Poi ne costruisce uno maschile. Problemi per la consacrazione dell'Oratorio. (III,36, p. 437-439: a **Sabino, *defensor* della Sardegna, maggio 593**).
- **Teodosia**, donna religiosa, volendo compiere la volontà del defunto marito Stefano, nel costruire un m., aveva chiesto che il pontefice invitasse il vescovo *Ianuarius* ad intercedere. Asserisce che il marito voleva che fosse costruito

in predio quod appellatur Piscenas

- che poi è passato in proprietà dello *xenodochium* del defunto vescovo Tommaso. Poiché ella si rifiuta di costruire su un terreno altrui, G. le concede di costruire un m. femminile in una casa di sua proprietà a Cagliari. Ma poiché ella si lamenta del fatto che questa casa è tiranneggiata da ospiti e viaggiatori, esorta il vescovo di C. ad andarle incontro. Poi chiede che le reliquie che ella chiede che ivi siano collocate, vengano riposte dalla fraternità tua con la debita venerazione. (IV,8, p. 29: a **Gennaro, vescovo di Cagliari, settembre 593**).

- Teodosia, *religiosa femina caralitana* (Ep. III, 36, nota 5) si lamenta con G. del vescovo *Ianuaris*. Ella ha fondato un m. di persone dedite a Dio, che è stato soggetto ad accuse di avidità di denaro, vessazioni giuridiche e dispetti venuti al momento della dedica dell'oratorio. Perciò esorta il vescovo a sollecitare Musico, abate del **m. Agilitano**, perché si affretti a sistemare i monaci che aveva iniziato a sistemare in quel luogo. (V,2, p. 107-109: a Gennaro, vescovo di Cagliari, settembre 594).
- Domenico vescovo di Cartagine invia a G. reliquie di S. Agileo (AA:SS:, 15 oct.,1, pp. 7 ss.) (XII, 1, pp. 171-173, a Domenico, vescovo di Cartagine, settembre 601).



- 523: salito al trono Ilderico tornò con gli altri presuli a Cartagine.
- scesi dalla nave, trovarono al porto moltissimi fedeli ad accoglierli, che salutarono tutti i presuli festosamente, ma acclamarono in maniera particolare Fulgenzio, quasi opprimendolo.
- si recarono tutti in processione alla basilica di S. Agileo, dove giunsero sul far della sera, alla presenza di Bonifacio [vescovo di Cartagine dal 523]
 - presiede il concilio di Cartagine del 525, riunito nel *secretarium* della basilica di S. Agileo, sulla gerarchia delle province ecclesiastiche

- G. esorta il vescovo fare in modo che siano adempiute le volontà testamentarie di coloro che hanno lasciato per disposizione la fondazione di un m., nel caso in cui le persone a cui era stato imposto di erigere tali m. ne rinviavano con scuse la costruzione. Che non siano vanificate le ultime volontà dei defunti (Cod. Iust., I, 3,45). Quanto al m. che il defunto Pietro aveva disposto che fosse eretto nella sua casa, bisogna che il vescovo verifichi la consistenza dei redditi. Se, raccolto tutto quello che rimane, si ottiene una quantità sufficiente, il m. sia fondato senza dilazioni. Se invece i beni sono scarsi e comportano un aggravio, allora il pontefice vuole essere informato per decidere come provvedere. (IV,9, p. 31-35: a Gennaro, vescovo di Cagliari, settembre 593).

- G. sprona nuovamente I., che sembra rallentato sempre da qualche impedimento. È giunta la notizia che Stefano, *vir magnificus*, morendo ha lasciato come volontà che fosse fondato un monastero. Questo m. non viene costruito per indugio della moglie Teodosia. Allora G. esorta il v. ad adoperarsi perché questo avvenga e a dire alla donna che deve costruire il m. nello spazio di un anno, di occuparsi di ogni cosa, perché sia adempiuta la volontà del defunto. Se la donna dovesse addurre scuse, quali che il luogo non è adatto, oppure che conviene si costruisca altrove, allora se ne occupi il v. e disponga che i beni e i lasciti siano assegnati senza diminuzione alcuna. (IV,10, p. 37: a Gennaro, vescovo di Cagliari, settembre 593).

- Quando nasce una controversia sui beni temporali fra religiosi va definita con sollecitudine, perché non si accresca con il ritardo. L'abbadessa **Desideria** si è lamentata che i beni dei genitori e del fratello sono detenuti in modo indebito dall'abate Giovanni (Ep. XI, 13). G. chiede a Gennaro che, con l'aiuto di Libertino e Innocenzo vescovi sardi (Ep. IX, 203), risolva la controversia. (**XIII, 4, pp. 213-215, a Gennaro, vescovo di Cagliari, settembre 602**).

| m. già attivi | m. fondati all'epoca di Gregorio I | m. di incerta origine | m. progettati |
|--|---|---|---|
| <p>m. di S. Saturnino</p> <p>m. di S. Vito</p> | <p>m. di Teodosia (F)</p> <p>m. di Teodosia (M)</p> | <p>m. di Pompeiana</p> <p>m. Agilitano</p> <p>m. dei SS. Gavino e Lussorio</p> <p>m. dell'abbadessa Desideria</p> <p>m. di S. Erma</p> <p>m. di S. Giuliano</p> <p>m. dell'abate Urbano</p> | <p>m. di Pietro</p> <p>m. di Epifanio</p> |

| m. maschili | m. femminili | m. incerti |
|--|---|---|
| m. di Teodosia m. Agilitano m. di Urbano m. di Giovanni | m. di S. Vito m. di Teodosia m. dei SS. Gavino e Lussorio m. di S. Erma m. di Desideria | m. di Pompeiana m. di Pietro m. di Epifanio |

- **dormitorio**
- **refettorio**
- **spazio aperto, che diventerà il cortile**
- **orti e spazi coltivabili**
- **edificio di culto**
- **spazi funerari**
- **recinto**

➤ **S. Saturnino**

➤ **SS. Gavino e Lussorio**

➤ **S. Vito**

➤ **S. Agileo**

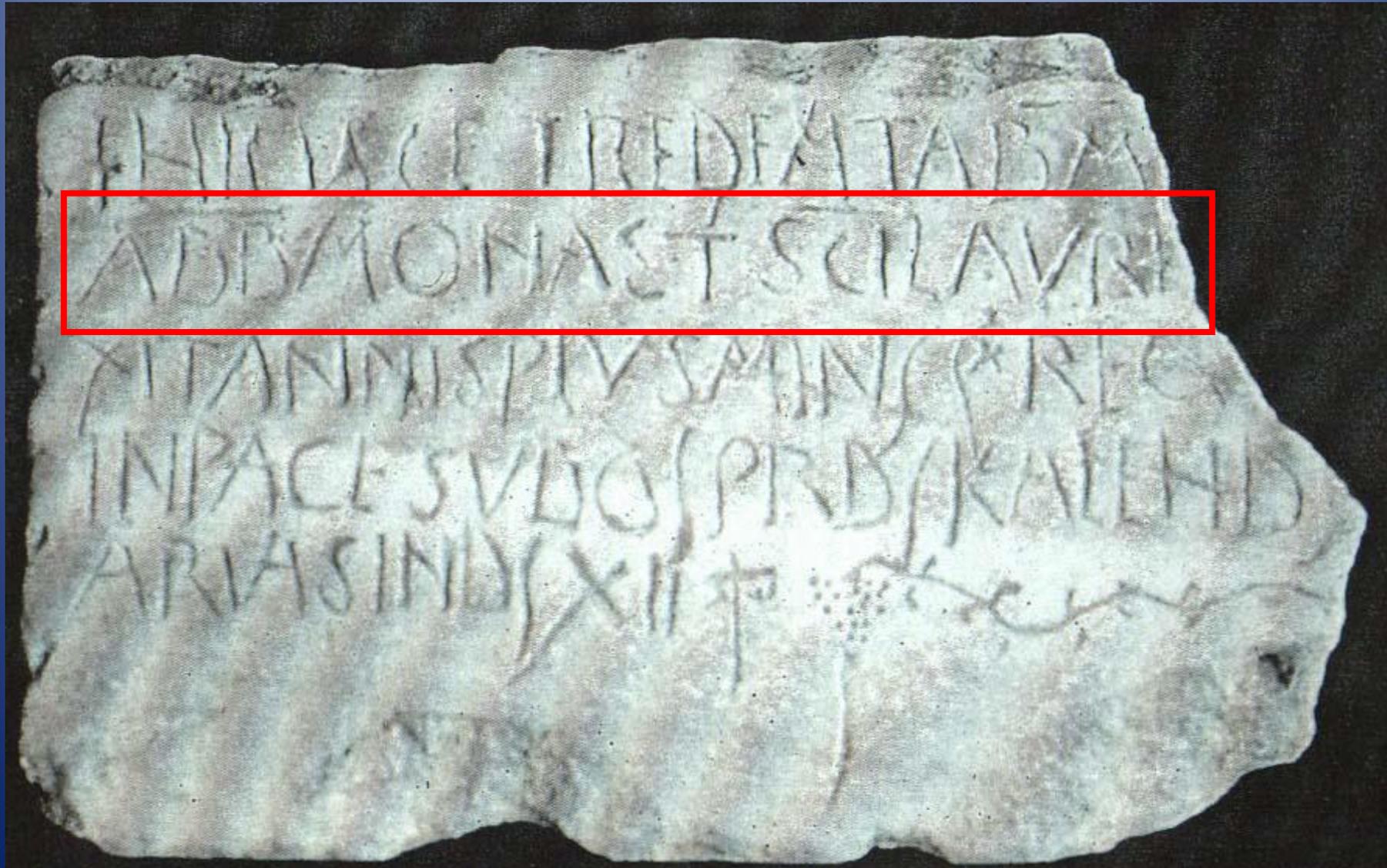
➤ **S. Giuliano**

➤ **S. Erma**

| m. urbani | m. suburbani | m. incerti |
|--|---------------------|---|
| m. di Pompeiana m. di Teodosia (F) m. di S. Erma | m. di Urbano | m. di di S. Vito m. di Teodosia (M) m. Agilitano m. dei SS. Gavino e Lussorio m. di Desideria m. di Giovanni m. di Pietro m. di Epifanio |

Cagliari

Redempta, badessa del monastero di S. Lorenzo



Turris Libisonis

- Stefano, *vir clarissimus*, si è recato a Roma per informare il papa delle vicende della cognata, che era stata convinta da un tal Pietro, *vir clarissimus*, a lasciare il m., poi vi era stata ricondotta dal notaio Grazioso e da qui di nuovo fatta uscire dal medesimo Pietro, che la trattiene presso di sé in modo impudico. Il papa rimprovera di leggerezza Mariniano, che non ha adempiuto al suo compito e chiede al *defensor* vitale di aiutarlo. La donna deve essere richiamata e ricacciata in m. Pietro è però un uomo in vista e quindi protetto, ma G. crede che con le dovute maniere egli rilascerà la donna, in quanto è uomo buono e ragionevole. Se però non lo facesse, G. chiede al vescovo di essere avvisato: nel caso si rivolgerà a Costantinopoli (*urbem regiam*), in modo che la trascuratezza sia punita con la punizione che merita. (X, 3, pp. 529, a Mariniano, vescovo di Porto Torres, ottobre 599).

Corsica

- L'isola dagli inizi del VI secolo è divisa in 5 diocesi, ma le istituzioni locali si trovano in condizioni molto precarie, tanto che G. invita i monaci ad una condotta morale consona alla loro missione, ma sembra che qui il m. sia molto meno fiorente che in Sardegna e in Sicilia.



Greg., ep. XIII,47: *in Capria insula, quae
iuxta Maioricam idem insulam*



Conclusioni

- Presenza di m. femminile
- Iniziativa privata
- Organizzazione interna
 - Abate
 - Disciplina
 - Non contatti con esterno
 - Luogo di culto
- Isole maggiori = NON isolamento
- Isole minori = eremitismo

IV-inizi V secolo

- Melania Giuniore possedeva nel territorio messinese 60 *villulae*
 - 400 *servi agricultores*
 - *Contadini liberi*

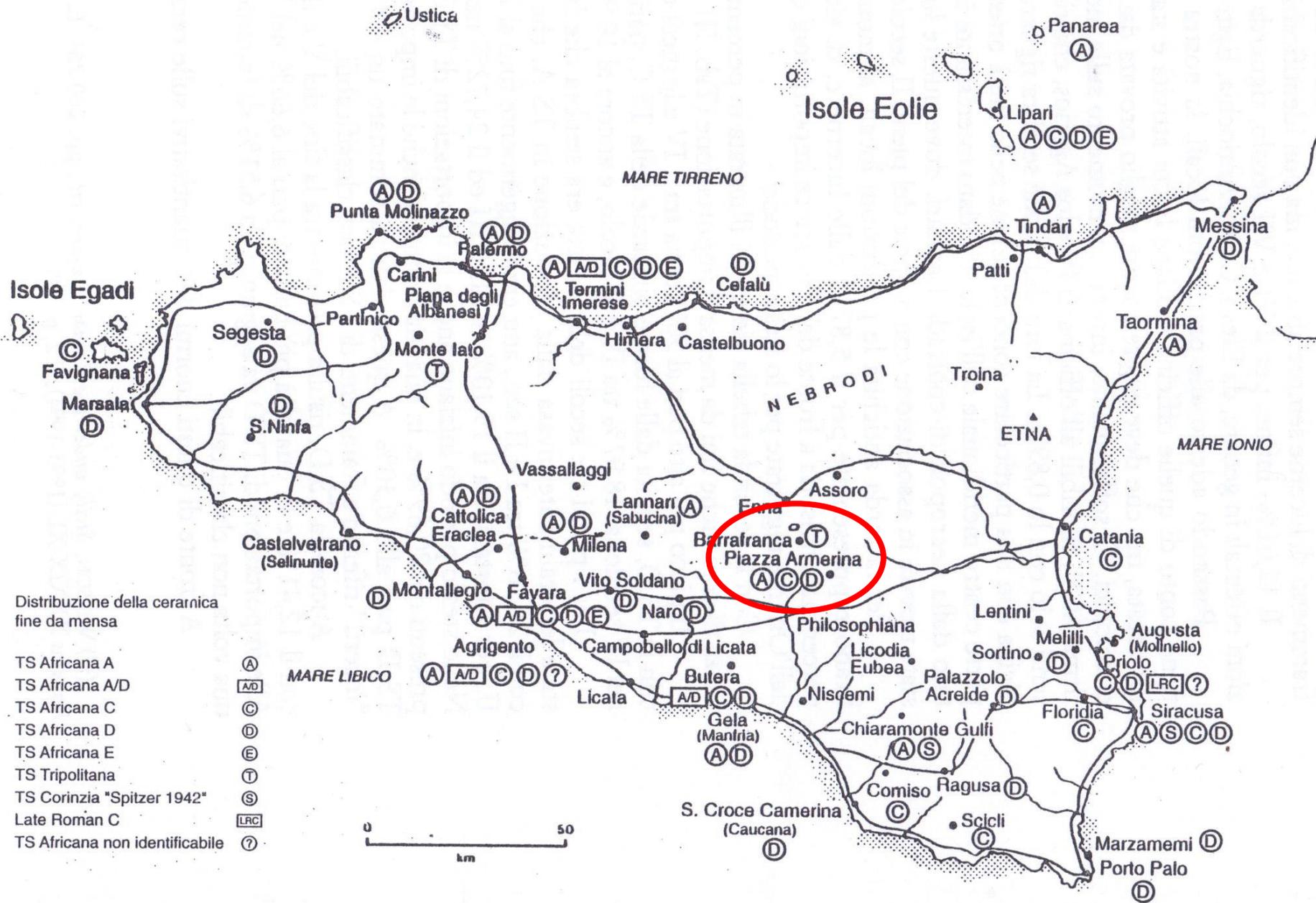
Sistema latifondistico con *mssae fundorum* in una rete fra *vici e villae* facenti capo all'aristocrazia romana

Cereali

Viticultura

Allevamento

cavalli da circo



Ustica

Panarea (A)

Isole Eolie

Lipari (A C D E)

MARE TIRRENO

Tindari (A)

Messina (D)

Isole Egadi

Punta Molinazzo (A D)

Falermo (A D)

Termini Imerese (A AD C D E)

Cefalù (D)

Patti

Taormina (A)

Favignana (C)

Segesta (D)

Partinico

Monte Iato (T)

Himera

Castelbuono

Troina

Marsala (D)

S. Ninfa (D)

NEBRODI

ETNA

MARE IONIO

Vassallaggi

Assoro

Castelvetrano (Selnunte) (D)

Cattolica Eraclea (A D)

Milena (A D)

Barralfranca (T)
Piazza Armerina (A C D)

Catania (C)

Montallegro (D)

Fayara (A AD C D E)

Vito Soldano (D)

Naro (D)

Philosophiana

Lentini

Augusta (Molinello)

MARE LIBICO

Agrigento (A AD C D ?)

Campobello di Licata

Butera (AD C D)

Nisemi

Sortino (D)

Melilli (D)

Priolo (C D LRC ?)

Licata (AD C D)

Gela (Manfria) (A D)

Licodia Eubea

Palazzolo Acreide (D)

Floridia (C)

Siracusa (A S C D)

Chiaromonte Gulfi (A S)

Comiso (C)

Ragusa (D)

S. Croce Camerina (Caucana) (D)

Scicli (C)

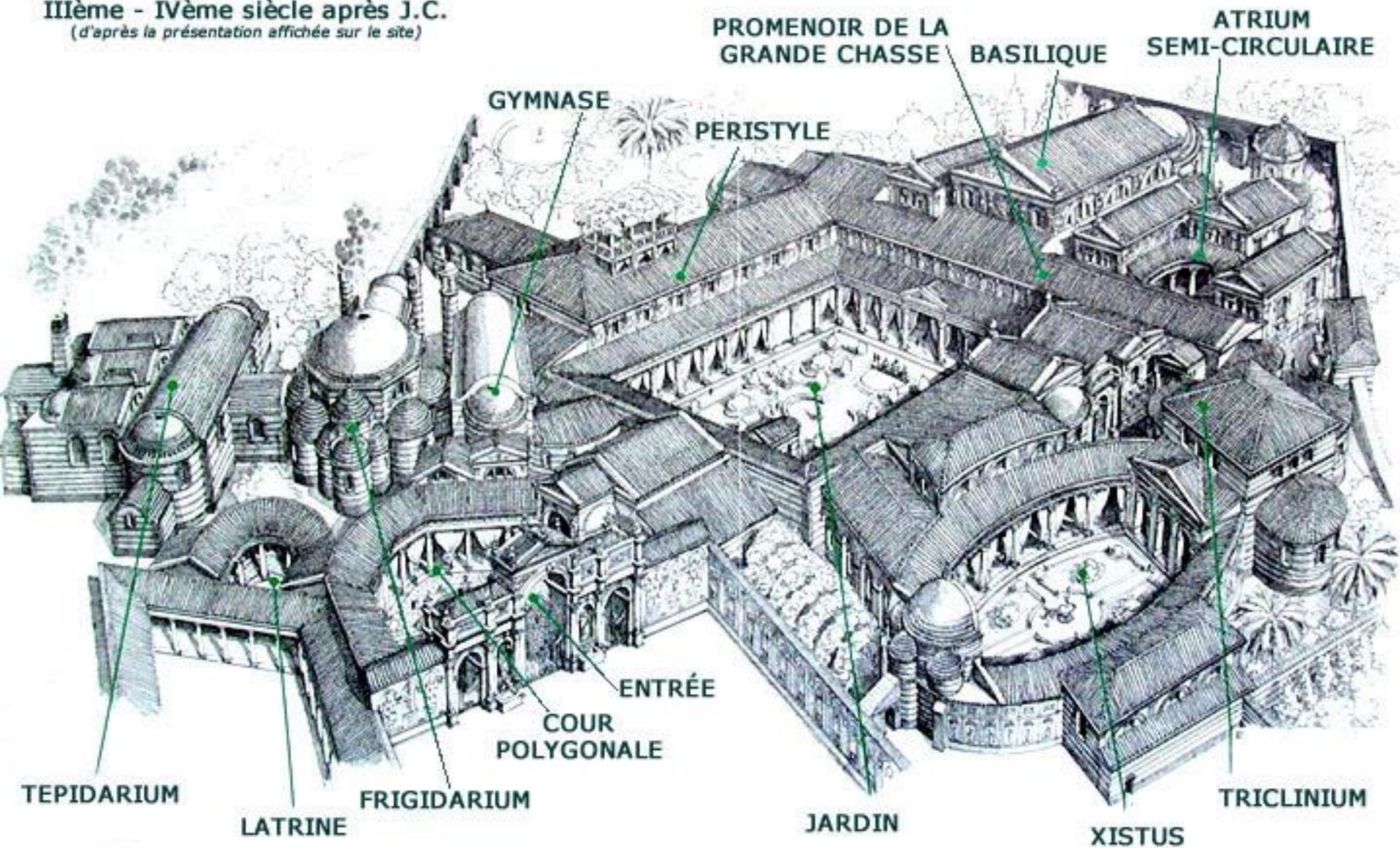
Marzamemi (D)

Porto Palo (D)

Villa del Casale di Piazza Armerina

- *pars dominica* di un latifondo con un villaggio intorno che ha diverse fasi:
- Fase I (età tardo romana): piccolo abitato
- Fase II: X-XI
- Fase III: età normanna
- Vive fino all'età moderna

LA VILLA ROMAINE DEL CASALE
IIIème - IVème siècle après J.C.
(d'après la présentation affichée sur le site)

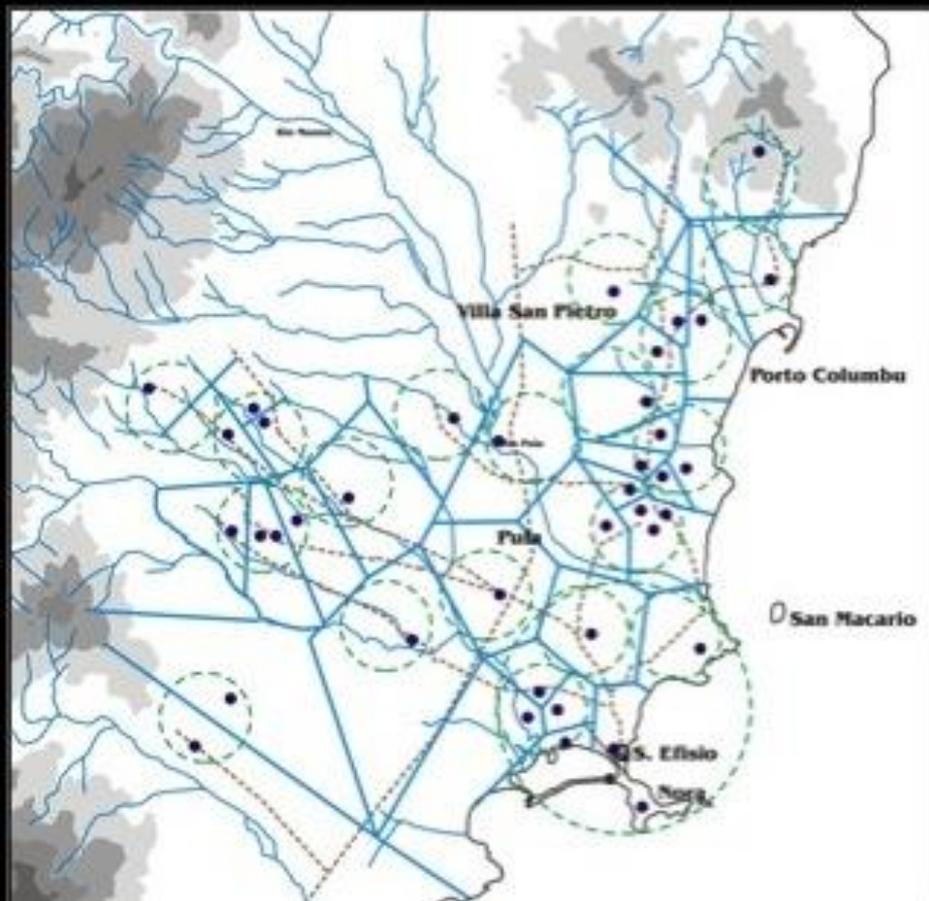




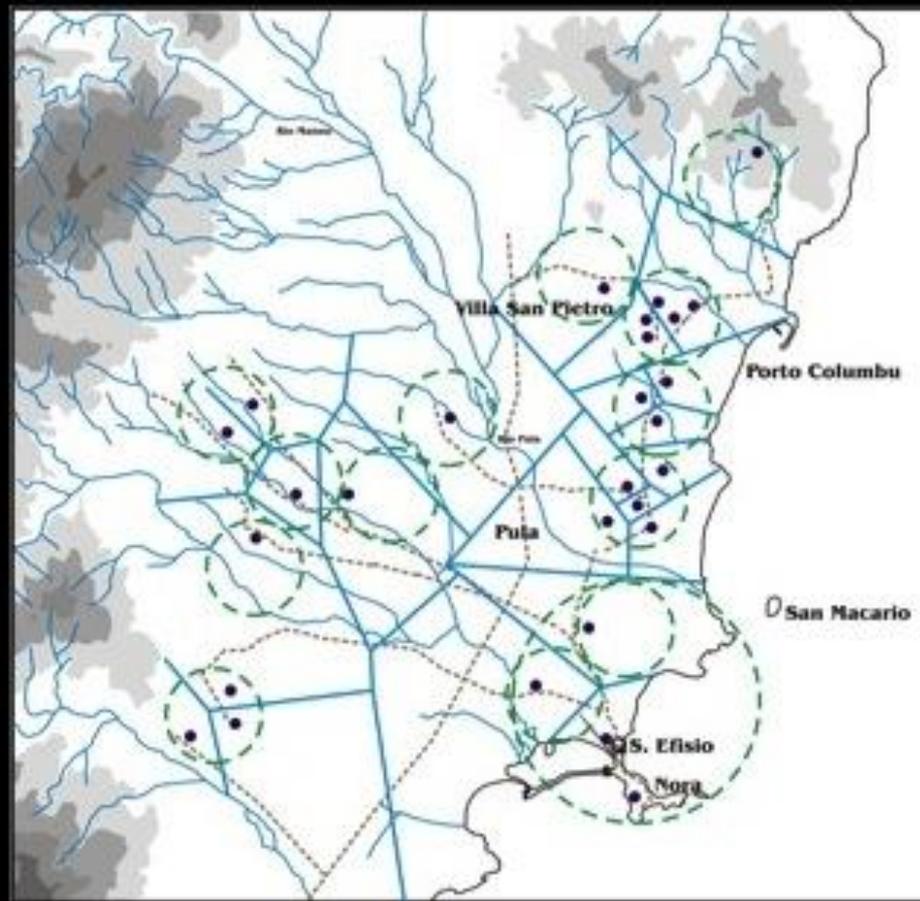
**Pochi centri urbani
molti villaggi
connessi con rete
viaria**

Territorium di Nora

IV-V sec. d.C.



VI-VII sec. d.C.



Concilio di Serdica, can. 6

- si era stabilito che non fosse istituita una diocesi in ogni villaggio o in piccole città, in cui era sufficiente anche un solo presbitero

Concilio di Laodicea, can. 57

- si era stabilito che in villaggi e nelle regioni non ci fossero vescovi ma presbiteri su indicazione dei vescovi

corepiscopi

- Isidoro di Siviglia (*De Off.* 2.6), figura intermedia tra il presbitero e il vescovo, insediato in *vici* o in ville con poteri limitati e ben definiti, in posizione subalterna rispetto al vescovo urbano.
- In Oriente i corepiscopi sono attestati già nel III secolo e in una serie di concili, ad Ancira (c. 13), Neocesarea (c. 14), Nicea (c. 8), Antiochia (c. 10) e Sardica (c. 6) si regolano (ed anche si delimitano) i loro poteri.
- Il termine *chorepiscopus* non compare nel Codice Teodosiano, ma solo nel Codice di Giustiniano (*CI* 1.3.42)

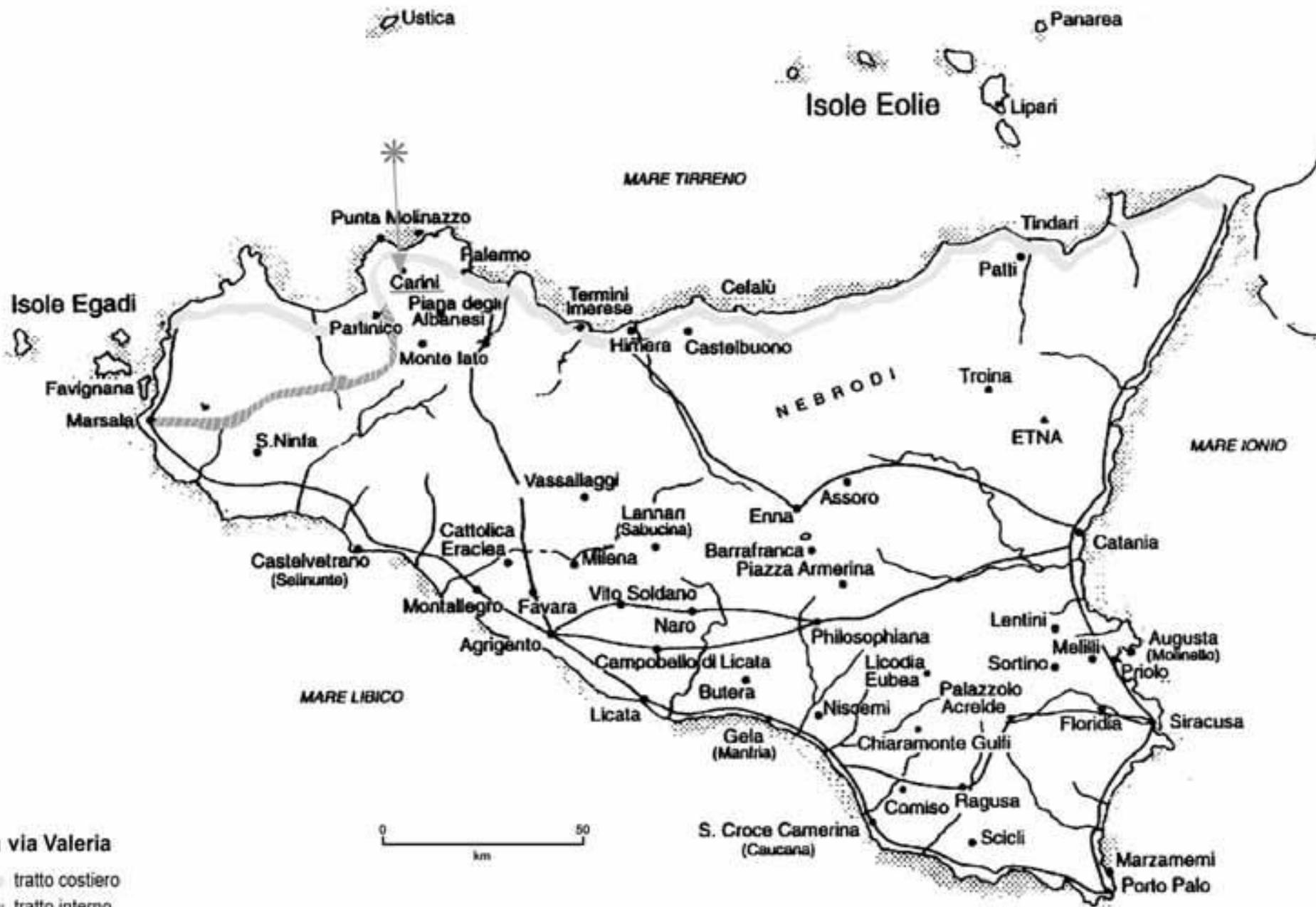
vescovi rurali

- Vescovi di insediamenti rurali, dotati di pieni poteri, partecipavano a concili, ne sottoscrivevano gli atti, ricevevano missive papali ed incarichi per la soluzione di problemi riguardanti altre diocesi, ecc.

‘insediamenti non urbani’

privi dello *status* di *civitas*

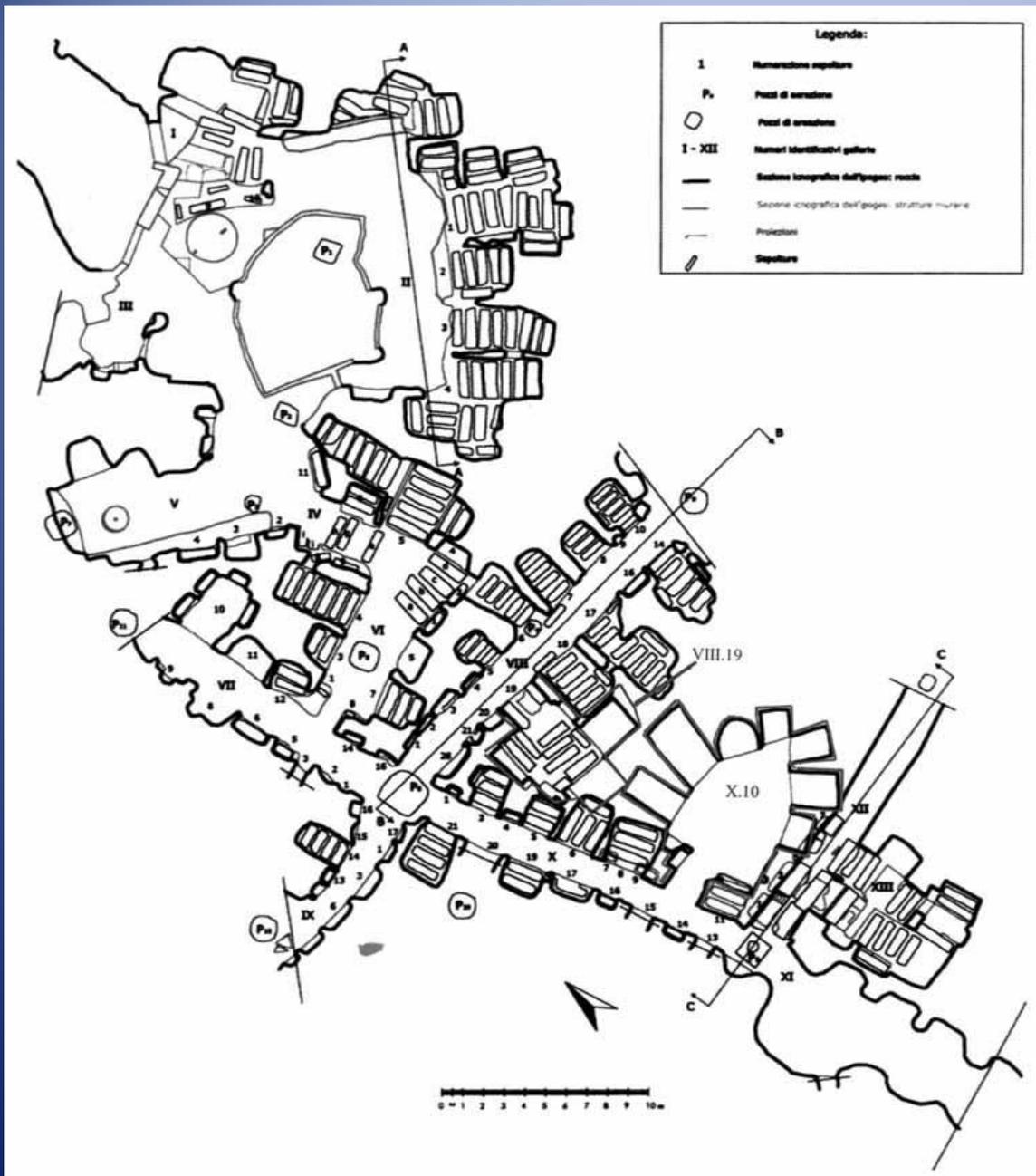
- *vici*,
- scali marittimi
- stazioni di posta (*mansiones*),
- insediamenti di tipo precario o stagionale legati ad esempio a *nundinae*
- Insediamenti sorti intorno a santuari
- accampamenti militari, *castra/castella*.



- *Itinerarium Antonini*: il territorio all'area servita dalle *stationes* di *Hykkara* e di *Parthenicum* sul tracciato della via *Valeria* fra *Panormus* e *Lilybaeum*
- *Greg. I, ep. VI,9 (595)* a *Bonifatius* di Reggio. Gli affida ***l'Ecclesia Carinensis***, caduta in abbandono dopo la morte del vescovo titolare
- *Greg. I, ep. XIII,16 (602)* a *Barbarus* di **Carini**. E' incaricato di assistere all'elezione del v. di Palermo dopo la morte del titolare.
- 649. *Episcopus* Giovanni di **Carini** al sinodo lateranense
- 782. Il concilio di Nicea: *Konstantinos episkopos Karines*

A. Abitato; B. Catacomba. C. Porto

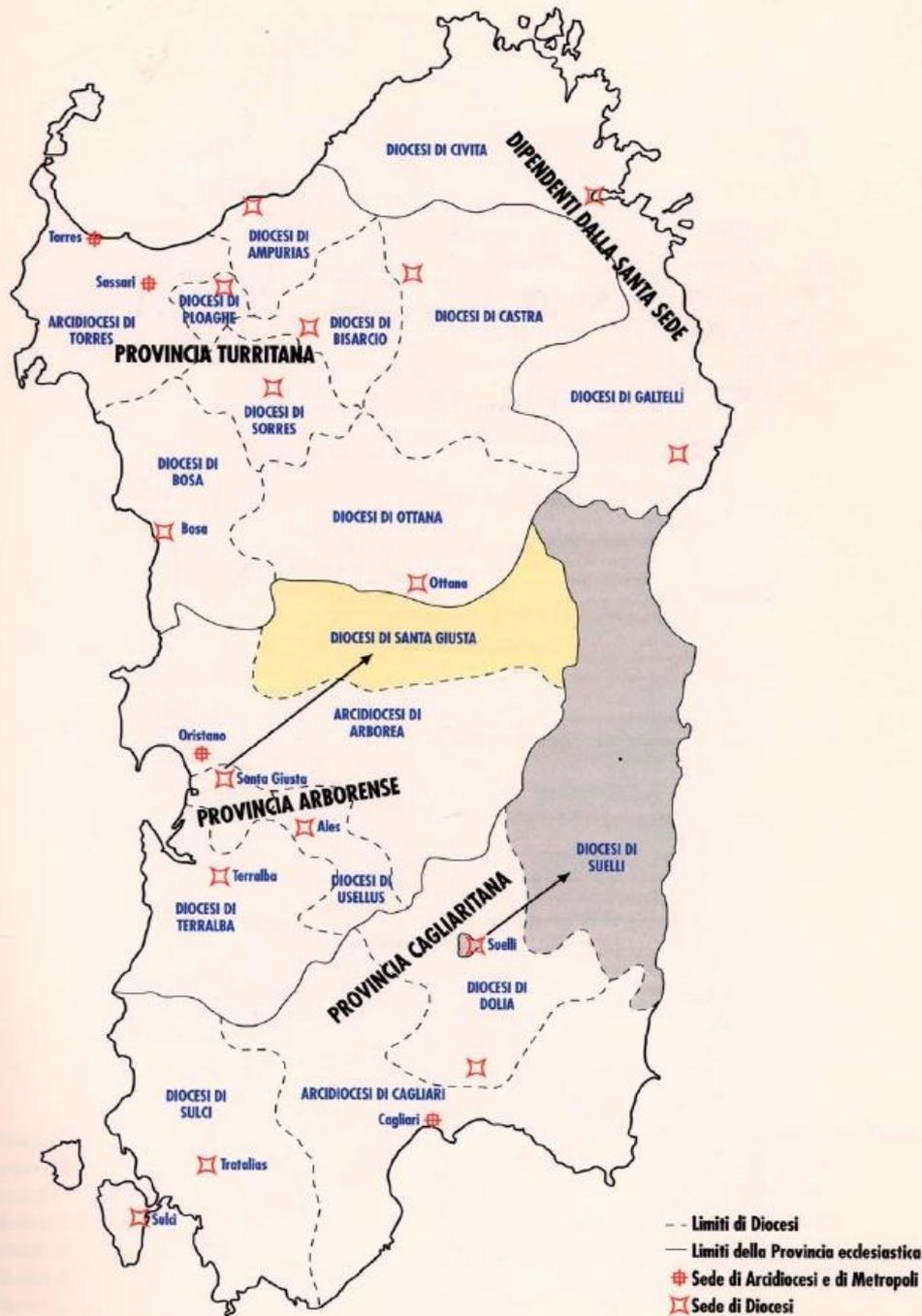




Villagrazia di Carini *Catacomba*



Diocesi nella Sardegna protogiudicale



S. Biagio



S. Pantaleo e S. Biagio

- Pantaleo, santo medico di Nicomedia
- Biagio, santo medico di Sebaste in Armenia

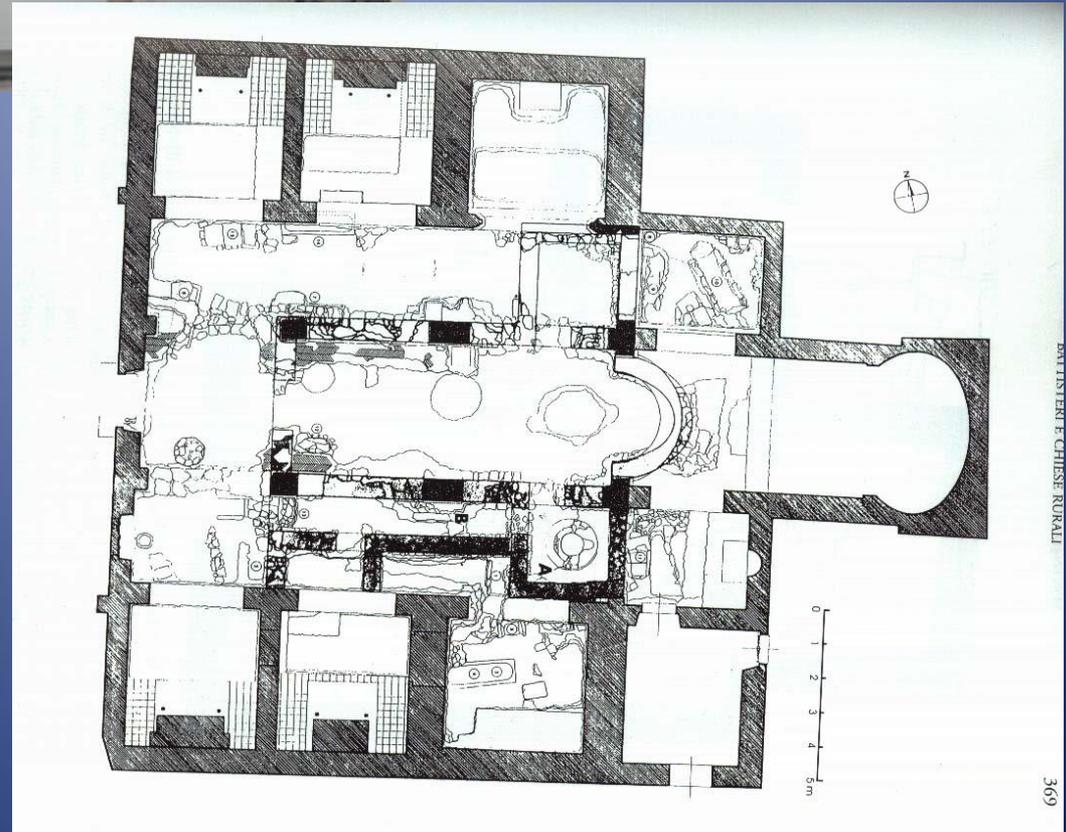
Suelli, S. Pietro



- Elogia Zabarda, perché finalmente la Sardegna ha un *dux* che si occupa bene delle cose terrene, giovando anche a quelle celesti. Ha saputo che Z. vuole fare pace con i Barbaricini [I Mauri cacciati dai Vandali]. Va bene, a patto che siano convertiti.
- **(IV,25, p. 65-67: a Zabarda, dux Sardiniae, maggio 594).**
- **Esorta Ospitone, duca dei Barbaricini, ma cristiano, di convertire il popolo dei B., dediti ancora a culti feticistici, di farli battezzare, e se non ci riesce, di aiutare il vescovo Felice e il monaco Ciriaco a compiere la loro missione. (IV,27, p. 69-71: ad Ospitone, dux dei Barbaricini, maggio 594).**



Nurachi, San Giovanni Battista

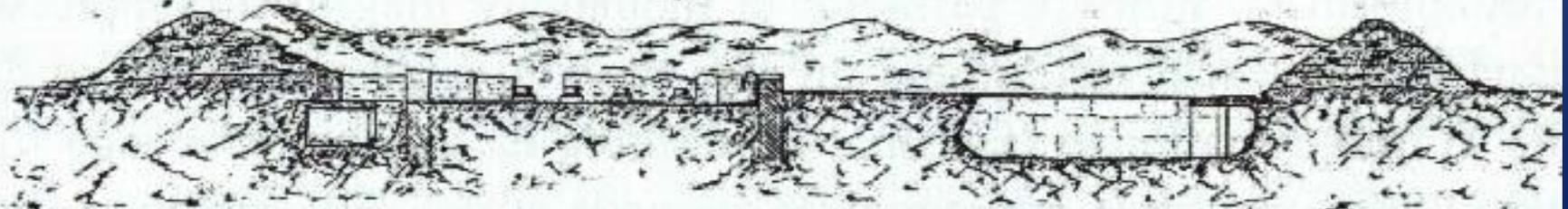
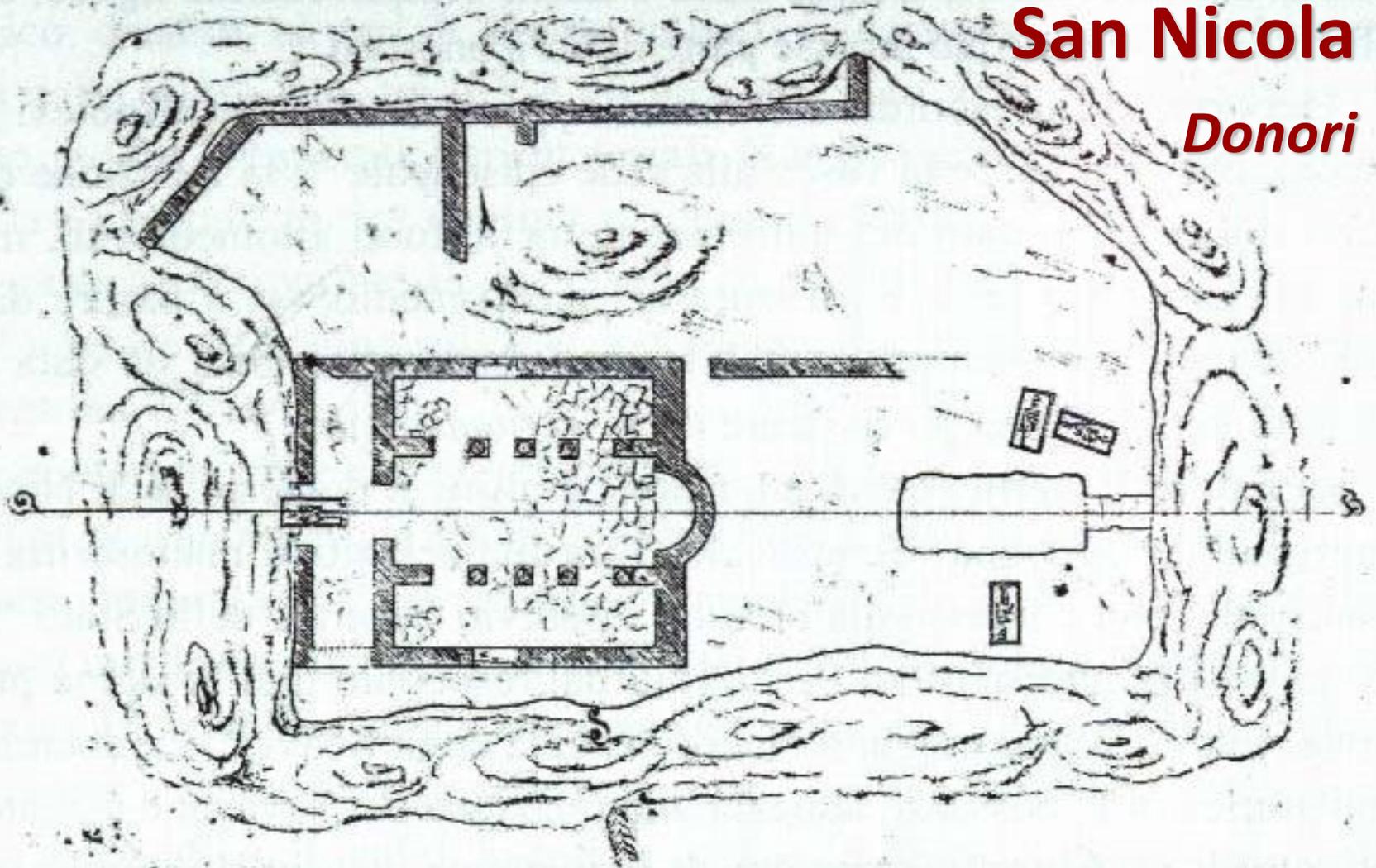




Selinunte

San Nicola

Donori



F. Nifonzi. R. Soprintendente ed. e. ing. e. arch.

Sezione longitudinale A-B - Scala 1:200

Maurizio Tiberio, 582-602

---ANESECVRIS CESTA
T ND MAVRICIOTIBERI
MOB ARDI

-EASCAP-

-PORTANTAE FRUMENT-----NDP ANIMAL
-RCINARIO ABENT SPA-----RVM HONVS FA
-- PECORA P CAP XX CARNI-----OR LABORAN--
-AN INTROMITTI BOLERA ET COHNVNFASCI CVM
--P ANIMAL PORTANT EXTIBAL PCOFINOEB—
-IX TRACTA P SOL VNO NVMAPHORCAVI—
--CILIB; PNAVCELL ABENTIB FRVMEN—
-OMITTENTI B AREE-RAXXXAB II E COM---

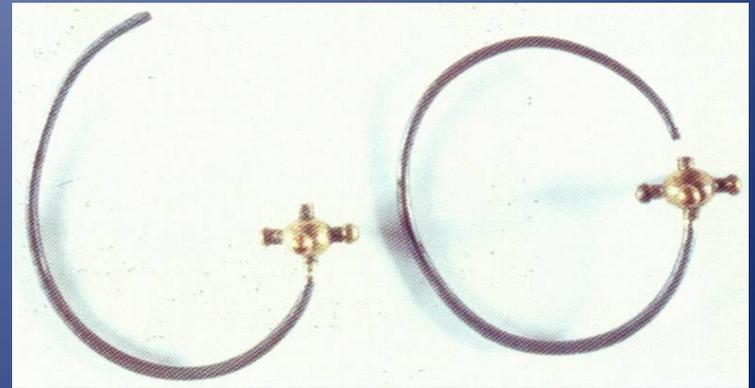
Norbello, chiesa di S. Maria

accessori del vestiario e ornamento della persona



fibula a disco

coppia di orecchini
"a globo mammellato"



gancio



oppidum Sancti Georgii

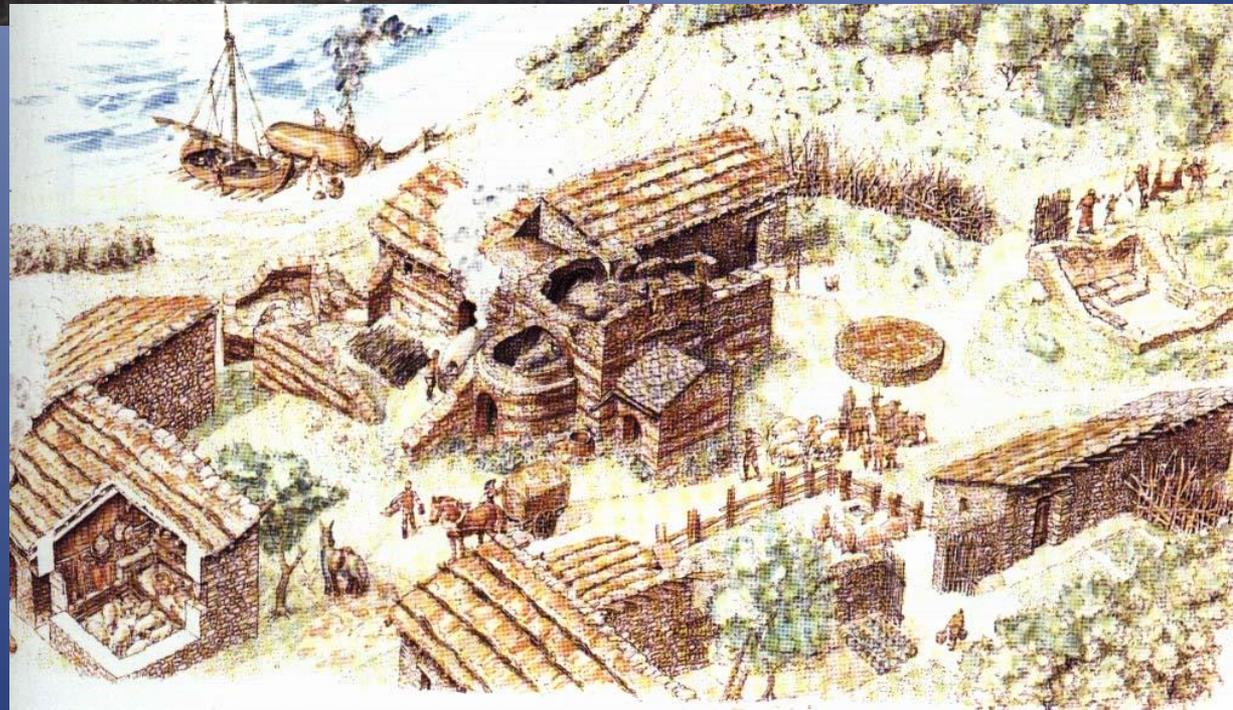
- *statio publica*
- *figlina*
 - lucerne del tipo cd. siciliano (età bizantina)
- chiesa dedicata all'omonimo martire di Lydda (un culto orientale)
- vasta area cimiteriale



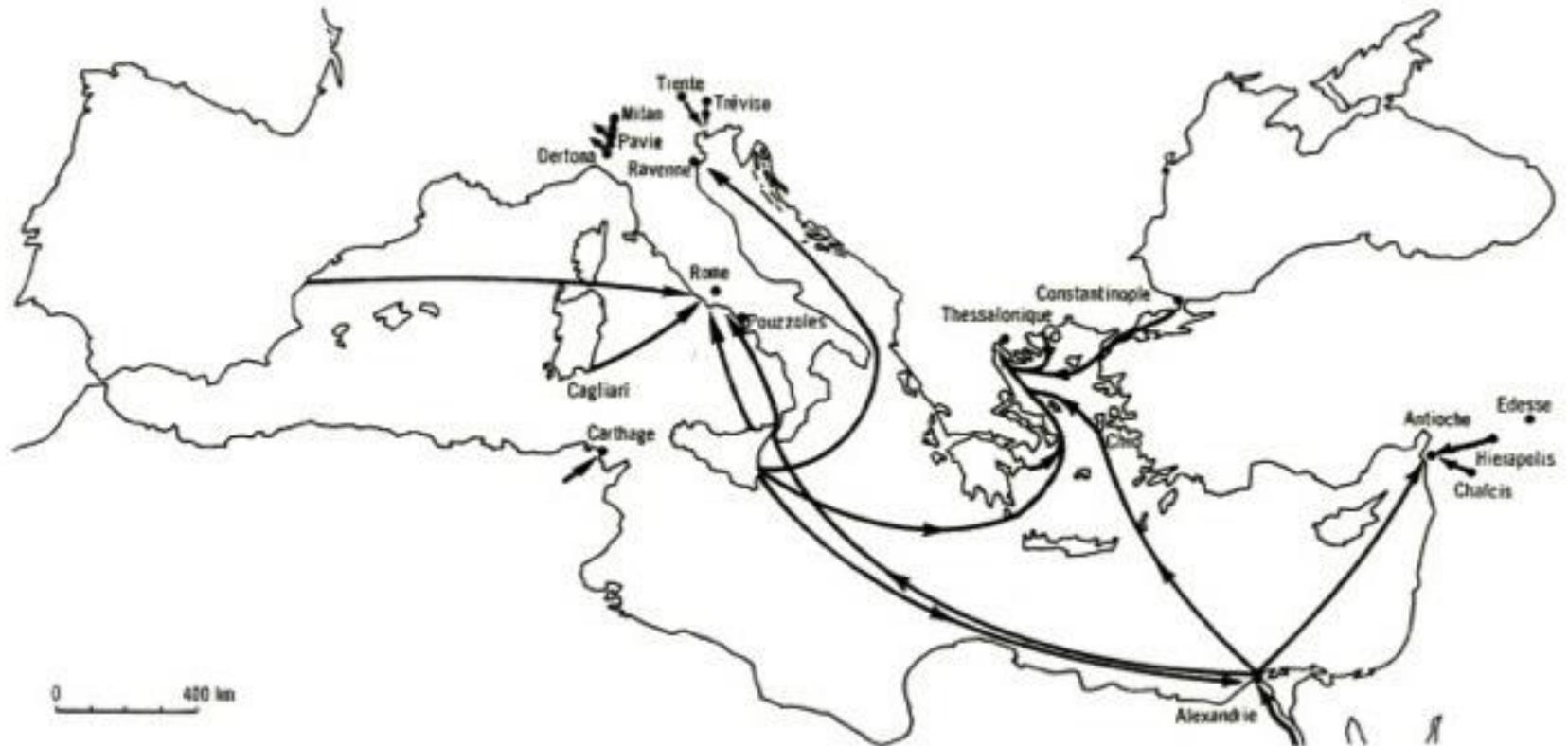
Kaukana, villaggio



Sorso, S. Filitica



Itinerarium maritimum



Mercato statale: annona

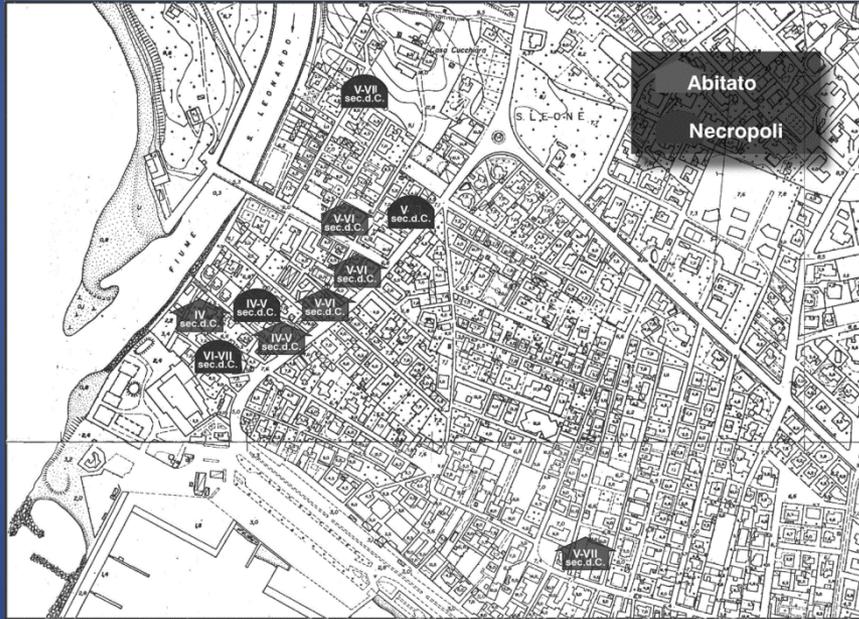


Leonzio, Vita di Gregorio

PG 98, col. 560

- il Vescovo arriva ad **Agrigento** su una nave partita da **Palermo**
- Una mattina il giovane Gregorio, futuro vescovo di Agrigento, dopo una visione mistica notturna, scende verso la foce del fiume presso il quartiere chiamato *Emporion* e, trovandovi una nave diretta a Cartagine, ormeggiata per rifornirsi di acqua potabile, si imbarca, desideroso di raggiungere, in seguito, i luoghi santi
- Leonzio descrive il quartiere sorto attorno al porto come distinto, ma strettamente collegato, anche dal fiume, alla città, alla quale fanno in qualche modo riferimento anche κῶμαι, villaggi, siti nel territorio circostante, come *Praitorion*, luogo di nascita di Gregorio, o *Thurii*, da dove proviene la madre del Vescovo, da leggersi, forse, come segno della frammentazione o della ruralizzazione dell'antico centro urbano.

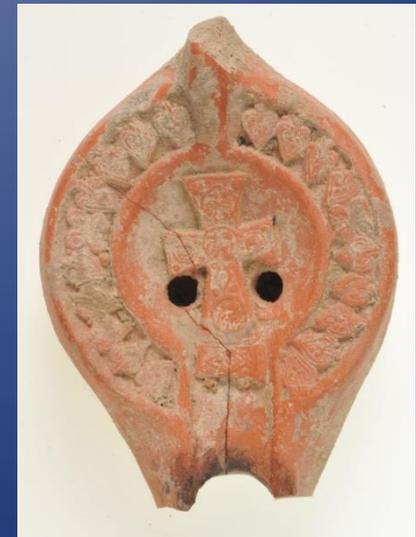
AGRIGENTO, Area dell'antico *Emporium*



*amuleto bronzeo bivalente
di provenienza orientale*



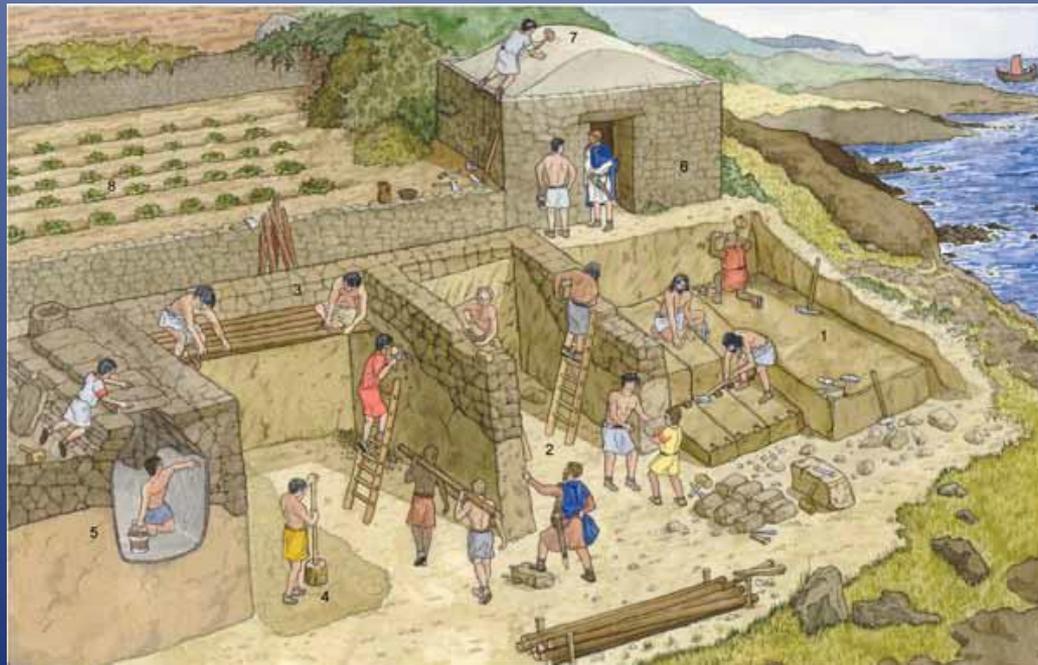
*Lucerna forma X.
Sul disco, croce
decorata da
medaglioni con
l'Agnus Dei*



Navigazione di cabotaggio

- , e qui, di ritorno da Gerusalemme, risalendo la costa, giungeranno i monaci, compagni del santo, partiti da Tripoli, e sbarcati a Passararias, presso Plinthias, l'odierna Licata (*PG* 98, coll. 630; 580-581).

Porto di Scauri



Vasche di decantazione dell'argilla

Fornace

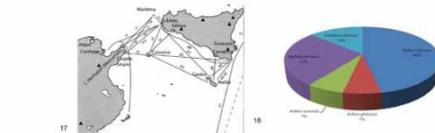
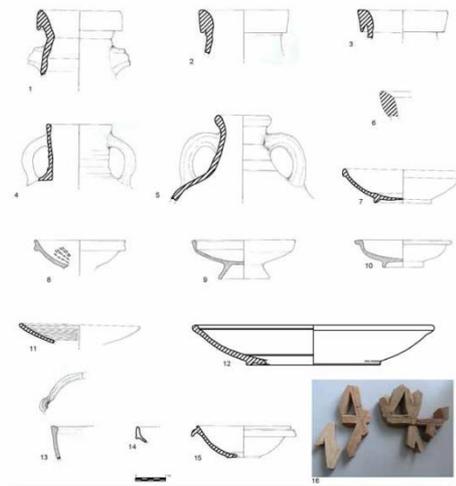
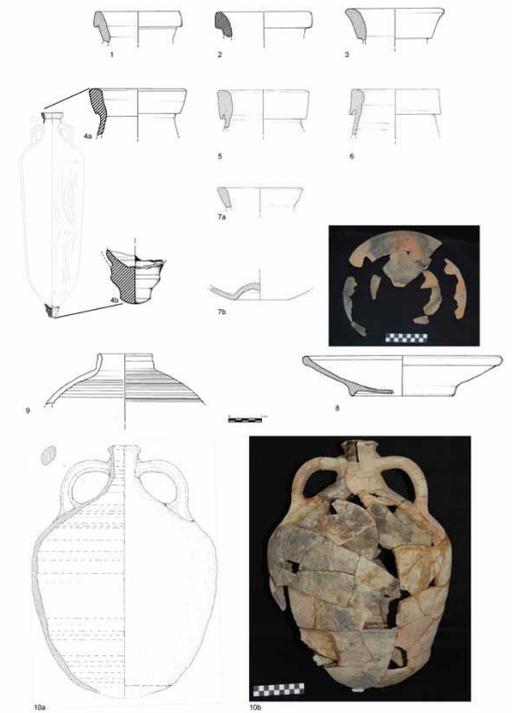
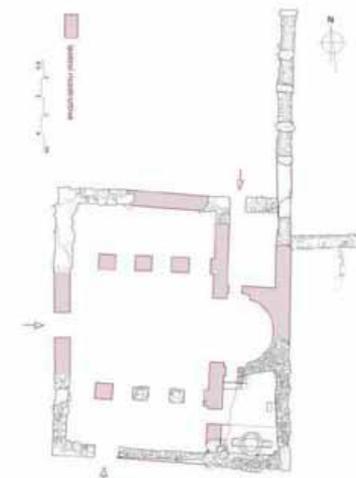
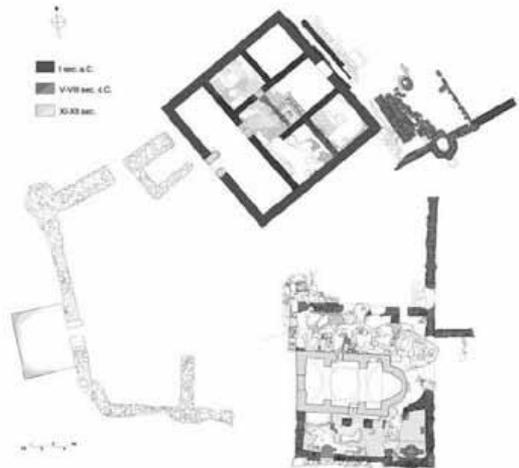


PORTO DI SCAURI, PANTELLERIA
*ceramica da fuoco di
produzione locale,
forme intere provenienti dal
relitto*

Aree di distribuzione della ceramica di Scauri in età tardo antica



Marettimo



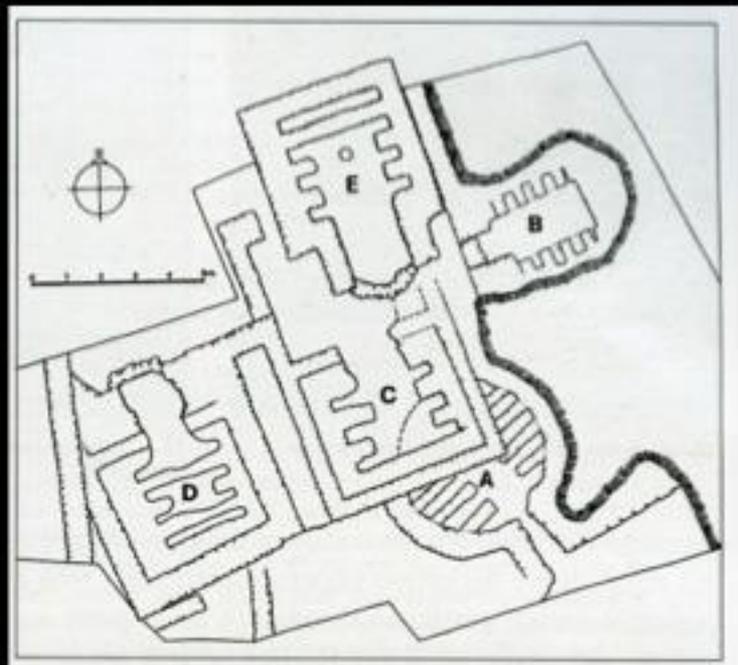


Marzamemi



Le produzioni anforarie siciliane

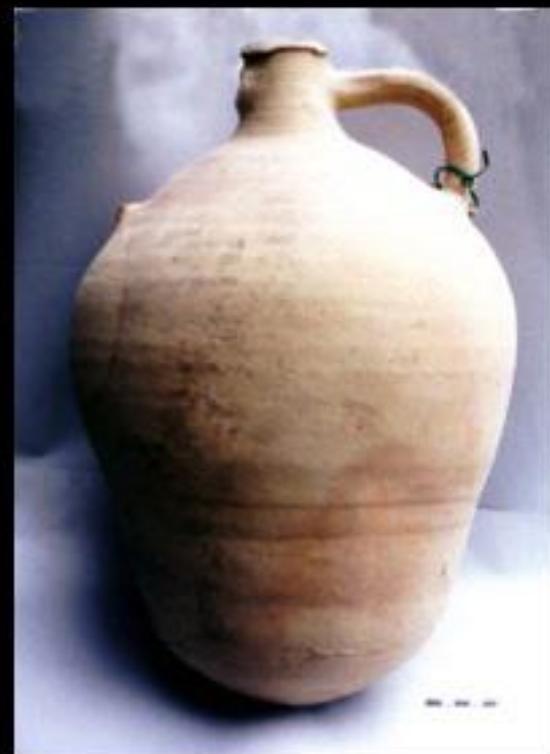
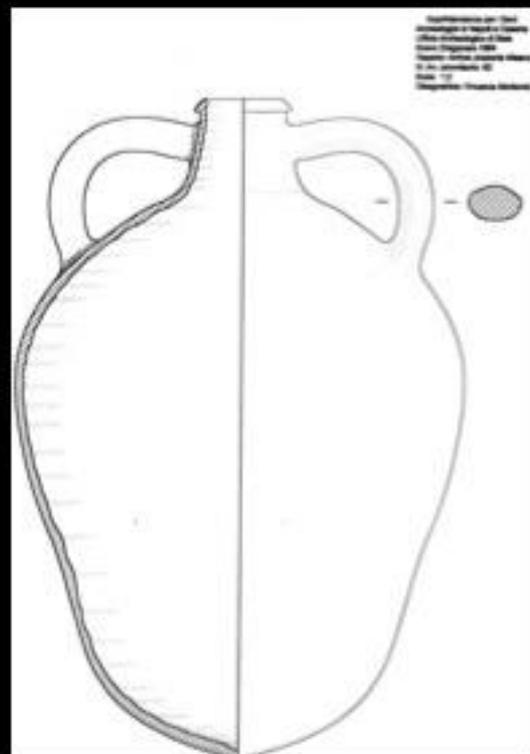
Anfore Keay LII



Fornaci di Naxos



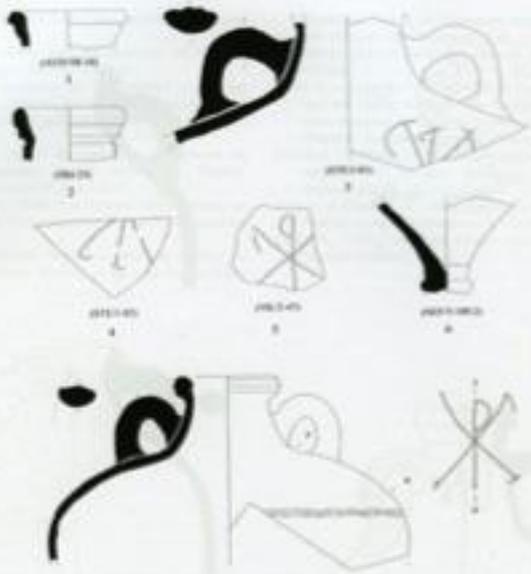
Produzioni anforarie campane



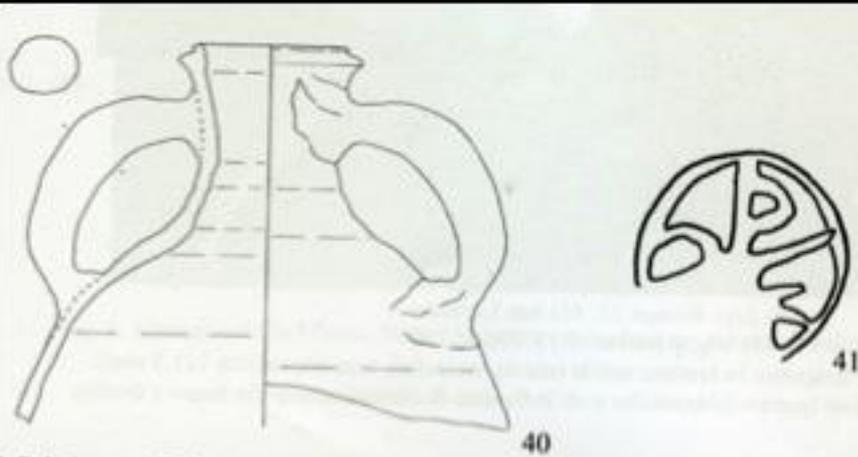
Anfora 'di Miseno'

Carta di distribuzione
delle anfore 'di Miseno' e affini

Anfore con cristogrammi o altri simboli cristiani



Tarragona, Spagna



Palatino, Roma

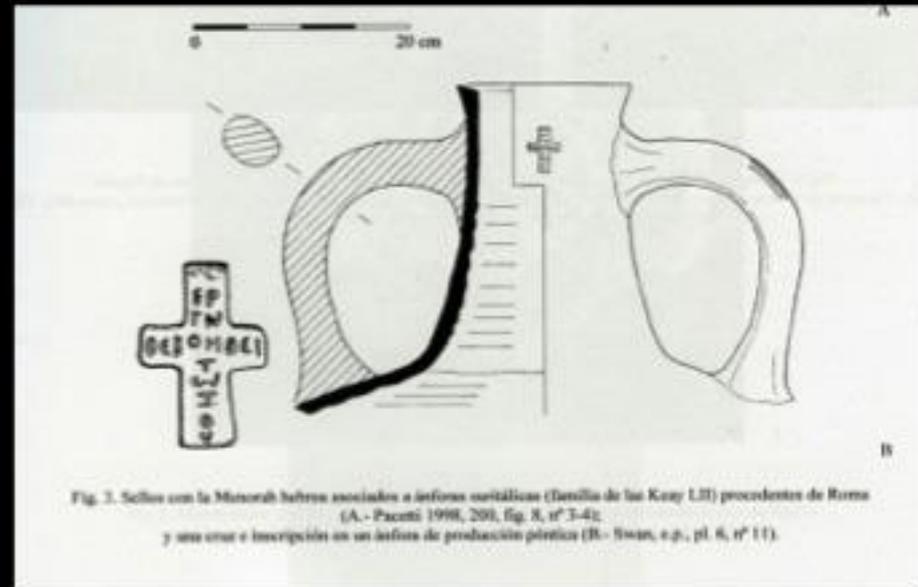
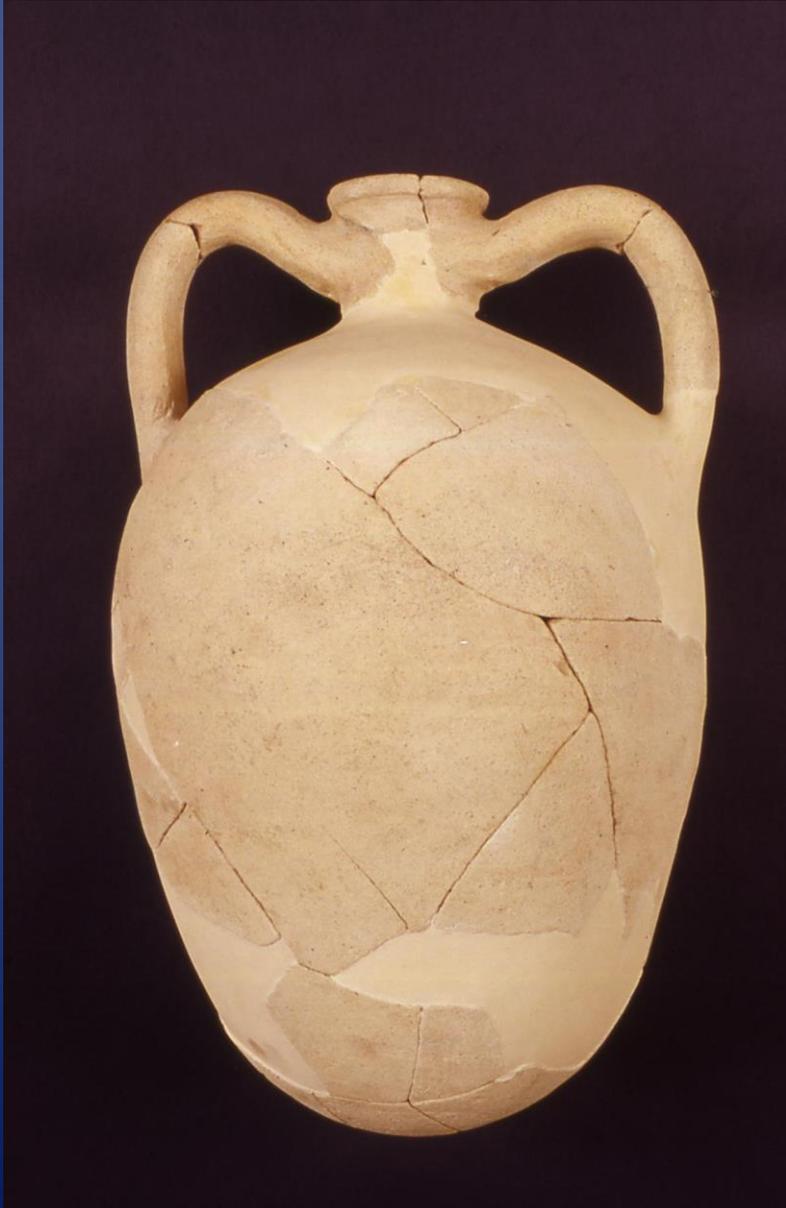


Fig. 3. Sello con la Menorah hebraica asociada a ánforas suritalicas (Densità de la Cruz LII) procedentes de Roma (A.- Pacetti 1998, 200, fig. 8, nº 3-4); y una cruz e inscripción en un ánfora de producción púnica (B.- Swan, o.p., pl. 6, nº 11).

Dichin, Bulgaria

Cagliari
cimitero di Bonaria



Canosa di Puglia
mattoni del vescovo Sabino